



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO N.32 /2019

OGGETTO: Piano di Azione per la Natura, i Cittadini e l'Economia. Provvedimenti

L'anno duemiladiciannove, il giorno 29 del mese di Marzo alle ore 15:30 presso la sede dell'Ente in Gravina in Puglia, alla Via Firenze n. 10, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 0000283 del 21/12/2015, nelle persone dei Signori:

Cesareo Troia – Vice Presidente
Fabrizio Baldassarre
Pasquale Chieco
Michele Della Croce
Nicola Dilerma
Antonio Masiello
Maria Cecilia Natalia
Francesco Tarantini

Presente	Assente
X	
X	
	X
X	
X	
X	
	X
	X

Collegio dei Revisori dei Conti

Rosa Calabrese - Presidente
Marta Ranieri
Francesco Meleleo

Presente	Assente
	X
	X
	X

Assistono con funzioni di Segretario il Direttore dell'Ente, Prof. Domenico Nicoletti e di Verbalizzante la Dott.ssa Annabella Digregorio;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Il Consiglio Direttivo,

VISTO

Che nella relazione di bilancio preventivo 2019 è puntualmente specificato tra gli obiettivi 2019 la redazione ed approvazione del Piano di Azione per la Natura, i Cittadini e l'Economia che si configura come in quadro di obiettivi operativi del 2019 nel quale si rappresentano i principali piano e programmi di azione dell'ente tra cui - Rete Natura 2000 -Programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali: Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -Primi approcci per la individuazione e valutazione dei Servizi Ecosistemici -Avvio Piano Triennale OO.PP. -La Murgia Abbraccia Matera -Treno Verde dei Parchi -Piano di Gestione Integrato dei Siti UNESCO - la Relazione sulla prevenzione antincendio 2019 - Verso #AltaMurgia2020;

Che nel Piano delle Performance approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n.11/2019 tali obiettivi sono ulteriormente specificati in termini di indicatori che in alcuni casi, si dettagliano in singole azioni che individuano cosa fa l'Ente per la realizzazione degli "obiettivi" al fine di coprire l'intero agire istituzionale dell'Ente Parco;

Che il piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia, prende spunto dal piano lanciato dalla Commissione europea a fine aprile 2018, che già dal titolo, sembra quasi presentare un paradosso, perché nella percezione comune l'esigenza di tutela della natura è spesso vista come un ostacolo, una limitazione, alla fruizione di uno spazio o al suo sfruttamento economico. Ed è proprio per cambiare, ribaltare questo approccio, di frequente innescato da chi deve dare attuazione alla normativa, che la Commissione intende lavorare con questo piano.

Che questa sfida insieme agli indirizzi programmatici che il Ministro dell'Ambiente ha inteso proporre in sede di audizione alle Commissioni di Camera e Senato in materia di AREE PROTETTE 2018, è stata assunta dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia condividendo l'approccio del Ministro per gli obiettivi 2019: *"I parchi nazionali e tutte le aree protette rappresentano un capitale ambientale su cui investire, sia in termini sociali sia in termini di ricerca sia, per quanto possibile, in termini economici legati alla sostenibilità. Devono rappresentare una risorsa per i giovani e per tutti i cittadini e non devono essere percepiti come un ostacolo scomodo alla propria quotidianità. Al fine di raggiungere lo scopo di attivare un rapporto virtuoso tra uomo e ambiente, gli interventi relativi a questa priorità tematica agiranno su diverse linee d'azione."*

RITENUTO

provvedere all'assunzione del Piano di Azione per la Natura, i Cittadini e l'Economia quale strumento integrato dell'azione dell'Ente nel 2019 nel quadro degli indirizzi comunitari e nazionali ma soprattutto della continuità operativa ed amministrativa e



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

delle aspettative e proposte intervenute nell'ambito del V° Festival della Ruralità 2018;

CONSIDERATO

Che il Piano integra l'approvazione della Relazione annuale della prevenzione dagli incendi e la Strategia del turismo sostenibile a seguito della candidatura al rinnovo della carta europea del turismo sostenibile oltre alle principali azioni e provvedimenti dei programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali: Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dei primi approcci per la individuazione e valutazione dei Servizi Ecosistemici e dell'avvio delle procedure per l'attuazione del Piano Triennale OO.PP.;

ACQUISITO

il parere favorevole del Direttore sulla scorta delle istruttorie e dei pareri dei Responsabili degli Uffici competenti in merito alla regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto;

CON VOTAZIONE unanime resa in forma palese;

DELIBERA

CONSIDERARE la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto della presente deliberazione;

APPROVARE come approva, il Piano di Azione per la Natura, i Cittadini e l'Economia 2019 che integra l'approvazione della Relazione annuale della prevenzione dagli incendi e la Strategia del turismo sostenibile a seguito della candidatura al rinnovo della carta europea del turismo sostenibile oltre alle principali azioni e provvedimenti dei programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali: Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dei primi approcci per la individuazione e valutazione dei Servizi Ecosistemici e dell'avvio delle procedure per l'attuazione del Piano Triennale OO.PP.;

INCARICARE il Direttore per gli adempimenti inerenti e consequenziali;

PUBBLICARE la presente deliberazione sul sito web dell'Ente;

TRASMETTERE Al Ministero dell'Ambiente per gli adempimenti di competenza.

LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE - EVENTUALI AGGIUNTE VANNO CONSIDERATE NULLE

Letto confermato e sottoscritto

Il Direttore
Prof. Domenico Nicoletti

Il Vice Presidente
Dr. Cesareo Troia



parco nazionale°
dell'**alta murgia**

ALLEGATO ISTRUTTORIE E PARERI

SCHEDE PARERI

Oggetto: Piano di Azione per la Natura, i Cittadini e l'Economia. Provvedimenti.

Presupposti di Fatto:

Il piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia, prende spunto dal piano lanciato dalla Commissione europea a fine aprile 2018, che già dal titolo, sembra quasi presentare un paradosso, perché nella percezione comune l'esigenza di tutela della natura è spesso vista come un ostacolo, una limitazione, alla fruizione di uno spazio o al suo sfruttamento economico. Ed è proprio per cambiare, ribaltare questo approccio, di frequente innescato da chi deve dare attuazione alla normativa, che la Commissione intende lavorare con questo piano.

Uniti a questa sfida e agli indirizzi programmatici che il Ministro dell'Ambiente ha inteso proporre in sede di audizione alle Commissioni di Camera e Senato in materia di AREE PROTETTE 2018, che l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia nel Piano delle Performance 2019 ha inteso puntare per gli obiettivi 2019 condividendo l'approccio del Ministro : "I parchi nazionali e tutte le aree protette rappresentano un capitale ambientale su cui investire, sia in termini sociali sia in termini di ricerca sia, per quanto possibile, in termini economici legati alla sostenibilità. Devono rappresentare una risorsa per i giovani e per tutti i cittadini e non devono essere percepiti come un ostacolo scomodo alla propria quotidianità. Al fine di raggiungere lo scopo di attivare un rapporto virtuoso tra uomo e ambiente, gli interventi relativi a questa priorità tematica agiranno su diverse linee d'azione."

Pertanto il Piano si raccorda in termini di principi al piano di azione Europeo ma mette in evidenza le progettualità e le relazioni messe in campo sulle seguenti tematiche:

- Rete Natura 2000
- Programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali: Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Primi approcci per la individuazione e valutazione dei Servizi Ecosistemici
- Avvio Piano Triennale OO.PP.
- La Murgia Abbraccia Matera -Treno Verde dei Parchi -Piano di Gestione Integrato dei Siti UNESCO
- Verso #AltaMurgia2020.



parco nazionale°
dell'**alta murgia**

Ragioni giuridiche:

- Legge quadro sulle Aree Protette n.394/91
- Statuto dell'Ente

Riferimenti altri atti dell'Ente:

Per la REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

SERVIZIO AFFARI GENERALI Funzionario Amministrativo Giuridico

Dott.ssa Annabella Digregorio

Responsabile..... *Annabella Digregorio*

II

Per la REGOLARITA' TECNICA

SERVIZIO TECNICO Funzionario Tecnico

Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

Il Responsabile.....

Mariagiovanna Dell'Aglio

Per la REGOLARITA' CONTABILE

SERVIZIO TECNICO Funzionario Amministrativo Contabile

Dott.ssa Maria Rosaria Savino

Il Responsabile.....

Maria Rosaria Savino

Visti i pareri istruttori Si esprime parere favorevole

Il Direttore

[Signature]



parco nazionale°
dell'**alta murgia**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Ente Parco in data 17/04/2019 e vi rimarrà per giorni 15.

Gravina di Puglia li, 17/04/2019

IL SEGRETARIO
f.to Prof. Domenico Nicoletti

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

Dott.ssa Annabella Digregorio

Per copia conforme all'originale per uso Amm.vo

Gravina di Puglia li,

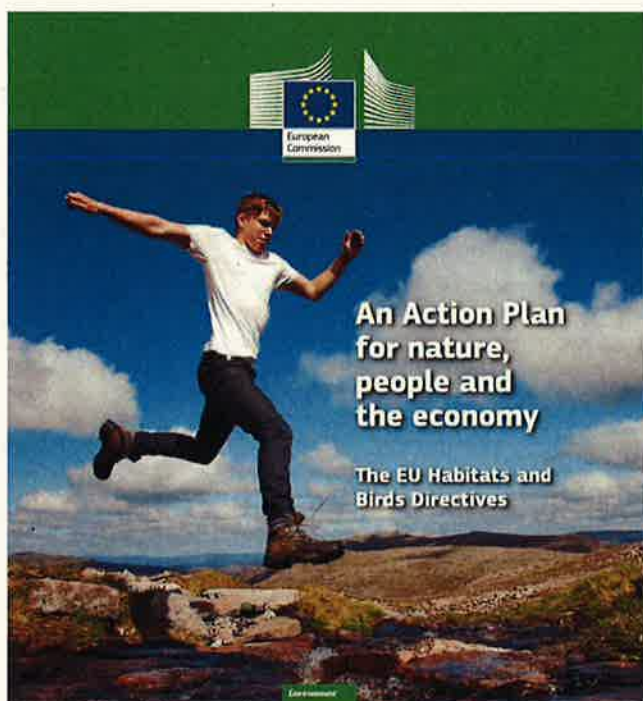
IL SEGRETARIO
Prof. Domenico Nicoletti



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

"il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro"

*Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile.
e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.*
San Francesco



PIANO DI AZIONE PER LA NATURA, I CITTADINI, L'ECONOMIA

PIANO DI AZIONE PER LA NATURA, I CITTADINI, L'ECONOMIA

INDICE

Premessa

1. Rete Natura 2000 Liste rosse e priorità SBN
2. Programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali: Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
3. Approcci sperimentali per la individuazione e valutazione dei Servizi Ecosistemici
4. Avvio Piano Triennale OO.PP.
5. La Murgia Abbraccia Matera -Treno Verde dei Parchi -Piano di Gestione Integrato dei Siti UNESCO
6. Verso #AltaMurgia2020
7. Relazione di aggiornamento annuale 2019 del Piano AIB del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

ALLEGATI

- a) Relazione Programmatica Bilancio di Previsione 2019
- b) Report presenza delle specie minacciate delle liste rosse iucn nei parchi nazionali italiani (a cura di Federparchi)
- c) Elaborato Borsa di studio "Alta Murgia" Congresso 2018 Unione Zoologica Italiana
- d) Obiettivi Piano delle Performance
- e) Piano Strategico Carta Europea del Turismo Sostenibile (II Fase)

Premessa

Migliorare la tutela della biodiversità e della natura a vantaggio dei cittadini e dell'economia. È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del nuovo **piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia**, lanciato dalla Commissione europea a fine aprile 2018, che già dal titolo, sembra quasi presentare un paradosso, perché nella percezione comune l'esigenza di tutela della natura è spesso vista come un ostacolo, una limitazione, alla fruizione di uno spazio o al suo sfruttamento economico. Ed è proprio per cambiare, ribaltare questo approccio, di frequente innescato da chi deve dare attuazione alla normativa, che la Commissione intende lavorare con questo piano. La normativa unionale a tutela di natura e biodiversità fa capo alle Direttive Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che insieme costituiscono il quadro per la protezione delle specie e degli habitat naturali di particolare interesse della Rete Natura 2000 (proteggono circa 1.500 specie animali e vegetali e circa 200 tipi di habitat rari, all'interno e all'esterno delle zone protette, unendo la tutela della natura con l'uso del suolo e attività economiche sostenibili).

I problemi principali evidenziati dal controllo di adeguatezza sono:

- risorse limitate,
- applicazione carente,
- insufficiente integrazione degli obiettivi legati alla natura in altre aree di intervento,
- insufficiente conoscenza e inadeguato accesso ai dati,
- scarsa comunicazione,
- limitato coinvolgimento dei portatori d'interesse,
- inadeguatezza dei soggetti che devono dare attuazione alle direttive a livello regionale, che talvolta non conoscono a sufficienza gli obblighi, la flessibilità e le opportunità che esse offrono, cosa che finisce per causare tensioni e contrapposizioni fra tutela della natura e attività economiche.

Il piano d'azione intende ovviare a questi problemi, confermati tra l'altro dalla Corte dei Conti in una recente relazione sull'attuazione della rete Natura 2000 (relazione speciale 1/2017), attraverso l'introduzione di misure concrete tese a correggere gli approcci utilizzati finora e accelerare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, ovvero arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici.

Su questi scenari comunitari e sugli indirizzi programmatici che il Ministro dell'Ambiente ha inteso proporre in sede di audizione alle Commissioni di Camera e Senato in materia di AREE PROTETTE 2018, nella Relazione programmatica al Bilancio di previsione 2019 e al conseguente Piano delle Performance 2019 (che qui sono integralmente riportati), che l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha inteso puntare per gli obiettivi 2019 condividendo l'approccio del Ministro: "I parchi nazionali e tutte le aree protette rappresentano un capitale ambientale su cui investire, sia in termini sociali sia in termini di ricerca sia, per quanto possibile, in termini economici legati alla sostenibilità. Devono rappresentare una risorsa per i giovani e per tutti i cittadini e non devono essere percepiti come un ostacolo scomodo alla propria quotidianità".

Al fine di raggiungere lo scopo di attivare un rapporto virtuoso tra uomo e ambiente, gli interventi relativi a questa priorità tematica agiranno su diverse linee d'azione. Salvaguardare la biodiversità assicurando una migliore e più coordinata gestione delle aree protette, ponendo rimedio alle lacune dell'attuale organizzazione, operando per:

- o attivare percorsi di educazione ambientale per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di un rapporto virtuoso con la natura, rendendo più e meglio accessibili le aree protette (anche ai diversamente abili);
- o riformare la legge 394/1991, cd. Legge quadro sulle aree protette, per rafforzare il concetto centrale della "conservazione della natura" nell'ambito di un modello innovativo che valorizzi anche le realtà territoriali per un forte sviluppo ecosostenibile;
- o stabilire piante organiche per gli Enti parco e una nuova *governance*, introducendo i parametri di contabilità ambientale ed ecologica nel bilancio;
- o attuare la rete Natura 2000, completando la designazione delle Zone Speciali di Conservazione e rafforzandone l'integrazione, anche sotto il profilo giuridico, con i parchi nazionali e le altre aree protette;
- o favorire attraverso progetti speciali la deframmentazione degli habitat e la nascita di corridoi ecologici;
- o attivare azioni di videosorveglianza per la prevenzione e il contrasto degli incendi nelle aree protette;
- o provvedere ad una forte collaborazione istituzionale con gli altri ministeri ed enti coinvolti per la revisione del Testo Unico Forestale secondo una visione ambientale e non solo economica;
- o rinforzare la pianta organica dei Carabinieri forestali con un piano di assunzioni straordinarie;
- o maggiore contrasto al bracconaggio e introdurre espressamente gli atti di bracconaggio nella fattispecie dei "delitti a danno della fauna" all'interno del codice penale, con particolare riguardo alle aree protette;
- o monitorare l'andamento delle specie selvatiche a rischio, sulla base degli studi realizzati da Ispra e dal mondo scientifico e ambientalista, al fine di intervenire con azioni dirette volte a tutelare il patrimonio faunistico e floristico a rischio e ridurre gli impatti causati dall'uomo;
- o attuare il Piano Lupo per tutelare l'ecosistema, i cittadini e gli allevatori;
- o tutelare gli animali da compagnia e favorire il benessere degli animali, anche attraverso nuove agevolazioni fiscali;
- o favorire la promozione delle aree protette italiane nei sistemi internazionali di patrimonializzazione dell'UNESCO, attraverso un aumento della loro capacità di fruibilità e un adeguato miglioramento dei servizi offerti ai visitatori, anche attraverso la valorizzazione delle tradizioni e delle conoscenze tradizionali delle comunità dei parchi nazionali."

La perdita di biodiversità può indebolire un ecosistema, compromettendo la fornitura dei servizi ecosistemici. Il ripristino degli ecosistemi degradati è spesso costoso e, in alcuni casi, i cambiamenti possono diventare irreversibili.

Nel 2005 il Millennium Ecosystem Assessment ha classificato i servizi ecosistemici in quattro gruppi funzionali: di fornitura, cioè prodotti ottenuti dagli ecosistemi quali cibo, acqua pura, fibre, combustibile, medicine; di regolazione, in quanto i benefici sono ottenuti dalla regolazione di processi ecosistemici ad esempio in relazione al clima, al regime delle acque, all'azione di agenti patogeni; culturali, intesi come l'insieme dei benefici non materiali ottenuti dagli ecosistemi come il senso spirituale, etico, ricreativo,

estetico, le relazioni sociali; di supporto, in cui rientrano i servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici come la formazione del suolo, il ciclo dei nutrienti e la produzione primaria di biomassa. Per molti di questi servizi il valore economico non è contabilizzato sul mercato e, di conseguenza, sono eccessivamente utilizzati o inquinati.

L'importanza di effettuare quantificazioni biofisiche e stime monetarie per misurare da un lato i costi ambientali associati allo sfruttamento della biodiversità, dall'altro i benefici ottenuti per il benessere umano è stata riconosciuta nell'ambito delle Nazioni Unite, attraverso la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs) e dal Piano Strategico 2011-2020 della CBD con i suoi Aichi Targets.

Il concetto di "Capitale Naturale" è stato strumentalmente mutuato dal settore economico per indicare il valore in termini fisici, monetari e di benessere offerto dalla biodiversità al genere umano, anche al fine di orientare le scelte dei decisori pubblici.

Il Ministero promuove e realizza strumenti e iniziative sia per la valorizzazione del Capitale Naturale, in quanto base per favorire lo sviluppo di una green economy, sia per l'impostazione di una contabilità ambientale, favorendo l'integrazione della biodiversità negli strumenti di programmazione, nell'attuazione delle misure, nella pianificazione territoriale. Lo sviluppo di questo percorso richiede inoltre un importante sforzo volto alla mobilitazione delle risorse e al coinvolgimento di tutti gli stakeholders legati al Capitale naturale del Paese.

In particolare il Ministero è impegnato a promuovere, nel quadro di riferimento dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, l'integrazione della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche economiche e di settore, a partire dalle opportunità offerte nell'ambito della programmazione economica comunitaria 2014-2020 e dal collegato ambientale (L. 221/2015).

Tra le altre attività promosse dal Ministero per la valorizzazione del capitale naturale si evidenziano:

- Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia
- l'implementazione della Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, uno strumento strategico per aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra Capitale Naturale e Culturale
- la messa a sistema delle conoscenze relative alla consistenza dei beni archeologici e artistico-architettonici di interesse storico presenti nei Parchi Nazionali, pubblicate nel documento "La Carta di Roma e i Parchi Nazionali - Primo rapporto sulle sinergie tra Capitale Naturale e Capitale Culturale" e consultabili online nel Portale del turismo nei parchi
- la promozione dell'adozione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), strumento metodologico e di certificazione per migliorare la gestione e lo sviluppo del turismo nelle aree naturali protette
- il Rapporto "Natura e Cultura. Le Aree Protette, Luoghi di Turismo Sostenibile", realizzato in collaborazione con Unioncamere, Fondazione Sviluppo Sostenibile e Federparchi: un documento che attraverso dati, cifre e prospettive mette in luce il prezioso patrimonio naturale e culturale dei Parchi e le iniziative per migliorare la promozione dei territori e rafforzare la governance per una più efficace gestione della fruizione turistica. Lo studio è stato presentato nel corso del convegno "Le aree protette, luoghi di turismo sostenibile - Strategie e opportunità nell'Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo" il 27 giugno 2017 a Roma
- lo studio preliminare "Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale", finalizzato all'impostazione di un sistema di "contabilità ambientale" nelle aree protette, a partire da una ricognizione del patrimonio naturalistico presente nei Parchi Nazionali
- la mappatura e valutazione dello stato di conservazione degli ecosistemi a scala nazionale e a livello regionale, sviluppata nell'ambito del processo europeo Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services (MAES), che rappresenta uno strumento utile a definire una prioritizzazione per il ripristino ambientale, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi

- la realizzazione dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane, inclusa la Rete Natura 2000, basato sulla analisi e monitoraggio dell'economia reale nei territori delle aree protette

Per l'anno 2019 l'Ente nella relazione programmatica allegata al Bilancio di previsione si propongono tre percorsi significativi:

1. interpretare la voglia di riscatto da parte di territori rimasti ai margini delle traiettorie dello sviluppo, dando loro una nuova identità e collocandoli al centro dei nuovi modelli di sviluppo nell'ottica della Strategia Nazionale delle Green Communities e di patrimonializzazione internazionale;
2. di essere Ente di *governance* di area vasta che accompagni i processi economici attraverso la via sostenibile, facendo spesso da traino, nei diversi territori, soprattutto per il settore agroalimentare, dell'agriturismo, delle iniziative per l'ambiente e contribuendo al cambio della mentalità dei produttori, attraverso anche la formazione e la cultura dell'accoglienza e la gestione delle aziende;
3. contribuire ad agganciare territori altrimenti marginali all'economia della conoscenza, per lo più in qualità di committenti per il sistema della ricerca, delle Università, dell'editoria e dell'educazione, così come abbiamo iniziato a fare sottoscrivendo Protocolli con le Università Pugliesi.

Riteniamo che la politica del Parco potrà orientare verso la Green economy:

1. basata sull'innovazione di prodotto e dei processi nel campo della produzione manifatturiera e agricola; la prospettiva, in questo caso, è produrre gli stessi beni consumando meno, inquinando meno, riducendo gli scarti e l'impatto sull'ambiente dell'attività produttiva. Oppure produrre cose un po' diverse, con altri materiali, oggetti che durano di più e che siano riparabili, che contribuiscano in definitiva a migliorare l'impronta ecologica dei manufatti e delle commodities agroalimentari;
2. intesa come modello di sviluppo incentrato sulle produzioni locali, sulla mobilitazione di capitali endogeni, sulle filiere corte di produzione e trasformazione;
3. intesa come infrastruttura societaria del vivere, dell'abitare, della mobilità, della cura e della gestione del territorio.

Il Piano di azione per la natura, i cittadini, l'economia, declinato dal Parco dell'Alta Murgia **intende solo aspirare al modello comunitario** adducendo la logica di un metodo e di una "Visione" articolata secondo i quattro settori prioritari del piano UE:

- migliorare gli orientamenti e le conoscenze e rafforzare il vincolo fra tutela della natura e obiettivi socioeconomici;
- favorire la titolarità politica, collaborando con le autorità a livello nazionale, regionale e locale, nonché con i proprietari dei terreni e i giovani;
- rafforzare gli investimenti nella natura, stimolando gli investimenti del settore privato;
- promuovere le attività di sensibilizzazione, informazione e comunicazione per le parti interessate e i cittadini dei benefici garantiti da una natura sana, oltre che specifiche campagne di sensibilizzazione e formazione nei settori di interesse con metodologie innovative e partecipate (citizen science) con puntuale realizzazione di banche dati tematiche.

Su questo indirizzo si è impostata la proposta dell'Ente Parco per l'attivazione di metodi e strumenti di valutazione e verifica costi-benefici per la partecipazione alle attività di networking per la prossima candidatura 2020 alla nuova edizione del Premio europeo Natura 2000, che celebra l'eccellenza nella gestione della rete e nella promozione di attività di sensibilizzazione che la riguardino. Il Parco inoltre ha attivato un tavolo sulla programmazione regionale sui PAF e per la istituzione del CLLD per alimentare una rete basata su due principi fondamentali:

1. l'interconnessione delle iniziative di tutela della natura con attività socioeconomiche sostenibili e, soprattutto, il coinvolgimento dei residenti e delle comunità locali nella tutela delle risorse naturali.
2. il Capitale natura, nelle aree protette, grazie ad un'ampia rosa di servizi ecosistemici, quali lo stoccaggio del carbonio, la depurazione delle acque, l'impollinazione e il turismo, può fornire un utile contributo alla rete Natura 2000 che contribuisce al PIL dell'UE, secondo le ultime valutazioni, fra l'1,7 e il 2,5 %.

In questa direzione un'azione "pilota" a cui il Parco partecipa, che riteniamo innovativa e virtuosa basata su un approccio di visione e qualificazione delle politiche delle aree protette riguarda, nell'ambito di Direttiva 2018, il progetto BIODIVERSITÀ, RESILIENZA e CAMBIAMENTI CLIMATICI per affrontare le problematiche emergenti in chiave operativa e gestionale avanzata e dare concreta risposta alle AZIONI IMMEDIATE DA FARE E SVILUPPARE.

1. Rete Natura 2000 Liste rosse e priorità SBN

Come accennato, Rete Natura 2000 è la più vasta rete coordinata di zone protette e aree di interesse ricche di biodiversità al mondo (occupa il 18% della superficie terrestre dell'UE, ma solo il 6% di quella marina). La rete è resa operativa dai singoli Stati membri che scelgono i mezzi e le procedure per recepire e rendere operative le direttive, e proprio questa è risultata la maggiore criticità: una valutazione delle due direttive, o più precisamente il controllo di adeguatezza, realizzato nel quadro dell'iniziativa "legiferare meglio", ha infatti confermato che esse sono sì adeguate allo scopo, ma il conseguimento dei loro obiettivi e la realizzazione del loro pieno potenziale dipendono in modo sostanziale dal miglioramento della loro attuazione. Nello specifico del Parco e come annunciato con nota n. 714 del 31.01.2019 la Regione Puglia ha comunicato che con Decreto del Ministro dell'Ambiente dello scorso dicembre 2018, sono state designate in Puglia ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia tra cui la zona DI PROTEZIONE SPECIALE IT9120007 "MURGIA ALTA".

Di fatto l'Ente con Delibera n. 21/2017 aveva già adottato per le parti coerenti, compatibili ed applicabili nel territorio del Parco, le Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147. e 92143 e del DPR 357/1997 per i Siti di importanza comunitaria (SIC) di cui al Regolamento della Regione Puglia 10 maggio 2016, n.6 ed al successivo Regolamento della Regione Puglia 10 maggio 2017, n. 12, recante "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale all'adeguata integrazione delle stesse Misure di Conservazione, per quanto compatibili, nello schema di Regolamento del Parco, previa positiva verifica di assenza di contrasto da parte di questo Ente e ferma restando la prevalenza delle norme più restrittive in caso di sovrapposizione di disposizioni normative, Chiedendo al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione Natura ed alla Regione Puglia che, nel caso in cui la gestione della designanda Zona Speciale di Conservazione "Murgia Alta" dovesse essere affidata all'Ente Parco, vengano assegnate adeguate risorse economiche ed umane per far fronte al gravoso eventuale impegno anche in considerazione della notevole estensione della superficie del Sito Natura 2000.

La Regione Puglia con la nota n. 714 del 31.01.2019 oltre a convocare tutti i soggetti interessati ha ritenuto comunicare che la Giunta regionale con deliberazione 1355/2018 ha dato mandato alla Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio - servizio parchi e tutela della biodiversità di attivare le iniziative finalizzate all'individuazione del soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC designata, prevedendo anche le opportune interlocuzioni con gli enti gestori delle aree naturali protette nazionali e con il MATTM, al fine di verificare la possibilità di estendere ai gestori delle aree protette nazionali la gestione della porzione di ZSC non ricadente nell'area protetta nazionale e con deliberazione 50/2019 ha avviato un processo partecipativo volto ad emanare una norma unica regionale che integri la disciplina in materia di aree protette regionali con quella in materia di biodiversità. L'Ente ha partecipato l'incontro ribadito la volontà espressa con Delibera n. 21/2017 e rilanciato per l'avvio del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF)

per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2014-2020 già approvati con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23giugno 2014, n. 1296.

Liste rosse e priorità SBN

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN, *International Union for Conservation of Nature*), fondata oltre 60 anni fa, ha la missione di "influenzare, incoraggiare e assistere le società in tutto il mondo a conservare l'integrità e diversità della natura e di assicurare che ogni utilizzo delle risorse naturali sia equo e ecologicamente sostenibile". La IUCN conta oggi oltre 1000 membri tra stati, agenzie governative, agenzie non governative e organizzazioni internazionali: in Italia ne fanno parte la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente, le principali organizzazioni non governative per la protezione dell'ambiente, enti di ricerca e alcune aree protette. Alla IUCN è affiliata una rete di oltre 10000 ricercatori che contribuiscono come volontari alle attività scientifiche e di conservazione. Il mantenimento e l'aggiornamento periodico della IUCN *Red List of Threatened Species* o Lista Rossa IUCN delle Specie Minacciate (<http://www.iucnredlist.org>) è l'attività più influente condotta dalla Species Survival Commission della IUCN. Attiva da 50 anni, la Lista Rossa IUCN è il più completo inventario del rischio di estinzione delle specie a livello globale. Inizialmente la Lista Rossa IUCN raccoglieva le valutazioni soggettive del livello di rischio di estinzione secondo i principali esperti delle diverse specie. Dal 1994 le valutazioni sono basate su un sistema di categorie e criteri quantitativi e scientificamente rigorosi, la cui ultima versione risale al 2001. Queste categorie e criteri, applicabili a tutte le specie viventi a eccezione dei microorganismi, rappresentano lo standard mondiale per la valutazione del rischio di estinzione. Per l'applicazione a scala non globale, inclusa quella nazionale, esistono delle linee guida ufficiali.

Obiettivi della Lista Rossa

Gli obiettivi di questo lavoro sono cinque:

- Creazione di una rete di esperti per la valutazione del rischio di estinzione delle specie di vertebrati in Italia
- Valutazione del rischio di estinzione per tutte le specie di vertebrati terrestri e un gruppo di vertebrati marini
- Identificazione delle principali minacce antropiche ai vertebrati valutati e delle azioni di conservazione necessarie per contrastarle
- Identificazione delle specie e degli ambienti a maggior rischio in Italia
- Creazione di una base di riferimento utile a valutare la tendenza dello stato di conservazione della biodiversità in Italia, confrontando negli anni a venire il rischio di estinzione delle specie con quello del 2013.

I criteri IUCN sono sufficienti per effettuare la valutazione di specie o sottospecie a livello globale. A livello non globale (*regional* nella terminologia IUCN, termine che include qualsiasi livello di scala incluso quello continentale, nazionale e regionale) è necessario un secondo passaggio per decidere se la valutazione basata sui criteri sopra descritti necessita di una correzione. Nel caso in cui la popolazione valutata (in questo caso quella nazionale) non abbia scambi con altre popolazioni al di fuori della regione considerata, la valutazione basata sui criteri globali è corretta. Se invece la popolazione è un *sink* (vale a dire, riceve individui che immigrano da una popolazione esterna, *source*) la valutazione potrebbe essere troppo pessimista o troppo

ottimista. Nel caso in cui la popolazione source sia stabile, infatti, la popolazione nazionale continuerà a ricevere l'apporto di individui dall'esterno, e il suo rischio di estinzione effettivo sarà più bassa di quella stimata in base ai criteri. Se al contrario anche la popolazione source è in declino, è possibile che in futuro non apporterà più individui alla popolazione nazionale. In questo caso il rischio di estinzione effettivo della popolazione nazionale sarà più alto di quello stimato in base ai criteri. Quando questi casi si verificano è possibile effettuare una variazione (aumento o diminuzione di una o più categorie) della valutazione del rischio di estinzione della specie a livello nazionale.

Per i motivi sopra esposti, il rischio di estinzione della popolazione regionale di una specie può essere diverso da quello globale. Spesso le popolazioni regionali sono una frazione di quelle globali, dunque il loro rischio di estinzione può essere maggiore. D'altro canto esistono specie in rapido declino globale ma localmente stabili. In questa direzione il Parco ha deciso di porre attenzione alle specie vulnerabili identificate da Federparchi a cui aderisce e con la quale si intende sviluppare un modello di interazione funzionale alla perdita di specie rilevanti a livello regionale e orientare opportunità e risorse per queste specie. A seguito dell'Ultimo incontro dell'Unione Zoologica Italiana a Lecce nel 2018 il Parco ha aderito e partecipato con la valorizzazione di una borsa di studio di un giovane dell'area murgiana che ha redatto un apposito studio nel parco dell'alta murgia e che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale, insieme al Report presenza delle specie minacciate delle liste rosse iucn nei parchi nazionali italiani da cui si desumono a pag.10 le priorità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia sui quali intervenire con apposita progettualità da delineare in questa prossima programmazione 2019-2020

2. Programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali: Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'Ente Parco Alta Murgia ha avviato sin dal 2013 progetti di conservazione in sistema con altri Parchi nazionali secondo quanto indicato dalla prima Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 52238 del 28/12/2012. Tali progetti erano:

- Convivere con il lupo
- Monitoraggio acque superficiali e zone umide
- Studio di fattibilità per la re-introduzione della gallina prataiola
- Studio di fattibilità per la reintroduzione della lepore italica (su fondi propri di Bilancio, non derivanti ex cap. 1551 MATTM)

I suddetti progetti si sono conclusi e le somme erogate ammontanti a Euro 80.000 liquidati.

L'Ente ha continuato e avviato finora 7 progetti di conservazione, approvati con le Deliberazioni Presidenziali e/o Commissariali e/o del Consiglio Direttivo che si sono susseguite negli anni, in accordo con l'emanazione annuale delle seguenti Direttive:

- Direttiva n. 48234 del 21/10/2013
- Direttiva n. 5135 del 11/03/2015
- Direttiva 0015956 del 27/07/2016

L'Ente nel rispetto delle precedenti Direttive e della Direttiva prot. n.. 23099 UDCM del 16/11/2018 a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha inoltrato entro in termini una ipotesi

di azioni svolte nel 2018 quali orientamenti per il 2019 che saranno approvati a seguito di decisione del Consiglio Direttivo per l'attuazione di progetti di conservazione della biodiversità nel 2019.

Con nota acquisita agli atti da questo Ente con prot. n. 159/2019 dell'11/01/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si comunicava l'assegnazione di fondi dal cap. di bilancio 1551 "Somme da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" per l'anno 2019 per un importo pari a Euro 68.000,00

Inoltre con nota acquisita prot. n. 3109/2019 del 13/02/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con cui si comunicava una premialità pari a euro 25.396,27 .

ALLO STATO l'Ente e' capofila:

1. progetto "*Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del Lupo*" con i Parchi nazionali del Pollino, Cilento, Aspromonte, Appennino Lucano- Val d'Agri - Lagonegrese, Gargano
2. progetto "*Monitoraggio acque superficiali e fauna*" con il Parco nazionale dell'Aspromonte, del Gargano e del Cilento, Vallo di Diano e Monti Alburni, da cui si è ritirato il parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Monti Alburni e ad oggi non ci sono state ulteriori adesioni

L'Ente è stato finora partner:

1. progetto "*Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione*" con capofila Parco Nazionale dell'Aspromonte
2. progetto "*Gestione cinghiali e misure di prevenzione nei Parchi*" con capofila il Parco nazionale del Gran Sasso
3. progetto "*Identificazione di un network e hot spot sulla chiropterofauna e implicazioni per la gestione*" con capofila Parco nazionale del Vesuvio
4. progetto del *Studio dei mesomammiferi* con capofila il Parco Nazionale del Gargano
5. progetto *Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici* con capofila Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Monti Alburni.

Sulla scorta dei nuovi indirizzi del Ministro di cui in premessa, dei documenti intermedi di attuazione della Strategia Nazionale della Biodiversità e della premialità 2018 ottenuta dal Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per la Conservazione della Natura e del Mare che ha indicato i Parchi Nazionali dell'Alta Murgia e del Cilento come PARCHI "VIRTUOSI" d'ITALIA e, in quanto tali, "di essere destinatari di una premialità pari a € 25.396,27 per ciascun Ente Parco, avendo in qualità di Enti Parco coordinato progetti ritenuti fondamentali per la conservazione della Biodiversità assicurando il pieno rispetto delle tempistiche del cronoprogramma assegnato ed essendosi registrato un efficace raggiungimento dei risultati sugli obiettivi posti con i progetti definiti nelle azioni delle Direttive", lo sviluppo delle attività Direttiva assume un ruolo INTEGRATO e INNOVATIVO nelle azioni per la NATURA, i CITTADINI, l'ECONOMIA.

È la prima volta che Parchi del Sud sono indicati tra i PARCHI "VIRTUOSI", un esempio per il Mezzogiorno d'Italia di azioni concrete e di sistema che esaltano il ruolo e la funzione di questi Enti nel vedersi riconoscere e praticare azioni di politica attiva nel rispetto dell'indirizzo del Ministero dell'Ambiente. La "Direttiva Ministro" rappresenta per i Parchi Nazionali una significativa azione di sistema tra le aree protette nazionali in una visione globale delle problematiche che oggi si affrontano a livello planetario. Il Ministero dell'Ambiente, a seguito dell'Approvazione della Strategia Nazionale della BIODIVERSITÀ ha attivato da alcuni anni un importantissimo programma di SISTEMA tra i PARCHI NAZIONALI finanziato ogni anno con la "Direttiva del Ministro dell'Ambiente" di "indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità".

Nella riunione che si è tenuta il 1° febbraio 2019 presso il Ministero dell'Ambiente, è stata comunicata la motivazione, ma soprattutto la capacità di attivazione di un primo monitoraggio del territorio mettendo in risalto i processi antropici sull'uso del suolo e della vegetazione al fine di individuare future azioni su cui focalizzare l'attenzione verso il ruolo e la valutazione dei servizi eco-sistemici sulla resilienza e i cambiamenti climatici per i cittadini e gli operatori dell'agricoltura e dell'allevamento.

La Biodiversità, oltre che a rappresentare una ricchezza per l'intera umanità, è l'unica barriera di contenimento dei cambiamenti climatici in atto e ormai assunti da tutti come fenomeni determinati della vita dell'uomo sul pianeta. La tutela e il mantenimento di ecosistemi sani aiuta a mitigare gli effetti estremi dovuti al clima. Più genericamente si può dire che la presenza di una ricca varietà di specie in un ambiente ne aumenta la sua resilienza, ossia la sua capacità di tornare "a posto" dopo avere subito uno stress.

I Parchi svolgono questa funzione e ne studiano le variazioni al fine di evitare i tanti danni determinati da un'agricoltura che, invece di aumentare la biodiversità a causa dell'uso massiccio di poche varietà standard di sementi, sta diminuendo l'offerta variegata di una sana alimentazione. In questa direzione si rafforza l'impegno in Direttiva 2019 attraverso:

- la condivisione di obiettivi, finalità e metodi riguardo ai progetti sopraelencati tra le diverse aree protette nazionali del Sud Italia e delle politiche nazionali e comunitarie;

- l'opportunità di avviare i progetti di conservazione per l'anno 2019, in continuità con quanto questo Ente ha avviato nell'ambito dei progetti sopracitati, alla luce dello stato di avanzamento di alcuni progetti, delineare gli interventi gestionali utili al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. promuovere un'efficace politica locale di gestione, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo territoriale;
2. porre le basi per un reale approccio sistemico favorendo lo sviluppo del sistema PARCO NAZIONALE in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche;
3. rendere il parco un effettivo punto focale delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca.

- l'opportunità di affiancare il Servizio Tecnico dell'Ente con un panel scientifico di riferimento nazionale per guidare la valutazione di politiche di conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, composto da n. 5 (6) esperti di comprovata fama e appartenenti a Enti di ricerca e/o pubblici sulla biodiversità per generare scenari gestionali anche di tipo socio-economici futuri ai sensi dell'art. 9 della Legge 394/91;

- l'esistenza di tale struttura temporanea all'interno dei Parchi nazionali, rappresenterebbe un'iniziativa innovativa e trainante nel panorama italiano, essendo il primo parco a dotarsi di uno strumento operativo composto da esperti già dipendenti di altri Enti di riferimento interdisciplinare e intergovernativo;

- la capacità finanziaria di sostenere, esclusivamente le spese di missione dei componenti del panel scientifico per la partecipazione agli incontri da questo Ente convocati, fino ad un massimo di n. 3 ad anno in concomitanza con i momenti di progettazione in ambito dello sviluppo e monitoraggio e rivalutazione obiettivi del Piano di Azione per la natura i cittadini l'economia.

L'Ente Parco ha approvato il Bilancio di Previsione 2019 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.39/2018 del 29/10/2018 e che con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione II prot. 0003717/PNM-20/02/2019, assunta a protocollo dell'Ente il 20/02/2019 con prot. n.983/2019 , in cui sono state previste le seguenti somme , così ripartite:

cap. 11580 - Direttiva ministeriale	importo previsto
MONITORAGGIO LUPO E GESTIONE	21.000
MONITORAGGIO CHIROTTERI	16.000
MONITORAGGIO MIGRATORI	22.000
MONITORAGGIO MESOMAMMIFERI	18.000
BIODIVERSITA' E RESILIENZA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	18.000
GESTIONE E PREVENZIONE CINGHIALE	45.000
	140.000

PER IL 2019 SI PREVEDE

- Di proseguire le attività di conservazione secondo lo schema sotto riportato, con relativa ripartizione economica, da realizzare in collaborazione con altri Enti Parco nazionali

Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità	IMPORTO AMMISSIBILE	SOMME DA BILANCIO PNAM Cap. 11580	SOMME DA DIRETTIVA
MONITORAGGIO LUPO E GESTIONE	€ 32.000	€ 21.000	€ 11.000,00
MONITORAGGIO CHIROTTERI	€ 16.000	€ 6.000,00	€ 10.000,00
MONITORAGGIO MIGRATORI	€ 22.000,00	€ 7.000,00	€ 15.000,00
MONITORAGGIO MESOMAMMIFERI	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00
BIODIVERSITA' E RESILIENZA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	€ 18.000,00	€ 7.000,00	€ 25.396,27 (premierità)
GESTIONE CINGHIALI E MISURE DI PREVENZIONE	€ 45.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00
	144.396,27	51000	93.396,27

Oltre ad integrare il programma Direttiva nell'ambito del Piano di Azione per la natura, il cittadino, l'economia, per il 2019 sono da sottoscrivere come ogni anno gli schemi di protocollo di Intesa con gli altri Enti Parco che di volta in volta presenteranno le proposte incaricando il "legale rappresentante" dell'Ente alla loro sottoscrizione, oltre a sperimentare un modello avanzato di confronto e conoscenza per implementare il Piano attraverso la istituzione di un panel scientifico, (ai sensi dell'art. 9 della legge 394/91) quale struttura temporanea di supporto all'Ente, anche di riferimento nazionale per guidare la valutazione di politiche di azione per la natura , i cittadini e l'economia, composto da n. 5 esperti di comprovata fama e appartenenti a Enti di ricerca e/o pubblici per generare scenari gestionali anche di tipo socio-economici futuri coordinati dal direttore di questo Ente. Il panel scientifico può essere convocato e consultato dall'ente per un problema specifico oppure assistere l'ente parco nel disegnare scopi e percorso per una equilibrata e attuale strategia di conservazione della biodiversità nell'ambito delle priorità attuative della Strategia Nazionale della Biodiversità per le Aree Protette.

3. Approcci sperimentali per la individuazione e valutazione dei Servizi Ecosistemici

Tra le sperimentazioni più avanzate e integrate al sistema delle conoscenze con le realtà territoriali, l'ente parco ha approvato il progetto:

"PROtocol for Certification of Ecosystem Services provided by Sustainable CARbon Management in Agricultural Soils." PRO.C.E.S.S. CAR.M.A.S.

Il progetto mira a sperimentare e introdurre sul mercato un nuovo sistema di certificazione dei servizi eco sistemici (SE) forniti dagli agricoltori che intraprendono una gestione sostenibile del carbonio nei propri suoli agricoli. Un simile sistema di certificazione non è ad oggi presente sul mercato, ma sarà presto necessario per gli agricoltori al fine di vedersi riconosciuti gli incentivi che saranno messi a disposizione dalla nuova politica agricola comunitaria (PAC 2021-2027), che saranno concessi solo a seguito di una quantificazione dei servizi agro-ecosistemici erogati. Sino ad oggi bastava infatti dimostrare di aver adottato certe pratiche di gestione sostenibile (semina a sodo, non lavorazione del suolo, uso di ammendanti organici, etc...) per accedere ad alcuni pagamenti, ma la nuova PAC chiederà una quantificazione esplicita dei benefici ambientali connessi all'adozione di tali pratiche, ovvero una quantificazione dei servizi eco sistemici. In particolare ci si concentrerà sul contenuto di carbonio nei suoli agricoli, che influenza diversi SE quali ad esempio: la regolazione della capacità del suolo di trattenere acqua, e di infiltrazione idrica, la resistenza all'erosione e il controllo delle inondazioni, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la fissazione del carbonio, la fertilità del suolo. I suoli agricoli pugliesi sono sempre più poveri di carbonio, con un contenuto spesso minore dell'1% (soglia di desertificazione), a causa di un modello di gestione intensiva e poco sostenibile che si è protratto per anni. L'introduzione di pratiche conservative e sostenibili può invertire questa tendenza ed è importante quantificare i risultati per poter premiare gli agricoltori virtuosi e sensibilizzare i consumatori, permettendo loro di fare scelte consapevoli.

Risultati attesi. Il progetto è stato presentato ad un avviso regionale sul PSR e si attendono i risultati, ma grazie ad un accordo di programma con l'università degli studi della Basilicata è parte integrante di un'azione di sistema organico e in via di sperimentazione con la stessa Università da delineare operativamente insieme al Parco Regionale delle Murgia Materana nel Network nazionale della Biodiversità. Il progetto punta a individuare un nuovo protocollo di certificazione dei servizi eco sistemici forniti da una gestione sostenibile del carbonio nei suoli agricoli. Il protocollo verrà registrato presso Accredia e sperimentato in una serie di aziende agricole pilota presenti sul territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e della Murgia Materana. Verrà inoltre messo a punto un software per la simulazione dei servizi ecosistemici legati al contenuto di carbonio nel suolo, che le aziende agricole potranno utilizzare per prevedere i benefici economici e ambientali derivanti dall'introduzione di pratiche di agricoltura conservativa. Infine verranno

sviluppate delle nuove funzionalità del web-GIS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e della Murgia Materana dove sarà possibile visualizzare i suoli agricoli, selezionare diversi tipi di colture, ed effettuare delle simulazioni di scenari di erogazione dei servizi eco sistemici in base al sistema di gestione prescelto, visualizzando le relative mappe. Le imprese che otterranno la certificazione saranno poi inserite nel web-GIS con la possibilità di accedere ai dati misurati e certificati nell'ambito del Network Nazionale della Biodiversità.

4. Avvio Piano Triennale OO.PP. 2019-2021

Relativamente all'annualità 2019 si prevede l'avvio di n. 2 progettualità:

1. *Recupero vegetazionale con finalità di promozione turistico-conoscitiva delle specie autoctone dell'Alta Murgia - progetto per la realizzazione di un centro visite con materiali di tipo tradizionale-sperimentale.*

Detto progetto interessa un'area, avuta in disponibilità a seguito di confisca, con disposizione prefettizia del 16.10.2009. L'intervento prevede la realizzazione di un orto botanico di specie autoctone con annesso centro visite, mediante il recupero di un contesto agricolo inselvaticato dall'abbandono, e promozione della conoscenza della flora agraria e forestale. Il progetto inoltre è finalizzato a garantire la fruizione anche a persone diversamente abili, quali i non vedenti, in quanto si prevede la creazione di circuiti di visita guidati, valorizzati da dispositivi che facilitano la percorrenza e rendono possibile la comprensione del contesto naturale circostante.

In linea con la filosofia dell'abitare sostenibile, attraverso l'elaborazione di soluzioni architettoniche e tecnologiche sperimentali, nonché con l'uso di tecniche, tecnologie e di materiali innovativi propri della bioedilizia e dell'efficientamento energetico, (utilizzo di paglia e legno per le strutture ed il tamponamento, tetto giardino con fotovoltaico integrato e solare termico), in coerenza con gli indirizzi del Piano del Parco, si è arrivati a definire un esempio di architettura sperimentale sostenibile per il territorio murgiano. Il relativo progetto esecutivo è stato approvato con Det. Dir. n. 283/2016 del 14/11/2016.

Nel corso dell'anno 2018, a seguito dell'indizione della C.D.S. per l'acquisizione degli atti di assenso, sono stati acquisiti tutti i pareri ed autorizzazioni ad eccezione dell'autorizzazione paesaggistica, tanto a causa della temporanea assenza della Commissione Locale del Paesaggio, organo collegiale tecnico-consulivo in materia di paesaggio istituito in forza del D.Lgs. 42/2004 e della L. R. Puglia 20/2009, a nominarsi da parte dell'Amministrazione comunale preposta al rilascio del provvedimento. Questo Ente ha provveduto a sollecitare il rilascio del predetto provvedimento informando anche gli uffici regionali, tuttavia detta circostanza ha determinato un rallentamento delle procedure.

2. *Progetto di conservazione e Recupero degli Habitat e delle Specie Faunistiche, anche di Interesse Conservazionistico, presenti presso il Sito delle Cave di Bauxite in Agro di Spinazzola*

Nel corso del 2017 questo Ente ha redatto, d'intesa con il Politecnico di Bari ed il Comune di Spinazzola, il progetto di CONSERVAZIONE E RECUPERO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE FAUNISTICHE, ANCHE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO, PRESENTI PRESSO IL SITO DELLE CAVE DI BAUXITE IN AGRO DI SPINAZZOLA dell'importo complessivo di € € 699.700,00.

Detto intervento rientra tra i tra i progetti prioritari di cui all'art. 21 del Piano per il Parco individuati per il raggiungimento delle finalità istitutive dell'Ente, *"Recupero e valorizzazione delle cave dismesse di bauxite in località Murgetta Rossa"*, volto alla salvaguardia del sito dai fenomeni di degrado ambientale e la valorizzazione delle stesse quali esempio di risorsa naturalistica (per la ricchezza degli habitat e delle specie presenti), geologica (relativamente al processo di carsificazione dei calcari e di formazione della bauxite) e paesaggistica (relativamente alla spettacolarità dei colori e delle forme).

Il progetto sopra menzionato è stato candidato nell'ambito dell'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti rientranti nell'Asse VI – Azione 6.5. 1" del POR-Puglia 2014-2020 *"Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina"* previsti dalle nuove strategie UE per la biodiversità, dal Prioritized Action

Framework (PAF) approvato con DGR 1296/14, dai Piani di Gestione della Rete Natura 2000 e dalle Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (R.R. 6/16) giusta Det. Dir. Dirigente Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Sulla base dei dati disponibili e delle indagini in situ le azioni di conservazione proposte con il predetto progetto sono indirizzate verso alcune delle principali specie vegetali rare e minacciate presenti presso il sito, e verso alcune specie faunistiche tutelate dalle Direttive Comunitarie, in particolare il Lanario (*Falco biarmicus*), specie "ombrella" la cui conservazione determina significative ricadute su tutte le altre specie presenti. Le scelte progettuali previste sono il risultato di analisi pregresse da cui si rileva lo stato di conservazione delle specie, la loro distribuzione e la fattibilità degli interventi.

Con nota prot. n. 6737 del 31/08/2017 la regione Puglia ha comunicato l'ammissione a procedura negoziale del predetto progetto, procedura avviata a dicembre 2017.

A seguito della predetta procedura negoziale tenutasi nel 2018, con Determinazione del Dirigente Sezione Valorizzazione del Paesaggio della R.P. del 4 aprile 2018, n. 63, l'intervento è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 420.700,00. Sempre nel corso del 2018 sono stati predisposti tutti gli atti amministrativi per la sottoscrizione del disciplinare ed avviate le procedure di gara per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva.

Riguardo agli altri interventi previsti per le annualità successive al 2019, e riportate nel P.T.OO.PP. 2019-21 si prevede:

- la *Realizzazione degli itinerari escursionistici "altopiano delle murge-lazzo Rosso" ed allestimento segnaletica*", di cui è stato predisposto il progetto definitivo;

- la *Creazione di una rete di mobilità dolce e riorganizzazione delle stazioni come interscambio, 04_21*, per lo stesso è solo presente la scheda progetto di cui ai progetti prioritari del Piano per il Parco, come richiamati all'art. 21 delle relative N.T.A. ed all'Allegato VII. A riguardo, si rappresenta che la R.P. con DGR 693/2018 ha proposto all'Ente di essere area pilota di rilevanti iniziative con l'adesione e cofinanziamento delle iniziative che riguardano l'Ente Parco ed ha approvato, tra l'altro, il progetto Treno Verde dei Parchi della Puglia, nell'ambito del quale il progetto inserito nel P.T.OO.PP. può trovare nuova attuazione.

5-La Murgia Abbraccia Matera - Treno Verde dei Parchi - Piano di Gestione Integrato dei Siti UNESCO

La Delibera di Giunta Regionale n.693/2018, ha riconosciuto per la prima volta al Parco dell'Alta Murgia, la capacità di reperire risorse esterne nel ruolo di "ente intermedio" , prevedendo una serie di azioni che produrranno coinvolgimenti territoriali con possibile occupazione giovanile. Alla Regione Puglia va il ringraziamento dell'intero Consiglio Direttivo, per aver riconosciuto, con lungimiranza, l'Ente Nazionale come diretto interlocutore della stessa, affidandogli la responsabilità di gestire l'intero fondo deliberato, riconoscendo la capacità di collante con tutta la comunità del territorio.

Oltre alla messa in valore del patrimonio dei beni rurali minori, ormai non più utilizzati nei processi produttivi peculiari del territorio di riferimento, nel tentativo di innescare nuove economie e delineare innovative e inedite forme di riuso finalizzate alla fruizione culturale pubblica, con il bando di concorso già espletato dalla Regione Puglia dei progetti lungimiranti del programma "La Murgia abbraccia Matera" affidato al coordinamento del Parco.

In questo scenario, ritenendo che la gestione di un Ente non è mai una semplice opportunità, ma è sostanzialmente una grande responsabilità, è evidente la necessità indispensabile di cooperare con tutti gli attori del territorio e le istituzioni presenti, per evitare non solo frammentazioni d'iniziative e di idee, oltre all'insensato dispendio di energie e risorse, ma soprattutto ottimizzando gli scopi ed obiettivi

avendo disegnato un'unica strategia comune. E' del tutto evidente che abbandonando la politica di interventi spot, si evita di lasciare le opere in una situazione talvolta, di incompletezza e frammentazione senza una adeguata visione d'insieme.

"La visione unitaria di un territorio la si costruisce con tutti i partner, fuori dalle logiche politiche di appartenenza e con una strategia e un'azione condivisa e lungimirante. Il Parco nonostante le effettive e rilevanti difficoltà operative lavora e ritiene indispensabile l'interlocuzione e la collaborazione: da prima con il Ministero dell'Ambiente che svolge un ruolo essenziale e strategico di indirizzo e funzionamento dell'Ente, con il MISE (con cui è in via di sottoscrizione un protocollo che prevede il Wi-Fi nel Parco), con il MIBAC, con la Regione Puglia che ci ha riconosciuto ente intermedio affidandoci cospicue risorse, la Comunità del Parco (i 13 Comuni che costituiscono il Parco), con la città di Matera, con le Aziende amiche del Parco, gli Agricoltori, le Associazioni, con le scuole oltre ai singoli cittadini. In particolar modo, i rapporti con le scuole Tecniche per il Turismo, di Agraria e professionale per l'Alberghiero, (nei progetti di alternanza scuola-lavoro) finalizzati a creare figure professionali utili alla gestione del Parco e del territorio in una visione sostenibile e ambientale. Solo una politica vera, innovativa, scevra da ogni condizionamento può essere in grado di percorrere nuove ed avvincenti sfide, nell'interesse generale. Le sfide collettive hanno sempre rappresentato una suggestiva e sana competizione territoriale, in grado di raggiungere ragguardevoli risultati. Con tutte queste attività, abbiamo tracciato le fondamenta dell'azione del Parco per l'azione del 2019-21, nel frattempo concentreremo i nostri sforzi nel perseguire i progetti previsti e finanziati soprattutto nel solco di "*Matera Capitale Europea della Cultura 2019*", con particolare attenzione all'occupazione attraverso anche ulteriori e nuove strategie su cui stiamo lavorando. Il Parco non può e non deve essere relegato ai soli confini giuridici ed amministrativi ma come Ente trainante e punto di forza territoriale, deve aprirsi a 360°, anche nel considerare un Turismo destagionalizzato che sappia aggregare e promuovere un territorio non solo vasto ma anche di significativa bellezza con il suo capitale naturale, umano, enogastronomico, architettonico, antropologico e bio-diverso. Stiamo operando in assoluta trasparenza, attraverso bandi e avvisi pubblici cercando il coinvolgimento più ampio possibile alla gestione dell'Ente in affanno per una evidente carenza di organico, ricordando comunque e responsabilmente che noi siamo chiamati ad assumere decisioni nell'interesse collettivo".

Con questo approccio il Consiglio Direttivo ha inteso interpretare l'ambizioso programma "*La Murgia Abbraccia Matera -Treno Verde dei Parchi -Piano di Gestione Integrato dei Siti UNESCO*" che sicuramente richiederà tempi lunghi, lungimiranza ma soprattutto risorse umane e culturali coinvolte a vario titolo attraverso la Comunità del parco. Sul piano gestionale nel 2019 sarà possibile cogliere l'avvio di questo processo nel coinvolgimento degli operatori interessati e di una possibile forma di aggregazione negli eventi di Matera Capitale della Cultura 2019 oltre alla redazione degli studi e valutazione dei progetti di fattibilità. In particolare si è resa disponibile un'azione di cooperazione tra i 5 Comuni partecipanti al programma "*La Murgia Abbraccia Matera*" per una sinergia Regionale funzionale a rappresentare in una mostra a Matera il potenziale espresso dal Concorso di Idee "*La Murgia Abbraccia Matera 2018*" che ha visto l'Ente Parco organizzare ed accompagnare la mostra delle idee e la loro valutazione in termini di possibili avanzamenti operativi (verso un Programma d'Area Integrato) . Oltre questi obiettivi l'avvio dei due progetti *Treno Verde dei Parchi -Piano di Gestione Integrato dei Siti UNESCO* attraverso affidamenti su MEPA con proposte di fattibilità e avvio delle procedure, rinviando al 2020 ipotesi di integrazioni e sviluppo nell'ambito del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco.

6. Verso #AltaMurgia2020

#AltaMurgia2020 è stato il titolo del Festival della Ruralità 2018 che in collaborazione con Legambiente Puglia che ha negli anni passati, ha ideato e sostenuto l'iniziativa, hanno promosso eventi dedicati al mondo dell'agricoltura, dell'enogastronomia e alla conservazione e valorizzazione del paesaggio, per la messa in valore del patrimonio rurale e culturale dell'Alta Murgia. In questo ambito rientrano i progetti:

- **"Sciamaninne, sciame"** la **"Maratona di idee"** per **green jobs nelle aree protette**, che invita gli under 40 a proporre idee progettuali nei settori d'interesse dell'*ecosistema Alta Murgia* garantendo loro un momento di confronto e condivisione con un tavolo tecnico, durante il Festival della Ruralità che si svolgerà in autunno, la premiazione per le cinque idee migliori con un sostegno economico per sostenere la nascita di nuove start-up.
- **"U parc sim nu"** Spazio ai **"I primi 100"** per riannodare il legame a doppio filo con le persone e le aziende che contribuiscono a mantenere il Parco dell'Alta Murgia un luogo di altissimo interesse naturalistico ed esaltare l'orgoglio di appartenenza a un territorio del quale si è protagonisti in maniera virtuosa.
- **"L'acque che non ha fatte in gile stè!"**, nel segno di questo antico proverbio il Parco promuove **"La ruralità tra cibo, territorio e innovazione"**, attraverso un concorso dedicato all'arte video e della fotografia che sarà il tema del Calendario del Parco 2019 per mettere in risalto l'ampio e articolato insieme di valori naturali e culturali, atmosfere suggestive e testimonianze storiche uniche nel proprio genere ed identificabili nelle architetture, nelle bellezze paesaggistiche, nell'artigianato di qualità, nelle eccellenze enogastronomiche, nella biodiversità e, soprattutto, nella comunità.

Iniziative ampiamente partecipate e sostenute da accordi e intese istituzionali nell'ambito del PATTO AMBIENTALE ECOSISTEMA ALTA MURGIA sottoscritto da TUTTE le istituzioni della COMUNITA' del PARCO.

Con queste iniziative il festival ha inteso mettere in evidenza come il *patrimonio naturale e culturale* è il luogo per *rigenerare insieme coesione sociale, contenuti, partecipazione, servizi per il territorio e i cittadini, in una parola FIDUCIA. La rigenerazione dei valori identitari (espressione di un paesaggio evolutivo), è una tappa nella formazione personale di ognuno di noi, di consapevolezza e responsabilità verso il proprio ambiente di vita per riconoscere e condividere valori, esperienze e "bellezza" in una società che oltre a connettere e riconoscere "apparenze", sa di poter "essere" protagonista di un rinnovato rapporto di amicizia tra uomo e natura.*

Nell'occasione è stata presentata la PIATTAFORMA SMART GREEN del progetto **"e-Venti del Parco"** che investe oltre 113 Associazioni e 30 imprenditori dell'innovazione (MurgiaValley) in un programma di animazione territoriale avviato dal Parco verso l'OPEN INNOVATION.

Gli obiettivi:

- La creazione di una **CREATIVE AGENCY** (pubblico privato) che progetta e realizza strategie, format ed eventi (in collaborazione con Puglia Promozione) legati alla cultura e alle conoscenze tradizionali in relazione al mondo digitale promuovendo un modello innovativo di collegamenti e culture.
- La **C-School** una scuola di connessioni per creare poli territoriali di conoscenza (**Campus del paesaggio**) dirompenti e rivoluzionari per la nuova economia post-competitiva. Costruire una didattica innovativa e interdisciplinare che riparta dalla bellezza delle diversità per

arrivare alla connessione di creatività infinita. Un'offerta formativa di forte ispirazione pratica, multidisciplinare ed innovativa per ridisegnare il metodo didattico e formare le nuove generazioni sui profondi e repentini cambiamenti odierni. Uno standard formativo in stretta connessione con il mondo del lavoro, un mix di conoscenze teoriche e conoscenze pratiche utili per affrontare le sfide della globalizzazione.

- La **Green Communities** sempre più basata su ecosistemi collaborativi, un esperimento avanzato di sistema aperto, un prototipo di organizzazioni future (C-org), un polo in cui la resilienza e la diversità diventano generative. Una comunità che pone al centro la possibilità di ottenere proficue alleanze tra generazioni per ripensare al valore della cultura locale come codice necessario alla costruzione del proprio futuro. Un vero network sostenibile dedicato al monitoraggio, allo studio e all'analisi continua delle opportunità che l'ecosistema territoriale offre e condivide sulle tematiche relative alla crescita economica, inclusione e tutela dell'ambiente.

Protagonisti del processo: il Parco ente animatore, la Regione Puglia, Matera 2019 quale catalizzatore culturale e ispiratore, le Università della Puglia e Basilicata riferimento scientifico e terzo settore, le comunità locali veri portatori di valore diffuso e la comunità degli imprenditori destinatari attivi di tali processi di innovazione, uomini e donne impegnati nelle proprie storie aziendali ma nello stesso tempo integrati con il territorio anzi frutto del territorio inteso come espressione di valori e tradizioni sedimentati nel tempo e in continua evoluzione.

"Il potere in questo nuovo scenario globale si concentrerà in hub in cui fonti di conoscenza altamente diversificate convergono in un breve lasso di tempo e creano nuovi modelli, in modo da incidere sui comportamenti sociali e sui pesi e valori economici; questo è solo lo scopo della C-School. Pertanto, la sua missione non è solo quella di essere un centro educativo, ma un motore per generare e accelerare l'emergere di imprenditorialità, visione strategica, innovazione, insieme a una responsabilità accumulata e alla sensibilità al rischio. Insieme alle Università della Puglia, Territorio, Imprenditori, Istituzioni e / o Corporazioni, si intende progettare nuovi luoghi di fiducia e creazione, in cui lavoro, finanza, impresa e scuola possono trovare le loro tracce verso la trasformazione rigenerativa. La C-School (scuola di connessioni) riaccende in una nuova forma di consapevolezza nel rapporto uomo e natura per la nostra epoca nello spirito dell'antica scholè"¹

¹ #AltaMurgia 2020 Ecosistema Alta Murgia (PPES)

7. Relazione di aggiornamento annuale 2019 del Piano AIB del Parco nazionale dell'Alta Murgia 2014-2018

La realizzazione delle azioni previste nel Piano AIB 2014-2018 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia richiedono cospicue risorse finanziarie che solo in parte sono state appostate nel Bilancio Economico dell'Ente. Mentre pur essendo stato il Piano AIB del Parco recepito all'interno del Piano AIB regionale alcuna risorsa è stata mai stanziata per la sua attuazione. A fronte di ciò comunque la collaborazione tra la SOUP regionale e l'Ente è sempre stata positiva e proficua. Tutte le azioni fin'ora poste in essere per le attività AIB sono state realizzate con fondi dell'Ente. Con l'emanazione della Legge Regionale 12 dicembre 2016, n. 38 "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia" pubblicata sul BURP n. 143 del 14/12/2016, la Regione Puglia ha individuato misure e divieti per arginare il fenomeno degli incendi estivi in particolare quelli dovuti a bruciatura incontrollata delle stoppie a fine ciclo colturale.

Tuttavia bisogna rilevare che l'art. 2 c. 2 della stessa L. R. prevede che: *sulle superfici in cui, per esigenze pedoclimatiche o limitata disponibilità di acqua per uso irriguo, si effettua la pratica del ringrano e sulle superfici irrigabili utilizzate per le colture di secondo raccolto, le operazioni di accensione e bruciatura delle stoppie e delle paglie presenti al termine di colture cerealicole sono consentite nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.*

Questa possibilità oltre a misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 quali la semina su sodo, o l'abolizione del sostegno per alcune misure del vecchio PSR 2007-2013 quali l'interramento delle stoppie, hanno creato disturbi alla gestione degli incendi nella Campagna AIB 2017. Infatti numerosi sono stati gli incendi che hanno interessato i seminativi. All'interno dei Siti Natura 2000, dove la pratica è vietata, le stoppie venivano accese in modo incontrollato nelle tarde ore del pomeriggio o della notte. Tale circostanza ha creato non pochi problemi alle attività di prevenzione incendi costringendo gli addetti all'avvistamento a spostarsi di notte per meglio definire la tipologia d'incendio e le squadre di primo intervento a movimenti spesso inutili, ma non eludibili visto che comunque il fuoco poteva dai seminativi interessare aree a pascolo naturale o a bosco.

Prima dell'inizio della campagna AIB l'Ente Parco ha convocato incontri organizzativi a cui sono stati invitati tutti gli organismi preposti ed in particolare Protezione Civile, ARIF e Carabinieri e ha sollecitato i proprietari di strade a realizzare i propedeutici lavori di messa in sicurezza. Sono state inoltre invitate le associazioni di categoria agricola a informare i propri iscritti sull'obbligo di realizzazione di tutti gli interventi di messa in sicurezza prima dell'inizio del periodo di massimo rischio. Tutti i comunicati sono stati resi pubblici attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale all'indirizzo: www.parcoaltamurgia.it Sul sito della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia all'indirizzo www.protezionecivile.puglia.it/homepage/aib durante il periodo di massimo rischio incendi è stato possibile ricevere informazioni sui livelli di criticità. Al fine di facilitare l'esecuzione delle attività di messa in sicurezza incendi di boschi, infrastrutture lineari ed aree di interfaccia sono state rettificate le "Disposizioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali e di prevenzione incendi nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia" già approvate con Determinazione Dirigenziale n. 180 del 1. Luglio 2016, rettificate e riapprovate con Determinazione Dirigenziale n. 134 del 6. Giugno 2017.

All'interno del Parco nazionale dell'Alta Murgia sono presenti numerosi imboschimenti artificiali di conifere che nel corso dell'ultimo decennio grazie ai fondi del PSR 2007-2013 e PSR 2014-2020 sono stati oggetto di interventi di diradamento selettivo e di ripristino della viabilità interna e delle fasce protettive rendendo relativamente più sicure le aree nei confronti degli incendi.

All'interno del Parco nazionale dell'Alta Murgia nel periodo di massimo rischio incendi della campagna AIB 2017 sono state attivati tre sistemi di rilevamento incendi.

Avvistamento da presidio AIB a da punti panoramici h 24

- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242 del 02/05/2017 è stato dichiarato lo stato di grave rischio incendi per l'anno 2017 nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre.

- Il 15/05/2017 al fine di verificare la fattibilità delle attività di prevenzione incendi di competenza di questo Ente sul territorio protetto e raccogliere le manifestazioni d'interesse da parte di associazioni di volontariato è stato convocato, presso la sede dell'Ente in Gravina in Puglia, un preliminare incontro organizzativo necessario anche a definire il coordinamento con gli altri Soggetti coinvolti nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, VVFF, ed Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali, ARIF).

Tale incontro era necessario anche alla luce del fatto che a partire dal 2017 le competenze per la lotta attiva agli incendi boschivi è passata dal Corpo Forestale dello Stato, transitato nel Corpo dei Carabinieri, ai VVFF, pertanto occorreva prendere, per tempo, accordi preliminari per istruire i volontari preposti al monitoraggio sulle modalità di segnalazione.

- L'incontro è stato convocato attraverso un avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, dall'11 al 15/05/2017, l'invio di news letter a tutti gli iscritti per dare massima diffusione e l'invio di mail all'indirizzo in possesso all'Ente delle Associazioni di volontariato e di protezione ambientale, nonché all'indirizzo delle Amministrazioni coinvolte nelle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi. Nell'avviso era precisato che l'incontro era aperto a tutte le associazioni presenti sul territorio, anche a quelle che non avevano ricevuto esplicito invito via mail.

Contemporaneamente a queste attività venivano presi contatti telefonici con il Dirigente dell'ARIF per la concessione dei presidi di avvistamento necessari all'espletamento dell'attività di monitoraggio incendi nelle aree più vulnerabili del Parco. Con nota prot. 2092 del 26/05/2017 questo Ente con l'avvicinarsi del periodo di massimo rischio incendi ha richiesto formalmente ad ARIF la concessione d'uso temporaneo delle torrette di avvistamento incendi presenti all'interno del territorio protetto di competenza. Con nota prot. 2387 del 15/06/2017 questo Ente, pur ricevendo assicurazioni verbali, non avendo ricevuto alcuna risposta formale, ha sollecitato ARIF alla concessione delle torrette al fine di organizzare l'attività di monitoraggio con le associazioni di volontariato. Con nota prot. AOO-ARIF-0031222 del 29/06/2017 ARIF ha convocato un incontro per il giorno 04/07/2017 per la definizione dei dettagli e delle modalità di collaborazione per l'utilizzo delle torrette di avvistamento. Con nota prot. AOO-ARIF- 0032127 del 06/07/2017 ARIF ha confermato formalmente la gestione congiunta con l'Ente Parco di 5 presidi di avvistamento incendi. Con Delibera del Commissario Straordinario dell'ARIF n. 27 del 13/07/2017 è stato approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra ARIF ed Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia in ordine all'utilizzo delle torrette di avvistamento incendi. La convenzione è stata sottoscritta in data 18/07/2017. Con nota prot. 2669 del 04/07/2017 questo Ente ha convocato per il giorno 06/07/2017 presso la sede dell'Ente, le associazioni che avevano partecipato alla riunione tecnica del 15/05/2017 per organizzare definitivamente l'attività di monitoraggio concordando con le stesse l'assegnazione dei presidi di avvistamento. Con Determinazione Dirigenziale n. 158/2017 del 10/07/2017 è stato approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere con le associazioni per l'avvio dell'attività AIB e sono stati affidati i presidi di avvistamento alle cinque associazioni che si sono rese disponibili. Con nota prot. 2781 del 12/07/2017 questo Ente ha comunicato agli Enti competenti (ARIF, Protezione Civile della Regione Puglia, Reparto Carabinieri Parco, Prefetture delle Province Bari e BAT), che nelle more del perfezionamento della convenzione con ARIF a partire dal 10/07/2017 era stato avviato il servizio di monitoraggio incendi da terra h 24 in prossimità delle torrette di avvistamento.

Le associazioni coinvolte sono state le seguenti:

- Pubblica Assistenza Cassano delle Murge O.N.L.U.S;
- Lega per l'abolizione della Caccia (LAC) Sezione Puglia – Gravina in Puglia;
- Guardie Ambientali d'Italia Sezione Puglia delegazione Comunale di Corato;
- La Torre Onlus di Minervino Murge;
- Guardie Ambientali Gravina in Puglia

I punti di avvistamento sono stati localizzati come segue:

1. loc. Montechiancaro, agro di Altamura, Associazione di Volontariato Lega per l'Abolizione della Caccia (LAC) PUGLIA con sede in Molfetta (Bari);
2. loc. Masseria Carone (Ruvo 12) in agro di Ruvo, Associazione di Volontariato Lega per l'Abolizione della Caccia (LAC) PUGLIA;
3. loc. Cornacchiello (Corato 12) in agro di Corato, Associazione di Volontariato "Guardie Ambientali d'Italia" con sede in Corato;
4. loc. Bosco di Montecucco in agro di Grumo Appula, Associazione di Volontariato Pubblica Assistenza Cassano Murge ONLUS con sede in Cassano delle Murge
5. loc. Lama Cupa, complesso boscato Acquatetta, Minervino Murge, Associazione di Volontariato e Protezione Civile La Torre ONLUS con sede in Minervino Murge;
6. loc. Pulicchie complesso boscato Parisi Vecchio - Associazione di Volontariato Guardie Ambientali di Gravina in Puglia.

In data 18/07/2017 è stata sottoscritta la convenzione con ARIF ed il servizio di monitoraggio incendi è proseguito utilizzando quattro torrette di avvistamento concesse in comodato gratuito dalla Regione Puglia. Il servizio è terminato il 30/09/2017.

Avvistamento da remoto con telecamere

Al fine di potenziare il servizio di avvistamento da torretta o da punti panoramici è stato attivato un servizio di monitoraggio da remoto con telecamere che hanno controllato aree poste a margine del territorio del Parco, caratterizzate da habitat prioritari e ricadenti in zona A del Parco ed il bosco di latifoglie in agro di Altamura- Toritto comprendente le località Il Quarto - La Menā – Caselli di Cristo - La Sentinella ricadenti in zona B del Parco. L'esigenza di monitorare i boschi di latifoglie compresi tra i comuni di Altamura e Toritto con un doppio sistema: da torretta e da remoto, è stata determinata dall'estensione dell'area, dall'elevato valore naturalistico del complesso boscato che ospita specie di fauna protetta, tra cui il lupo, e dall'incendio occorso nel 2016 che ha interessato circa 400 ettari. Con determinazione dirigenziale n. 153/2017 del 26/06/2017 è stata approvata la scheda progetto predisposta del Servizio tecnico dell'Ente, relativa all'attivazione di sistemi di monitoraggio ai fini antincendio delle aree sensibili del Parco da remoto mediante l'ausilio di telecamere ed è stata avviata sul sito web istituzionale, un'indagine di mercato mediante consultazione pubblica, al fine di raccogliere le manifestazioni d'interesse di Imprese e Società Cooperative Sociali di tipo B idonee allo svolgimento di attività. Con determinazione dirigenziale n. 178/2017 del 18/07/2017 è stato affidato alla Murgia Lab Società Cooperativa Sociale di tipo B con sede legale in via Pisa, 37 in Gravina in Puglia P.IVA/CF: 07707060724 il servizio di monitoraggio AIB del territorio da remoto mediante l'utilizzo di quattro telecamere ad alta risoluzione di cui due fisse e due dome. I punti monitorati sono stati i seguenti: 1) costone murgiano da Gravina in Puglia e Minervino Murge; 2) Bosco Quarto – Monte Chiancaro Toritto- Altamura; il monitoraggio è stato eseguito da sala attrezzata sita in Gravina in Puglia ed è stato garantito dalle ore 7,00 alle ore 21,00 di tutti i giorni per 75 giorni consecutivi a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione

1. Monitoraggio satellitare delle aree percorse da fuoco

Durante la campagna AIB 2017 è stato inoltre attivato un servizio sperimentale di rilevazione e monitoraggio delle aree percorse da fuoco mediante analisi ed elaborazione di foto satellitari associate al sistema GIS in dotazione all'Ente. Tale sistema ha soddisfatto l'esigenza di conoscere in tempi brevi

l'estensione delle aree percorse da fuoco e l'evoluzione delle stesse nel breve tempo al fine di programmare azioni volte a coadiuvare e supportare i naturali processi di resilienza.

Il servizio è stato affidato ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 50/2016 Codice appalti, così come modificato dall'art. 25 del D. Lgs. n. 56/2017 alla Società Planetek Italia ed ha previsto l'attivazione di un servizio in abbonamento denominato Rheticus® Wildfires basato sull'utilizzo dei dati satellitari Sentinel-2 del programma europeo Copernicus. I dati Sentinel-2 sono disponibili gratuitamente, e garantiscono una immagine sulla stessa area ogni 5 giorni, fornendo informazioni costantemente aggiornate sui trend evolutivi della copertura di uso del suolo all'interno dell'area del Parco;

Tale servizio è stato attivato dopo aver verificato che il servizio offerto dal Ministero attraverso la messa a disposizione di tutti i parchi delle immagini satellitari LANDSAT 8 fornite dalla Società e-GEOS a titolo gratuito, non comprendeva alcuna elaborazione o analisi dei dati satellitari. Inoltre risultava discontinuo in quanto la rilevazione avveniva solo in caso di coincidenza dell'incendio con il passaggio del satellite cosa che avviene sullo stesso punto ogni 15 giorni, pertanto non corrispondeva alle esigenze dell'Ente di sperimentare una nuova metodologia di monitoraggio delle aree percorse da fuoco.

I risultati del monitoraggio hanno evidenziato alcune differenze di rilievo tra le aree percorse da fuoco individuate dal satellite e quelle perimetrate dai Carabinieri – Forestali.

Le differenze sono in fase di verifica, ma in prima analisi sono da attribuirsi ad un periodo più ridotto del monitoraggio satellitare che è partito a luglio ed è cessato ad ottobre ed alla taratura del sistema di fotointerpretazione che non individua differenza molto le aree seminative da quelle a pascolo, mentre appare molto preciso sulle aree boscate.

I risultati del Servizio hanno suscitato l'interesse della Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia e del Comando Regionale dei Carabinieri Forestali e sono in atto incontri di approfondimento per conoscere le reali potenzialità del Sistema di monitoraggio da satellite.

Consuntivo 2018

La realizzazione delle azioni previste nel Piano AIB 2014-2018 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia richiedono cospicue risorse finanziarie che solo in parte sono state appostate nel Bilancio Economico dell'Ente. Mentre pur essendo stato il Piano AIB del Parco recepito all'interno del Piano AIB regionale alcuna risorsa è stata mai stanziata per la sua attuazione. A fronte di ciò comunque la collaborazione tra la SOUP regionale e l'Ente è sempre stata positiva e proficua. Tutte le azioni fin'ora poste in essere per le attività AIB sono state realizzate con fondi dell'Ente. Con l'emanazione della Legge Regionale 12 dicembre 2016, n. 38 "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia" pubblicata sul BURP n. 143 del 14/12/2016, la Regione Puglia ha individuato misure e divieti per arginare il fenomeno degli incendi estivi in particolare quelli dovuti a bruciatura incontrollata delle stoppie a fine ciclo colturale.

Tuttavia bisogna rilevare che l'art. 2 c. 2 della stessa L. R. prevede che: sulle superfici in cui, per esigenze pedoclimatiche o limitata disponibilità di acqua per uso irriguo, si effettua la pratica del ringrano e sulle superfici irrigabili utilizzate per le colture di secondo raccolto, le operazioni di accensione e bruciatura delle stoppie e delle paglie presenti al termine di colture cerealicole sono consentite nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

Questa possibilità oltre a misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 quali la semina su sodo, o l'abolizione del sostegno per alcune misure del vecchio PSR 2007-2013 quali l'interramento delle stoppie, hanno creato disturbi alla gestione degli incendi nella Campagna AIB 2018. Infatti diversi sono stati gli incendi che hanno interessato i seminativi. All'interno dei Siti Natura 2000, dove la pratica è vietata, le stoppie venivano accese in modo incontrollato nelle tarde ore del pomeriggio o della notte. Tale circostanza ha creato non pochi problemi alle attività di prevenzione incendi costringendo gli addetti all'avvistamento a spostarsi di notte per meglio definire la tipologia d'incendio e le squadre di primo

intervento a movimenti spesso inutili, ma non eludibili visto che comunque il fuoco poteva dai seminativi interessare aree a pascolo naturale o a bosco.

Prima dell'inizio della campagna AIB l'Ente Parco ha convocato e partecipato a incontri organizzativi con tutti gli organismi preposti ed in particolare Protezione Civile, ARIF e Carabinieri. Sul sito della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia all'indirizzo www.protezionecivile.puglia.it/homepage/aib durante il periodo di massimo rischio incendi è stato possibile ricevere informazioni sui livelli di criticità.

Al fine di facilitare l'esecuzione delle attività di messa in sicurezza incendi di boschi, infrastrutture lineari ed aree di interfaccia hanno trovato applicazione le "Disposizioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali e di prevenzione incendi nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia" già approvate con Determinazione Dirigenziale n. 180 del 1. Luglio 2016, rettificata e riapprovata con Determinazione Dirigenziale n. 134 del 6 Giugno 2017.

All'interno del Parco nazionale dell'Alta Murgia sono presenti numerosi imboschimenti artificiali di conifere che nel corso dell'ultimo decennio grazie ai fondi del PSR 2007-2013 e PSR 2014-2020 sono stati oggetto di interventi di diradamento selettivo e di ripristino della viabilità interna e delle fasce protettive rendendo relativamente più sicure le aree nei confronti degli incendi.

All'interno del Parco nazionale dell'Alta Murgia nel periodo di massimo rischio incendi della campagna AIB 2018 sono state attivati due sistemi di rilevamento incendi.

Avvistamento da presidio AIB a da punti panoramici h 12

- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242 del 02/05/2017 è stato dichiarato lo stato di grave rischio incendi per l'anno 2017 nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre.

- Il 26/06/2018 al fine di verificare la fattibilità delle attività di prevenzione incendi di competenza di questo Ente sul territorio protetto e raccogliere le manifestazioni d'interesse da parte di associazioni di volontariato è stato convocato, presso la sede dell'Ente in Gravina in Puglia, un preliminare incontro organizzativo necessario anche a definire il coordinamento con gli altri Soggetti coinvolti nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi ed in particolare con l' Agenzia Regionale per le attività Irrigugie e Forestali (ARIF).

A tal fine è stata sottoscritta una convenzione con ARIF il 27/06/2018, di durata biennale, finalizzata ad attivare ogni utile sinergia e cooperazione nei territori di comune competenza operativa; a migliorare l'attività di avvistamento compresa la gestione operativa del volontariato; a definire azioni di co-gestione e sviluppo della rete di monitoraggio di telerilevamento incendi in corso di attuazione da parte di ARIF.

Sempre in detta data è stato convocato un incontro con le Associazioni presenti sul territorio che hanno competenze nel campo della prevenzione incendi. L'incontro preparatorio è stato finalizzato a conoscere le forze in campo e ad organizzare le attività di prevenzione incendi e monitoraggio del territorio, nonché armonizzare il sistema di vigilanza con il con le attività dell'ARIF, della Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia e del Reparto Carabinieri del Parco. Dell'incontro è stata data diffusione attraverso un **avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente** in data 19/06/2018, l'invio di news letter a tutti gli iscritti per dare massima diffusione e l'invio di mail all'indirizzario in possesso all'Ente delle Associazioni di volontariato e di protezione ambientale, nonché all'indirizzario delle Amministrazioni coinvolte nelle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi. A seguito della sottoscrizione della convenzione in detta sede con ARIF come condiviso con le Associazioni nell'incontro del 27/06/2018, ARIF ha assunto il coordinamento operativo delle attività dei volontari selezionati dall'Ente sul territorio, che ha altresì garantito il costante contatto con le proprie unità operative di primò intervento presenti sul territorio del Parco e con questo Ente, oltre che la fornitura alle stesse Associazioni di ogni attrezzatura utile a garantire

l'efficace comunicazione con le squadre di primo intervento. A seguito della sottoscrizione delle convenzioni con le Associazioni di Volontariato è stato avviato il servizio di monitoraggio incendi da terra h 16 a far data dal 04/08/2018 ed in prossimità delle torrette di avvistamento.

Le associazioni coinvolte sono state le seguenti:

- Pubblica Assistenza Cassano delle Murge O.N.L.U.S.;
- Guardie Ambientali d'Italia Sezione Puglia delegazione Comunale di Corato;
- La Torre Onlus di Minervino Murge;
- Guardie Ambientali Gravina in Puglia

I punti di avvistamento sono stati localizzati come segue:

7. loc. Cornacchiello in agro di Corato, Associazione di Volontariato "Guardie Ambientali d'Italia" con sede in Corato;
8. loc. Bosco di Montecucco in agro di Grumo Appula, Associazione di Volontariato Pubblica Assistenza Cassano Murge ONLUS con sede in Cassano delle Murge;
9. loc. Lama Cupa, complesso boscato Acquatetta, Minervino Murge, Associazione di Volontariato e Protezione Civile La Torre ONLUS con sede in Minervino Murge;
10. loc. Pulicchie complesso boscato Parisi Vecchio - Associazione di Volontariato Guardie Ambientali di Gravina in Puglia.

Il servizio è terminato il 16/09/2018.

Avvistamento da remoto con telecamere

Al fine di potenziare il servizio di avvistamento da torretta o da punti panoramici è stato attivato un servizio di monitoraggio da remoto con telecamere che hanno controllato aree poste a margine del territorio del Parco, caratterizzate da habitat prioritari e ricadenti in zona A del Parco ed il bosco di latifoglie in agro di Altamura- Toritto comprendente le località Il Quarto - La Mena - Caselli di Cristo - La Sentinella ricadenti in zona B del Parco. L'esigenza di monitorare i boschi di latifoglie compresi tra i comuni di Altamura e Toritto con un doppio sistema: da torretta e da remoto, è stata determinata dall'estensione dell'area, dall'elevato valore naturalistico del complesso boscato che ospita specie di fauna protetta, tra cui il lupo, e dall'incendio occorso nel 2016 che ha interessato circa 400 ettari.

Con determinazione dirigenziale n. 126/2018 del 13/06/2018 è stata approvata la scheda progetto predisposta del Servizio tecnico dell'Ente, relativa all'attivazione di sistemi di monitoraggio ai fini antincendio delle aree sensibili del Parco da remoto mediante l'ausilio di telecamere ed è stata avviata sul sito web istituzionale, un'indagine di mercato mediante consultazione pubblica, al fine di raccogliere le manifestazioni d'interesse di Imprese e Società Cooperative Sociali di tipo B idonee allo svolgimento di attività. Con determinazione dirigenziale n. 142/2018 del 05/07/2018 è stato affidato alla Murgia Lab Società Cooperativa Sociale di tipo B con sede legale in via Pisa, 37 in Gravina in Puglia P.IVA/CF: 07707060724 il servizio di monitoraggio AIB del territorio da remoto mediante l'utilizzo di quattro telecamere ad alta risoluzione di cui due fisse e due dome. I punti monitorati sono stati i seguenti: 1) postazione mobile Contrada Calderoni - Gravina in Puglia per il controllo di loc. Parisi e costone Murgiano Altamura-Poggiorsini; 2) postazione fissa via Montegrappa - Poggiorsini per il controllo di Bosco Povera Vita e Costone Murgiano Poggiorsini - Spinazzola; 3) postazione fissa strada vicinale Azzarelli Altamura per il controllo di bosco Quarto - Monte Chiancaro Toritto- Altamura; 4) postazione fissa SP 230 Spinazzola per il controllo di Bosco Acquatetta e costone Murgiano Spinazzola - Minervino Murge; il monitoraggio è stato eseguito da sala attrezzata sita in Gravina in Puglia ed è stato garantito dalle ore 7,00 alle ore 21,00 di tutti i giorni per 75 giorni consecutivi a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione. Tanto in

attesa dell'attivazione del sistema di telerilevamento incendi, mediante l'installazione di n. 6 postazioni all'interno delle aree boschive del Parco, che si prevede entro giugno 2019.

Attività di prevenzione

Dette attività hanno riguardato un terreno che con disposizione prot. 11623/08/12.B.1/Area I^O.P. del 16/10/2009 ha ricevuto dal Prefetto di Bari, ai sensi della legge sui beni confiscati alla criminalità organizzata, terreni confiscati e concessi a titolo gratuito per destinarli alla rinaturalizzazione.

I suddetti terreni concessi all'Ente, siti in Agro di Grumo Appula, identificati nel NCT al fg 74 p.lle 47, 48, 55, 213, 214, hanno un'estensione di 3.74.40 ettari, sono ricadenti in zona C del Parco, sono costituiti da un arboreto misto caratterizzato dalla compresenza di specie agrarie (mandorlo-ulivo) e specie forestali (pino e roverella) e necessitano di essere messi in sicurezza dagli incendi con interventi assimilabili a quelli previsti per le aree boscate;

Al fine di mettere in sicurezza dagli incendi i terreni concessi a questo Ente, si è proceduto, oltre che il pascolamento, alla realizzazione di una fascia protettiva lungo il perimetro dell'appezzamento mediante leggera erpicatura del terreno, effettuare l'ericatura tra le file delle piante arboree, nonché spalcare alcune conifere i cui rami sono prossimi al suolo.

DATI AIB FORNITI DAL REPARTO CARABINIERI PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

Comune	2017			2018 (dati provvisori)		
	Sup. Bosc. (Ha)	Sup. non Bosc. (Ha)	Sup. Tot. (Ha)	Sup. Bosc. (Ha)	Sup. non Bosc. (Ha)	Sup. Tot. (Ha)
Andria	15,5715	351,0443	366,6159	2,3526	45,4189	47,7715
Altamura	1,0517	106,5666	107,6182		0,2911	0,2911
Bitonto	0	25,0837	25,0837			
Cassano delle Murge	0,5435	8,7204	9,2639	1,2062	9,8760	11,0822
Corato	1,2343	57,7126	58,9469	0,2033	15,5559	15,5559
Gravina in Puglia	1,1297	22,3402	23,4699			
Grumo Appula						
Minervino Murge						
Poggiorsini						
Ruvo di Puglia	1,3729	4,9879	6,3608			
Santeramo in Colle	0	0,2334	0,2334			
Spinazzola	18,113	48,4053	66,5183			
Toritto	23,2267	2,6722	25,899			
Totale	62,2433	627,7666	690,01	3,7621	71,1419	74,9040

INTERVENTI	2017 [CONSUNTIVO]	2018 [CONSUNTIVO]	2019 [PREVISIONALE]
------------	-------------------	-------------------	---------------------

	COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN)	ALTRI FONDI (comunitari -regionali- ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN)	ALTRI FONDI (comunitari- regionali- ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN) CAP 11340	ALTRI FONDI (comunitari- regionali- ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE* (studi, cartografia)							€ 16.494,40		€ 16.494,40
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)				€ 707,00		€ 707,00	€ 707,00		€ 707,00
SISTEMI DI AVVISTAMENTO	€ 87.534,71		€ 87.534,71	€ 26.840,00		€ 26.840,00	€ 30.000,00		€ 30.000,00
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE									
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA							€ 5.000,00		€ 5.000,00
SORVEGLIANZA AIB (e spegnimento incendi)				€ 21.000,00		€ 21.000,00			
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE POST INCENDI							€ 10.000,00		€ 10.000,00
TOTALI	€ 87.534,71		€ 87.534,71	€ 48.547,00		€ 48.547,00	€ 62.201,4		€ 62.201,4

* Aggiornamento del Piano AIB 2019-2023. E' in corso la procedura per l'individuazione del soggetto affidatario del servizio il cui importo a base di gara ammonta a € 13.000,00 oltre IVA.

Catasti comunali aree percorse da fuoco

Tutti i comuni risultano dotati di Catasto delle aree percorse da fuoco. Tuttavia è difficile verificarne l'effettivo aggiornamento, in base ai dati trasmessi la situazione di aggiornamento risulta la seguente:

Comuni del Parco:

1. Altamura aggiornato al 2017
2. Andria aggiornato al 2018
3. Bitonto aggiornato al 2013
4. Cassano delle Murge aggiornato 2016
5. Corato aggiornato al 2018
6. Gravina in Puglia aggiornato al 2018
7. Grumo Appula al 2015
8. Minervino Murge aggiornato al 2016
9. Poggiorsini dato sconosciuto
10. Ruvo di Puglia aggiornato al 2012
11. Santeramo aggiornato al 2010
12. Spinazzola aggiornato al 2012
13. Toritto aggiornato al 2010

Il Piano AIB del Parco nazionale dell'Alta Murgia 2014-2018 necessita del relativo aggiornamento e risulta ad oggi attuato solo in parte ed esclusivamente per le attività di prevenzione incendi e monitoraggio che si sono ritenute imprescindibili. Ciò a causa delle limitate risorse economiche dell'Ente e del mancato contributo regionale all'attuazione del Piano.

Nel 2018, le condizioni climatiche non sono state critiche: le piogge sono state sopra la norma, sebbene si sono raggiunti oltre i 30°C di giorno, l'attività di avvistamento effettuata h 16 da torretta e da remoto, coadiuvata anche da segnalazioni di pastori e operatori agricoli ha determinato un contenimento drastico delle aree boscate percorse da fuoco.

Al fine di garantire la continuità delle attività di questo Ente in materia, , nelle more della definizione del relativo aggiornamento contestualmente alla trasmissione della presente è prorogata la validità per l'anno 2019 del Piano AIB scaduto.

Per il 2019 l'Ente con i propri fondi intende ripetere e migliorare l'attività di avvistamento, per cui è stanziato in bilancio il Capitolo 11340 "Interventi di Recupero del patrimonio boschivo".

- In ogni caso, è stata avviata la procedura di gara per l'aggiornamento e revisione del Piano AIB 2019-2023, difatti è in corso la procedura per l'individuazione del soggetto affidatario del servizio il cui importo a base di gara ammonta a € 13.000,00 oltre IVA.

- Sempre nel 2019, entro il mese di giugno, si prevede l'attivazione del sistema di telerilevamento incendi, mediante l'installazione di n. 6 postazioni all'interno delle aree boschive del Parco, che grazie che consentirà di rilevare il fenomeno incendiario entro 30 secondi del fuoco.

Le postazioni antincendio a realizzarsi, integrate con ed alle torrette di avvistamento e con e alle recinzioni esistenti saranno composte da:

1. uno shelter di mt 2,2x2,2 h2,45, realizzato in con pannelli sandwich in lamiera verniciata ral.7035 posto a terra a ridosso della recinzione esistente, per il ricovero del quadro elettrico di distribuzione delle alimentazioni, dell'unità di acquisizione dei dati meteorologici e degli apparati ricetrasmittenti per la trasmissione dei dati e delle immagini.

All'esterno dello shelter saranno fissate tre telecamere Picodome HD e un paletto in acciaio zincato a caldo a supporto di un sensore pluviometrico ed un termoigrometro;

2. un paletto in acciaio zincato a caldo, staffato al parapetto del ballatoio della vedetta, a supporto dell'antenna direttiva da 8db e della parabola (diam. 60), posizionato 94°N;
3. un palo ribaltabile in acciaio zincato a caldo (altezza 3,5m dal livello del calpestio), incernierato alla sommità della struttura della vedetta, a supporto delle telecamere antincendio brandeggianti nell'infrarosso e nel visibile e telecamera brandeggiante del visibile e di una cella solare;
6. un palo ribaltabile in acciaio zincato a caldo (altezza 3m dal livello del calpestio), incernierato alla sommità della struttura cementizia della vedetta, a supporto dei sensori di rilevamento direzione e velocità del vento, del radiometro e del parafulmine.
5. un sistema di alimentazione a celle solari con modulo fotovoltaico da 250Wp (dimensioni 6mt x 2.9mt).

Detto intervento, proposto dal commissario straordinario di ARIF (Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali), consiste nella installazione di postazioni di telerilevamento incendi che, alimentate da modulo di alimentazione fotovoltaica, saranno realizzate presso e nelle aree boscate alle località: "Monte Chiancaro", "Parise" e "Mercadante" dell'agro di Altamura; "La Cavallerizza" dell'agro di Ruvo di Puglia, "Senarico dell'agro di Spinazzola e "Acquatetta" dell'agro di Minervino Murge, tutte ricadenti in Zona B – area di riserva generale orientata - giusto Piano di questo Parco nazionale è rappresenta un progetto pilota in materia, che garantirà la copertura ai fini della prevenzione incendi dell'intero territorio del Parco. - Si prevede l'attivazione del servizio sperimentale di rilevazione e monitoraggio delle aree percorse da fuoco mediante analisi ed elaborazione di foto satellitari associate al sistema GIS in dotazione all'Ente e di una campagna di informazione rivolta al territorio.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA (valori in Euro)

Area protetta:	PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA											
	2018 [CONSUNTIVO]				2019 [PREVISIONALE]				2020-scadenza piano AIB [PREVISIONALE ANNUALE indicativo]			
	COPERTURA FINANZIARIA				COPERTURA FINANZIARIA				COPERTURA FINANZIARIA			
INTERVENTI	FONDI PROPRI (RNS)	(PN)	ALTRI FONDI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (RNS)	(PN)	ALTRI FONDI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (RNS)	(PN)	ALTRI FONDI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE* (studi, cartografia)				- €		16.494,40 €		16.494,40 €				- €
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)		707,00 €		707,00 €		707,00 €		707,00 €				- €
SISTEMI DI AVVISTAMENTO		26.840,00 €		26.840,00 €		30.000,00 €		30.000,00 €	da definire in sede di redazione nuovo piano AIB 2019-2023			- €
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE				- €				- €				- €
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA				- €		5.000,00 €		5.000,00 €				- €
SORVEGLIANZA AIB (e spegnimento incendi)		21.000,00 €		21.000,00 €				- €				- €
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE POST INCENDI				- €		10.000,00 €		10.000,00 €				- €
TOTALI		48.547,00 €	- €	48.547,00 €		62.201,40 €	- €	62.201,40 €		- €	- €	- €

Per le colonne in tabella denominate FONDI PROPRI andranno indicate le risorse che l'Ente gestore presume di disporre per il periodo di validità del piano AIB, nell'ottica di una sana programmazione pluriennale delle attività anti incendi boschivi, naturalmente senza che ciò comporti un maggiore aggravio delle spese per la copertura delle quali annualmente vengono richiesti fondi a questa Direzione.

Lo stesso dicasi per la relazione di "aggiornamento annuale" non soggetta a DM, da inoltrare alla scrivente amministrazione e alla regione territorialmente interessata, con la quale - in base alle esigenze operative più attuali - si possono adeguare le attività di prevenzione incendi per il corrente anno e quindi le relative spese. LE SPESE INDICATE DEVONO ESSERE ATTINENTI ALLE ATTIVITA' AIB

ATTIVITA' AIB SCHEDE PREVENTIVO 2019 - CONSUNTIVO 2018			
2018			2019
Attività	Beneficiari/affidatari	Importo impegnato (euro)	preventivo
Sottoscrizione convenzione con ARIF Puglia. Attivazione servizio di avvistamento da torrette e da presidi a terra per 16 ore/die dal 04/08 al 16/09	<p>Associazioni di volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Torre Onlus - Minervino Murge; - Guardie Ambientali d'Italia - Corato; - Guardie Ambientali - Gravina in Puglia; - Pubblica Assistenza - Cassano delle Murge. - La Torre Onlus - Minervino Murge; 	€ 21.000,00	<p>Si darà seguito alla convenzione sottoscritta con ARIF il 27/06/2018, di durata biennale, finalizzata ad attivare ogni utile sinergia e cooperazione nei territori di comune competenza operativa; a migliorare l'attività di avvistamento compresa la gestione operativa del volontariato; a definire azioni di co-gestione e sviluppo della rete di monitoraggio di telerilevamento incendi in corso di attuazione da parte di ARIF.</p> <p>Si prevede, come per l'anno 2018, l'attivazione del servizio di avvistamento da torrette e da presidi a terra con le associazioni di volontariato, coordinate operativamente dall'ARIF, in ossequio alla predetta convenzione.</p> <p>L'Agenzia si è difatti impegnata, come per l'anno 2018, a garantire il costante contatto dei volontari con le proprie unità operative di primo intervento presenti sul territorio del Parco e con questo Ente, ed a fornire agli stessi ogni attrezzatura utile a garantire l'efficace comunicazione con le squadre di primo intervento.</p> <p>Probabilmente non sarà possibile attivare i presidi da torretta che ARIF sta adeguando per la realizzazione del progetto che prevede il telerilevamento incendi.</p> <p><u>Occorrerà pertanto definire e coordinare con ARIF, nonché con le amministrazioni ed Autorità competenti in materia, modalità di realizzazione delle attività di prevenzione incendi per la corrente annualità, con individuazione dei punti di avvistamento.</u></p> <p>In alternativa è possibile prevedere l'attività di avvistamento presso i punti panoramici a terra. Nella scorsa campagna sono stati individuati uno a Cassano Murge ed uno a Minervino Murge.</p> <p>€ 30.000,00</p>

Videosorveglianza remoto	da Murgia Lab coop. Sociale di tipo B Gravina in Puglia	26.840,00 comprensivo di IVA	Entro giugno 2019 si prevede l'attivazione del sistema di telerilevamento incendi, mediante l'installazione di n. 6 postazioni all'interno delle aree boschive del Parco. Nessun costo.
Monitoraggio di aree percorse da fuoco mediante analisi di foto satellitari			Si prevede l'attivazione del servizio sperimentale di rilevazione e monitoraggio delle aree percorse da fuoco mediante analisi ed elaborazione di foto satellitari associate al sistema GIS in dotazione all'Ente. Tale sistema consente di conoscere in tempi brevi l'estensione delle aree percorse da fuoco e l'evoluzione delle stesse nel breve tempo al fine di programmare azioni volte a coadiuvare e supportare i naturali processi di resilienza. Importo previsto € 10.000
Aggiornamento Piano AIB			Aggiornamento del Piano AIB 2019-2023. E' in corso la procedura per l'individuazione del soggetto affidatario del servizio il cui importo a base di gara ammonta a € 13.000,00 oltre IVA.
Attività formativa e informativa			Avvio attività di informazione sul territorio. € 5.000,00.

ALL. a)

RELAZIONE PROGRAMMAZIONE TRIENNALE E ANNUALE 2019

INDICE

Premesse

Introduzione

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE Indirizzi Strategici Nazionali ed Internazionali 2019-21

Strategia Nazionale della Biodiversità

Strategia Europea della Biodiversità

Protocolli di Kyoto e di Parigi

Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia

Programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali

Il Capitale Naturale

#AltaMurgia2020

PROGRAMMAZIONE ANNUALE Indirizzi operativi per il PNAM 2019

TRE OBIETTIVI 2019

1- Procedura di adozione definitiva Regolamento del Parco

e avvio procedure per adozione Piano Economico e Sociale

Contributi per i Protocolli di Kyoto e di Parigi

2- Approvazione di un Piano di Azione per la natura, i cittadini e l'economia.

Direttiva Biodiversità - Liste rosse e priorità SNB

Rete Natura 2000,

Identificazione e Valutazione dei Servizi Ecosistemici e Culturali

Avvio procedure Piano triennale OO.PP. triennale

-La Murgia abbraccia Matera Capitale della Cultura 2019

-Il Treno vede dei Parchi

-Un piano di gestione integrato dei siti UNESCO

3- Procedura di validazione Carta Europea del Turismo Sostenibile - avvio II° fase

STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI

Piano delle performance

Piano della Trasparenza

Avvio del Bilancio di Sostenibilità

PREMESSE
RELAZIONE PROGRAMMATICA TRIENNALE E ANNUALE 2019

Il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 27, recante il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti Pubblici" di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 art. 7, prevede l'elaborazione della Relazione Programmatica in cui descrivere le linee strategiche ed operative dell'Ente da intraprendere durante il mandato e, comunque, per un periodo non superiore al triennio.

Con la presente relazione vengono indicati gli indirizzi per obiettivi e programmi da realizzare nel triennio 2018-2020 che, pur tenendo conto delle difficoltà operative imputabili al contingente di personale (10 unità in pianta organica), già rilevate dalla Corte dei Conti con Determinazione n.16/2014, in esito alla *"Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENTE PARCO NAZIONALE dell'ALTA MURGIA"* per gli esercizi 2011-2012, dove espressamente veniva evidenziato nelle conclusioni che *"Non possono non rilevarsi le difficoltà nella gestione dell'Ente imputabili al contingente di personale che ha subito per effetto delle disposizioni di contenimento delle spese una notevole riduzione; in pratica sono presenti 10 unità a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato"* e della scarsa disponibilità finanziaria proveniente dall'esiguo contributo ministeriale, deve assicurare, per quanto possibile, sia la continuità amministrativa, che il regolare svolgimento della missione e delle attività prioritarie dell'Ente (art. 1 L.394/91).

Il 2018 è stato per l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia un anno di transizione verso nuovi scenari nel rispetto degli indirizzi per la Aree Protette Nazionali proposto dal MATTM nel recentissimo "Il Rapporto del Capitale Natura" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente in esecuzione della legge 221/15, dove si evidenzia che tra le finalità e compiti delle Aree Protette Nazionali è rilevante l'impegno per *"rafforzare la sinergia tra Capitale Natura e Capitale Culturale come indicato dalla Carta di Roma e nel promuovere il turismo eco-sostenibile, nel quadro di riferimento del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022, anche attraverso la realizzazione del sito <http://turismoneiparchi.minambiente.it/>, che rappresenta uno strumento per accrescere le modalità di fruizione del patrimonio storico-culturale-architettonico all'interno delle aree naturali protette"* ed inoltre si ribadisce che *"c'è un'attenzione crescente a modelli decisionali partecipativi da parte delle comunità locali in partnership con l'amministrazione pubblica. Inoltre, si percepisce che, accanto alle politiche su scala locale, è pur tuttavia necessaria un'azione globale in grado di mitigare gli effetti negativi derivanti da problematiche ambientali sovranazionali"*.

Di fatto si è ripartiti dalla Comunità del Parco e dai suoi compiti istituzionali, approvando il Regolamento di Funzionamento della Comunità, due gruppi di lavoro sul "bilancio e programmazione economica" e "pianificazione e programmazione economica e sociale". La stretta sinergia con la Comunità del Parco ha visto per la prima volta l'approvazione unanime e congiunta del Bilancio di previsione 2018 per le rispettive competenze, e l'avvio della approvazione del Regolamento del Parco e del Piano Economico e Sociale attraverso l'indirizzo ed approvazione del "PATTO AMBIENTALE" ECOSISTEMA ALTA MURGIA.

Analoga azione di leale cooperazione si è sviluppata con la Regione Puglia permettendo all'Ente oltre una diretta interazione (soggetto intermedio di programmazione) di ottenere un significativo finanziamento per programmi e progetti comuni attinente i compiti istituzionali e una concreta azione di cooperazione con l'evento nazionale di Matera Capitale della Cultura Europea 2019 per i quali si stanno già implementando un quadro di azione e iniziative che oltre a rafforzare il ruolo di

coordinamento del Parco ne fanno strumento partecipato di attività ed iniziative sui temi della sostenibilità e fruizione del territorio dell'Alta Murgia, con i soggetti territoriali finanziati dalla Regione come le Università del territorio pugliese, i GAL e le strutture di servizio (Agenzia ARIF), sopperendo di fatto alle difficoltà attuali riportate in premessa in settori di emergenza (contenimento dei cinghiali, incendi boschivi e monitoraggi ambientale) che speriamo il Ministero dell'Ambiente voglia affrontare con l'urgenza del caso, considerati i prossimi rilevanti impegni istituzionali attinenti la gestione delle direttive habitat e uccelli oltre alla previsione regionale per la redazione e attuazione dei PAF per la prossima programmazione comunitaria.

Anche in questa situazione di difficoltà gestionale ed operativa, dentro la propria azione istituzionale, si va configurando come un "sistema integrato" di messa in valore delle buone pratiche e della cura dei beni comuni. In questa veste il Parco ha un valore strategico perché non ha solo il compito di informare e promuovere il territorio e i contesti naturalistici, ma anche di *educare, sensibilizzare, coinvolgere e creare attenzione*. Educare ai temi della tutela e dello sviluppo sostenibile assume, per un'area protetta, un significato strategico per promuovere un comportamento responsabile e propositivo verso il contesto naturale che è la principale missione del Parco. A tal fine la Presidenza vicaria del Parco ha coniato uno slogan per il Parco delle cosiddette tre "C": **conoscenza** quale strumento di comprensione di fatti, verità o informazioni ottenute attraverso l'esperienza o l'apprendimento (a posteriori), ovvero tramite l'introspezione (a priori); **consapevolezza** (*awareness* in inglese) di possedere un PATRIMONIO unico da tutelare e difendere (Capitale naturale) perché parte della nostra IDENTITA'. La consapevolezza ricopre un ambito strategico nella struttura delle opportunità di sviluppo locale; **condivisione** come uso del bene comune nel rispetto sostenibile della risorsa e dello spazio (sussidiarietà). Elemento di corresponsabilità, di tutti gli attori che fruiscono e abitano il Parco. Il bando e-Venti del Parco, il Patto ambientale con i Comuni e il Piano di gestione Integrato dei siti Unesco, sono l'evidenza a conferma che una pianificazione comune, condivisa e consapevole che il Parco promuove e intende perseguire. Le tre "C" e le sue molteplici declinazioni, rappresentano il pilastro (la meta) su cui si basa tutta la strategia a medio e lungo termine, dell'intera attività di tutto il Consiglio Direttivo e quindi, del Parco Nazionale.

E' bene ricordare che il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è il più grande Parco Italiano e forse europeo a vocazione Rurale, per cui occorre porre la massima attenzione a tutti gli aspetti connessi direttamente ed indirettamente all'Agricoltura, con particolare attenzione ai Bio-distretti recentemente riconosciuti dalla normativa nazionale. Gli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità sono già visibili ed in netta accelerazione: la distribuzione delle specie, i periodi di fioritura e le migrazioni degli uccelli, stanno mutando. La biodiversità avrà una maggiore resilienza e si adatterà meglio al clima che cambia se sapremo garantire un corretto stato di salute dei nostri ecosistemi. Una necessità vitale anche per garantire l'adattamento dell'uomo, poiché la nostra prosperità e il nostro benessere dipendono dai servizi eco-sistemici che la natura ci offre. Sebbene cambiamenti climatici e di uso del suolo rispondano a politiche di governo del territorio a scala globale, interventi mirati su scala locale possono contribuire ad aumentare la resilienza degli ecosistemi e contribuire a mitigarne i danni, favorendo anche una migliore integrazione tra conservazione della biodiversità e attività antropiche sostenibili. Pertanto, è oltremodo necessario, forme di intervento dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, a supporto della sostenibilità, atte al

miglioramento della funzionalità ecologica, dei servizi eco-sistemici. Altre forme di intervento, potrebbero interessare la rinaturalizzazione di habitat dominati. Una ulteriore ed importante opera di cui il Parco si è già fatto carico coordinando i comuni di Andria e Corato, e sostenendo altri Comuni del Parco, sono le azioni per la realizzazione di INFRASTRUTTURE VERDI nelle periferie dei centri urbani che permettano un migliore collegamento funzionale tra le aree urbanizzate e quelle agro-silvo-pastorali. Non vanno sottovalutate altre azioni importanti come quelle a sostegno di attività agro-silvo-pastorali a scarsa competitività economica, ma legate alla produzione di prodotti tipici ad alto valore di sostenibilità ambientale e di biodiversità.

In questo anno (settembre 2018) è partito un piano di comunicazione integrata ed educazione rivolto al grande pubblico per accrescere la consapevolezza della necessità urgente di sviluppare sistemi agro ecologici sostenibili, per garantire alle generazioni future resilienza ai cambiamenti climatici, disponibilità di terra, acqua e semi, diete sane ed eliminazione dello spreco nei sistemi alimentari, opportunità sociali ed economiche per entrambi i sessi, valore del patrimonio culturale che fornisce identità e accesso alle conoscenze. L'occupazione, per il Parco rappresenta la vera sfida, stiamo valutando, strategie ed opportunità che ci possono guidare al raggiungimento dell'obiettivo. Il Parco come motore di sviluppo locale, ha un importante obiettivo che è quello di raggiungere un equilibrio tra ecologia ed economia, con particolare attenzione ai giovani e alla creazione di nuove opportunità di lavoro. Il Parco ha una grande responsabilità non solo di Governance di un territorio così importante dal punto di vista della Biodiversità e della ruralità ma ha anche il compito di accompagnare, soprattutto i giovani e i processi di crescita occupazionale ed economica.

Ci proponiamo tre percorsi significativi:

1. interpretare la voglia di riscatto da parte di territori rimasti ai margini delle traiettorie dello sviluppo, dando loro una nuova identità e collocandoli al centro dei nuovi modelli di sviluppo nell'ottica della Strategia Nazionale delle Green Communities e di patrimonializzazione internazionale;
2. di essere Ente di *governance* di area vasta che accompagni i processi economici attraverso la via sostenibile, facendo spesso da traino, nei diversi territori, soprattutto per il settore agroalimentare, dell'agriturismo, delle iniziative per l'ambiente e contribuendo al cambio della mentalità dei produttori, attraverso anche la formazione e la cultura dell'accoglienza e la gestione delle aziende;
3. contribuire ad agganciare territori altrimenti marginali all'economia della conoscenza, per lo più in qualità di committenti per il sistema della ricerca, delle Università, dell'editoria e dell'educazione, così come abbiamo iniziato a fare sottoscrivendo Protocolli con le Università Pugliesi.

Riteniamo che la politica del Parco potrà orientare verso la Green economy in:

1. basata sull'innovazione di prodotto e dei processi nel campo della produzione manifatturiera e agricola; la prospettiva, in questo caso, è produrre gli stessi beni consumando meno, inquinando meno, riducendo gli scarti e l'impatto sull'ambiente dell'attività produttiva. Oppure produrre cose un po' diverse, con altri materiali, oggetti che durano di più e che siano riparabili, che contribuiscano in definitiva a migliorare l'impronta ecologica dei manufatti e delle commodities agroalimentari;
2. intesa come modello di sviluppo incentrato sulle produzioni locali, sulla mobilitazione di capitali endogeni, sulle filiere corte di produzione e trasformazione;

3. intesa come infrastruttura societaria del vivere, dell'abitare, della mobilità, della cura e della gestione del territorio.

In questo anno ci siamo preoccupati anche di procedere alla sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi, per alleggerire ed accorciare i tempi di risposta amministrativa., per favorire le varie attività presenti nel Parco. Abbiamo deliberato la possibilità di istituire la pre-conferenza di servizi, (personale permettendo) con la quale si chiariscono sin da subito i dovuti processi amministrativi ed autorizzativi necessari al raggiungimento degli obiettivi dei singoli cittadini, evitando inutili aggravii di costi e lungaggini burocratiche, accorciandone i tempi. In altre parole, la sfida è rappresentata dalla capacità di saper coniugare crescita economica, sostenibilità ambientale e tutela dei beni comuni.

La Delibera di Giunta Regionale n.693/2018, ci vede riconosciuto per la prima volta la capacità di reperire risorse esterne nel ruolo di "ente intermedio" ed assegnatario nel caso della citata deliberazione di fondi per circa € 2.300.000,00 con una contenuta quota di cofinanziamento del Parco, prevedendo una serie di azioni che produrranno coinvolgimenti territoriali con possibile occupazione giovanile. Alla Regione Puglia va il ringraziamento dell'intero Consiglio Direttivo, per aver riconosciuto, con lungimiranza, l'Ente Nazionale come diretto interlocutore della stessa, affidandogli la responsabilità di gestire l'intero fondo deliberato, riconoscendo la capacità di collante con tutta la comunità del territorio.

Ultimo, ma forse la più importante azione del Parco in ottica occupazionale, è rappresentata dall'attenzione che stiamo focalizzando sull'intero patrimonio immobiliare pubblico presente nel Parco (con l'Agenzia del Demanio e Cittadinanzattiva) che attraverso la MARATONA delle IDEE potrà essere riutilizzato in cooperazione con i bandi per le start-up dei GAL del territorio. Oltre alla messa in valore del patrimonio dei beni rurali minori, ormai non più utilizzati nei processi produttivi peculiari del territorio di riferimento, nel tentativo di innescare nuove economie e delineare innovative e inedite forme di riuso finalizzate alla fruizione culturale pubblica, con il bando di concorso già espletato dalla Regione Puglia dei progetti lungimiranti del programma "La Murga abbraccia Matera" affidato al coordinamento del Parco.

In questo scenario, ritenendo che la gestione di un Ente non è mai una semplice opportunità, ma è sostanzialmente una grande responsabilità, è evidente la necessità indispensabile di cooperare con tutti gli attori del territorio e le istituzioni presenti, per evitare non solo frammentazioni d'iniziative e di idee, oltre all'insensato dispendio di energie e risorse, ma soprattutto ottimizzando gli scopi ed obiettivi avendo disegnato un'unica strategia comune. E' del tutto evidente che abbandonando la politica di interventi spot, si evita di lasciare le opere in una situazione talvolta, di incompletezza. La visione unitaria di un territorio la si costruisce con tutti i partner, fuori dalle logiche politiche di appartenenza e con una strategia e un'azione condivisa e lungimirante. Il Parco nonostante le effettive e rilevanti difficoltà operative lavora e ritiene indispensabile l'interlocuzione e la collaborazione: da prima con il Ministero dell'Ambiente che svolge un ruolo essenziale e strategico per il funzionamento dell'Ente, con il MISE (con cui è in via di sottoscrizione un protocollo che prevede il Wi-Fi nel Parco), con il MIBAC, con la Regione Puglia che ci ha riconosciuto ente intermedio affidandoci cospicue risorse, la Comunità del Parco (i 13 Comuni che costituiscono il Parco), con la città di Matera, con le Aziende amiche del Parco, gli Agricoltori, le Associazioni, con le scuole oltre ai singoli cittadini. In particolar modo, i rapporti con le scuole Tecniche per il Turismo,

di Agraria e professionale per l'Alberghiero, (nei progetti di alternanza scuola-lavoro) finalizzati a creare figure professionali utili alla gestione del Parco e del territorio in una visione sostenibile e ambientale. Solo una politica vera, innovativa, scevra da ogni condizionamento può essere in grado di percorrere nuove ed avvincenti sfide, nell'interesse generale. Le sfide collettive hanno sempre rappresentato una suggestiva e sana competizione territoriale, in grado di raggiungere ragguardevoli risultati. Con tutte queste attività, abbiamo tracciato le fondamenta dell'azione del Parco per l'azione del 2019-21, nel frattempo concentreremo i nostri sforzi nel perseguire i progetti previsti e finanziati soprattutto nel solco di "*Matera Capitale Europea della Cultura 2019*", con particolare attenzione all'occupazione attraverso anche ulteriori e nuove strategie su cui stiamo lavorando. Il Parco non può e non deve essere relegato ai soli confini giuridici ed amministrativi ma come Ente trainante e punto di forza territoriale, deve aprirsi a 360° , anche nel considerare un Turismo destagionalizzato che sappia aggregare e promuovere un territorio non solo vasto ma anche di significativa bellezza con il suo capitale naturale, umano, enogastronomico, architettonico, antropologico e bio-diverso. Stiamo operando in assoluta trasparenza, attraverso bandi e avvisi pubblici cercando il coinvolgimento più ampio possibile alla gestione dell'Ente in affanno per una evidente carenza di organico, ricordando comunque e responsabilmente che noi siamo chiamati ad assumere decisioni nell'interesse collettivo.

In tutto questo lavoro, non può mancare un ringraziamento sentito a tutto il Consiglio Direttivo che ha sempre mostrato una maturità politica e un'attenzione particolare al territorio del Parco, al neo Direttore Prof. Domenico Nicoletti, e a tutti i collaboratori dell'Ente, grazie ai quali è possibile tradurre gli obiettivi in possibili azioni concrete.

Il Vice Presidente
Dr. Cesareo TROIA

*La nostra prosperità economica e il nostro ben-essere
dipendono dal buono stato del Capitale Naturale,
compresi gli ecosistemi che forniscono beni e servizi essenziali:
terreni fertili, mari produttivi,
acque potabili, aria pura, impollinazione,
prevenzione delle alluvioni, regolazione del clima, ecc.
dal II° rapporto sul Capitale Naturale*

INTRODUZIONE

La Strategia Nazionale della Biodiversità (SNB) identifica per le aree protette i seguenti obiettivi specifici, da conseguire entro il 2020:

1. promuovere un'efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese, basata sull'individuazione di obiettivi comuni e differenziati, lungimiranti ed ambiziosi e sulle strategie da adottare per la loro realizzazione;
2. porre le basi per un reale approccio sistemico delle aree protette favorendo, in particolare, la nascita e il potenziamento ove esistenti, di strutture tecniche a livello statale, regionale e provinciale in grado di garantire, attraverso l'assistenza e la fornitura di servizi qualificati, lo sviluppo del sistema delle aree protette in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche;
3. concludere al più presto l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette nazionali e regionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario se presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;
4. rendere le aree protette effettive punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca;
5. supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati. In questi scenari si potranno programmare e pianificare obiettivi ed azioni coerenti e rispettosi delle particolari condizioni ambientali del Parco assumendo gli approcci approvati nel recente Congresso Mondiale delle Aree Protette come proiezione e visione di un modello moderno e dinamico nella gestione e valorizzazione del modello organizzativo.

Dopo le recenti comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulle linee programmatiche del suo dicastero alle Commissioni di Camera e Senato, il nuovo quadro d'azione dell'Unione Europea per la protezione della biodiversità, delle specie e degli habitat naturali atto a garantire strumenti che consentano non soltanto di tutelare rigorosamente la natura, ma anche di migliorare la qualità della vita degli europei e creare benefici economici, i parchi nazionali si avviano verso nuove e più consapevoli sfide per i beni comuni. Il Ministro dell'Ambiente nelle sue linee programmatiche ha ribadito come "i parchi nazionali e tutte le aree protette rappresentano un capitale ambientale su cui investire, sia in termini sociali sia in termini di ricerca sia, per quanto possibile, in termini economici legati alla sostenibilità. Devono rappresentare una risorsa per i giovani e per tutti i cittadini e non devono essere percepiti come un ostacolo scomodo alla propria quotidianità." In questa direzione un profondo processo di "educazione" per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di un rapporto virtuoso con la natura, rendendo più e meglio accessibili le aree protette (anche ai diversamente abili), può contribuire a rafforzare il sempre più crescente patto di amicizia con la natura.

E' ormai chiaro che le politiche per le aree protette del paese entrano in una nuova stagione di azioni e determinazioni per la natura, i cittadini, e un modello di economia circolare dei territori a favore dei grandi accordi internazionali funzionali a contenere il surriscaldamento del Pianeta.

Sulla informazione, formazione e comunicazione si gioca il posizionamento delle nostre realtà per favorire, come ha affermato il Ministro *"la promozione delle aree protette italiane nei sistemi internazionali di patrimonializzazione dell'UNESCO, attraverso un aumento della loro capacità di fruibilità e un adeguato miglioramento dei servizi offerti ai visitatori, anche attraverso la valorizzazione delle conoscenze tradizionali delle comunità dei parchi nazionali."*

Nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, si riparte dalla volontà dell'intero Consiglio Direttivo di un pieno coinvolgimento della Comunità del Parco, nel ruolo e responsabilità nell'azione di *governance* territoriale in piena collegialità con l'Ente, ma soprattutto nel coinvolgimento dei cittadini interessati all'azione comune per la messa in valore del territorio e delle sue peculiarità ("*e-Venti del Parco*" diventa strumento strutturale attraverso una apposita piattaforma interattiva integrata alle azioni del territorio, alla sua fruizione allos viluppo du un modello avanzato di *Citizen Science*').

In questa direzione sono state approvate le nuove linee guida per il varo del piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, (PPES) attraverso un "PATTO AMBIENTALE" denominato "Ecosistema Alta Murgia" sottoposto al più ampio scenario di partecipazione pubblica. Tale piano di azione, (PPES) con parere vincolante del Consiglio direttivo è sottoposto alla approvazione dalla Regione Puglia.

A tale scopo l'Ente Parco, come previsto dalla norma, ha avviato un tavolo con la Regione Puglia - Assessorato Pianificazione territoriale - Urbanistica, assetto del territorio, Paesaggio, con l'Assessorato alle Politiche Agricole aprendo con il territorio e i suoi cittadini una consultazione pubblica al fine di ampliare, in una logica *bottom-up*, in ossequio al principio di rapporto di sussidiarietà con gli attori del territorio, la platea dei soggetti interessati partecipanti al processo di elaborazione di una strategia condivisa, consapevole della qualità del territorio e del suo futuro sostenibile.

Il richiamo alla cultura del territorio può rappresentare in diversi comparti produttivi e scientifici (agroalimentare, artigianato, turismo, paesaggio, innovazione, etc.), un "asset" strategico di fondamentale importanza e una leva di comunicazione fortemente "distintiva" per gli stakeholder locali che fanno della qualità e della tradizione un punto qualificante della propria "value proposition" e della propria immagine sul mercato.

Il Parco può essere il luogo per sperimentare insieme contenuti, partecipazione e servizi di qualità per il territorio e i cittadini: tale azione è una tappa nella formazione personale di molte persone, una presenza nelle loro menti che va a formare un tessuto di conoscenze e di emozioni che non dura lo spazio di una visita, ma perdura nella vita, collegandosi a infinite altre esperienze, idee, desideri. Il valore di un luogo esperienziale è soprattutto questo: non ciò che contiene, ma ciò che provoca nelle persone, e nella diffusione e stratificazione di questi loro modi di sentire nelle società e nelle culture. Anche se le persone più sensibili fossero una minoranza, si tratta comunque di una minoranza numerosa, straordinariamente attiva e in forte crescita.

Il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia non dimentica il passato ma è insieme innovativo e promettente oltre i luoghi comuni, una terra di cui andare fieri e cui dare FIDUCIA.

La transizione verso un nuovo paradigma produttivo ha assunto una accelerazione. Se una volta, non molti anni fa, green economy ed economia circolare potevano essere percepite come scelte per anime belle, oggi — complice anche la crisi contro la quale si sono dimostrati efficaci anticorpi — sono non solo una delle

¹ L'Oxford English Dictionary nel 2014 l'ha definita come "attività scientifica condotta da membri del pubblico indistinto in collaborazione con scienziati o sotto la direzione di scienziati professionisti e istituzioni scientifiche".

principali armi contro i mutamenti climatici, i cui gravi effetti appaiono sempre più evidenti, ma una straordinaria frontiera per la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese. Molte nostre aziende, lo hanno capito già da tempo, e avviato un confronto di idee e proposte verso il futuro (Murgia Valley). I green jobs, pur così importanti e di crescente interesse per il nostro ecosistema Alta Murgia 2020, sono figure su cui puntare per le imprese "verdi", la cui specializzazione non trova nei modelli educativi chiari indirizzi ed esperienze per le quali è richiesto un livello di qualificazione più elevato.

Aspetti che richiamano importanti implicazioni sul versante innovativo e determinante della formazione ed educazione ambientale al quale il Parco pone grande attenzione (approvati e sottoscritti protocolli d'intesa con tutte le Università della Puglia).

Il tema green che vede le aree protette quali laboratori per innovare, entra anche nel mondo delle start up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012: nella prima metà di ottobre 2017, 1.173 delle 7.915 start up registrate (il 14,9%) sono ad alto valore tecnologico in ambito energetico.

La green economy trova la sua forza non solo nelle tecnologie e nelle innovazioni, ma anche nella sua ibridazione con la qualità: basti pensare che sono molto diffuse, tra le medie imprese eco-investigatrici, le segnalazioni che motivano l'aumento dell'export nel 2016 con la qualità dei prodotti/servizi superiore a quella dei concorrenti (46 contro 27%).

Dietro alla green economy esiste un modo di far economia "inclusivo" dal punto di vista produttivo, che abbraccia i territori delle aree protette e guarda alla competitività secondo logiche di sistema attente alla tutela della comunità di riferimento: ben oltre due terzi delle medie imprese industriali che realizzano eco-investimenti forniscono apporti diretti allo sviluppo del territorio attraverso contributi finanziari o realizzazione in proprio di iniziative solidaristiche e culturali, nonché attraverso collaborazioni con soggetti locali o nazionali per progetti di sviluppo della comunità territoriale di riferimento (solo un terzo nel caso delle imprese non investigatrici).

"Non si tratta di conservare il passato, ma di mantenere le sue promesse, ha scritto Theodor Adorno. A volte si dimentica che la vocazione italiana alla qualità parte dal passato per guardare al futuro. E questa tensione ha avuto proprio nella green economy — grazie anche ai nuovi consumi e stili di vita che stanno prendendo piede — uno strumento formidabile: per migliorare i processi produttivi, per realizzare prodotti migliori, più belli, più apprezzati e 'responsabili', il made in Italy ha puntato sul green. Negli appuntamenti internazionali a partire dalla COP23 sul clima bisognerebbe saper valorizzare questa tensione virtuosa del nostro sistema produttivo. Questi risultati non rappresentano da soli la soluzione ai mali antichi del Paese: non solo il debito pubblico, ma le diseguaglianze sociali, l'economia in nero, quella criminale, il ritardo del Sud, una burocrazia inefficace e spesso soffocante. Sono però la prova che in campo c'è un'Italia coraggiosa in grado di guardare avanti, un'Italia competitiva e innovativa su cui fare leva: per molti aspetti una nuova Italia. Per dirla con Edison, che di sfide se ne intendeva, *"se fossimo ciò che siamo capaci di fare rimarremmo letteralmente sbalorditi"*. Il Paese deve credere nelle imprese di questa GreenItaly: che puntando sulla sostenibilità e sull'economia circolare guadagnano in competitività, rispettando l'ambiente e le persone; che creano posti di lavoro facendo leva sui saperi tradizionali sposandoli a ricerca e innovazione. Dalle scelte di queste imprese potrebbe arrivare un futuro più desiderabile per il Paese, più equo, più sostenibile e insieme meno fragile di fronte alle crisi che ci attendono".²

In questi scenari di innovazione non bisogna dimenticare che il Parco Nazionale dell'Alta Murgia da oltre un decennio vive una situazione insostenibile in termini di precariato a seguito dei tagli al personale dalle 20 unità previste in pianta organica per le corrette mansioni istituzionali, alle sole 10 unità operative. Negli anni il rilevante carico di responsabilità per affrontare gli ordinari compiti

² Report 2017 green economy

istituzionali (Piano del Parco, Regolamento del Parco, Nulla Osta, gestione CETS, Strategia Nazionale Biodiversità, gestione progetti Direttiva Biodiversità, ecc.) ha motivato l'Ente ad avviare i concorsi per la copertura degli originari posti previsti in pianta organica (n. 20 unità). Nel corso dell'espletamento delle procedure concorsuali, a causa dei drastici tagli di governo, non è stato più possibile assumere il personale vincitore del concorso, determinando la necessità di coprire almeno alcune posizioni indispensabili per la ordinaria amministrazione con contratti a tempo determinato. Il D.lgs. n. 75 del 25 maggio 2017 aveva aperto una finestra per la stabilizzazione di queste figure, come ribadito nel "Parere del Consiglio di Stato nell'adunanza della Commissione speciale dell'11 aprile 2017" (n. affare 00422/2017) in merito al superamento del concetto di dotazione organica, a cui l'Ente si è attenuto nel formulare la sua proposta di stabilizzazioni redigendo un dettagliato Piano dei Fabbisogni, che i Ministeri vigilanti hanno ritenuto di non poter assentire. La gravissima carenza di organico e di un "precariato" ormai in stato di agitazione perenne, nel caso di specie è stata puntualmente segnalata al Parlamento dalla Corte dei Conti con Determinazione n.16/2014, in esito alla *"Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENTE PARCO NAZIONALE dell'ALTA MURZIA"* per gli esercizi 2011-2012, dove espressamente veniva evidenziato nelle conclusioni che *"Non possono non rilevarsi le difficoltà nella gestione dell'Ente imputabili al contingente di personale che ha subito per effetto delle disposizioni di contenimento delle spese una notevole riduzione; in pratica sono presenti 10 unità a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato"*.

A causa delle citate difficoltà, aggravatesi nel tempo per nuovi carichi di responsabilità e compiti assegnati dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in attuazione delle scelte di governo nazionale e in osservanza delle Direttive comunitarie (SIC, ZPS, gestione misure speciali per le ZSC, VAS e VINCA, PAF, ecc.), l'Ente in assenza delle stabilizzazioni richieste non ha più le "minime" e "vitali" risorse umane per ottemperare ai questi compiti e si sta attivando in termini di leale cooperazione con le istituzioni territoriali nel rispetto delle normative vigenti in materia (art. 1 comma 5 legge 394/91 e commi 14 e 15 art. 9 e comma 3 art. 13 della stessa legge 394/91).

Crediamo che le rilevanti responsabilità delle Aree Protette Nazionali di laboratori attivi di competenze e volontà debbano essere affrontate e risolte nello scenario dei contributi e delle funzioni riconosciute alle Aree Protette per il Paese e per il Pianeta.

Domenico NICOLETTI
Direttore del Parco

Strategia Nazionale della Biodiversità

Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità.

La Strategia e la sua revisione intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

La Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine:

- 1) Biodiversità e servizi ecosistemici,
- 2) Biodiversità e cambiamenti climatici,
- 3) Biodiversità e politiche economiche;

i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 aree di lavoro.

Governance della Strategia Nazionale per la Biodiversità

L'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità richiede un approccio multidisciplinare ed una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto del mondo accademico e scientifico, raccogliendo le istanze dei portatori di interesse.

Tutto ciò viene garantito dagli organi di governance appositamente istituiti:

- Il Comitato paritetico per la Biodiversità, a supporto delle attività della Conferenza stessa, è composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e Province Autonome.
- Il Comitato è supportato per gli aspetti tecnico-scientifici dall'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità composto da rappresentanti di istituzioni, Enti di Ricerca, aree protette di valenza nazionale e regionale e società scientifiche.
- Il Tavolo di consultazione, costituito dai rappresentanti delle principali associazioni delle categorie economiche e produttive e delle associazioni ambientaliste, garantisce infine il pieno e costante coinvolgimento dei portatori d'interesse nel percorso di attuazione e revisione della Strategia.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano è stata individuata quale sede di decisione politica in merito alla Strategia, attraverso Accordi e Intese.

Monitoraggio della Biodiversità e valutazione dell'attuazione della Strategia

La Strategia Nazionale per la Biodiversità prevede l'elaborazione, con cadenza biennale, di un rapporto sull'attuazione e l'efficacia della Strategia stessa (Primo Rapporto 2011-2012 – Secondo Rapporto 2013-2014 – Terzo Rapporto 2015-2016). A tal fine è stato predisposto un set preliminare di indicatori, costituito da 10 indicatori di stato che mirano a rappresentare e valutare lo stato della biodiversità in Italia e 30 indicatori di valutazione atti a valutare l'efficacia delle azioni svolte dal sistema paese nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia.

In questo ambito nasce su proposta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia il progetto "BIODIVERSITÀ, RESILIENZA, CAMBIAMENTI CLIMATICI" rientra nella Direttiva MATTM, prot. 24444 GAB del 17.10.2017, avente ad oggetto: "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità".

Le finalità del Protocollo di Intesa sottoscritto dai Parchi Cilento Vallo di Diano Alburni (capofila), Alta Murgia, Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese, Pollino è, in via prioritaria, quella di

garantire che, nella realizzazione del Progetto, “siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità”. Il progetto fa leva sulla intesa Stato-Regioni inerente la revisione intermedia della SNB fino al 2020 del 26 maggio 2016, ed in particolare sui seguenti aspetti programmatici:

APPROVA le seguenti indicazioni programmatiche per l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità fino al 2020.

Biodiversità e servizi ecosistemici

- Dare piena e adeguata attuazione alle normative esistenti per la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, anche attraverso la riduzione del contenzioso comunitario in materia;
- Incrementare la trasparenza, la responsabilità ed il rispetto della legalità verso i temi ambientali e legati all'uso della biodiversità, delle sue componenti e dei servizi ecosistemici da essa offerti, a vari livelli e in tutti i settori;
- potenziare le attività di comunicazione, conoscenza, sensibilizzazione e consapevolezza dei decisori pubblici, degli stakeholder e dei cittadini sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- assicurare la piena attuazione degli obiettivi della Rete Natura 2000, con particolare riguardo all'individuazione dei siti in ambiente marino, alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione a terra e a mare, all'attuazione efficace delle misure di conservazione e al raggiungimento dello stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie;
- intensificare il processo di confronto avviato tra le autorità competenti per rafforzare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza della valutazione di incidenza, anche attraverso l'elaborazione di linee guida nazionali, la realizzazione di sistemi informativi e siti web dedicati;
- incrementare le misure di tutela e protezione spaziale dell'ambiente costiero e marino per raggiungere l'obiettivo di proteggere almeno il 10% di tale ambiente, come previsto dall'Aichi Target 11 e dalla Direttiva per la Strategia Marina;
- rafforzare la governance e i partenariati locali per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalle Direttive Habitat e Uccelli, dalla Direttiva Quadro sulle Acque e dalla Strategia Marina, anche sulla base delle indicazioni fornite dal documento di indirizzo "Indicazioni per l'individuazione di obiettivi aggiuntivi specifici per le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie per le quali la qualità dell'

acque è importante per la loro conservazione", predisposto dal MATTM con il supporto di ISPRA (2015);

- ottimizzare le sinergie tra le attività di monitoraggio e rendicontazione previste dalle Direttive Habitat e Uccelli, dalla Direttiva Quadro sulle Acque, dalla Strategia Marina e da Accordi e Convenzioni internazionali collegate al tema biodiversità, anche attraverso la condivisione dei dati *on line*, al fine di rendere disponibili dati e informazioni che nell'insieme descrivono lo stato di avanzamento della SNB;
- sviluppare le cooperazioni necessarie per attuare efficacemente il Regolamento UE 1143/2014 recante disposizioni volte prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive e per l'eradicazione e il controllo delle specie esotiche invasive di rilevanza comunitaria;
- stabilire una normativa nazionale per la ratifica e l'attuazione del Protocollo di Nagoya, anche al fine di rendere operative le disposizioni relative alla conformità al Protocollo degli utilizzatori di risorse genetiche nell'Unione introdotte con i Reg (UE) 511/2014 e Reg (UE) 1866/2015; assicurare un'adeguata azione di comunicazione e sensibilizzazione sulla materia.

Biodiversità e cambiamenti climatici

- Sviluppare il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi nell'ambito della pianificazione territoriale per favorire il contributo della biodiversità alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per la prevenzione degli effetti negativi delle variazioni climatiche sulle attività economiche e per la riduzione al minimo dei danni ad esse associabili;
- Promuovere la realizzazione e il consolidamento di infrastrutture verdi per un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e per rafforzare la resilienza degli ecosistemi ai cambiamenti climatici;
- Favorire lo sviluppo delle aree verdi urbane e la loro continuità con le aree rurali e forestali limitrofe, al fine di tutelare la biodiversità e gli ecosistemi presenti nelle città e garantire la fornitura dei servizi da essi forniti, tra cui la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici;

Strategia Europea della Biodiversità

La biodiversità, ossia la straordinaria varietà di ecosistemi, specie e geni che ci circonda, è la nostra assicurazione sulla vita: ci garantisce cibo, acqua pura e aria pulita, ci offre mezzi di riparo e medicine, mitiga le catastrofi naturali, l'azione dei parassiti e le malattie, nonché contribuisce a regolare il clima. La biodiversità costituisce altresì il nostro capitale naturale, fornendo i servizi ecosistemici che sono alla base dell'economia. Con il deterioramento e la perdita di biodiversità non possiamo più contare su questi servizi: la perdita di specie e habitat ci priva della ricchezza e dei posti di lavoro derivanti dalla natura, mettendo a repentaglio il nostro benessere. È per questo motivo che la perdita di biodiversità è la minaccia ambientale che, insieme al cambiamento climatico, incombe più gravemente sul pianeta, e i due fenomeni sono inestricabilmente legati. Se, da un lato, la biodiversità svolge un ruolo fondamentale nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento ai medesimi, dall'altro, per evitare la perdita di biodiversità è fondamentale conseguire l'obiettivo dei "2 gradi", accompagnato da opportune misure di adattamento per ridurre gli effetti ineluttabili dei cambiamenti climatici.

Visione per il 2050

Entro il 2050, la Biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti – il capitale naturale dell'UE – saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco della Biodiversità e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di Biodiversità.

Obiettivo chiave per il 2020

Porre fine alla perdita di Biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di Biodiversità a livello mondiale.

I sei Obiettivi prioritari

1. Favorire l'attuazione della normativa in materia ambientale
2. Ripristinare gli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi
3. Incentivare Agricoltura e Forestazione Sostenibili
4. Incentivare la Pesca Sostenibile
5. Combattere le Specie Aliene Invasive
6. Contribuire a bloccare la perdita di Biodiversità a livello globale

Protocollo di Kyoto

Il Protocollo di Kyoto è un trattato internazionale che stabilisce precisi obiettivi per i tagli delle emissioni di gas responsabili del surriscaldamento del Pianeta. Si fonda sulla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), firmata a Rio de Janeiro nel 1992 durante lo storico Summit sulla Terra. Il nucleo del Protocollo consiste nel vincolo legale dei limiti d'emissione per i Paesi industrializzati, che si impegnano a ridurre la loro emissione complessiva dei gas serra del 5,2% rispetto alle emissioni del 1990, per il primo periodo d'impegno stabilito nel quinquennio 2008-2012.

Per promuovere un'efficiente mitigazione dei cambiamenti climatici, dando la possibilità ai Paesi di ridurre le emissioni o aumentare i meccanismi di rimozione dei gas serra dall'atmosfera su territori esteri, il Protocollo ha introdotto tre meccanismi innovativi.

- Joint Implementation (JI): implementazione di progetti che riducono le emissioni o incrementano gli assorbimenti per mezzo di *sink* in Paesi industrializzati diversi dal proprio
 - Clean Development Mechanism (CDM): sviluppo di progetti che riducono le emissioni o incrementano gli assorbimenti per mezzo di *sink* realizzati in Paesi in via di sviluppo
 - International Emissions Trading (ET): possibilità di commerciare parte delle quote di emissione assegnate a ciascun Paese allo scopo di raggiungere gli obiettivi di riduzione stabiliti
- Secondo il Protocollo di Kyoto, inoltre, i Paesi devono predisporre progetti di protezione dei boschi, delle foreste e dei terreni agricoli, in quanto sono *carbon sink*, cioè serbatoi che assorbono anidride carbonica. I Paesi possono guadagnare *carbon credit* aiutando i Paesi in via di sviluppo a evitare emissioni inquinanti ed esportando tecnologie pulite. Ogni Paese è tenuto anche a realizzare un sistema nazionale per la stima delle emissioni gassose e a mettere a punto un sistema globale per compensarle.

Ogni albero nel corso del suo intero ciclo di vita permette un abbattimento di CO₂ stimato attorno ai 700 kg. In seguito all'accordo politico raggiunto a Bonn a giugno del 2001 e, successivamente, a Marrakesh, gli interventi mirati al sequestro di anidride carbonica dall'atmosfera tramite *sink* (serbatoi) forestali sono riconosciuti come elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto. Questo metodo, infatti, è conforme alle indicazioni del Comitato Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC), nel rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

Luoghi idonei agli interventi di forestazione possono essere:

- Aree e parchi urbani
- Aree extraurbane
- Aree e parchi nazionali, regionali e riserve naturali
- Aree e parchi localizzati in Paesi in via di sviluppo

La scelta delle specie arboree destinate a ciascun intervento di forestazione è effettuata nel rispetto della biodiversità e della specificità del territorio.

Nel Novembre 2010 è stato presentato a Milano il Rapporto Roadmap 2050 della European Climate Foundation (ECF), un lavoro di ricerca che ha presentato un nuovo punto di vista sul futuro del sistema energetico europeo, teso a dimostrare come ridurre le emissioni di gas serra tra l'80 e il 95% a livello europeo entro il 2050 sia tecnicamente fattibile, oltre che economicamente e ecologicamente sostenibile. Il Rapporto dimostra che i benefici di un'economia a basse emissioni di carbonio (attraverso il ricorso spinto alle fonti di energia rinnovabile) sono di gran lunga superiori alle difficoltà e che tale scelta si rivelerà una strategia vincente per un'Europa più competitiva e prospera. Fondamentali tuttavia gli impegni da prendere a breve, con politiche mirate a promuovere l'efficienza energetica, a favorire gli investimenti nelle reti di trasporto nazionali e internazionali e nelle *smart grid* su scala regionale e locale, oltre che il coordinamento a livello internazionale, a creare le condizioni favorevoli per investimenti di lungo periodo in nuove infrastrutture e tecnologie.

In Italia l'iniziativa Parchi per Kyoto ha approfondito le tematiche di impegno nei Parchi e lo sviluppo di iniziative e procedure in linea con i principi del Protocollo. Nel Parco dell'Alta Murgia un significativo avanzamento nel Patto Ambientale verso un'economia a basse emissioni di carbonio (attraverso il ricorso spinto alle fonti di energia rinnovabile) e impegni per promuovere l'efficienza energetica, e le reti di mobilità "doce" sulle tratte ferroviarie dismesse.

Accordo di Parigi

Come è noto si è svolta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015 la 21esima sessione della Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle N.U. sui cambiamenti climatici. Questa Conferenza ha approvato un Accordo (*Paris Agreement*) con la quasi unanimità dei Paesi coinvolti (195, compresa l'Unione Europea quale autonomo soggetto di diritto internazionale). La filosofia ispiratrice dell'Accordo di Parigi è quella di puntare sui contributi nazionali nel taglio graduale delle emissioni di gas serra, contributi da verificare periodicamente all'interno delle Riunioni delle Parti (*Intended Nationally Determined Contributions*, INDC). Anche il Papa in occasione del Messaggio del 1 gennaio 2016 ha ricordato "lo sforzo fatto per favorire l'incontro dei leader mondiali nell'ambito della Cop 21, al fine di cercare nuove vie per affrontare i cambiamenti climatici e salvaguardare il benessere della Terra, la nostra casa comune". Uno sforzo necessario anche per realizzare gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (Addis Abeba e Agenda 2030 delle N.U.). La coscienza sociale è divenuta più informata e sensibile ed avverte con vera preoccupazione che incombe un pericolo sconosciuto finora, di nuovo tipo, imprevedibile, bizzarro, potenzialmente minaccioso e pericoloso per i propri beni, le proprie abitudini, la propria salute, la propria vita: alluvioni devastanti, precipitazioni anomale di pioggia e neve, lunghe stagioni secche ad alta temperatura, scioglimento di ghiacciai e della neve, alterazione delle stagioni con riflessi sulle pratiche agricole...

Il contenuto dell'Accordo, con le relative responsabilità giuridiche, ruota intorno ai seguenti concetti:

- sostenibilità;
- resilienza;
- adattamento.

Il principio dello sviluppo sostenibile enunciato negli artt. 1, 3 e 4 della Dichiarazione della Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 non è sconfessato ma inquadrato in un contesto più generale della sostenibilità, riferita agli equilibri globali del Pianeta: le due vie da seguire sono da una parte la prevenzione (adottare misure di contenimento dei gas ad effetto serra, per favorire in prospettiva l'equilibrio del sistema, cioè la sua resilienza), dall'altra la riparazione e l'adattamento alle mutate condizioni del clima terrestre, attenuando cioè gli effetti. La prima via relativa al taglio delle emissioni costituisce un obbligo giuridico comune di tutti i Paesi, anche se più rigido per i Paesi sviluppati.

La seconda via relativa allo adattamento è considerata dallo art. 7 come una "necessità" per tutti i Paesi, soprattutto per quelli meno sviluppati; un "obiettivo mondiale", un "elemento chiave della risposta mondiale a lungo termine nei confronti del mutamento climatico". Il concetto di sostenibilità riferito troppo alla dimensione economica (rivelatasi causa degli squilibri climatici gravi in atto) è silenziosamente messo in discussione, dovendosi riconoscere che la natura è più forte e può minacciare "le popolazioni, i mezzi di sussistenza, gli ecosistemi" ed aggiungiamo noi l'ecosistema vivente terrestre complessivo. Di conseguenza l'adattamento a lungo termine diventa realisticamente una necessità strutturale in attesa di radicali mutamenti dell'economia. La necessità di una politica di adattamento ai cambiamenti climatici (anche per non configgere con i poteri forti dominanti nell'economia, finanza e commercio internazionale) era già stata avvertita nella Riunione delle Parti di Cancun nel Messico (*Cadre de l'adaptation de Cancun*). La novità dell'Accordo di Parigi è che l'adattamento costituisce un obbligo giuridico primario di tutte le istituzioni, anche per evitare o ridurre perdite e pregiudizi legati soprattutto a fenomeni estremi. Ogni Paese deve elaborare e tenere aggiornato un Piano nazionale di adattamento ai mutamenti climatici, renderlo pubblico ed inviarlo al Segretariato della Convenzione. Si tratta di un processo non solo burocratico che coinvolge tutti i soggetti istituzionali anche locali, le città, il mondo economico, il mondo scientifico, la società civile. Le aree protette possono svolgere un ruolo di

laboratorio per il nuovo modello di sviluppo sostenibile connesso con le attuazioni dei contenuti dell'accordo di Parigi con approfondimenti scientifici e operativi per le politiche di mitigazione e di adattamento attuando una programmazione che guardi allo sviluppo sostenibile del territorio e con il capitale naturale di cui dispongono che potrà diventare un valore di nuova economia legata all'agricoltura, alla tracciabilità, al turismo e alla valorizzazione delle foreste che apriranno a nuove professionalità e opportunità per i giovani che vogliono investire sulla qualità della vita.

In questa direzione il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è promotore di un innovativo progetto di ricerca sulla Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente dal titolo "Biodiversità, Resilienza e Cambiamenti Climatici" finalizzato a Il progetto "BIODIVERSITÀ, RESILIENZA, CAMBIAMENTI CLIMATICI" rientra nella Direttiva MATTM, prot. 24444 GAB del 17.10.2017, avente ad oggetto: "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità".

Le finalità del Protocollo di Intesa sottoscritto dai Parchi Cilento Vallo di Diano Alburni (capofila), Alta Murgia, Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese, Pollino è, in via prioritaria, quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto, "siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità".

Nell'incontro dell'11 maggio 2018 e successivo del 4 ottobre nel Cilento ha fissato tempi, ruoli e gli obblighi definiti dal Protocollo prendendo atto che l'influenza dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi ha avuto una brusca accelerata negli ultimi anni; anche nelle regioni temperate, analogamente a quelle estreme circumpolari dove il fenomeno è più evidente, vengono descritte sempre più significativi danni a livello locale ascrivibili a fenomeni climatici a larga scala. La loro influenza si somma, in direzione uguale o opposta, alle modifiche degli usi antropici del suolo che, in particolare negli ultimi 50 anni, hanno interessato diverse aree del Paese, sia lungo le coste e in pianura (prevalentemente urbanizzazione e agricoltura intensiva), sia nelle aree interne (abbandono di coltivazioni svantaggiate e della zootecnia estensiva).

Sebbene cambiamenti climatici e di uso del suolo rispondano a politiche di governo del territorio a scala globale, interventi mirati a scala locale possono contribuire ad aumentare la resilienza degli ecosistemi e contribuire a mitigarne i danni, favorendo anche una migliore integrazione tra conservazione della biodiversità e attività antropiche sostenibili.

Interventi a scala locale utili a questo scopo, ad esempio, possono essere:

- le azioni che favoriscono la funzionalità della rete ecologica a scala di popolazione o di ecosistema, come gli interventi di ripristino e consolidamento di unità di habitat che, con funzioni di corridoi, possano diminuire la frammentazione del paesaggio;
- le azioni che prevedano l'utilizzo di particolari habitat che oltre a fornire specifici servizi ecosistemici, possano contribuire ad aumentare la resilienza del sistema ecologico (ad esempio zone umide come vasche di fitodepurazione, stagni di approvvigionamento idrico ad uso zootecnico, ecc.)
- interventi di rinaturalizzazione di habitat dominati da specie alloctone che prevedano la sostituzione con biocenosi autoctone a maggiore resilienza al clima in virtù di un maggiore contributo allo sviluppo di condizioni più mesofile nel microclima;
- azioni di conservazione, rafforzamento e valorizzazione di habitat relitti con funzioni importanti nel mantenimento della rete ecologica a scala di ecosistema (ad esempio formazioni boschive mesofile nelle linee di impluvio e nei valloni)
- azioni per la realizzazione di infrastrutture verdi nelle periferie dei centri urbani che permettano

un migliore collegamento funzionale tra le aree urbanizzate e quelle agro-silvo-pastorali;

- azioni di sostegno di attività agro-silvo-pastorali a scarsa competitività economica, ma legate alla produzione di prodotti tipici ad alto valore di sostenibilità ambientale e di biodiversità, che abbiano un ruolo essenziale nel mantenimento degli habitat sostenuti dall'uomo e della resilienza degli ecosistemi che costituiscono;
- azioni innovative di gestione delle attività agro-silvo-pastorali, che ottimizzino l'uso delle risorse naturali, migliorando la qualità del sistema produttivo (ad esempio l'uso delle acque a fini zootecnici, il minor uso di sostanze chimiche in agricoltura, ecc.).

Il progetto oltre ad attivare il processo di aggiornamento delle mappature dei servizi ecosistemici dei parchi prevede l'individuazione di progetti pilota per ogni parco, ognuno caratterizzato da una peculiare biodiversità e dallo svolgimento di determinate attività antropiche che hanno un significativo impatto (positivo o negativo) su di essa.

Nel primo anno di attività, si propone, per ciascun Ente Parco di analizzare attraverso la "carta degli ecosistemi" ad una scala idonea (1/10.000) lo stato di conservazione e valutazione del Capitale naturale, in base alle specifiche caratteristiche territoriali ed ecologiche dei singoli parchi, al fine di individuare quali sono stati i più significativi processi di modifica dell'uso del suolo e della vegetazione e delle specie, e le principali situazioni di rischio a cui sono sottoposte le attività agro-silvo-pastorali (sulla scorta di pregresse analisi e banche dati al fine di ottimizzare e rendere confrontabili le analisi nel quadro del processo partecipativo della già citata *Citizen Science*). Sulla base di tali analisi si individueranno le azioni su cui concentrare i progetti pilota, che potranno comprendere anche interventi di monitoraggio puntuale dei fenomeni in corso in relazione ai caratteri specifici di ciascun parco.

Per quanto riguarda il Parco dell'Alta Murgia l'interesse è rivolto agli habitat di praterie di pianura, rupestri (microhabitat delle gravine) e ipogei con le attività ago-zootecniche sui quali il cambiamento climatico sta generando effetti rilevanti sulle matrici ambientali.

La comprensione delle connessioni ecologiche contribuisce a individuare i sistemi territoriali più resilienti, aiutando quindi a conservare la biodiversità ed a combattere il cambiamento climatico, ma la corretta interpretazione e gestione ecologica degli agro-ecosistemi aiuta a mantenerli in vita. In questo contesto, l'approccio bioeconomico consente di integrare i sistemi naturali con quelli umani.

Gli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità sono già visibili: la distribuzione delle specie, i periodi di fioritura e le migrazioni degli uccelli, stanno mutando. La biodiversità avrà una maggiore resilienza e si adatterà meglio al clima che cambia se sapremo garantire un corretto stato di salute dei nostri ecosistemi. Una necessità vitale anche per garantire l'adattamento dell'uomo, poiché la nostra prosperità e il nostro benessere dipendono dai servizi eco-sistemici che la natura ci offre. Il riconoscimento dell'importanza dei servizi ecosistemici e la stima dei benefici socio-economici legati all'istituzione delle aree protette, possono rappresentare un approccio adeguato per influenzare il comportamento degli stakeholder attirando fondi di finanziamento, fornendo informazioni sugli effetti derivanti dai cambiamenti d'uso del suolo e favorendo l'integrazione dei piani di sviluppo regionali rispetto agli obiettivi di conservazione dell'area protetta. La valutazione dei servizi ecosistemici può facilitare la cosiddetta inclusione, all'interno delle politiche, dei benefici generati dalle aree protette. Al fine di individuare e implementare delle forme di gestione finalizzate

all'aumento della fornitura di servizi ecosistemici da parte delle aree protette è quindi importante quantificare e assegnare un valore a tali servizi.

Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia

Migliorare la tutela della biodiversità e della natura a vantaggio dei cittadini e dell'economia.

È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del nuovo **piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia**, lanciato dalla Commissione europea a fine aprile 2018, che già dal titolo, sembra quasi presentare un paradosso, perché nella percezione comune l'esigenza di tutela della natura è spesso vista come un ostacolo, una limitazione, alla fruizione di uno spazio o al suo sfruttamento economico. Ed è proprio per cambiare, ribaltare questo approccio, di frequente innescato da chi deve dare attuazione alla normativa, che la Commissione intende lavorare con questo piano. La normativa unionale a tutela di natura e biodiversità fa capo alle Direttive Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che insieme costituiscono il quadro per la protezione delle specie e degli habitat naturali di particolare interesse (proteggono circa 1.500 specie animali e vegetali e circa 200 tipi di habitat rari, all'interno e all'esterno delle zone protette, unendo la tutela della natura con l'uso del suolo e attività economiche sostenibili) e per la costituzione della rete Natura 2000, la più vasta rete coordinata di zone protette ricche di biodiversità al mondo (occupa il 18% della superficie terrestre dell'UE, ma solo il 6% di quella marina). Trattandosi di direttive, sono gli Stati membri che scelgono i mezzi e le procedure per recepirle e renderle operative, e proprio questa è risultata la maggiore criticità: una valutazione delle due direttive, o più precisamente il controllo di adeguatezza, realizzato nel quadro dell'iniziativa "legiferare meglio", ha infatti confermato che esse sono sì adeguate allo scopo, ma il conseguimento dei loro obiettivi e la realizzazione del loro pieno potenziale dipendono in modo sostanziale dal miglioramento della loro attuazione.

I problemi principali evidenziati dal controllo di adeguatezza sono:

- risorse limitate,
- applicazione carente,
- insufficiente integrazione degli obiettivi legati alla natura in altre aree di intervento,
- insufficiente conoscenza e inadeguato accesso ai dati,
- scarsa comunicazione,
- limitato coinvolgimento dei portatori d'interesse,
- inadeguatezza dei soggetti che devono dare attuazione alle direttive a livello regionale, che talvolta non conoscono a sufficienza gli obblighi, la flessibilità e le opportunità che esse offrono, cosa che finisce per causare tensioni e contrapposizioni fra tutela della natura e attività economiche.

Il piano d'azione intende ovviare a questi problemi, confermati tra l'altro dalla Corte dei Conti in una recente relazione sull'attuazione della rete Natura 2000 (relazione speciale 1/2017), attraverso l'introduzione di misure concrete tese a correggere gli approcci utilizzati finora e accelerare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa2020, ovvero arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici.

Il piano prevede **15 azioni** concrete riunite in **4 settori** prioritari. La maggior parte delle azioni sarà avviata nel 2017.

I settori prioritari sono:

1. Migliorare gli orientamenti e le conoscenze e assicurare una maggiore coerenza rispetto ai più ampi obiettivi socioeconomici

All'interno di questo settore prioritario sono comprese azioni intese ad aiutare coloro che devono applicare le direttive a risolvere i problemi attuativi evidenziati attraverso soluzioni concrete, che consentano procedure più celeri di autorizzazione dei siti, innescando una collaborazione attiva fra i portatori di interessi apparentemente contrastanti. La Commissione intende promuovere una maggiore comprensione sul campo della legislazione, per aiutare le autorità pubbliche ad applicarla meglio, mentre gli Stati membri dovranno migliorare l'accesso ai dati necessari per l'attuazione delle direttive e la conoscenza degli stessi. La Commissione sosterrà anche iniziative per sensibilizzare sul contributo che ecosistemi sani danno al benessere e allo sviluppo economico.

2. Favorire la titolarità politica e rafforzare la conformità

Le azioni coperte da questo settore intendono migliorare l'attuazione della rete Natura 2000 attraverso un dialogo bilaterale fra la Commissione da un lato e gli Stati membri e gli stakeholder dall'altro. Sono previste anche azioni di formazione per giudici e PM nazionali in tema di politica ambientale, per facilitare l'accesso alla giustizia e garantire la conformità alle norme ambientali UE.

3. Rafforzare gli investimenti nella rete Natura 2000 e migliorare le sinergie con gli strumenti di finanziamento dell'UE

Se i benefici derivanti dalla piena attuazione di Natura 2000 sono enormemente superiori ai suoi costi (il loro valore è stimato fra i 200 e i 300 miliardi di euro, a fronte di un costo annuo di 5,8 miliardi), la mancanza di risorse per affrontare tali costi resta pur sempre un ostacolo non secondario. Per ovviare a questo problema il piano introduce misure per migliorare l'impiego dei finanziamenti che sono utilizzabili per questo scopo e stimolare gli investimenti privati nella natura rendendoli più attraenti. Sono previste misure per migliorare le sinergie con la PAC e con altri settori quali la politica di coesione, quella della pesca e quella di ricerca e innovazione, allo scopo di arginare il declino degli habitat legati all'agricoltura. La Commissione prevede di sviluppare orientamenti per aiutare gli Stati membri ad elaborare i quadri finanziari nazionali relativi a Natura 2000.

4. Migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione e il coinvolgimento di cittadini, portatori d'interesse e comunità

Dal momento che la protezione della natura e i suoi vantaggi riguardano tutti, è importante che tutti siano coinvolti, e per questo il piano prevede che la Commissione, assieme al Comitato delle Regioni utilizzi tutte le piattaforme disponibili che possono contribuire ad aumentare la consapevolezza di tutti (cittadini, imprese, rappresentanti degli enti locali) e promuova il coinvolgimento a livello locale e gli scambi di conoscenze. È prevista anche una misura per aiutare i **giovani** a impegnarsi direttamente nella conservazione della natura e ad acquisire competenze preziose per la loro vita professionale, in particolare attraverso il Corpo europeo di solidarietà.

L'attuazione del piano fa capo alla Commissione europea, ma prevede anche un forte coinvolgimento del Comitato delle Regioni, in ragione della forte dimensione territoriale del piano stesso e del ruolo delle autorità locali nell'attuazione delle direttive. Anche gli Stati membri e i portatori d'interesse dovranno impegnarsi, così come il pubblico: il piano d'azione offre infatti opportunità concrete per coinvolgere tutte le categorie di soggetti interessati e creare partenariati in tutti i settori politici, cosa che, nei piani, permetterà di costituire una solida base per riconciliare natura, cittadini ed economia. Il piano è costituito da due documenti: la comunicazione della Commissione con il piano vero e proprio e un documento di lavoro (solo in inglese) che presenta un dettaglio delle singole azioni e delle attività da mettere in campo, i risultati attesi, i soggetti coinvolti e le tempistiche previste. Il modello avanza un nuovo modo di approccio alla programmazione naturalistica e indica le opportunità concrete per coinvolgere tutte le categorie di soggetti interessati e creare partenariati precisando, cosa che, nei piani, permetterà di costituire una solida base per riconciliare natura, cittadini ed economia.

Programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali

L'Ente Parco Alta Murgia ha avviato dal 2013 progetti di conservazione in sistema con altri Parchi nazionali secondo quanto indicato dalla prima Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 52238 del 28/12/2012. Tali progetti erano:

- Convivere con il lupo
- Monitoraggio acque superficiali e zone umide
- Studio di fattibilità per le re-introduzione della gallina prataiola
- Studio di fattibilità per la reintroduzione della lepre italiana (su fondi propri di Bilancio, non derivanti ex cap. 1551 MATTM)

I suddetti progetti si sono conclusi e le somme erogate ammontanti a Euro 80.000 liquidati.

L'Ente ha continuato e avviato finora 7 progetti di conservazione, approvati con le Deliberazioni Presidenziali e/o Commissariali e/o del Consiglio Direttivo che si sono susseguite negli anni, in accordo con l'emanazione annuale delle seguenti Direttive:

- Direttiva n. 48234 del 21/10/2013
- Direttiva n. 5135 del 11/03/2015
- Direttiva 0015956 del 27/07/2016

Con nota prot. n. 0026396.05.12.2017 acquisita agli atti da questo Ente in data 05/12/2017 prot. n. 5276 il Ministero ha emanato la Direttiva per l'anno 2018 confermando un importo pari a Euro 81.500,00 comunicata dallo stesso con nota prot. n. 0023294.27 del 27/10/2017 acquisita agli atti da questo Ente in data 27/10/2017 prot. n. 4629.

Fatta tale premessa amministrativa, seguirà specifica sui progetti avviati negli passati e che avranno continuità nel 2018.

1. CONVIVERE CON IL LUPO

Questo Ente è stato capofila dal 2012 ad oggi dell'azione di sistema trasversale in ambiti ecoregionali differenti con il progetto "Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del Lupo" con i Parchi nazionali del Pollino, Cilento, Aspromonte, Appennino Lucano- Val d'Agri - Lagonegrese, Gargano.

Le date stabilite dalla Direttiva sono state sempre rispettate, sia in termini di relazioni tecniche che amministrative e contabili, nonostante non coincidessero coi tempi biologici della specie in questione.

Stato dell'arte:

- Affidamento 2016 del monitoraggio del lupo scaduto a marzo 2018. Affidamento per il 2018 in corso. Inizio previsto per le attività: luglio 2018 al fine di comprendere la stagione riproduttiva, periodo di fondamentale se non unica importanza per la specie
- Residui 2015: euro 3.760,74 su cui verrà a breve pagato il servizio di analisi genetiche all'ISPRA e acquisto attrezzature
Residui 2016: euro 1523,63 dovuti al ribasso di gara che utilizzeremo nel 2018
- Prenotazione di impegno 2018 per la convenzione di affidamento incarico 2018/2019: euro 26.000

2. MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI E FAUNA DI AMBIENTI UMIDI

Questo Ente è capofila dal 2015 ad oggi con il Parco nazionale dell'Aspromonte, del Gargano e del Cilento

Stato dell'arte:

- Affidamento 2016 del monitoraggio in corso, scadenza ottobre 2018
Residui 2016: euro 11.223,03, di cui 9.776,97 a conclusione dell'affidamento e i restanti 1446 dovuti al ribasso di gara che utilizzeremo nel 2018
- Prenotazione di impegno 2018 per la convenzione di affidamento incarico 2018/2019: euro 22.000

3. RETE EUROMEDITERRANEA PER IL MONITORAGGIO, LA CONSERVAZIONE E LA FRUIZIONE DELL'AVIFAUNA MIGRATRICE E DEI LUOGHI ESSENZIALI ALLA MIGRAZIONE

L'Ente ha aderito dal 2015 al progetto con capofila Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Le date stabilite dalla Direttiva sono state sempre rispettate, sia in termini di relazioni tecniche che amministrative e contabili, nonostante non coincidessero coi tempi biologici della classe in questione.

Questo progetto ha sviluppato due protocolli di ricerca sull'argomento per due anni differenti, poiché non vi era in letteratura alcuna informazione circa il passo migratorio sull'Altopiano delle Murge.

Inizialmente si è considerato il progetto come uno studio preliminare, poiché si riteneva il territorio non adatto alla migrazione per esposizione e collocazione geomorfologica.

Dal 2016, il protocollo è stato modificato concentrandosi su un'unica stazione di osservazione fissa e una mobile al fine di ridurre gli errori di campionamento. Visti i sorprendenti risultati del genere *Circus*, la responsabile del progetto ha deciso di continuare lo studio per altre 2 stagioni di migrazione con il protocollo del secondo anno.

- Affidamento 2016 scaduto a novembre 2017.
Affidamento per il 2018 in ritardo. Stagione primaverile 2018 saltata e inizio previsto per le attività: luglio 2018 al fine di comprendere migrazione autunnale
- Residui 2015: euro 1698,50
Residui 2016: euro 1000,00 dovuti al ribasso di gara che utilizzeremo nel 2018 forse per l'organizzazione di un campo o di un incontro divulgativo
- Prenotazione di impegno 2018 per la convenzione di affidamento incarico 2018/2019: euro 25.000

4. GESTIONE CINGHIALI E MISURE DI PREVENZIONE NEI PARCHI

L'Ente ha aderito a questo progetto inizialmente nel 2014 con il gruppo del Parco nazionale della Val D'Agri. Successivamente, nel 2016 ha aderito con il gruppo dei Parchi del centro Italia per affinità di metodologie, poiché nel 2015 questo ente ha avviato le catture di animali vivi ed è stato più utile uno scambio di pratiche con chi affrontava le stesse problematiche con gli stessi metodi, non avendo una figura competente in materia sanitaria.

Pertanto il progetto si sviluppa con capofila il Parco nazionale del Gran Sasso, con il Parco del Gargano, il Parco dei Sibillini, il Parco del Circeo.

- Affidamento 2015 scaduto a novembre 2017
- Affidamento 2018 in corso, scadenza presentazione interesse 13/06/2018. Tempi previsti di avvio: settembre 2018
- Residui 2016: euro 2965,47
- Prenotazione di impegno 2018 euro 30.000

5. IDENTIFICAZIONE DI UN NETWORK E HOT SPOT SULLA CHIROTTEROFAUNA E IMPLICAZIONI PER LA GESTIONE

L'Ente ha aderito al progetto per la prima volta nel 2016, con capofila Parco nazionale del Vesuvio. L'esigenza è nata dall'aver notizie sparse e avvistamenti singoli sulle specie di interesse conservazionistico, ma alcun protocollo scientifico avviato. I risultati parziali sono stati consegnati al capofila, il quale entro luglio deve riferire su quali sono i nodi della rete ecologica dell'ordine in questione.

- Affidamento 2016: in corso. Scadenza ottobre 2018
- Affidamento 2018 da fare a fine convenzione
- Residui 2016: euro 9.140, da liquidare a fine convenzione
- Prenotazione di impegno 2018 euro 18.000

6. STUDIO DEI MESOMAMMIFERI

L'Ente ha aderito al progetto dal 2016, in accordo con gli altri Parchi e con capofila il Parco Nazionale del Gargano.

L'obiettivo era indagare su specie di mammiferi differenti per area, tra cui lontra, gatto selvatico, istrice appartenenti tutti alla categoria di mesomammiferi, indicatori di qualità dei boschi e per quanto riguarda l'Alta Murgia, nodi essenziali per le catene alimentari. Nel territorio murgiano l'attenzione è focalizzata sul gatto selvatico, la cui presenza non è stata accertata.

- Affidamento 2016: in corso. Scadenza ottobre 2018
- Affidamento 2018 da fare a fine convenzione
- Residui 2016: euro 6.755,31, di cui euro 4013 da liquidare a fine convenzione e i restanti 2.755 ribasso di gara
- Prenotazione di impegno 2018 euro 22.000

7. BIODIVERSITÀ, RESILIENZA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'Ente è stato promotore insieme all'Ente Parco Nazionale del Cilento del progetto tracciando obiettivi, finalità e metodi riguardo allo studio dei cambiamenti di uso del suolo e alle conseguenti variazioni di livelli di biodiversità ad essi legati soprattutto in un contesto fortemente influenzato dai fenomeni dei cambiamenti climatici e di cui si è ampiamente descritto nei capitoli precedenti.

- Affidamenti 2018 avviata la procedura di invito
- Prenotazione di impegno 2018 euro 22.000, ma il valore del progetto è di euro 37.000, di cui 19.000 per inanellamento e studio nidificanti e euro 9.000 di attrezzature.

Di seguito la tabella riassuntiva per la Direttiva da avviare nel 2018, e in allegato gli excel della rendicontazione

Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità	IMPORTO AMMISSIBILE	SOMME PNAM Cap. 11580	SOMME PNAM Cap. 11330	SOMME DA DIRETTIVA
MONITORAGGIO LUPO E GESTIONE	€ 26.000,00	€ 13.000,00		€ 13.000,00
MONITORAGGIO CHIROTTERI	€ 18.000,00	€ 9.000,00		€ 9.000,00
MONITORAGGIO MIGRATORI	€ 25.000,00	€ 14.000,00		€ 11.000,00
MONITORAGGIO MESOMAMMIFERI	€ 22.000,00	€ 11.000,00		€ 11.000,00
MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI E FAUNA	€ 22.000,00	€ 11.000,00		€ 11.000,00
GESTIONE CINGHIALI E MISURE DI PREVENZIONE	€ 30.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00
RESILIENZA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	€ 22.000,00	€ 11.000,00	€ 24.217	€ 11.000,00
	€ 165.000,00	€ 84.000,00		€ 81.000,00
TOTALE EROGAZIONI	€ 165.000,00	€ 83.500,00	24.217	€ 81.500,00

Capitale Naturale

La perdita di biodiversità può indebolire un ecosistema, compromettendo la fornitura di tali servizi ecosistemici. Il ripristino degli ecosistemi degradati è spesso costoso e, in alcuni casi, i cambiamenti possono diventare irreversibili.

Nel 2005 il Millennium Ecosystem Assessment ha classificato i servizi ecosistemici in quattro gruppi funzionali: di fornitura, cioè prodotti ottenuti dagli ecosistemi quali cibo, acqua pura, fibre, combustibile, medicine; di regolazione, in quanto i benefici sono ottenuti dalla regolazione di processi ecosistemici ad esempio in relazione al clima, al regime delle acque, all'azione di agenti patogeni; culturali, intesi come l'insieme dei benefici non materiali ottenuti dagli ecosistemi come il senso spirituale, etico, ricreativo, estetico, le relazioni sociali; di supporto, in cui rientrano i servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici come la formazione del suolo, il ciclo dei nutrienti e la produzione primaria di biomassa.

Per molti di questi servizi il valore economico non è contabilizzato sul mercato e, di conseguenza, sono eccessivamente utilizzati o inquinati.

L'importanza di effettuare quantificazioni biofisiche e stime monetarie per misurare da un lato i costi ambientali associati allo sfruttamento della biodiversità, dall'altro i benefici ottenuti per il benessere umano è stata riconosciuta nell'ambito delle Nazioni Unite, attraverso la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs) e dal Piano Strategico 2011-2020 della CBD con i suoi Aichi Targets.

Il concetto di "Capitale Naturale" è stato strumentalmente mutuato dal settore economico per indicare il valore in termini fisici, monetari e di benessere offerto dalla biodiversità al genere umano, anche al fine di orientare le scelte dei decisori pubblici.

Il Ministero promuove e realizza strumenti e iniziative sia per la valorizzazione del Capitale Naturale, in quanto base per favorire lo sviluppo di una green economy, sia per l'impostazione di una contabilità ambientale, favorendo l'integrazione della biodiversità negli strumenti di programmazione, nell'attuazione delle misure, nella pianificazione territoriale. Lo sviluppo di questo percorso richiede inoltre un importante sforzo volto alla mobilitazione delle risorse e al coinvolgimento di tutti gli stakeholders legati al Capitale naturale del Paese.

In particolare il Ministero è impegnato a promuovere, nel quadro di riferimento dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, l'integrazione della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche economiche e di settore, a partire dalle opportunità offerte nell'ambito della programmazione economica comunitaria 2014-2020 e dal collegato ambientale (L. 221/2015).

Tra le altre attività promosse dal Ministero per la valorizzazione del capitale naturale si evidenziano:

- Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia
- l'implementazione della Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, uno strumento strategico per aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra Capitale Naturale e Culturale
- la messa a sistema delle conoscenze relative alla consistenza dei beni archeologici e artistico-architettonici di interesse storico presenti nei Parchi Nazionali, pubblicate nel documento "La Carta di Roma e i Parchi Nazionali - Primo rapporto sulle sinergie tra Capitale Naturale e Capitale Culturale" e consultabili online nel Portale del turismo nei parchi

- la promozione dell'adozione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), strumento metodologico e di certificazione per migliorare la gestione e lo sviluppo del turismo nelle aree naturali protette
- il Rapporto "Natura e Cultura. Le Aree Protette, Luoghi di Turismo Sostenibile", realizzato in collaborazione con Unioncamere, Fondazione Sviluppo Sostenibile e Federparchi: un documento che attraverso dati, cifre e prospettive mette in luce il prezioso patrimonio naturale e culturale dei Parchi e le iniziative per migliorare la promozione dei territori e rafforzare la governance per una più efficace gestione della fruizione turistica. Lo studio è stato presentato nel corso del convegno "Le aree protette, luoghi di turismo sostenibile - Strategie e opportunità nell'Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo" il 27 giugno 2017 a Roma
- lo studio preliminare "Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale", finalizzato all'impostazione di un sistema di "contabilità ambientale" nelle aree protette, a partire da una ricognizione del patrimonio naturalistico presente nei Parchi Nazionali
- la mappatura e valutazione dello stato di conservazione degli ecosistemi a scala nazionale e a livello regionale, sviluppata nell'ambito del processo europeo Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services (MAES), che rappresenta uno strumento utile a definire una prioritizzazione per il ripristino ambientale, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi
- la realizzazione dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane, inclusa la Rete Natura 2000, basato sulla analisi e monitoraggio dell'economia reale nei territori delle aree protette

Verso #AltaMurgia2020

#AltaMurgia2020 il titolo del Festival della Ruralità 2018 che intende promuovere in collaborazione con Legambiente Puglia che ha negli anni passati, ha ideato e sostenuto l'iniziativa, dando vita a un programma variegato di eventi dedicati al mondo dell'agricoltura, dell'enogastronomia e alla conservazione e valorizzazione del paesaggio, per la messa in valore del patrimonio rurale e culturale dell'Alta Murgia. In questo ambito rientrano i progetti:

- **"Sciamaninne, sciame"** la **"Maratona di idee"** per green jobs nelle aree protette, che invita gli under 40 a proporre idee progettuali nei settori d'interesse dell'ecosistema Alta Murgia garantendo loro un momento di confronto e condivisione con un tavolo tecnico, durante il Festival della Ruralità che si svolgerà in autunno, la premiazione per le cinque idee migliori con un sostegno economico per sostenere la nascita di nuove start-up.

- **"U parc sim nu"** Spazio ai **"I primi 100"** per riannodare il legame a doppio filo con le persone e le aziende che contribuiscono a mantenere il Parco dell'Alta Murgia un luogo di altissimo interesse naturalistico ed esaltare l'orgoglio di appartenenza a un territorio del quale si è protagonisti in maniera virtuosa.

- **"L'acque che non ha fatte in gile stè!"**, nel segno di questo antico proverbio il Parco promuove **"La ruralità tra cibo, territorio e innovazione"**, attraverso un concorso dedicato all'arte video e della fotografia che sarà il tema del Calendario del Parco 2019 per mettere in risalto l'ampio e articolato insieme di valori naturali e culturali, atmosfere suggestive e testimonianze storiche uniche nel proprio genere ed identificabili nelle architetture, nelle bellezze paesaggistiche, nell'artigianato di qualità, nelle eccellenze enogastronomiche, nella biodiversità e, soprattutto, nella comunità.

Con queste iniziative il festival intende mettere in evidenza come il patrimonio naturale e culturale è il luogo per rigenerare insieme coesione sociale, contenuti, partecipazione, servizi per il territorio e i cittadini, in una parola FIDUCIA. La rigenerazione dei valori identitari (espressione di un paesaggio evolutivo), è una tappa nella formazione personale di ognuno di noi, di consapevolezza

e responsabilità verso il proprio ambiente di vita per riconoscere e condividere valori, esperienze e "bellezza" in una società che oltre a connettere e riconoscere "apparenze", sa di poter "essere" protagonista di un rinnovato rapporto di amicizia tra uomo e natura.

Nell'occasione sarà presentata la PIATTAFORMA SMART GREEN del progetto "**e-Venti del Parco**" che investe oltre 113 Associazioni e 30 imprenditori dell'innovazione (MurgiaValley) in un programma di animazione territoriale avviato dal Parco verso l'OPEN INNOVATION.

Gli obiettivi sono:

- La creazione di una **CREATIVE AGENCY** (pubblico privato) che progetta e realizza strategie, format ed eventi (in collaborazione con Puglia Promozione) legati alla cultura e alle conoscenze tradizionali in relazione al mondo digitale promuovendo un modello innovativo di collegamenti e culture.
- La **C-School** una scuola di connessioni per creare poli territoriali di conoscenza (**Campus del paesaggio**) dirompenti e rivoluzionari per la nuova economia post-competitiva. Costruire una didattica innovativa e interdisciplinare che riparta dalla bellezza delle diversità per arrivare alla connessione di creatività infinita. Un'offerta formativa di forte ispirazione pratica, multidisciplinare ed innovativa per ridisegnare il metodo didattico e formare le nuove generazioni sui profondi e repentini cambiamenti odierni. Uno standard formativo in stretta connessione con il mondo del lavoro, un mix di conoscenze teoriche e conoscenze pratiche utili per affrontare le sfide della globalizzazione.
- La **Green Communities** sempre più basata su ecosistemi collaborativi, un esperimento avanzato di sistema aperto, un prototipo di organizzazioni future (C-org), un polo in cui la resilienza e la diversità diventano generative. Una comunità che pone al centro la possibilità di ottenere proficue alleanze tra generazioni per ripensare al valore della cultura locale come codice necessario alla costruzione del proprio futuro. Un vero network sostenibile dedicato al monitoraggio, allo studio e all'analisi continua delle opportunità che l'ecosistema territoriale offre e condivide sulle tematiche relative alla crescita economica, inclusione e tutela dell'ambiente.

Protagonisti del processo: il Parco ente animatore, la Regione Puglia, Matera 2019 quale catalizzatore culturale e ispiratore, l'Università di Bari riferimento scientifico, le comunità locali veri portatori di valore diffuso e la comunità degli imprenditori destinatari attivi di tali processi di innovazione, uomini e donne impegnati nelle proprie storie aziendali ma nello stesso tempo integrati con il territorio anzi frutto del territorio inteso come espressione di valori e tradizioni sedimentati nel tempo e in continua evoluzione.

"Il potere in questo nuovo scenario globale si concentrerà in hub in cui fonti di conoscenza altamente diversificate convergono in un breve lasso di tempo e creano nuovi modelli, in modo da incidere sui comportamenti sociali e sui pesi e valori economici; questo è solo lo scopo della C-School. Pertanto, la sua missione non è solo quella di essere un centro educativo, ma un motore per generare e accelerare l'emergere di imprenditorialità, visione strategica, innovazione, insieme a una responsabilità accumulata e alla sensibilità al rischio. Insieme alle Università della Puglia, Territorio, Imprenditori, Istituzioni e / o Corporazioni, si intende progettare nuovi luoghi di fiducia e creazione, in cui lavoro, finanza, impresa e scuola possono trovare le loro tracce verso la trasformazione rigenerativa. La C-School (scuola di connessioni) riaccende in una nuova forma di consapevolezza nel rapporto uomo e natura per la nostra epoca nello spirito dell'antica scholè" ³

³ #AltaMurgia 2020 Ecosistema Alta Murgia (PPES)

TRE OBIETTIVI 2019

1- Procedura di adozione definitiva Regolamento del Parco e avvio procedure per adozione

Piano Economico e Sociale.

In merito al Regolamento del Parco nel 2018 l'Ente ha provveduto all'integrazione delle stesse Misure di Conservazione, per quanto compatibili, nello schema di Regolamento del Parco, previa positiva verifica di assenza di contrasto da parte di questo Ente e ferma restando la prevalenza delle norme più restrittive in caso di sovrapposizione di disposizioni normative, redigendo apposita tabella di confronto recante le modifiche e le integrazioni apportate rispetto alle predette misure di conservazione, nonché redigendo la bozza ultima di Regolamento aggiornata con i relativi allegati, sottoposta ai fini istruttori agli uffici Ministeriali nell'incontro tenutosi lo scorso Marzo. A seguito del predetto incontro questo Ente, ha apportando le modifiche/integrazioni richieste ed integrate in attuazione della deliberazione sulla sburocratizzazione assumendo le linee guida in materia del Ministero della Funzione Pubblica. In data 11 settembre l'argomento è stato portato all'attenzione della Commissione programmazione della Comunità del Parco e del Consiglio Direttivo che ha richiesto un approfondimento programmato per il 16 ottobre p.v. per adottare il documento e trasmetterlo per competenza alla Comunità del Parco alla Regione Puglia e al Ministero per l'approvazione. Per Piano Pluriennale Economico e Sociale già nel 2018 la Comunità del parco competente ha approvato gli indirizzi per il completamento del Piano approvando il PATTO AMBIENTALE ECOSISTEMA ALTA MURGIA dando avvio alle procedure su sollecitazione deliberata dal Consiglio Direttivo. Il 2019 sarà una fase di consultazioni con gli organi competenti ed in particolare con la Regione Puglia alla quale è stato richiesta la istituzione di un tavolo di lavoro per l'approvazione del Piano.

Contributi ambientali per i Protocolli di Kyoto e di Parigi

Tramite la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali membro di UICN ed Europarc Federation e collabora con CBD, FAO, UNEP, UNDP e UNESCO il Parco dell'Alta Murgia aderisce al Comitato Parchi per Kyoto onlus costituita nel 2007 da Federparchi-Europarc Italia, Kyoto Club e Legambiente per promuovere le politiche di abbattimento delle emissioni di CO₂ fissate dal Protocollo di Kyoto e dai target europei sul clima.

In questa veste il Parco promuove verso le aziende, enti e cittadini, interventi di tutela e messa in valore del sistema degli agro-ecosistemi per compensare le emissioni di CO₂ e frenare la perdita di biodiversità. Gli interventi riguardano azioni di mitigazione degli effetti del cambio climatico, protezione del suolo contro il dissesto idrogeologico e miglioramento della qualità dell'aria e della vivibilità delle aree di intervento. Un ulteriore contributo riguarda la programmazione di campagne di sensibilizzazione e informazione volte a stimolare interventi diretti di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, come l'impiego di fonti rinnovabili, l'attenzione all'efficienza energetica, l'utilizzo sostenibile dei materiali e la mobilità green. Il Comitato Parchi per Kyoto ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e contribuisce alla campagna "Plant for the Planet" promossa dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP). Il Parco

dell'Alta Murgia intende assumere il codice etico del comitato per assicurare la corretta realizzazione degli interventi e la relativa rendicontazione dei crediti di assorbimento delle emissioni, in modo da garantire che le neutralizzazioni siano permanenti, sostenibili e quantificabili mediante metodologie riconosciute a livello internazionale. Il Codice etico costituisce un mezzo per gestire in modo trasparente le informazioni relative agli interventi di forestazione e per consentire a quanti hanno interesse ad avviare la realizzazione di un intervento di valutarne la qualità. Gli interventi di forestazione realizzati dal Comitato Parchi per Kyoto sono conformi alle indicazioni del Comitato Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC), nel rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e costituiscono delle iniziative concrete finalizzate a ridurre le emissioni di CO₂, proteggere il suolo, prevenire il dissesto idrogeologico e migliorare qualità dell'aria e vivibilità degli insediamenti urbani e delle aree di intervento. E' ormai noto il ruolo che gli agro-ecosistemi ricoprono nel complesso sistema climatico: attraverso la fotosintesi clorofilliana, assorbono il carbonio presente nell'atmosfera e lo trasformano in sostanza organica e biomassa. Il naturale equilibrio nel ciclo del carbonio è stato alterato dalle ingenti emissioni di anidride carbonica di origine antropica, provocando un aumento della concentrazione di CO₂ in atmosfera e conseguente surriscaldamento (aumento delle temperature medie) del pianeta. I sistemi agronomici e forestali quindi svolgono una funzione importante nel contrastare il riscaldamento globale. I progetti producono, quindi, degli assorbimenti, e successivi, stoccaggi di carbonio che contribuiscono a diminuire la pressione che l'aumento di anidride carbonica causa sull'atmosfera. Tali assorbimenti (carbon sink) possono essere certificati come crediti di emissione utilizzabili ai fini di una compensazione delle emissioni di CO₂. La compensazione volontaria delle emissioni tramite l'acquisto di tali crediti da parte di aziende, Enti Pubblici e cittadini rappresenta un contributo importante, complementare alla riduzione delle emissioni tramite interventi diretti nei settori energetici, nel contrastare i cambiamenti climatici. Lo scopo del Codice Etico è quello di fornire uno strumento utile per assicurare la corretta realizzazione di tali interventi e la relativa contabilizzazione dei crediti di assorbimento delle emissioni di CO₂, in modo da garantire che gli assorbimenti siano reali, permanenti e sostenibili.

2- Approvazione di un Piano di Azione per la natura, i cittadini e l'economia.

L'Unione europea (UE) si è dotata di un quadro per la protezione della biodiversità, delle specie e degli habitat naturali che non ha pari al mondo. Ora, dopo aver svolto un controllo di adeguatezza sulle direttive «Uccelli» e «Habitat», ha adottato un nuovo piano d'azione atto a garantire che questi strumenti legislativi consentano non soltanto di tutelare rigorosamente la natura, ma anche di migliorare la qualità della vita degli europei e creare benefici economici.

Il piano d'azione, già descritto in precedenza, sarà la base di riferimento per raccordare i tanti progetti del Parco a favore di natura, cittadini ed economia ed in particolare:

1. Direttiva Biodiversità - Liste rosse IUCN - Federparchi e priorità SNB
2. Rete Natura 2000,
3. Identificazione e Valutazione dei Servizi Ecosistemici e Culturali
4. Avvio procedure Piano triennale OO.PP. triennale-La Murgia abbraccia Matera Capitale della Cultura 2019-Il Treno vede dei Parchi-Un piano di gestione integrato dei siti UNESCO

Il piano d'azione sarà articolato secondo i quattro settori prioritari del piano UE:

- migliorare gli orientamenti e le conoscenze e rafforzare il vincolo fra tutela della natura e obiettivi socioeconomici;
- favorire la titolarità politica, collaborando con le autorità a livello nazionale, regionale e locale, nonché con i proprietari dei terreni e i giovani;
- rafforzare gli investimenti nella natura, stimolando gli investimenti del settore privato;

- promuovere le attività di sensibilizzazione, informazione e comunicazione per le parti interessate e i cittadini dei benefici garantiti da una natura sana, oltre che specifiche campagne di sensibilizzazione e formazione nei settori di interesse con metodologie innovative e partecipate (citizen science) con puntuale realizzazione di banche dati tematiche.

Valutazione e verifica costi-benefici per la partecipazione alle attività di networking in tutta Europa e alla nuova edizione del Premio europeo Natura 2000, che celebra l'eccellenza nella gestione della rete e nella promozione di attività di sensibilizzazione che la riguardano.

Il parco inoltre ha attivato un tavolo sulla programmazione dei PAF e del CLLD per alimentare una rete basata su due principi fondamentali: l'interconnessione delle iniziative di tutela della natura con attività socioeconomiche sostenibili e, soprattutto, il coinvolgimento dei residenti e delle comunità locali nella tutela delle risorse naturali. Il Capitale natura, nelle aree protette, grazie ad un'ampia rosa di servizi ecosistemici, quali lo stoccaggio del carbonio, la depurazione delle acque, l'impollinazione e il turismo, può fornire un utile contributo alla rete Natura 2000 al PIL dell'UE si assesta, secondo le ultime valutazioni, fra l'1,7 e il 2,5 %.

3- Procedura di validazione Carta Europea del Turismo Sostenibile - avvio II° fase

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile è uno strumento metodologico e di certificazione, non di qualità, ma di processo, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. La CETS è coordinata da EUROPARC Federation che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione (come Federparchi-Europarc Italia), gestisce la procedura di conferimento della Carta e coordina la rete delle aree certificate. Scopo della carta è quello di favorire la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune, sulla base di una approfondita analisi della situazione locale.

La CETS è suddivisa in tre fasi: Fase I - Turismo sostenibile per l'area protetta; Fase II - Turismo sostenibile per imprese turistiche locali situate all'interno o vicino l'area protetta; Fase III - Turismo sostenibile per i tour operator operanti nell'area protetta.

Il parco dell'Alta Murgia ha ottenuto il riconoscimento della prima fase nel 2014 e previo procedura di evidenza pubblica avviata il processo di avvio della Fase II (ed eventualmente III) della CETS, attraverso azioni volte ad accrescere l'interesse di tutti i soggetti coinvolti a dialogare con il Parco e in particolare a strutturare accordi e specifici piani operativi con singole imprese e tour operator, nonché i servizi di assistenza tecnica per l'avvio delle attività per la predisposizione della candidatura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia a "Riserva della Biosfera" Unesco così come previsto dall'Iter di candidatura per il Programma Man and Biosphere UNESCO (progetto MAB). Nel corso delle attività sono state evidenziate criticità nella validazione della certificazione e nella candidatura MAB aprendo altre opportunità attraverso l'adesione al processo di un piano di gestione integrato dei siti UNESCO nel contesto di Matera 2019 capitale della cultura europea, con la sottoscrizione di apposito accordo con il Polo Museale della Puglia. La procedura in itinere sta sviluppando nuove sinergie ed azioni che hanno portato a rivedere il quadro di prospettive e di rilancio della II fase.

Piano delle performance

Ai sensi degli articoli 10 e 15 del predetto decreto legislativo n. 150/09, l'organo di indirizzo politico-amministrativo approva entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e stabilisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale ed i relativi indicatori;

Il Piano si integra con i documenti programmatici vigenti poiché ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.

Le attività previste all'interno del Piano sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2019 e stabiliti con la presente Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2018 e con riferimento al Bilancio Pluriennale del triennio 2019- 2021.

In questo modo l'Ente organizza il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo.

Infatti il ciclo di gestione della performance si articola in:

- Pianificazione: vengono definiti gli obiettivi strategici ed operativi e individuati gli Indicatori per il monitoraggio;
- Gestione: Gli obiettivi sono monitorati nel corso dell'anno attraverso indicatori selezionati mettendo in atto azioni correttive se si evidenziano scostamenti;
- Valutazione: La valutazione della performance viene realizzata Indipendente di Valutazione;
- Rendicontazione: Attraverso la relazione sulla performance vengono evidenziati i risultati ottenuti a consuntivo in rapporto a quelli desiderati che sono stati espressi nel piano.

Gli obiettivi generali dell'Ente in attuazione della legge quadro sulle Aree Protette n.

39419t, dovranno seguire le seguenti linee strategiche:

- a) Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali;
- b) Riorganizzazione modello organizzativo secondo le novità legislative;
- c) Conservazione della natura e ricostituzione degli equilibri idraulici ed ecologici;
- d) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- e) Promozione di attività di educazione, formazione, ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio;
- f) Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale;
- g) Acquisizione fondi europei e nazionali e realizzazione dei progetti finanziati;
- h) Attuazione previsioni strumenti di pianificazione;
- i) Sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia, la qualità e la trasparenza dei servizi erogati all'utente.
- l) Aumento dei livelli di soddisfazione della Comunità locale;
- m) Aggiornamento in materia economica e finanziaria.

Tali attività di valutazione si concludono entro il mese successivo alla chiusura dell'anno considerato. Il Direttore dell'Ente notifica a ciascun servizio la valutazione della performance organizzativa dello stesso entro i successivi 10 giorni.

La valutazione formulata all'esito del processo di cui al piano della performance deve costituire la base per la corresponsione degli emolumenti accessori al personale in servizio presso l'Ente, ivi incluse le risorse destinate alla contrattazione collettiva integrativa, nonché alle disposizioni di cui al piano della performance. Resta inteso che, prima di qualsivoglia corresponsione di emolumenti accessori al personale, sarà necessario, oltre che la certificazione dei Revisori dei Conti circa la compatibilità finanziaria, anche il nulla osta da parte dell'OIV, sentito il Direttore dell'Ente, che si esprimeranno sulla coerenza tra il quantum liquidato ai singoli dipendenti e le risultanze della valutazione per il periodo di riferimento.

Piano della Trasparenza

Il quadro normativo vigente in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, in particolare con la legge 6-11-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede due livelli di articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione:

- un livello nazionale, con la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, (P.N.A.),
- un livello decentrato, ove ogni amministrazione pubblica definisce un proprio Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Come evidenziato nel PNA 2016 il Piano triennale che le singole amministrazioni devono adottare assume un valore programmatico incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza previste dal D.lgs 33/2013.

In quest'ottica, come previsto dal nuovo art. 1, comma 8 della legge 190/2012, il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Piano della Performance dell'Ente Parco 2018-2020 si integrano con obiettivi e alle attività conseguenti alla evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e trasparenza, richiamando e dando estensione operativa ai tre principi della cultura della legalità all'interno dell'amministrazione, della gerarchia di trasparenza, e di attenzione e monitoraggio delle attività, assunti quali indirizzi strategici degli organi di governo. In particolare, nell'ottica di integrazione e coerenza richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione, il Piano della performance mantiene apposite linee di indirizzo, implementazione di obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire in ordine alla 'performance organizzativa' propria delle misure e attività individuate, e a quella "individuale" del responsabile della prevenzione della corruzione.

Avvio del Bilancio di sostenibilità

In occasione dei quindici anni dalla sua istituzione, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia potrà avviare il percorso di elaborazione del suo primo **Bilancio di sostenibilità**, per presentare tramite questa forma di rendicontazione innovativa il suo disegno strategico, misurare e comunicare i risultati e, ove possibile, gli effetti delle attività svolte nei tre ambiti di intervento istituzionali:

- Tutela e messa in valore del patrimonio naturale, storico-culturale e del paesaggio;
- Fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale;
- Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

La versione integrale del Bilancio di sostenibilità, costruito secondo il modello Federparchi-Refe, offre agli interlocutori interni del Parco una base informativa completa, chiara ed esaustiva per verificare la coerenza di scelte e attività con le finalità istituzionali e per valutare la performance complessiva dell'Ente, integrando le dimensioni sociale, ambientale ed economica. Questo documento costituisce inoltre l'occasione per rendere conto in modo

trasparente dell'efficienza nell'uso delle risorse pubbliche, in una fase di particolare criticità in cui le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad una maggiore responsabilità e oculatezza. Il Bilancio rappresenta uno strumento di conoscenza, dialogo e relazione che si rivolge agli organi dell'Ente e al personale interno, per accrescere la condivisione e la collaborazione nel perseguimento degli obiettivi comuni del Parco. La sua traduzione in chiave comunicativa sarà destinata invece ai principali stakeholder esterni dell'Ente.

Il Bilancio di sostenibilità potrà essere articolato secondo le seguenti 4 azioni:

IDENTITÀ	Intende far conoscere le peculiarità che rendono unico il Parco, ripercorre le tappe fondamentali della storia e ne illustra la missione, gli ambiti di intervento, la rete delle relazioni e il sistema delle responsabilità.
ORGANIZZAZIONE E RISORSE	Presenta la <i>governance</i> e il funzionamento dell'Ente, riporta l'analisi del personale su cui può contare e il quadro delle risorse economiche a disposizione, con la riclassificazione dei dati contabili in relazione a ciascun ambito di intervento rendicontato nella sezione successiva.
ATTIVITÀ E RISULTATI	Per ciascuno dei 3 ambiti di intervento del modello Federparchi-Refe, la sezione esplicita il senso dell'agire del Parco, riporta gli highlights - principali indicatori di risultato e, ove possibile, di effetto - e dà conto dei progetti strategici e degli interventi realizzati, con particolare riferimento al 2012.
TIRIAMO LE FILA	La sezione conclusiva presenta in sintesi gli effetti prodotti sull'ambiente e sul territorio dall'azione del Parco che si sono potuti rilevare e misurare nella "redazione zero".

La qualità della rendicontazione è strettamente collegata al rigore scientifico e metodologico del processo di costruzione del documento. Il percorso di rendicontazione del Parco, secondo il metodo Refe, è sviluppato sul *rendersi conto* ossia l'analisi interna dell'identità, delle scelte e del funzionamento dell'Ente, con la verifica puntuale delle attività svolte, delle risorse allocate, dei risultati ottenuti e, ove possibile, gli effetti. Il percorso si conclude con il *rendere conto*, ossia la comunicazione esterna per far conoscere in modo trasparente, verificabile e comprensibile a tutti il lavoro svolto.

La redazione del Bilancio di sostenibilità non rappresenta un obiettivo in sé, ma un primo risultato che intende avviare in modo sistematico un cammino di trasparenza, partecipazione, credibilità e FIDUCIA tra il Parco e i suoi interlocutori.

Le azioni di miglioramento per i prossimi anni relative alla gestione interna dell'Ente, riguardano in particolare lo sviluppo di un sistema di monitoraggio multidimensionale e trasversale ai Servizi che consenta di verificare puntualmente risultati ed effetti delle attività. Per quanto riguarda la comunicazione esterna, l'impegno è di rinforzare ulteriormente il rapporto con gli interlocutori dell'Ente, basandolo su una conoscenza più completa del Parco e del suo ruolo per lo sviluppo sostenibile del territorio e attivando innovative forme di comunicazione, coinvolgimento e partecipazione.

*L'umanità è un popolo che abita una casa comune.
Un mondo interdipendente non significa unicamente capire
che le conseguenze dannose degli stili di vita, di produzione
e di consumo colpiscono tutti, bensì, principalmente,
fare in modo che le soluzioni siano proposte a partire da
una prospettiva globale e non solo in difesa degli interessi di alcuni Paesi.
L'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo, ad un progetto comune».*

Papa Francesco "Laudato si"

ALL. b)

Convezione Attuativa 2016

*Attività 3 "Sostegno alle Attività del Comitato Italiano IUCN -
Prosecuzione e consolidamento del processo IUCN Green List"*

REPORT

PRESENZA DELLE SPECIE MINACCIATE DELLE LISTE ROSSE IUCN NEI PARCHI NAZIONALI ITALIANI

Dicembre 2016

Report Finale

Scopo del lavoro

Lo scopo del presente lavoro è quello di individuare la presenza delle specie valutate nell'ambito del lavoro sinora svolto per le Liste Rosse IUCN nei territori dei Parchi Nazionali Italiani.

Metodologia applicata

Specie animali delle Liste Rosse IUCN Italiane

Con l'obiettivo di concentrare il lavoro sulle specie valutate come maggiormente minacciate, si è deciso di procedere con la selezione delle specie valutate.

Per tale motivo sono state selezionate tutte le specie animali valutate, applicando i criteri IUCN applicati dagli esperti, come **EN** (Endangered – in Pericolo) e **CR** (Critically Endangered – in Pericolo Critico).

Nella tabella che segue sono riportati i totali rispetto alle categorie ed ai gruppi animali delle specie considerate:

Classe	CR	EN
AGNATHA	2	
OSTEICHTHYES	9	7
AMPHIBIA		6
REPTILIA	1	5
AVES	7	24
MAMMALIA	2	6
INSECTA (<i>Odonata</i>)	2	4
INSECTA (<i>Lepidoptera</i>)	1	8
INSECTA (<i>Coleoptera</i>)	91	126
Totali	116	186
Totale complessivo		301

Per tale motivo, generalmente, sono state selezionate tutte le specie animali valutate, applicando i criteri IUCN applicati dagli esperti, come **EN** (Endangered – in Pericolo) e **CR** (Critically Endangered – in Pericolo Critico).

Relativamente alla selezione sui soli coleotteri saproxilici, particolarmente numerosi e informativamente eterogenei, gli esperti hanno ritenuto opportuno stilare un elenco sufficientemente rappresentativo di specie prioritarie in un'ottica di corretta gestione degli habitat naturali e che fossero anche effettivamente o potenzialmente presenti nei Parchi Nazionali italiani.

Una prima analisi di questo gruppo di insetti ha, in questo caso permesso di escludere tutta una serie di specie scarsamente studiate, spesso di piccole o piccolissime dimensioni e poco indicative, allo stato attuale delle conoscenze, anche dal punto di vista sinecologico.

Si tratta infatti di specie legate soprattutto a frammenti lignei sminuzzati presenti nel suolo e tra le radici di piante arboree, o ad accumuli di residui lignei ormai disaggregati, presenti nei suoli superficiali o nelle ceppaie, che pur essendo spesso strettamente endemiche italiane, necessiterebbero di livelli di conoscenza molto più approfonditi per essere ritenute realmente significative anche dal punto di vista conservazionistico.

Sono quindi state incluse gran parte delle specie CR ed EN che potessero rappresentare dei buoni indicatori della qualità dei differenti habitat presenti nei Parchi Nazionali e che potessero essere funzionali sia in qualità di specie bandiera sia di specie ombrello, alla tutela e conservazione degli habitat stessi.

Questi, infatti, vanno dai litorali sabbiosi con materiale ligneo spiaggiato, ai corsi d'acqua di pianura con tronchi sommersi, fino a tutte le formazioni forestali (sia di conifere che di latifoglie) più o meno ricche di specie arboree e fungine, in particolare quelle con abbondante presenza di alberi vetusti ancora vivi, deperienti o morti. Infine si è ritenuto opportuno includere anche alcune importanti specie attribuite alla categoria VU, poiché ben conosciute sia a livello distributivo sia autoecologico.

Questa scelta potrebbe agevolare gli Enti Parco nelle attività di ricerca e monitoraggio in funzione della loro rappresentatività come specie bandiera, specie ombrello e come indicatori di elevata naturalità degli ecosistemi forestali. Complessivamente sono state considerate, fra i Coleotteri saproxilici 44 specie "CR", 47 specie "EN" e 9 specie "VU", per un totale di 100 specie.

Nella tabella che segue sono riportati i risultati rispetto alle categorie ed ai gruppi animali delle specie effettivamente considerate:

Classe	CR	EN	VU
AGNATHA	2		
OSTEICHTHYES	9	7	
AMPHIBIA		6	
REPTILIA	1	5	
AVES	7	24	
MAMMALIA	3	6	
INSECTA (ODONATA)	2	4	
INSECTA (LEPIDOPTERA)	1	8	
INSECTA (COLEOPTERA)	44*	47*	9*
<i>Totali</i>	69	107	9
Totale complessivo	185		

* Considerato il notevole numero di specie di coleotteri inserite nella lista si è stabilito, in accordo con gli esperti, di ridurre il numero di specie di coleotteri saproxilici a 100, delle quali 9 con categoria VU.

Specie vegetali delle Liste Rosse IUCN Italiane

Per ciò che riguarda le specie vegetali, sono state considerate tutte le specie di piante vascolari considerate nelle Lista Rossa della Flora Italiana (Policy Species e altre specie minacciate)

Piante Vascolari	CR	EN
PTERIDOFITE, SPERMATOFITE	104	76
Totale complessivo	172	

Le specie vegetali complessivamente considerate sono quindi 180 totali (104 CR - 76 EN). Delle 180 specie, mancano però i dati di distribuzione di 24, le quali non è stato quindi possibile considerare nella valutazione finale. Quindi in totale le specie considerate per l'analisi nei Parchi sono, complessivamente, 154.

L'elenco di tutte le specie considerate è riportato in allegato al presente rapporto.

Valutazione delle presenze nei Parchi Nazionali Italiani

SPECIE ANIMALI

Al fine di valutare la presenza delle specie nei Parchi Nazionali Italiani, si è proceduto attraverso due approcci diversi e complementari:

1. Consultazione degli esperti già coinvolti nelle valutazioni delle Liste Rosse
2. Analisi dei database disponibili

1 – Consultazione degli esperti già coinvolti nei processi di valutazione.

Per ognuno dei gruppi di specie animali sinora valutati è stato coinvolti uno o più esperti i quali hanno accettato di analizzare la distribuzione delle varie specie in funzione delle conoscenze a disposizione.

Di seguito si riporta la lista degli esperti e/o delle organizzazioni coinvolte:

Gruppi	Esperti
Pesci d'acqua dolce	Francesco Nonnis Marzano – AIAD (Associazione Italiana Ittiologi di Acqua Dolce)
Anfibi e Rettili	Antonio Romano
Uccelli	Claudio Celada, Marco Gustin – LIPU-BirdLife
Mammiferi	Anna Loy, Danilo Russo – GIRC (Gruppo Italiano Ricerca Chiroterti)
Lepidotteri	Simona Bonelli
Coleotteri	Paolo Audisio, Cosimo Baviera, Alessandro Bruno Biscaccianti, Pietro Brandmayr, Giuseppe Maria Carpaneto, Gianfranco Curletti, Simone Fattorini, Maurizio Gigli, Antonio Mazzei, Augusto Vigna Taglianti
Odonati	Associazione Odonata

Ai vari esperti è stato fornito un file excel pre-compilato attraverso il quale fornire indicazioni sulla presenza delle specie. Gli esperti hanno quindi ricevuto un file excel suddiviso in vari fogli in funzione dei diversi *taxa* animali.

In ogni foglio, oltre alla lista delle specie minacciate, così come risulta dalle Liste Rosse Nazionali sinora disponibili), sono presenti anche le colonne con l'intestazione di tutti i parchi nazionali italiani. In ognuna delle celle di incrocio fra specie e Parco Nazionale è stata prevista la possibilità di inserire una risposta attraverso un menù a

tendina che offre una lista chiusa di risposte e che si apre "cliccando" sulla cella stessa.

Le possibilità di scelta possibili di valutazione della presenza delle specie nei diversi Parchi Nazionali, sono state le seguenti:

- 1 area cruciale per presenza e conservazione
- 2 area importante per presenza e conservazione
- 3 area di presenza
- 4 area di presenza marginale
- 5 area di presenza presunta
- 6 specie estinta nell'area
- 7 specie assente
- 8 carenza di dati

2 - Analisi dei database disponibili

Parallelamente al coinvolgimento degli esperti già coinvolti nelle valutazioni, è stato avviato un processo di analisi delle presenze segnalate nei database di distribuzione delle specie attualmente disponibili.

A tale scopo è stata fondamentale la collaborazione dell'ISPRA, in particolare del dott. Valter Sambucini responsabile del Network Nazionale Biodiversità, affiancato dal dott. Valerio Caroselli, della società IPTSAT che supporta l'ISPRA per gli aspetti legati alla elaborazione cartografica dei dati per il Network.

In accordo con l'ISPRA, si è deciso di analizzare le banche dati relative al progetto CKmap ed alle specie segnalate nel database delle specie N2000.

Allo stato attuale queste due banche dati sono le uniche disponibili comprendenti anche dati cartografici di distribuzione delle specie.

Analisi delle specie attraverso l'utilizzo del Database CKmap

Il progetto CKmap (Stoch, 2004: acronimo che deriva da "Checklist mapping"), segue il lavoro svolto per la realizzazione della lista delle specie animali presenti in Italia ed è stato realizzato nell'arco di quattro anni ad opera della Direzione Protezione

Natura, del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e del Dipartimento di Ecologia dell'Università della Calabria, sotto l'alto patrocinio del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia.

Partendo dalla Checklist Nazionale, nell'ambito del progetto CKmap sono state selezionate oltre 10.000 specie terrestri e d'acqua dolce, ritenute buoni indicatori faunistici e biogeografici, per ognuna delle quali sono stati raccolti in un data-base, grazie al lavoro di specialisti, i dati ecologici e di distribuzione; ogni dato di distribuzione è georeferenziato.

Ai fini della individuazione delle specie selezionate come minacciate nelle valutazioni delle Liste Rosse IUCN, il database è stato interrogato rispetto alla loro presenza nei Parchi Nazionali.

Il risultato dell'analisi è riportato nel capitolo dedicato ai risultati.

SPECIE VEGETALI

Per quello che riguarda le specie vegetali, è disponibile presso il MATTM il database recente con la distribuzione delle specie valutate nell'ambito della Lista Rossa. Per tale motivo, l'analisi della presenza delle specie vegetali è stata condotta esclusivamente attraverso la interrogazione di tale database.

Risultati delle analisi

Nelle schede che seguono, organizzate in funzione dei diversi Parchi Nazionali, sono riportati i risultati, sotto forma di liste di specie presenti.

I Parchi Nazionali sono elencati in ordine alfabetico.

Si ricorda che per le informazioni relative alla valutazione degli esperti, la legenda è la seguente:

- 1 area cruciale per presenza e conservazione
- 2 area importante per presenza e conservazione
- 3 area di presenza
- 4 area di presenza marginale
- 5 area di presenza presunta
- 6 specie estinta nell'area
- 7 specie assente
- 8 carenza di dati

Parco Nazionale	dell'Alta Murgia
Specie Animali	
Analisi esperti	<i>Bombina pachypus</i> (6) <i>Testudo hermanni</i> (3) <i>Clamator glandarius</i> (5) <i>Neophron percnopterus</i> (3) <i>Calandrella brachydactyla</i> (2) <i>Lanius senator</i> (3) <i>Oenanthe hispanica</i> (2) <i>Jynx torquilla</i> (5) <i>Barbastella barbastellus</i> (8) <i>Myotis bechsteinii</i> (8) <i>Myotis capaccinii</i> (8) <i>Rhinolophus hipposideros</i> (3)
Banca-Dati CKmap	/
Banca-Dati N2000	<i>Testudo hermanni</i> <i>Calandrella brachydactyla</i> <i>Lanius senator</i> <i>Neophron percnopterus</i> <i>Oenanthe hispanica</i> <i>Tetrax tetrax</i>
Specie Vegetali	
Banca dati specie minacciate	/

Parco Nazionale	d'Abruzzo, Lazio e Molise
Specie Animali	
Analisi esperti	<i>Salmocettii</i> (2) <i>Bombina pachypus</i> (2) <i>Alectoris graeca</i> (2) <i>Sylvia hortensis</i> (3) <i>Jynx torquilla</i> (3) <i>Barbastella barbastellus</i> (1) <i>Myotis bechsteinii</i> (1) <i>Nyctalus lasiopterus</i> (5) <i>Rhinolophus hipposideros</i> (2) <i>Ursus arctos</i> (1) <i>Dermestoides sanguinicollis</i> (2) <i>Rhysodes sulcatus</i> (2) <i>Osmoderma eremita</i> (2) VU
Banca-Dati CKmap	<i>Barbastella barbastellus</i> <i>Myotis bechsteinii</i> <i>Myotis capaccinii</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Banca-Dati N2000	<i>Alectoris graeca</i> <i>Anas crecca</i> <i>Aythya ferina</i> <i>Barbastella barbastellus</i> <i>Myotis bechsteinii</i> <i>Myotis capaccinii</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Ursus arctos</i>
Specie Vegetali	
Banca dati specie minacciate	<i>Astragalus aquilanus</i> Anzal. <i>Typha minima</i> Funk ex Hoppe <i>Pinguicula vallis-regiae</i> F.Conti & Peruzzi <i>Salix pentandra</i> L.

ESTRATTO BORSA DI STUDIO UZI 2018

A SIMONE TODISCO

Associazione Centro Studi de Romita, Via Postiglione n. 9 – BARI. e-mail:
simone.todisco.01@gmail.com**L'AVIFAUNA DELLA MURGIA. ANALISI PRELIMINARE.**

Le conoscenze circa l'avifauna della ZSC IT9120002 sono abbastanza scarse e consistono essenzialmente sui dati riportati nel Piano di Gestione del Sito (D.G.R. n. 1615/2009). Solo di recente sono stati o sono in via di pubblicazione contributi che mirano a chiarirne lo status locale (cfr. Chiatante & Todisco 2006; Todisco & Liuzzi 2008; Todisco, in stampa).

Il Sito si estende tra le province di Bari e Brindisi per 5457 ha ed è inserito in un sistema collinare carsico prevalentemente caratterizzato da coltivazioni estensive (in particolare uliveti e seminativi arborati) e boschi cedui a *Quercus trojana* e *Q. pubescens*.

A partire dal 2005 è stata effettuata un'indagine di tipo qualitativo, visitando (minimo 4 uscite mensili) tramite transetti lineari a piedi e in auto e punti fissi di osservazione/ascolto, tutti i principali habitat. Per le specie notturne sono state effettuate uscite in orari idonei. Per le identificazioni in campo sono stati utilizzati cannocchiali 20-50x e binocoli 10x50. Sono infine stati considerati anche alcuni dati pregressi forniti da osservatori terzi di fiducia. L'analisi fenologica delle specie è stata effettuata analizzando circa 14700 dati. Per le categorie fenologiche e la sistematica si è fatto riferimento a Bricchetti & Fracasso (2015).

Sono state censite 163 specie pari al 42,7% di quelle note a livello regionale (Liuzzi *et al.*, 2013). 27 specie sono migratrici regolari e 13 irregolari (di cui una nidificante possibile). 14 specie sono migratrici e nidificanti (una specie, *Oenanthe hispanica*, non più riscontrata dal 2011), mentre 18 specie sono migratrici e svernanti (regolari o irregolari). 15 specie sono migratrici, svernanti (reg. o irr.), stanziali e nidificanti (certe, probabili o possibili). 23 specie sono stanziali e nidificanti. Delle specie migratrici e/o svernanti, 8 risultano anche estivanti. 45 specie sono accidentali (di cui 2 nidificanti possibili), e tra queste, 5 lo sono anche a livello regionale (Liuzzi *et al.*, 2013).

Nel complesso 54 specie sono attualmente nidificanti (pari al 33% del totale), certe (43), probabili (4) e possibili (7). 8 sono incluse nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (Rondinini *et al.*, 2013) e 2 nell'All. I della Dir. 2009/147 CE. Tra le specie nidificanti sono da citare *Sylvia crassirostris* (nidificante possibile), specie di recente comparsa in Italia (Janni & Fracasso 2012, Todisco & Liuzzi 2015) e *Strix aluco*, raro e localizzato in Puglia centro meridionale (Todisco & Liuzzi 2008).

Questi dati preliminari vogliono rappresentare la base per future ricerche mirate a chiarire e approfondire lo status dell'avifauna del Sito, anche al fine di accertare la presenza di specie nidificanti di interesse conservazionistico, che per prossimità di areale e/o presenza di habitat idoneo sono da considerarsi nidificanti potenziali (ad es. *Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*; *Coracias garrulus*; *Sylvia conspicillata*, *Anthus campestris*).

AVIFAUNA DELLA ZSC MURGIA DEI TRULLI (PUGLIA). ANALISI PRELIMINARE

Simone TODISCO

Associazione Centro Studi de Romita, Via Postiglione 9 – BARI. E-mail: simone.todisco.01@gmail.com



Introduzione

Le conoscenze circa l'avifauna della ZSC IT9120002 «Murgia dei Trulli» sono abbastanza scarse e consistono essenzialmente sui dati riportati nel Piano di Gestione del Sito (D.G.R. n. 1615/2009). Solo di recente, sono stati o sono in via di pubblicazione contributi che mirano a chiarire lo status locale (cfr. Chiatante & Todisco 2006; Todisco & Liuzzi 2008; Todisco in stampa).

Area di studio

Il Sito si estende tra le province di Bari e Brindisi per 5457 ha, e ricade nei territori comunali di Monopoli, Castellana Grotte, Alberobello, Locorotondo (BA) e Fasano (BR). Esso è inserito in un sistema collinare carsico prevalentemente caratterizzato da coltivazioni estensive (in particolare uliveti e seminativi arborati) e boschi cedui a *Quercus trojana* e *Q. pubescens*.

Sono presenti diversi habitat di importanza comunitaria, tra i quali due sono considerati prioritari (Direttiva 92/43 CEE): 6210 e 6220.

Materiali e metodi

A partire dal 2005 è stata effettuata un'indagine di tipo qualitativo, visitando (minimo 4 uscite mensili), tramite transetti lineari a piedi e in auto e punti fissi di osservazione/ascolto, tutti i principali habitat. Per le specie notturne sono state effettuate uscite in orari idonei. Per le identificazioni in campo sono stati utilizzati cannocchiali 20-50x e binocoli 10x50. Sono infine stati considerati anche alcuni dati progressivi gentilmente forniti da osservatori terzi di fiducia. L'analisi fenologica delle specie è stata effettuata sulla base di circa 14700 dati. Per le categorie fenologiche e la sistematica si è fatto riferimento a Brichetti & Fracasso (2015).



Area di studio



Tipico paesaggio della ZSC Murgia dei Trulli



Allocco *Strix aluco*. Nidificante con poche coppie nella ZSC. Raro e localizzato in Puglia centro meridionale.



Albanella pallida *Circus macrourus*. Attualmente nel Sito risulta accidentale con 8 segnalazioni.



Gruccone *Merops apiaster*. La specie risulta nidificante probabile, non ancora accertata.



Monachella *Oenanthe hispanica*. Una coppia nidificante fino al 2011. Successivamente non più riscontrata.

Risultati e discussione

Sono state censite 163 specie pari al 42,7% di quelle note a livello regionale (Liuzzi *et al.* 2013). 27 specie sono migratrici regolari e 13 irregolari (di cui una nidificante possibile). 14 specie sono migratrici e nidificanti (una specie, *Oenanthe hispanica*, non più riscontrata dal 2011), mentre 18 specie sono migratrici e svernanti (regolari o irregolari). 15 specie sono migratrici, svernanti (reg. o irr.), stanziali e nidificanti (certe, probabili o possibili). 23 specie sono stanziali e nidificanti. Delle specie migratrici e/o svernanti, 8 risultano anche estivi. 45 specie sono accidentali (di cui 2 nidificanti possibili), e tra queste, 5 lo sono anche a livello regionale (Liuzzi *et al.* 2013).

Nel complesso 54 specie sono nidificanti (pari al 33% del totale), certe (43), probabili (4), possibili (7), e una non più riscontrata. 9 sono incluse nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (Rondinini *et al.* 2013), 2 nell'All. I della Dir. 2009/147 CE e 17 rientrano nelle categorie SPEC (BirdLife International 2017). Tra le specie nidificanti sono da citare *Sylvia crassirostris* (nidificante possibile), specie di recente comparsa in Italia (Janni & Fracasso 2012, Todisco & Liuzzi 2015) e *Strix aluco*, raro e localizzato in Puglia centro meridionale (Todisco & Liuzzi 2008).

Totale specie	% rispetto alla checklist regionale	Specie migratrici regolari	Specie migratrici irregolari	Specie migratrici e nidificanti	Specie migratrici e svernanti (reg. o irr.)	Specie migratrici e svernanti (reg. o irr.), stanziali e nidificanti	Specie stanziali e nidificanti	Specie nidificanti certe	Specie nidificanti probabili	Specie nidificanti possibili	Specie accidentali	Specie estive
163	42,7	27	13	14	18	15	23	43	4	7	45	8

Tabella 1. Sintesi dei dati fenologici della comunità ornitica della ZSC



Zingolo minore *Emberiza pusilla*, A-1 nella ZSC e A-4 a livello regionale (Liuzzi *et al.* 2013).



Sterpazzola di Sardegna *Sylvia conspicillata*. Specie al momento accidentale ma potenzialmente nidificante in futuro.

Nome italiano	Nome scientifico	Categoria di nidificazione	L. Rossa (Rondinini <i>et al.</i> 2013)	Direttiva 2009/147 CE, All. I	SPEC (BirdLife International 2017)
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	Possibile	DD	-	3
Tortora selvatica	<i>Sreytopelia nurur</i>	Certa	LC	-	1
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	Certa	LC	-	3
Assiolo	<i>Otus scops</i>	Certa	LC	-	2
Civetta	<i>Athene noctua</i>	Certa	LC	-	3
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	Certa	LC	-	3
Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>	Possibile	VU	X	2
Averla capriosa	<i>Lanius senator</i>	Certa	EN	-	2
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	Certa	LC	-	3
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Possibile	EN	X	3
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	Certa	NT	-	3
Rondine rossiccia	<i>Cecropis daurica</i>	Certa	VU	-	-
Biglia grossa orientale	<i>Sylvia crassirostris</i>	Possibile	EN	-	-
Sturno	<i>Sturnus vulgaris</i>	Probabile	LC	-	3
Saltimpalo	<i>Saxicola rubicola</i>	Certa	VU	-	-
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>	Estinta	EN	-	-
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	Certa	VU	-	2
Passera multigala	<i>Passer montanus</i>	Certa	VU	-	3
Fanello	<i>Linaria camabina</i>	Certa	NT	-	2
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	Certa	LC	-	2
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	Certa	LC	-	2

Tabella 2. Specie nidificanti di interesse conservazionistico. Si riporta la categoria di nidificazione nella ZSC e lo status giuridico

Conclusioni

Questi dati preliminari vogliono rappresentare la base per future ricerche mirate a chiarire e approfondire lo status dell'avifauna del Sito, anche al fine di accertare la presenza di altre specie nidificanti di interesse conservazionistico, che per prossimità di areale e/o presenza di habitat idonei, sono da considerarsi nidificanti potenziali (ad es. *Pernis apivorus*, *Circus gmelini*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*; *Coracias garrulus*; *Sylvia conspicillata*, *Anthus campestris*).

Bibliografia: BirdLife International (2017). European Birds of Conservation Concern; Brichetti & Fracasso 2015 - Ornitologia Italia Vol. 9; Chiatante & Todisco 2006; UDI XXXVII; Janni & Fracasso 2012; Avocetta 36; Liuzzi *et al.* 2013 - Avifauna pugliese - 130 anni dopo Favia Falone; Rondinini *et al.* 2013. Lista Rossa dei Vertebrati Italiani; Todisco & Liuzzi 2010; UDI XXXV; Todisco & Liuzzi XVIII Conv. Naz. Orn.; Todisco in stampa - Congresso PNASM Wolf and Nature 2017.
 Ringraziamenti: Per i preziosi consigli e/o i dati gentilmente forniti si ringraziano: Tommy Capodiferno, Stefano Cassano, Pietro Chiatante, Sergio De Bellis, Anthony Green, Sandro Fracasso, Cristiano Liuzzi, Fabio Mastropasqua, Tommaso Sighinolfi, Enzo Taleati.

Obiettivi strategici 2019

Gli obiettivi illustrati nel prosieguo fanno riferimento, in particolare:

- ai documenti di Bilancio approvati;
- agli atti di programmazione adottati in sede di Consiglio Direttivo, di Giunta o dal Presidente dell'Ente;
- alle attività previste dalla normativa e regolamentazione di diretto interesse per il Parco. Le attività dell'Ente da svolgere nel triennio 2019-2021 si realizzano secondo il seguente schema, impostato in:
- Aree strategiche
- Obiettivi strategici
- Obiettivi operativi
- Azioni

Le "Aree strategiche" non corrispondono necessariamente all'articolazione organizzativa, ma vengono definite per "outcome", cioè per impatto rispetto alle finalità pubbliche.

Gli "Obiettivi" non corrispondono ai procedimenti ma identificano le finalità delle azioni poste in essere dall'Ente.

All'interno dell'individuazione degli Obiettivi operativi, in alcuni casi, si dettagliano le singole "Azioni". Con le "Azioni" si individua cosa fa l'Ente per la realizzazione degli "Obiettivi". Le azioni, nella sostanza, possono sovrapporsi al quadro dei procedimenti in corso o da realizzare.

Al fine di coprire l'intero agire istituzionale dell'Ente Parco, l'ambito di attività "amministrativo-gestionale" è da considerarsi trasversale rispetto a tutte le altre attività poste in essere dall'Ente per il perseguimento della propria missione, essendo chiamato, essenzialmente, allo svolgimento di compiti di funzionamento e di supporto alle altre aree strategiche per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

AREA STRATEGICA Conservazione della natura e valorizzazione del paesaggio

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Indicatore di risultato	Tipologia	Peso	scheda
SBN – SEB Protocollo di Kyoto e di Parigi	Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente dal titolo "Biodiversità, Resilienza e Cambiamenti Climatici" finalizzato al progetto "BIODIVERSITÀ, RESILIENZA, CAMBIAMENTI CLIMATICI"	n.3,5,14,18	Impatto	Codice Percentuale	4.1-4.2-4.3
	CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE -Pesticidi -Free waste	N. 15	Realizzazione fisica	n. accessi	Delibere Consiglio Direttivo 2018

	-Parco libero da plastiche -Cave di BAUXSITE				
Programmi di sistema Aree Protette Nazionali Capitale Natura Sotto descritti	-MONITORAGGIO LUPO E GESTIONE -MONITORAGGIO CHIROTTERI -MONITORAGGIO MIGRATORI -MONITORAGGIO MESOMAMMIFERI -MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI E FAUNA -GESTIONE CINGHIALI E MISURE DI PREVENZIONE	n.1,4,5	Impatto	Codice Percentuale	4.4-4.5-4.6-5.2

AREA STRATEGICA Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Indicatore di risultato	Tipologia	Peso	scheda
PIANO di AZIONE per la natura i cittadini l'economia	Rete Natura 2000 Individuazione Servizi eco-sistemici Avvio Piano Triennale OO.PP. La Murgia Abraccia Matera Treno Verde dei Parchi Piano di Gestione Integrato dei Siti UNESCO	n.5,6,9,10,11,13,18,19	Risultato Impatto	Percentuale € impegnati n./Kmq n.accessi	4.4-5.2
CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE	Rinnovo candidatura e avvio II Fase	n.12,18,	Risultato	Percentuale n./Kmq	5.3

--	--	--	--	--	--

AREA STRATEGICA Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Indicatore di risultato	Tipologia	Peso	scheda
RIDUZIONE costi	Monitoraggio Piano di Razionalizzazione della Spesa	n.3,5,14,18	Impatto	Codice Percentuale	Delibera CD n.10/2018 Ente
Efficacia ed Efficienza	GESTIONE e-Venti del PARCO	n.7,8,12,15	Realizzazione fisica	Percentuale € impegnati n./Kmq n.accessi	4.7

AREA STRATEGICA Sviluppo economico e sociale

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Indicatore di risultato	Tipologia	Peso	scheda
Verso #Alta Murgia 2020	Progetti e impegni del Festival della Ruralità 2018	n.7,8,12,15	Realizzazione fisica	Percentuale € impegnati n./Kmq n.accessi	4.7
PATTO AMBIENTALE ECOSISTEMA MURGIA	Avvio procedure per il PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE e Regolamento del Parco	n.18,12,	Risultato	Percentuale n./Kmq	5.1 - 4.7

SCHEDE DESCRIZIONE Obiettivi

4.1 Strategia Nazionale della Biodiversità

Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità. La Strategia e la sua revisione intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

La Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine:

- 1) Biodiversità e servizi ecosistemici,
- 2) Biodiversità e cambiamenti climatici,

3) Biodiversità e politiche economiche;

i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 aree di lavoro.

4.2 Strategia Europea della Biodiversità

Entro il 2050, la Biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti – il capitale naturale dell'UE – saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco della Biodiversità e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di Biodiversità.

Obiettivo chiave per il 2020

Porre fine alla perdita di Biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di Biodiversità a livello mondiale.

I sei Obiettivi prioritari

1. Favorire l'attuazione della normativa in materia ambientale
2. Ripristinare gli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi
3. Incentivare Agricoltura e Forestazione Sostenibili
4. Incentivare la Pesca Sostenibile
5. Combattere le Specie Aliene Invasive
6. Contribuire a bloccare la perdita di Biodiversità a livello globale

4.3 Protocollo di Kyoto e di Parigi

Il Protocollo di Kyoto è un trattato internazionale che stabilisce precisi obiettivi per i tagli delle emissioni di gas responsabili del surriscaldamento del Pianeta. Si fonda sulla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), firmata a Rio de Janeiro nel 1992 durante lo storico Summit sulla Terra. Il nucleo del Protocollo consiste nel vincolo legale dei limiti d'emissione per i Paesi industrializzati, che si impegnano a ridurre la loro emissione complessiva dei gas serra del 5,2% rispetto alle emissioni del 1990, per il primo periodo d'impegno stabilito nel quinquennio 2008-2012.

In Italia l'iniziativa Parchi per Kyoto ha approfondito le tematiche di impegno nei Parchi e lo sviluppo di iniziative e procedure in linea con i principi del Protocollo. Nel Parco dell'Alta Murgia un significativo avanzamento nel Patto Ambientale verso un'economia a basse emissioni di carbonio (attraverso il ricorso spinto alle fonti di energia rinnovabile) e impegni per promuovere l'efficienza energetica, e le reti di mobilità "dolce" sulle tratte ferroviarie dismesse.

Come è noto si è svolta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015 la 21esima sessione della Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle N.U. sui cambiamenti climatici. Questa Conferenza ha approvato un Accordo (*Paris Agreement*) con la quasi unanimità dei Paesi coinvolti (195, compresa l'Unione Europea quale autonomo soggetto di diritto internazionale). La filosofia ispiratrice dell'Accordo di Parigi è quella di puntare sui contributi nazionali nel taglio graduale delle emissioni di gas serra, contributi da verificare periodicamente all'interno delle Riunioni delle Parti (*Intended Nationally Determined Contributions, INDC*).

In questa direzione il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è promotore di un innovativo progetto di ricerca sulla Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente dal titolo "Biodiversità,

Resilienza e Cambiamenti Climatici" finalizzato a Il progetto "BIODIVERSITÀ, RESILIENZA, CAMBIAMENTI CLIMATICI" rientra nella Direttiva MATTM, prot. 24444 GAB del 17.10.2017, avente ad oggetto: *"Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità"*.

Le finalità del Protocollo di Intesa sottoscritto dai Parchi Cilento Vallo di Diano Alburni (capofila), Alta Murgia, Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese, Pollino è, in via prioritaria, quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto, *"siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità"*. Nell'incontro dell'11 maggio 2018 e successivo del 4 ottobre nel Cilento ha fissato tempi, ruoli e gli obblighi definiti dal Protocollo prendendo atto che l'influenza dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi ha avuto una brusca accelerata negli ultimi anni; anche nelle regioni temperate, analogamente a quelle estreme circumpolari dove il fenomeno è più evidente, vengono descritte sempre più significativi danni a livello locale ascrivibili a fenomeni climatici a larga scala. La loro influenza si somma, in direzione uguale o opposta, alle modifiche degli usi antropici del suolo che, in particolare negli ultimi 50 anni, hanno interessato diverse aree del Paese, sia lungo le coste e in pianura (prevalentemente urbanizzazione e agricoltura intensiva), sia nelle aree interne (abbandono di coltivazioni svantaggiate e della zootecnia estensiva).

Nel primo anno di attività, si propone, per ciascun Ente Parco di analizzare attraverso la "carta degli ecosistemi" ad una scala idonea (1/10.000) lo stato di conservazione e valutazione del Capitale naturale, in base alle specifiche caratteristiche territoriali ed ecologiche dei singoli parchi, al fine di individuare quali sono stati i più significativi processi di modifica dell'uso del suolo e della vegetazione e delle specie, e le principali situazioni di rischio a cui sono sottoposte le attività agro-silvo-pastorali (sulla scorta di pregresse analisi e banche dati al fine di ottimizzare e rendere confrontabili le analisi nel quadro del processo partecipativo della già citata *Citizen Science*). Sulla base di tali analisi si individueranno le azioni su cui concentrare i progetti pilota, che potranno comprendere anche interventi di monitoraggio puntuale dei fenomeni in corso in relazione ai caratteri specifici di ciascun parco.

Per quanto riguarda il Parco dell'Alta Murgia l'interesse è rivolto agli habitat di praterie di pianura, rupestri (microhabitat delle gravine) e ipogei con le attività ago-zootecniche sui quali il cambiamento climatico sta generando effetti rilevanti sulle matrici ambientali.

La comprensione delle connessione ecologica contribuisce a individuare i sistemi territoriali più resilienti, aiutando quindi a conservare la biodiversità ed a combattere il cambiamento climatico, ma la corretta interpretazione e gestione ecologica degli agro-ecosistemi aiuta a mantenerli in vita. In questo contesto, l'approccio bioeconomico consente di integrare i sistemi naturali con quelli umani.

Gli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità sono già visibili: la distribuzione delle specie, i periodi di fioritura e le migrazioni degli uccelli, stanno mutando. La biodiversità avrà una maggiore resilienza e si adatterà meglio al clima che cambia se sapremo garantire un corretto stato di salute dei nostri ecosistemi. Una necessità vitale anche per garantire l'adattamento dell'uomo, poiché la nostra prosperità e il nostro benessere dipendono dai servizi eco-sistemici che la natura ci offre. Il riconoscimento dell'importanza dei servizi ecosistemici e la stima dei benefici socio-economici legati all'istituzione delle aree protette, possono rappresentare un approccio adeguato per influenzare il comportamento degli stakeholder attirando fondi di finanziamento, fornendo informazioni sugli effetti derivanti dai cambiamenti d'uso del suolo e favorendo l'integrazione dei piani di sviluppo regionali rispetto agli obiettivi di conservazione dell'area protetta. La valutazione dei servizi ecosistemici può

facilitare la cosiddetta inclusione, all'interno delle politiche, dei benefici generati dalle aree protette. Al fine di individuare e implementare delle forme di gestione finalizzate all'aumento della fornitura di servizi ecosistemici da parte delle aree protette è quindi importante quantificare e assegnare un valore a tali servizi.

4.4 Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia

Migliorare la tutela della biodiversità e della natura a vantaggio dei cittadini e dell'economia. È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del nuovo **piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia**, lanciato dalla Commissione europea a fine aprile 2018, che già dal titolo, sembra quasi presentare un paradosso, perché nella percezione comune l'esigenza di tutela della natura è spesso vista come un ostacolo, una limitazione, alla fruizione di uno spazio o al suo sfruttamento economico. Ed è proprio per cambiare, ribaltare questo approccio, di frequente innescato da chi deve dare attuazione alla normativa, che la Commissione intende lavorare con questo piano. La normativa unionale a tutela di natura e biodiversità fa capo alle Direttive Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che insieme costituiscono il quadro per la protezione delle specie e degli habitat naturali di particolare interesse (proteggono circa 1.500 specie animali e vegetali e circa 200 tipi di habitat rari, all'interno e all'esterno delle zone protette, unendo la tutela della natura con l'uso del suolo e attività economiche sostenibili) e per la costituzione della rete Natura 2000, la più vasta rete coordinata di zone protette ricche di biodiversità al mondo (occupa il 18% della superficie terrestre dell'UE, ma solo il 6% di quella marina). Trattandosi di direttive, sono gli Stati membri che scelgono i mezzi e le procedure per recepirle e renderle operative, e proprio questa è risultata la maggiore criticità: una valutazione delle due direttive, o più precisamente il controllo di adeguatezza, realizzato nel quadro dell'iniziativa "legiferare meglio", ha infatti confermato che esse sono sì adeguate allo scopo, ma il conseguimento dei loro obiettivi e la realizzazione del loro pieno potenziale dipendono in modo sostanziale dal miglioramento della loro attuazione.

I problemi principali evidenziati dal controllo di adeguatezza sono:

- risorse limitate,
- applicazione carente,
- insufficiente integrazione degli obiettivi legati alla natura in altre aree di intervento,
- insufficiente conoscenza e inadeguato accesso ai dati,
- scarsa comunicazione,
- limitato coinvolgimento dei portatori d'interesse,
- inadeguatezza dei soggetti che devono dare attuazione alle direttive a livello regionale, che talvolta non conoscono a sufficienza gli obblighi, la flessibilità e le opportunità che esse offrono, cosa che finisce per causare tensioni e contrapposizioni fra tutela della natura e attività economiche.

Il piano d'azione intende ovviare a questi problemi, confermati tra l'altro dalla Corte dei Conti in una recente relazione sull'attuazione della rete Natura 2000 (relazione speciale 1/2017), attraverso l'introduzione di misure concrete tese a correggere gli approcci utilizzati finora e accelerare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa2020, ovvero arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici.

Il piano prevede **15 azioni** concrete riunite in **4 settori** prioritari. La maggior parte delle azioni sarà avviata nel 2017.

4.5 Programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali

L'Ente Parco Alta Murgia ha avviato dal 2013 progetti di conservazione in sistema con altri Parchi nazionali secondo quanto indicato dalla prima Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 52238 del 28/12/2012. Tali progetti erano:

- Convivere con il lupo
- Monitoraggio acque superficiali e zone umide
- Studio di fattibilità per le re-introduzione della gallina prataiola
- Studio di fattibilità per la reintroduzione della lepre italiana (su fondi propri di Bilancio, non derivanti ex cap. 1551 MATTM)

I suddetti progetti si sono conclusi e le somme erogate ammontanti a Euro 80.000 liquidati.

L'Ente ha continuato e avviato finora 7 progetti di conservazione, approvati con le Deliberazioni Presidenziali e/o Commissariali e/o del Consiglio Direttivo che si sono susseguite negli anni, in accordo con l'emanazione annuale delle seguenti Direttive:

- Direttiva n. 48234 del 21/10/2013
- Direttiva n. 5135 del 11/03/2015
- Direttiva 0015956 del 27/07/2016

Con nota prot. n. 0026396.05.12.2017 acquisita agli atti da questo Ente in data 05/12/2017 prot. n. 5276 il Ministero ha emanato la Direttiva per l'anno 2018 confermando un importo pari a Euro 81.500,00 comunicata dallo stesso con nota prot. n. 0023294.27 del 27/10/2017 acquisita agli atti da questo Ente in data 27/10/2017 prot. n. 4629. Fatta tale premessa amministrativa, segue specifica sui progetti avviati negli passati e che avranno continuità nel 2019.

Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità	IMPORTO AMMISSIBILE	SOMME PNAM Cap. 11580	SOMME PNAM Cap. 11330	SOMME DA DIRETTIVA
MONITORAGGIO LUPO E GESTIONE	€ 26.000,00	€ 13.000,00		€ 13.000,00
MONITORAGGIO CHIROTTERI	€ 18.000,00	€ 9.000,00		€ 9.000,00
MONITORAGGIO MIGRATORI	€ 25.000,00	€ 14.000,00		€ 11.000,00
MONITORAGGIO MESOMAMMIFERI	€ 22.000,00	€ 11.000,00		€ 11.000,00

MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI E FAUNA	€ 22.000,00	€ 11.000,00		€ 11.000,00
GESTIONE CINGHIALI E MISURE DI PREVENZIONE	€ 30.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00
RESILIENZA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	€ 22.000,00	€ 11.000,00	€ 24.217	€ 11.000,00
	€ 165.000,00	€ 84.000,00		€ 81.000,00

La perdita di biodiversità può indebolire un ecosistema, compromettendo la fornitura di tali servizi ecosistemici. Il ripristino degli ecosistemi degradati è spesso costoso e, in alcuni casi, i cambiamenti possono diventare irreversibili.

Nel 2005 il Millennium Ecosystem Assessment ha classificato i servizi ecosistemici in quattro in gruppi funzionali: di fornitura, cioè prodotti ottenuti dagli ecosistemi quali cibo, acqua pura, fibre, combustibile, medicine; di regolazione, in quanto i benefici sono ottenuti dalla regolazione di processi ecosistemici ad esempio in relazione al clima, al regime delle acque, all'azione di agenti patogeni; culturali, intesi come l'insieme dei benefici non materiali ottenuti dagli ecosistemi come il senso spirituale, etico, ricreativo, estetico, le relazioni sociali; di supporto, in cui rientrano i servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici come la formazione del suolo, il ciclo dei nutrienti e la produzione primaria di biomassa.

Per molti di questi servizi il valore economico non è contabilizzato sul mercato e, di conseguenza, sono eccessivamente utilizzati o inquinati.

L'importanza di effettuare quantificazioni biofisiche e stime monetarie per misurare da un lato i costi ambientali associati allo sfruttamento della biodiversità, dall'altro i benefici ottenuti per il benessere umano è stata riconosciuta nell'ambito delle Nazioni Unite, attraverso la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs) e dal Piano Strategico 2011-2020 della CBD con i suoi Aichi Targets.

Il concetto di "Capitale Naturale" è stato strumentalmente mutuato dal settore economico per indicare il valore in termini fisici, monetari e di benessere offerto dalla biodiversità al genere umano, anche al fine di orientare le scelte dei decisori pubblici.

Il Ministero promuove e realizza strumenti e iniziative sia per la valorizzazione del Capitale Naturale, in quanto base per favorire lo sviluppo di una green economy, sia per l'impostazione di una contabilità ambientale, favorendo l'integrazione della biodiversità negli strumenti di programmazione, nell'attuazione delle misure, nella pianificazione territoriale. Lo sviluppo di questo percorso richiede inoltre un importante sforzo volto alla mobilitazione delle risorse e al coinvolgimento di tutti gli stakeholders legati al Capitale naturale del Paese.

In particolare il Ministero è impegnato a promuovere, nel quadro di riferimento dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, l'integrazione della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche economiche e di settore, a partire dalle opportunità offerte nell'ambito della programmazione economica comunitaria 2014-2020 e dal collegato ambientale (L. 221/2015).

Tra le altre attività promosse dal Ministero per la valorizzazione del capitale naturale si evidenziano:

- Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia

- l'implementazione della Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, uno strumento strategico per aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra Capitale Naturale e Culturale
- la messa a sistema delle conoscenze relative alla consistenza dei beni archeologici e artistico-architettonici di interesse storico presenti nei Parchi Nazionali, pubblicate nel documento "La Carta di Roma e i Parchi Nazionali - Primo rapporto sulle sinergie tra Capitale Naturale e Capitale Culturale" e consultabili online nel Portale del turismo nei parchi
- la promozione dell'adozione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), strumento metodologico e di certificazione per migliorare la gestione e lo sviluppo del turismo nelle aree naturali protette
- il Rapporto "Natura e Cultura. Le Aree Protette, Luoghi di Turismo Sostenibile", realizzato in collaborazione con Unioncamere, Fondazione Sviluppo Sostenibile e Federparchi: un documento che attraverso dati, cifre e prospettive mette in luce il prezioso patrimonio naturale e culturale dei Parchi e le iniziative per migliorare la promozione dei territori e rafforzare la governance per una più efficace gestione della fruizione turistica. Lo studio è stato presentato nel corso del convegno "Le aree protette, luoghi di turismo sostenibile - Strategie e opportunità nell'Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo" il 27 giugno 2017 a Roma
- lo studio preliminare "Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale", finalizzato all'impostazione di un sistema di "contabilità ambientale" nelle aree protette, a partire da una ricognizione del patrimonio naturalistico presente nei Parchi Nazionali
- la mappatura e valutazione dello stato di conservazione degli ecosistemi a scala nazionale e a livello regionale, sviluppata nell'ambito del processo europeo Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services (MAES), che rappresenta uno strumento utile a definire una prioritizzazione per il ripristino ambientale, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi
- la realizzazione dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane, inclusa la Rete Natura 2000, basato sulla analisi e monitoraggio dell'economia reale nei territori delle aree protette

4.7 Verso #AltaMurgia2020

#AltaMurgia2020 è stato il titolo del Festival della Ruralità 2018 che in collaborazione con Legambiente Puglia che ha negli anni passati, ha ideato e sostenuto l'iniziativa, hanno promosso eventi dedicati al mondo dell'agricoltura, dell'enogastronomia e alla conservazione e valorizzazione del paesaggio, per la messa in valore del patrimonio rurale e culturale dell'Alta Murgia. In questo ambito rientrano i progetti:

- "**Sciamaninne, sciame**" la "**Maratona di idee**" per green jobs nelle aree protette, che invita gli under 40 a proporre idee progettuali nei settori d'interesse dell'*ecosistema Alta Murgia* garantendo loro un momento di confronto e condivisione con un tavolo tecnico, durante il Festival della Ruralità che si svolgerà in autunno, la premiazione per le cinque idee migliori con un sostegno economico per sostenere la nascita di nuove start-up.

- "**U parc sim nu**" Spazio ai "**I primi 100**" per riannodare il legame a doppio filo con le persone e le aziende che contribuiscono a mantenere il Parco dell'Alta Murgia un luogo di altissimo interesse naturalistico ed esaltare l'orgoglio di appartenenza a un territorio del quale si è protagonisti in maniera virtuosa.

- **"L'acque che non ha fatte in gile stè!",** nel segno di questo antico proverbio il Parco promuove

"La ruralità tra cibo, territorio e innovazione", attraverso un concorso dedicato all'arte video e della fotografia che sarà il tema del Calendario del Parco 2019 per mettere in risalto l'ampio e articolato insieme di valori naturali e culturali, atmosfere suggestive e testimonianze storiche uniche nel proprio genere ed identificabili nelle architetture, nelle bellezze paesaggistiche, nell'artigianato di qualità, nelle eccellenze enogastronomiche, nella biodiversità e, soprattutto, nella comunità.

Tutti molto partecipati e sostenuti da accordi e intese istituzionali nell'ambito del mPATTO AMBIENTALE ECOSISTEMA ALTA MURGIA sottoscritto da TUTTE le istituzioni della COMUNITA' del PARCO.

Con queste iniziative il festival ha inteso mettere in evidenza come il *patrimonio naturale e culturale è il luogo per rigenerare insieme coesione sociale, contenuti, partecipazione, servizi per il territorio e i cittadini, in una parola FIDUCIA. La rigenerazione dei valori identitari (espressione di un paesaggio evolutivo), è una tappa nella formazione personale di ognuno di noi, di consapevolezza e responsabilità verso il proprio ambiente di vita per riconoscere e condividere valori, esperienze e "bellezza" in una società che oltre a connettere e riconoscere "apparenze", sa di poter "essere" protagonista di un rinnovato rapporto di amicizia tra uomo e natura.*

Nell'occasione è stata presentata la PIATTAFORMA SMART GREEN del progetto **"e-Venti del Parco"** che investe oltre 113 Associazioni e 30 imprenditori dell'innovazione (MurgiaValley) in un programma di animazione territoriale avviato dal Parco verso l'OPEN INNOVATION.

Gli obiettivi:

- La creazione di una **CREATIVE AGENCY** (pubblico privato) che progetta e realizza strategie, format ed eventi (in collaborazione con Puglia Promozione) legati alla cultura e alle conoscenze tradizionali in relazione al mondo digitale promuovendo un modello innovativo di collegamenti e culture.
- La **C-School** una scuola di connessioni per creare poli territoriali di conoscenza (**Campus del paesaggio**) dirompenti e rivoluzionari per la nuova economia post-competitiva. Costruire una didattica innovativa e interdisciplinare che riparta dalla bellezza delle diversità per arrivare alla connessione di creatività infinita. Un'offerta formativa di forte ispirazione pratica, multidisciplinare ed innovativa per ridisegnare il metodo didattico e formare le nuove generazioni sui profondi e repentini cambiamenti odierni. Uno standard formativo in stretta connessione con il mondo del lavoro, un mix di conoscenze teoriche e conoscenze pratiche utili per affrontare le sfide della globalizzazione.
- La **Green Communities** sempre più basata su ecosistemi collaborativi, un esperimento avanzato di sistema aperto, un prototipo di organizzazioni future (C-org), un polo in cui la resilienza e la diversità diventano generative. Una comunità che pone al centro la possibilità di ottenere proficue alleanze tra generazioni per ripensare al valore della cultura locale come codice necessario alla costruzione del proprio futuro. Un vero network sostenibile dedicato al monitoraggio, allo studio e all'analisi continua delle opportunità che l'ecosistema territoriale offre e condivide sulle tematiche relative alla crescita economica, inclusione e tutela dell'ambiente.

Protagonisti del processo: il Parco ente animatore, la Regione Puglia, Matera 2019 quale catalizzatore culturale e ispiratore, l'Università di Bari riferimento scientifico, le comunità locali veri portatori di valore diffuso e la comunità degli imprenditori destinatari attivi di tali processi di innovazione, uomini e donne impegnati nelle proprie storie aziendali ma nello

stesso tempo integrati con il territorio anzi frutto del territorio inteso come espressione di valori e tradizioni sedimentati nel tempo e in continua evoluzione.

*"Il potere in questo nuovo scenario globale si concentrerà in hub in cui fonti di conoscenza altamente diversificate convergono in un breve lasso di tempo e creano nuovi modelli, in modo da incidere sui comportamenti sociali e sui pesi e valori economici; questo è solo lo scopo della C-School. Pertanto, la sua missione non è solo quella di essere un centro educativo, ma un motore per generare e accelerare l'emergere di imprenditorialità, visione strategica, innovazione, insieme a una responsabilità accumulata e alla sensibilità al rischio. Insieme alle Università della Puglia, Territorio, Imprenditori, Istituzioni e / o Corporazioni, si intende progettare nuovi luoghi di fiducia e creazione, in cui lavoro, finanza, impresa e scuola possono trovare le loro tracce verso la trasformazione rigenerativa. La C-School (scuola di connessioni) riaccende in una nuova forma di consapevolezza nel rapporto uomo e natura per la nostra epoca nello spirito dell'antica scholè"*¹

5. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici per il triennio 2019-2021 sono quelli indicati al punto 5 nella Relazione programmatica che costituisce allegato ai Bilanci di previsione relativi.

Al di là delle difficoltà legate alla struttura amministrativa connotata da croniche carenze di personale, l'Ente ha dovuto gestire parte della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 della Regione Puglia, in particolare nel comparto dei beni culturali e naturali dell'agro-forestale, con problemi legati, in particolare, alla difficile compatibilità di molti interventi finanziati con le norme di tutela del Parco.

Per l'anno 2019 l'Ente nella relazione di Bilancio si propone tre percorsi significativi:

1. interpretare la voglia di riscatto da parte di territori rimasti ai margini delle traiettorie dello sviluppo, dando loro una nuova identità e collocandoli al centro dei nuovi modelli di sviluppo nell'ottica della Strategia Nazionale delle Green Communities e di patrimonializzazione internazionale;
2. di essere Ente di *governance* di area vasta che accompagni i processi economici attraverso la via sostenibile, facendo spesso da traino, nei diversi territori, soprattutto per il settore agroalimentare, dell'agriturismo, delle iniziative per l'ambiente e contribuendo al cambio della mentalità dei produttori, attraverso anche la formazione e la cultura dell'accoglienza e la gestione delle aziende;
3. contribuire ad agganciare territori altrimenti marginali all'economia della conoscenza, per lo più in qualità di committenti per il sistema della ricerca, delle Università, dell'editoria e dell'educazione, così come abbiamo iniziato a fare sottoscrivendo Protocolli con le Università Pugliesi.

"Riteniamo che la politica del Parco potrà orientare verso la Green economy in:

1. basata sull'innovazione di prodotto e dei processi nel campo della produzione manifatturiera e agricola; la prospettiva, in questo caso, è produrre gli stessi beni consumando meno, inquinando meno, riducendo gli scarti e l'impatto sull'ambiente dell'attività produttiva. Oppure produrre cose un po' diverse, con altri materiali, oggetti che durano di più e che siano riparabili, che contribuiscano in definitiva a migliorare l'impronta ecologica dei manufatti e delle commodities agroalimentari;

¹ #AltaMurgia 2020 Ecosistema Alta Murgia (PPES)

2. intesa come modello di sviluppo incentrato sulle produzioni locali, sulla mobilitazione di capitali endogeni, sulle filiere corte di produzione e trasformazione;
3. intesa come infrastruttura societaria del vivere, dell'abitare, della mobilità, della cura e della gestione del territorio.

In questo anno ci siamo preoccupati anche di procedere alla sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi, per alleggerire ed accorciare i tempi di risposta amministrativa, per favorire le varie attività presenti nel Parco. Abbiamo deliberato la possibilità di istituire la pre-conferenza di servizi, (personale permettendo) con la quale si chiariscono sin da subito i dovuti processi amministrativi ed autorizzativi necessari al raggiungimento degli obiettivi dei singoli cittadini, evitando inutili aggravii di costi e lungaggini burocratiche, accorciandone i tempi. In altre parole, la sfida è rappresentata dalla capacità di saper coniugare crescita economica, sostenibilità ambientale e tutela dei beni comuni.

La Delibera di Giunta Regionale n.693/2018, ci vede riconosciuto per la prima volta la capacità di reperire risorse esterne nel ruolo di "ente intermedio" ed assegnatario nel caso della citata deliberazione di fondi per circa € 2.300.000,00 con una contenuta quota di cofinanziamento del Parco, prevedendo una serie di azioni che produrranno coinvolgimenti territoriali con possibile occupazione giovanile. Alla Regione Puglia va il ringraziamento dell'intero Consiglio Direttivo, per aver riconosciuto, con lungimiranza, l'Ente Nazionale come diretto interlocutore della stessa, affidandogli la responsabilità di gestire l'intero fondo deliberato, riconoscendo la capacità di collante con tutta la comunità del territorio.

Ultimo, ma forse la più importante azione del Parco in ottica occupazionale, è rappresentata dall'attenzione che stiamo focalizzando sull'intero patrimonio immobiliare pubblico presente nel Parco (con l'Agenzia del Demanio e Cittadinanzattiva) che attraverso la MARATONA delle IDEE potrà essere riutilizzato in cooperazione con i bandi per le start-up dei GAL del territorio. Oltre alla messa in valore del patrimonio dei beni rurali minori, ormai non più utilizzati nei processi produttivi peculiari del territorio di riferimento, nel tentativo di innescare nuove economie e delineare innovative e inedite forme di riuso finalizzate alla fruizione culturale pubblica, con il bando di concorso già espletato dalla Regione Puglia dei progetti lungimiranti del programma "La Murga abbraccia Matera" affidato al coordinamento del Parco.

In questo scenario, ritenendo che la gestione di un Ente non è mai una semplice opportunità, ma è sostanzialmente una grande responsabilità, è evidente la necessità indispensabile di cooperare con tutti gli attori del territorio e le istituzioni presenti, per evitare non solo frammentazioni d'iniziative e di idee, oltre all'insensato dispendio di energie e risorse, ma soprattutto ottimizzando gli scopi ed obiettivi avendo disegnato un'unica strategia comune. E' del tutto evidente che abbandonando la politica di interventi spot, si evita di lasciare le opere in una situazione talvolta, di incompletezza. La visione unitaria di un territorio la si costruisce con tutti i partner, fuori dalle logiche politiche di appartenenza e con una strategia e un'azione condivisa e lungimirante.

Il Parco nonostante le effettive e rilevanti difficoltà operative lavora e ritiene indispensabile l'interlocuzione e la collaborazione: da prima con il Ministero dell'Ambiente che svolge un ruolo essenziale e strategico per il funzionamento dell'Ente e al quale va rivolto un particolare ringraziamento di sostegno e accompagnamento delle politiche del Parco in particolare a tutta la struttura della Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM) egregiamente Diretta e alla Divisione II - Biodiversità, aree protette, flora e fauna, che questo scorso 2018 oltre a seguire le fasi di transizione e rilancio operativo

dell'Ente, ha raccolto la richiesta del Parco di un sostanzioso apporto programmatico e finanziario del progetto "Alta Murgia Free Waste" oltre al sostegno e assistenza per trovare forme e modalità per il superamento della assoluta inadeguatezza della dotazione organica dell'Ente. Inoltre un apprezzamento al Ministero dello Sviluppo Economico - MISE (con cui è in via di sottoscrizione un protocollo che prevede il Wi-Fi nel Parco), e alla Regione Puglia che ci ha riconosciuto ente intermedio affidandoci cospicue risorse, la Comunità del Parco (i 13 Comuni che costituiscono il Parco), con la città di Matera, con le Aziende amiche del Parco, gli Agricoltori, le Associazioni, con le scuole oltre ai singoli cittadini. In particolar modo, i rapporti con le scuole Tecniche per il Turismo, di Agraria e professionale per l'Alberghiero, (nei progetti di alternanza scuola-lavoro) finalizzati a creare figure professionali utili alla gestione del Parco e del territorio in una visione sostenibile e ambientale. Solo una politica vera, innovativa, scevra da ogni condizionamento può essere in grado di percorrere nuove ed avvincenti sfide, nell'interesse generale. Le sfide collettive hanno sempre rappresentato una suggestiva e sana competizione territoriale, in grado di raggiungere ragguardevoli risultati. Con tutte queste attività, abbiamo tracciato le fondamenta dell'azione del Parco per l'azione del 2019-21, nel frattempo concentreremo i nostri sforzi nel perseguire i progetti previsti e finanziati soprattutto nel solco di "*Matera Capitale Europea della Cultura 2019*", con particolare attenzione all'occupazione attraverso anche ulteriori e nuove strategie su cui stiamo lavorando. Il Parco non può e non deve essere relegato ai soli confini giuridici ed amministrativi ma come Ente trainante e punto di forza territoriale, deve aprirsi a 360°, anche nel considerare un Turismo destagionalizzato che sappia aggregare e promuovere un territorio non solo vasto ma anche di significativa bellezza con il suo capitale naturale, umano, enogastronomico, architettonico, antropologico e bio-diverso. Stiamo operando in assoluta trasparenza, attraverso bandi e avvisi pubblici cercando il coinvolgimento più ampio possibile alla gestione dell'Ente in affanno per una evidente carenza di organico, ricordando comunque e responsabilmente che noi siamo chiamati ad assumere decisioni nell'interesse collettivo. "

Obiettivi assegnati al Direttore del Parco

Il Direttore del Parco, in base alla normativa è nominato con le modalità di cui all'art. 9, comma 11., della legge n. 394/91.

Questo Ente ha nominato il Direttore f.f., con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 12/2007 del 13/07/2007, in sostituzione del Direttore assente per infortunio.

Nell'ambito delle funzioni generali previste dalla legge per i dirigenti della Pubblica Amministrazione, il Direttore svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) coopera e collabora con il Presidente e con gli Organi dell'Ente Parco per la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare;
- b) adotta, salvo quanto previsto dal regolamento generale di organizzazione, tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- c) nel rispetto della normativa vigente assume le determinazioni, sulla base dei criteri fissati dal Consiglio Direttivo, relative all'instaurazione di rapporti di consulenza e collaborazione con professionisti e con Enti specializzati;
- d) nel rispetto dei principi e delle norme dettati dalla legge e dal regolamento generale di organizzazione, assume le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro, ivi comprese le relazioni sindacali;

e) partecipa, con parere consultivo e nella qualità di segretario, alle riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e ne sottoscrive i verbali e gli atti deliberativi insieme al Presidente;

f) esprime il parere di regolarità tecnica e contabile degli atti;

g) è l'interlocutore dell'Ufficiale del RCP preposto al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di cui agli artt. 1 e ss. del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 luglio 2002, attuativo della previsione dell'art. 21, comma 2, della legge n. 394/1991;

h) rilascia il nulla osta di cui all'art. 13 della legge n. 394/1991, sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici dell'Ente. Qualora venga esercitata un'attività in difformità dal Piano per il Parco, dal Regolamento e dal nulla osta, dispone la sospensione dell'attività medesima ed ordina in ogni caso la riduzione in pristino a spese del trasgressore con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione o di trasformazione di opere. In caso di non ottemperanza all'ordine di riduzione in pristino entro i termini stabiliti, il Direttore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati secondo le procedure di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art. 41 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ai sensi dell'art. 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e recuperando le relative spese mediante ingiunzione emessa ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, approvato con Regio Decreto n. 639 del 14 aprile 1910;

i) provvede, ai sensi dell'art. 30, comma 2, della legge n. 394/1991, alla irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie stabilite per la violazione delle disposizioni emanate dall'Ente Parco a tutela dell'area protetta.

Gli obiettivi assegnati alla Direzione come riportati nella Relazione Programmatica allegata al Bilancio di Previsione 2019 riguardano:

OBIETTIVI	TEMPI	PONDERAZIONE
Procedura di adozione definitiva Regolamento del Parco e avvio procedure per adozione Piano Economico e Sociale Contributi ambientali per i Protocolli di Kyoto e di Parigi	12	30
Approvazione di un Piano di Azione per la natura, i cittadini e l'economia. Liste rosse e priorità SNB Rete Natura 2000, Identificazione e Valutazione dei Servizi Ecosistemici e Culturali Avvio procedure Piano triennale OO.PP. triennale -La Murgia abbraccia Matera Capitale della Cultura 2019 -Il treno vede dei Parchi -Un piano di gestione integrato dei siti UNESCO	12	40
Documento procedure di validazione Carta Europea del Turismo Sostenibile ed eventuale avvio II° fase.	12	30
		100

Con gli stessi obiettivi vengono assegnate alla Direzione le risorse economiche di cui al Bilancio di Previsione 2019.

Alh. e)



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Strategia e Piano delle Azioni 2019-2023

Gravina di Puglia (BA), febbraio 2019



Indice

1	Introduzione al Parco Nazionale	5
1.1	<i>Inquadramento territoriale e Area CETS</i>	5
1.2	<i>Ente di Gestione</i>	7
1.3	<i>Strumenti di pianificazione: il Piano del Parco</i>	7
1.4	<i>Patrimonio naturale</i>	9
1.5	<i>Patrimonio geologico e archeologico</i>	11
2	Il contesto demografico	12
3	Il contesto turistico	14
3.1	<i>Domanda turistica nell'Area CETS</i>	14
3.2	<i>Offerta turistica nell'Area CETS</i>	15
3.3	<i>Turismo nel Piano del Parco</i>	18
3.4	<i>Le vocazioni turistiche del Parco</i>	18
3.5	<i>Indicatori turistici di sintesi</i>	20
4	Analisi SWOT - Turismo nell'Area CETS	23
5	Il processo di rinnovo della Carta	24
5.1	<i>Cabina di Regia</i>	24
5.2	<i>Stakeholder</i>	25
5.3	<i>Forum iniziale</i>	25
5.4	<i>Percorso partecipato: i Tavoli di Lavoro locali</i>	26
5.5	<i>Forum finale</i>	31
6	La strategia condivisa per il turismo sostenibile	33
7	Le azioni e gli impegni sottoscritti.....	35

1 Introduzione al Parco Nazionale

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, previsto dalla Legge 426/1998 e istituito con DPR 10 marzo 2004, ha una superficie complessiva di 68.072 ettari - compresi nel SIC/ZPS Murgia Alta - ed il suo territorio interessa 13 comuni nelle province pugliesi di Bari e Barletta-Andria-Trani.

Tra le principali attrazioni del Parco va annoverato Castel del Monte, uno dei più famosi castelli dell'intero meridione italiano. Di particolare interesse naturalistico sono la Foresta Mercadante, il Pulo di Altamura - rappresentante la più grande dolina carsica del territorio - e la valle dei dinosauri. Altri luoghi d'interesse sono le Gravine, tipiche morfologie carsiche della Murgia, ed il Bosco Difesa Grande, una grossa massa forestale di oltre 3.000 ettari che rappresenta uno dei complessi boschivi più importanti della Puglia. Particolari sono gli jazzi, costruzioni rupestri utilizzate durante i periodi di transumanza, frequenti soprattutto nel territorio di Andria, Ruvo, Minervino e Spinazzola.

Parco Nazionale dell'Alta Murgia



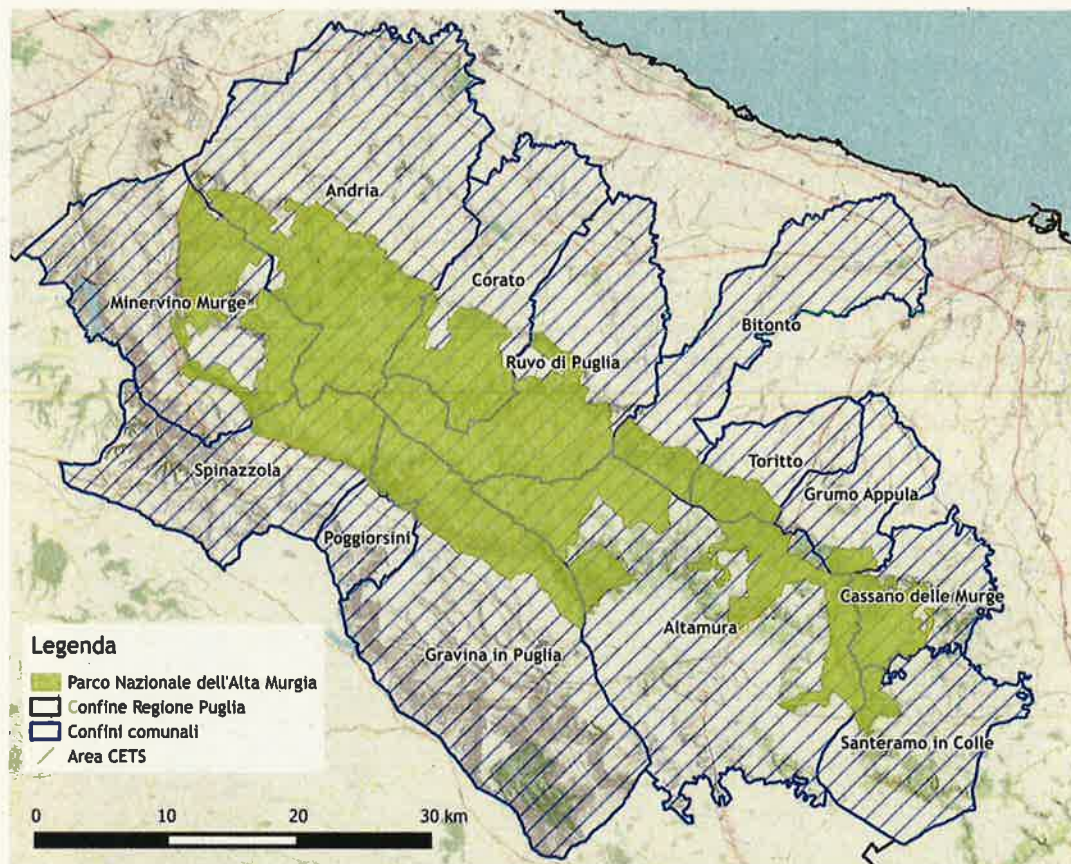
Fonte: Google Earth

1.1 Inquadramento territoriale e Area CETS

Il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è caratterizzato da una successione di creste rocciose, doline, cavità carsiche, ripide scarpate, lame, pascoli naturali e coltivati, boschi di quercia e di conifere. Un paesaggio dove da millenni la natura si mescola e convive con l'azione dell'uomo che ha edificato masserie in pietra, recinti e stalle, cisterne, chiesette e reticoli di muri a secco.

Dati generali Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Regione	Puglia
Provincia	Bari, Barletta-Andria-Trani
Comune	Altamura, Andria, Bitonto, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto
Anno di istituzione	2004 (DPR 10 marzo 2004)
Superficie	68.072 ha
Ente di gestione	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT e Ministero dell'Ambiente

La mappa sopra riportata evidenzia il confine dell'Area Protetta rispetto all'ambito di applicazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, ovvero il limite amministrativo dei 13 comuni interessati dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Area Protetta ed Area CETS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Comune	Provincia	Estensione (ha)	Area a Parco (ha)
Altamura	BA	43.137,8	12.726,0
Bitonto	BA	17.434,0	1.967,0
Cassano delle Murge	BA	9.019,9	3.217,0
Corato	BA	16.934,6	5.433,0
Gravina in Puglia	BA	38.474,0	7.628,0
Grumo Appula	BA	8.130,3	635,0
Poggiorsini	BA	4.344,5	126,0
Ruvo di Puglia	BA	22.382,9	9.992,0
Santeramo in Colle	BA	14.485,7	871,0
Toritto	BA	7.535,2	1.931,0
Andria	BAT	40.288,9	12.070,0
Minervino Murge	BAT	25.741,1	7.517,0
Spinazzola	BAT	18.400,9	3.959,0
Totale Area CETS		266.309,6	68.072,0

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT e Ministero dell'Ambiente

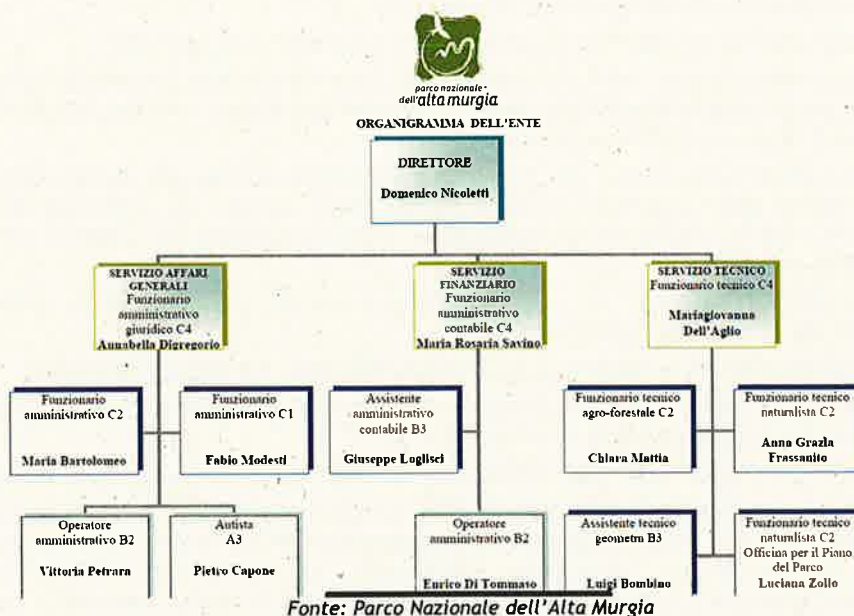
1.2 Ente di Gestione

La gestione del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è affidata all'omonimo Ente autonomo regolato dalla Legge n. 394/91. Il suo funzionamento è riconducibile all'attività svolta dai seguenti organi:

- Il **Presidente** è nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Puglia; ha la legale rappresentanza dell'Ente e ne coordina i progetti e le attività.
- Il **Consiglio Direttivo** è composto dal Presidente e da otto componenti, nominati dal Ministro dell'Ambiente; determina l'indirizzo programmatico, definisce gli obiettivi da perseguire e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.
- La **Giunta Esecutiva** è composta dal Presidente e Vice-Presidente dell'Ente Parco e da un membro eletto dal Consiglio Direttivo; formula le proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo e ne cura l'esecuzione delle delibere.
- Il **Collegio dei Revisori dei Conti** esercita il controllo sulla correttezza amministrativo-contabile degli atti e compie tutte le verifiche relative alla gestione economica, patrimoniale, finanziaria, vigilando sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei Regolamenti interni.
- La **Comunità del Parco** è costituita dal Presidente della Regione Puglia, dal Presidente della Provincia di Bari e di Barletta-Andria-Trani e dai Sindaci dei Comuni, il cui territorio ricade tutto o in parte in quello del Parco. È un organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco.

Al fine di esercitare le proprie funzioni amministrative e di governo del territorio, l'Ente coordina il lavoro di 12 dipendenti, di cui 2 coinvolti in mansioni correlate alla gestione del turismo sul territorio. Di seguito si riporta l'organigramma aggiornato dell'Ente.

Organigramma dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia



1.3 Strumenti di pianificazione: il Piano del Parco

Il Piano del Parco è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 314 del 22 marzo 2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 39 dell'11 aprile 2016 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 23 aprile 2016.

L'idea strategica principale del Piano, in base alle indicazioni emerse dall'analisi partecipativa con la comunità locale e alle esigenze espresse dall'Ente Parco e dall'Amministrazione Regionale, è sintetizzabile nella individuazione di un "modello dinamico di fruizione sociale e sviluppo locale eco-compatibile" che valorizzi sia il patrimonio naturalistico-paesaggistico che il patrimonio storico-culturale e architettonico della Murgia. Tale modello deve anche permettere di garantire la conservazione ed integrazione del sistema floro-faunistico, di quello agro-forestale e di quello ambientale del territorio.

Questa idea strategica può essere declinata in una serie di proposte progettuali che riguardano:

- il sistema della conservazione degli habitat naturali;
- la creazione di un sistema integrato di fruizione sociale sostenibile;
- la valorizzazione delle rilevanze geologiche, storiche e archeologiche e dei siti d'interesse;
- le azioni di risanamento e gestione ambientale e territoriale ed il sistema dei dispositivi per il miglioramento delle condizioni infrastrutturali e dei servizi;
- il riordino delle aree destinate alle attività agricole compatibili;
- il sistema di garanzia della sicurezza;
- la gestione del piano, governance e sostenibilità.

Gli obiettivi generali cui deve tendere la proposta progettuale finalizzata ad una gestione e trasformazione eco-compatibile del territorio, richiamano quelli relativi a:

- Promozione di un modello di sviluppo eco-sostenibile che integri innovazione e tradizioni locali, non arrechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità, anche mediante l'incentivazione del sistema dell'accoglienza, dell'escursionismo, della fruizione sociale e delle attività produttive tradizionali;
- Tutela e valorizzazione del patrimonio tradizionale, storico-architettonico, promuovendo l'incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative, di nuove competenze, di nuove professionalità;
- Riqualificazione delle attività produttive esistenti di carattere prevalentemente agricolo, integrazione delle aziende agricole nell'economia dei servizi turistici ed escursionistici del Parco e loro potenziamento e qualificazione energetico-ambientale nel rispetto delle caratteristiche del contesto paesaggistico ed ecologico dell'Alta Murgia;
- Conservazione e tutela del patrimonio naturalistico dei geositi e dei biotopi;
- Riequilibrio, riassetto e qualificazione degli utilizzi delle componenti ambientali primarie (acque, suolo, cave, etc) e miglioramento dei servizi gestionali per acqua, energia, rifiuti, con specifica attenzione alle filiere agricole e zootecniche;
- Miglioramento della "governance" del territorio e del sistema dei Servizi, con specifica attenzione al coordinamento della programmazione e pianificazione agente sul territorio del Parco, alla semplificazione delle procedure di valutazione e autorizzazione in materia ambientale, al coordinamento dei progetti;
- Avvio di attività di gestione del piano, audit ambientale del territorio e delle imprese e monitoraggio dei principali indicatori biologici;
- Attività di formazione per un orientamento e specializzazione dei giovani dell'area.

Per quanto riguarda la perimetrazione del territorio protetto, il Piano individua quattro zone omogenee in base alle attività che vi si possono svolgere al loro interno:

- **Zona A - Riserve integrali** nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- **Zona B - Riserve generali orientate** nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente Parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti;
- **Zona C - Aree di protezione** nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvopastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità;
- **Zona D - Aree di promozione economica e sociale** facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

La fauna

Il territorio dell'Alta Murgia accoglie una fauna tra le più interessanti della Puglia e d'Italia, con specie ad ampia distribuzione legate agli ambienti steppici e poche specie a distribuzione puntiforme legate agli altri ambienti.

Tra l'avifauna che popola la Murgia vi sono alcune delle più importanti popolazioni di specie delle aree steppiche e semiaride del bacino del Mediterraneo: calandrella (*Calandrella brachydactyla*) e calandra (*Melanocorypha calandra*), che hanno particolare rilievo ai fini conservazionistici essendo le popolazioni più numerose dell'Italia peninsulare, tottavilla (*Lullula arborea*), allodola (*Alauda arvensis*), cappellaccia (*Galleria cristata*), occhione (*Burhinus oedicephalus*). La Murgia accoglie diverse specie di rapaci diurni tra cui una delle più importanti popolazioni a livello mondiale di grillaio (*Falco naumanni*), specie prioritaria per la quale la steppa costituisce l'habitat trofico e che nidifica nei centri storici dei paesi limitrofi dove determina un connubio unico tra antica architettura e natura. Altre specie di rapaci diurni di grande importanza presenti sul territorio sono il nibbio reale (*Milvus milvus*), il biancone (*Circaetus gallicus*), l'albanella minore (*Circus pygargus*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*), la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) ed il lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) per il quale l'Italia meridionale rappresenta il limite di espansione occidentale.

Tra i rapaci notturni vi sono il barbagianni (*Tyto alba*), il gufo comune (*Asio otus*) e la civetta (*Athene noctua*).

La Murgia è anche l'habitat di anfibi quali il tritone italiano (*Triturus italicus*), endemismo del centro-sud d'Italia, e l'ululone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*) e di rettili come il gecko di kotschy (*Cyrtopodion kotschy*), il ramarro (*Lacerta bilineata*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), il colubro leopardino (*Elaphe situla*), la vipera (*Vipera aspis*) e la testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*).

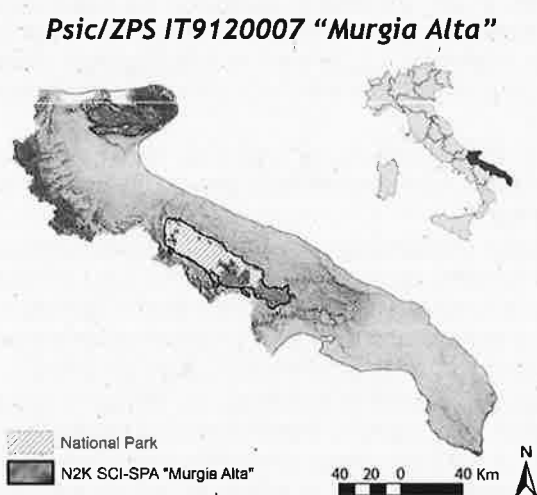
Tra i mammiferi vanno annoverati la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes faina*), il tasso (*Meles meles*) sporadicamente è presente anche il lupo (*Canis lupus*). Di notevole importanza la popolazione di micromammiferi in quanto fonte trofica principale per i numerosi rapaci presenti, tra cui il mustiolo (*Suncus etruscus*), l'arvicola di Savi (*Pitymys savi*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*) e le numerose specie di chiroterti di cui si cita il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), il ferro di cavallo mediterraneo (*Rhinolophus euryale*), il miniottero (*Miniopterus schreibersi*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), il vespertilio di Blyth (*Myotis blythii*).

Fonte: Parco Nazionale dell'Alta Murgia

La Rete Natura 2000

Il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è interamente ricompreso nei 125.880 ettari del Psic/ZPS IT9120007 "Murgia Alta", caratterizzato dalla presenza di due habitat prioritari: le "Praterie su substrato calcareo (*Festuca-Brometalia*) con stupenda fioritura di Orchidee" ed i "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)".

Si tratta di un paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è di calcareo cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. Il bioclimate è submediterraneo. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. È una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1.500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di *Quercus pubescens* spesso accompagnate da *Fraxinus ornus*. Rare *Quercus cerris* e *Q. frainetto*.



Fonte: Parco Nazionale dell'Alta Murgia

1.5 Patrimonio geologico e archeologico

Da un punto di vista geologico le Murge nord-occidentali sono costituite da rocce carbonatiche. In particolare si distinguono calcari cretacei di piattaforma (composti dalle formazioni del "Calcarea di Bari" e del "Calcarea di Altamura", che nel complesso raggiungono uno spessore di 3.000 metri), su cui poggiano in discordanza calcareniti plio-pleistoceniche di mare sottile (formazione delle "Calcareniti di Gravina", popolarmente note come "tufi", che raggiungono lo spessore di poche decine di metri).

L'altopiano comprende nel settore settentrionale le cosiddette Murge nord-occidentali dove si notano le quote più elevate dell'intero rilievo (M.Caccia 680 m., Torre Disperata 686 m.) e nel settore meridionale le Murge sud-orientali, che non superano i 500 metri di quota.

La lunghissima azione di erosione da parte dei venti e soprattutto delle acque piovane ricche di anidride carbonica ha creato un eccezionale patrimonio di forme carsiche superficiali e sotterranee. L'intenso grado di fratturazione dell'altopiano murgiano inibisce la presenza in superficie di corsi d'acqua perenni, favorendo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo. Nel settore delle Murge Alte, dove il carsismo si sviluppa più in profondità, la falda può spingersi sino a 400 metri sotto il livello del mare; tuttavia i solchi erosivi, localmente noti come "lame" e che rappresentano corsi d'acqua effimeri, sono numerosi e costituiscono un reticolo che convoglia verso mare le acque superficiali dopo forti eventi di pioggia. Tra le forme carsiche ipogee, diffuse su tutto il territorio, si distinguono pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte, riccamente adornate da concrezioni come stalattiti e stalagmiti. Gli inghiottitoi sono cavità naturali attraverso le quali le acque meteoriche si infiltrano nel sottosuolo raggiungendo la falda; le gravi hanno la stessa funzione, ma dimensioni maggiori.

Il Parco è ricco di reperti archeologici d'importanza mondiale, come testimoniano i ritrovamenti dello scheletro fossile dell'"Uomo di Altamura", uno scheletro di ominide completo e ben conservato vissuto 150 mila anni fa, rinvenuto nella Grotta di Lamalunga. La scoperta di Lamalunga è di grande importanza anche per i reperti faunistici ritrovati risalenti ad un periodo ancora più antico, tra i 400.000 e i 500.000 anni fa.

Un'altra eccezionale scoperta è stata fatta nel territorio di Altamura nel 1999. In una cava situata in località Pontrelli, sono state rinvenute Orme di Dinosauri, appartenenti ad almeno 5 diverse specie, sia erbivori che carnivori, fossilizzate nel calcare e tutte in un discreto stato di conservazione. La peculiarità del sito consiste nell'elevato numero di impronte: si valuta la presenza di circa 30.000 impronte e l'incredibile concentrazione di tracce ne fa il giacimento più ricco del mondo.

Infine, in località San Magno, è stata rinvenuta una necropoli di tombe a tumulo risalente ad un periodo tra il VII ed il IV secolo a.C. La struttura delle tombe presenta nel mezzo una cista prevalentemente rettangolare e abbastanza ampia, contornata sia da blocchi che da lastre più o meno megalitiche, tanto da sembrare di tipo dolmenico. Nelle tombe sono stati rinvenuti oggetti in bronzo e in ferro e vasellame prevalentemente frammentario.

Fonte: Parco Nazionale dell'Alta Murgia

2 Il contesto demografico

L'Area CETS, ovvero l'intero territorio dei 13 comuni interessati dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, mostra una popolazione residente al 1 gennaio 2018 pari a 422.204 unità (207.820 maschi e 214.384 femmine). Nella tabella che segue si darà conto della situazione demografica di ciascuno dei comuni analizzati.

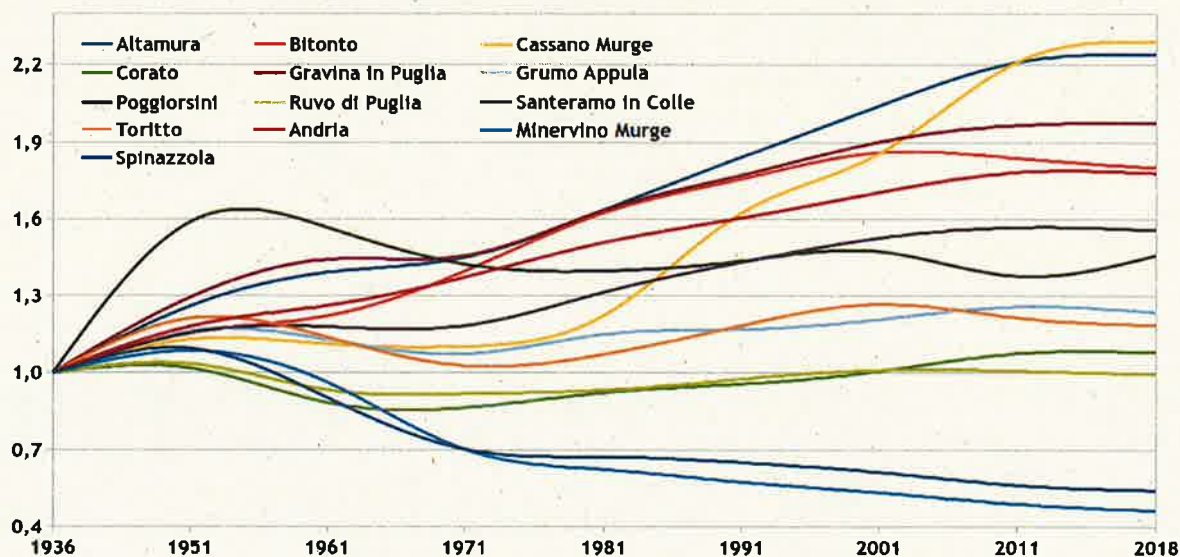
Superficie e popolazione residente nei comuni dell'Area CETS (2018)

Comune	Superficie totale (kmq)	Pop. residente al 2018 (ab.)	Stranieri residenti al 2018 (ab.)	Incidenza pop. straniera
Altamura	431,38	70.514	3.604	5,11%
Bitonto	174,34	55.127	1.091	1,98%
Cassano Murge	90,20	14.765	720	4,88%
Corato	169,35	48.262	1.408	2,92%
Gravina in Puglia	384,74	43.816	1.412	3,22%
Grumo Appula	81,30	12.710	242	1,90%
Poggiorsini	43,44	1.502	177	11,78%
Ruvo di Puglia	223,83	25.328	897	3,54%
Santeramo in Colle	144,86	26.592	1.281	4,82%
Toritto	75,35	8.352	249	2,98%
Andria	402,89	99.857	1.790	1,79%
Minervino Murge	257,41	8.864	163	1,84%
Spinazzola	184,01	6.515	304	4,67%
TOTALE Area CETS	2663,09	422.204	13.338	3,16%

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Il grafico seguente mostra le fluttuazioni demografiche nei comuni secondo i dati ufficiali dei Censimenti generali della popolazione, utilizzando il metodo dei numeri indice (andamento della popolazione in rapporto al numero di abitanti nel 1936).

Andamento della popolazione per comune (1936-2018)

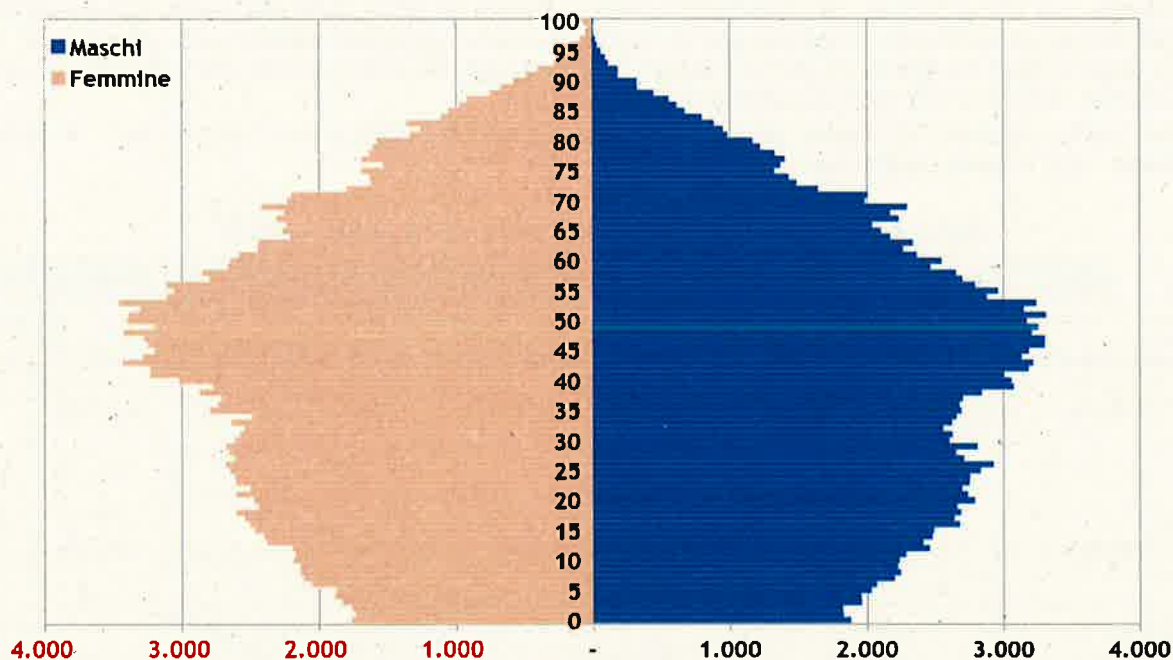


Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

I dati evidenziano una costante crescita della popolazione nell'Area CETS, con un aumento dei residenti di quasi il 50% negli ultimi sessant'anni. La situazione non è però omogenea in tutto il territorio analizzato, con alcuni comuni in forte crescita demografica (Andria +77%, Bitonto +80%, Gravina in Puglia +97%, Altamura +124% e Cassano Murge +128%) che compensano il calo registrato nel nord-ovest del Parco (Minervino Murge -54% e Spinazzola -46%). Salvo il caso di Cassano Murge, in tutto il resto del territorio dell'Area CETS si registra una sostanziale tendenza verso la stabilizzazione dell'andamento demografico.

Tornando ad osservare unitariamente i 13 comuni dell'area CETS, è doveroso analizzare una grandezza che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età degli oltre 420.000 residenti. Una tipica rappresentazione grafica diffusa in demografia è la "Piramide delle età". Dalla sua forma si può "leggere" la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione e, a seconda della forma, si possono dedurre alcune previsioni per il futuro.

Piramide delle età per i comuni dell'area CETS (2018)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

La forma della piramide mostra una erosione alla base, tipica delle nazioni sviluppate, assumendo una sorta di forma "a trottola". Questa forma è dovuta all'invecchiamento della popolazione, con una diminuzione del tasso di natalità e un aumento della speranza di vita. Le fasce di popolazione più numerose sono quelle nate durante il boom demografico degli anni sessanta, ovvero la popolazione tra i 40 ed i 60 anni. Osservando la base della piramide, si nota come i residenti con meno di 30 anni rappresentino una misura sempre minore rispetto al resto della popolazione.

Per quanto riguarda, infine, la presenza straniera nell'Area CETS (3,16% in media), si osserva come questa sia inferiore all'incidenza media nazionale (8,51%), ma in linea con quella delle Province di Bari (3,46%), Barletta-Andria-Trani (2,80%) e della Regione Puglia (3,32%). Un fenomeno interessante è rappresentato dal Comune di Poggiorsini, dove la popolazione straniera rappresenta quasi il 12% del totale ed è in costante crescita a partire dal 2016.

3 Il contesto turistico

L'osservazione del comparto turistico sul territorio dei 13 comuni del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stata condotta secondo una metodologia di analisi consolidata: innanzitutto si è guardato all'offerta disponibile localmente, quindi alla domanda esercitata dai visitatori (arrivi e presenze), poi alle prospettive di sviluppo del settore ed infine - procedendo all'incrocio di domanda e offerta - al popolamento di alcuni indicatori turistici di sintesi.

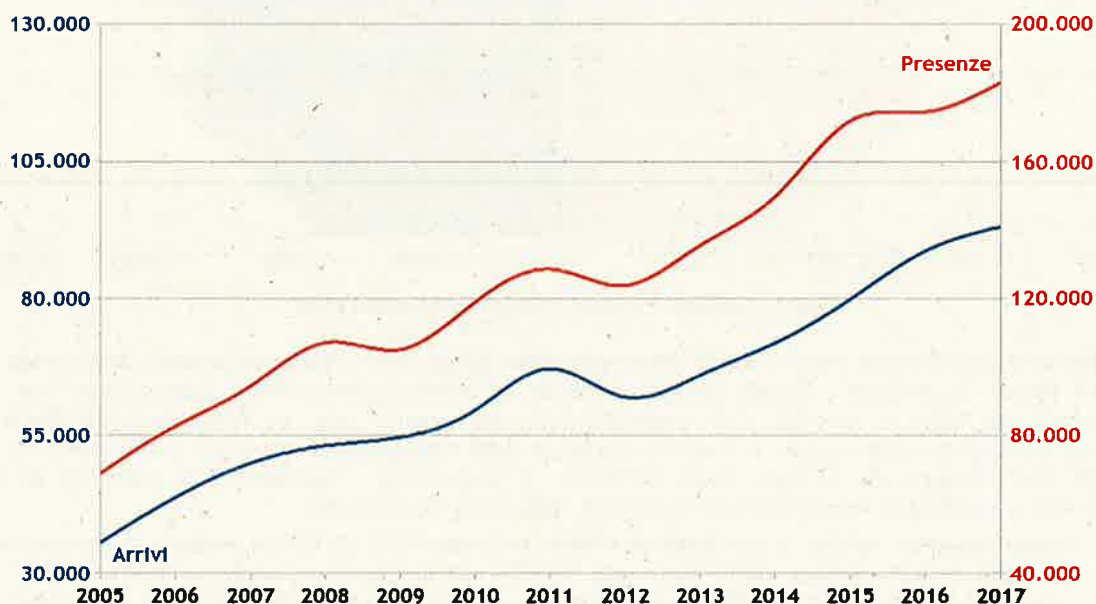
3.1 Domanda turistica nell'Area CETS

Entrando nello specifico dell'analisi della domanda turistica, questa viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze turistiche. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio. Si segnala che le analisi di questo paragrafo sottostimano leggermente il movimento turistico murgiano, in quanto i dati di Cassano Murge non sono stati resi disponibili in ragione del Decreto Legislativo 322/1989 sul segreto statistico.

Nel grafico riportato di seguito viene evidenziato l'andamento degli arrivi - dati in blu - e delle presenze - dati in rosso - negli ultimi tredici anni.

Arrivi e presenze nei comuni dell'Area CETS (2005 - 2017)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Arrivi	35.501	43.690	49.953	53.149	54.681	59.612	67.192	62.026	66.004	71.882	79.815	88.624	93.078
Presenze	68.983	82.681	94.399	107.098	105.080	118.911	128.489	123.790	135.475	149.763	171.739	174.354	182.958

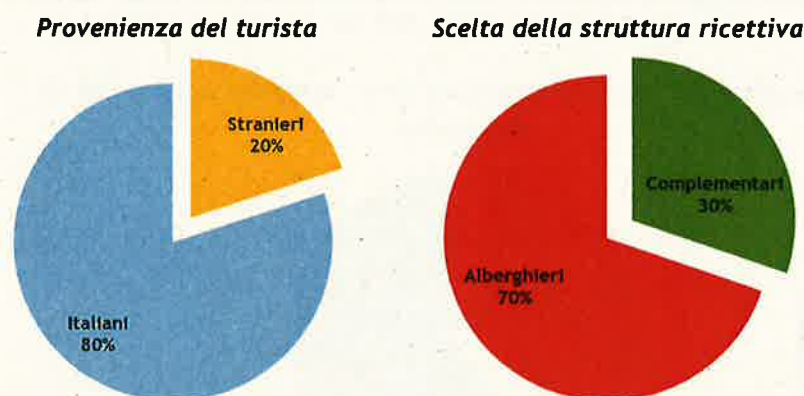


Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Pugliapromozione

Sia gli arrivi che le presenze hanno fatto registrare un costante e significativo aumento nel corso del periodo considerato, con la domanda turistica nei comuni dell'Alta Murgia che è più che triplicata. È possibile, però, che il dato non sia del tutto corrispondente alla realtà. Non è da escludere, infatti, che con il passare degli anni non siano "solo" aumentati i turisti, ma che anche siano aumentati quelli che venivano correttamente rilevati nelle strutture ricettive. Cioè che si sia assistito ad un emergere di un fenomeno turistico che prima, pur essendo presente, non veniva correttamente annotato e trasmesso agli uffici di analisi statistica. In ogni caso il fenomeno è di grande interesse e si dimostra che, pur in presenza di un comparto turistico che certamente ha un'importanza relativa, si tratta di un settore che non solo non ha conosciuto crisi, ma che anzi è uscito allo scoperto facendo segnare degli incrementi della domanda di rilievo.

Focalizzando l'analisi sull'ultimo anno di analisi (2017), la suddivisione per provenienza dei turisti (in giallo i turisti stranieri, in celeste quelli italiani) evidenzia come il mercato nazionale (80%) rappresenti la componente principale del flusso turistico sul territorio. Spostando l'attenzione sulla suddivisione delle presenze sulla base della scelta della struttura ricettiva (in rosso le strutture alberghiere, in verde quelle complementari), si nota come la ricettività alberghiera classica (70%) rappresenti l'alternativa principale nella preferenza dell'alloggio.

Presenze turistiche suddivise per provenienza e scelta della struttura ricettiva (2017)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Pugliapromozione

3.2 Offerta turistica nell'Area CETS

I dati, suddivisi per comune, mettono in evidenza come l'Area CETS racchiuda territori con una differente infrastrutturazione turistica in termini di numero di strutture ricettive ed offerta di posti letto. La tabella seguente analizza la distribuzione dell'offerta turistica suddivisa tra "strutture alberghiere" e "strutture complementari" (alloggi in affitto, agriturismi, ostelli, case per ferie e B&B).

Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2017)

Comune	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale strutture ricettive	
	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto
Altamura	6	349	35	289	41	638
Bitonto	2	109	23	146	25	255
Cassano Murge	1	23	23	258	24	281
Corato	6	393	24	204	30	597
Gravina in Puglia	4	223	30	379	34	602
Grumo Appula	0	0	2	18	2	18
Poggiorsini	0	0	3	78	3	78
Ruvo di Puglia	1	76	28	222	29	298
Santeramo in Colle	2	102	12	153	14	255
Toritto	0	0	7	55	7	55
Andria	7	326	61	602	68	928
Minervino Murge	0	0	3	20	3	20
Spinazzola	0	0	6	59	6	59
TOTALE Area CETS	29	1.601	257	2.483	286	4.084

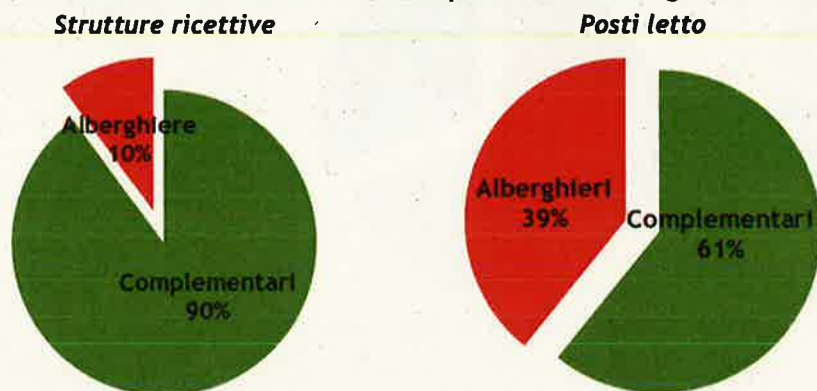
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

La distribuzione dei posti letto sul territorio evidenzia la presenza di due poli principali per quanto riguarda l'ospitalità nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia:

- l'offerta alberghiera si concentra tra il polo a nord-est di Andria-Corato (45% dei posti letto) e quello a sud-est di Gravina-Altamura (36% dei posti letto);
- l'offerta complementare si concentra tra il polo a nord-est di Andria-Corato-Ruvo di Puglia (41% dei posti letto) e quello a sud-est di Gravina-Altamura-Cassano Murge (37% dei posti letto).

Osservando l'offerta ricettiva nel complesso dell'Area CETS, le strutture complementari rappresentano la larga maggioranza della ricettività murgiana, composta in prevalenza da piccoli B&B (55%). Gli alberghi sono, invece, mediamente più grandi, arrivando a garantire quasi il 40% dei posti letto sul territorio.

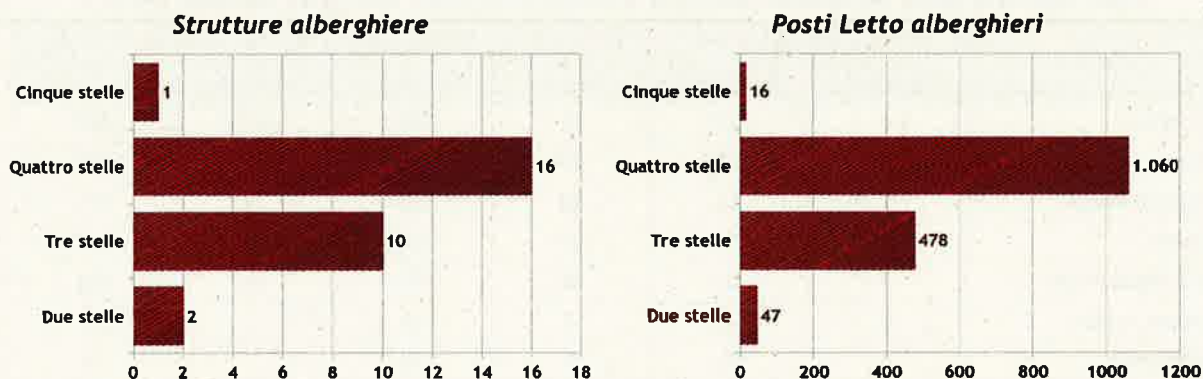
Distribuzione delle strutture e dei posti letto alberghiero - complementare (2017)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta alberghiera (29 strutture ricettive che offrono 1.601 posti letto), si nota l'assenza di una offerta ad una stella e come la categoria prevalente sia quella degli alberghi a 4 stelle (67% dei posti letto).

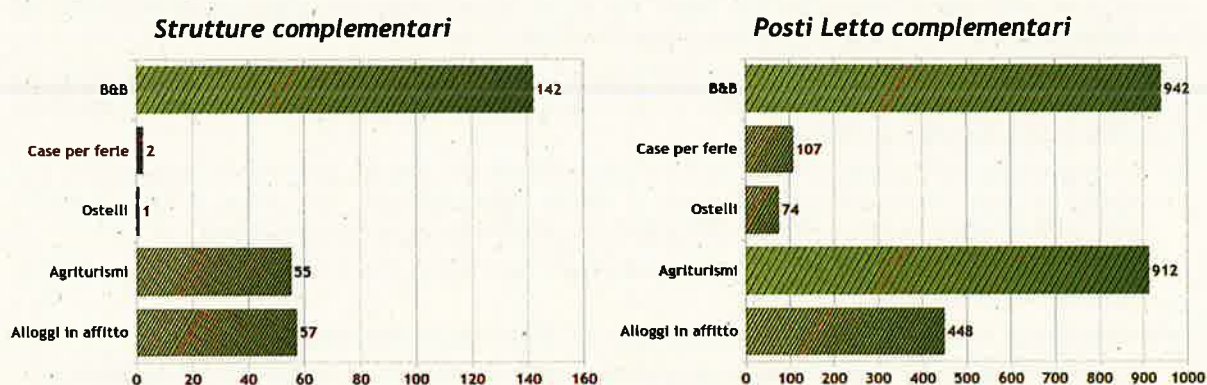
Distribuzione delle strutture ricettive alberghiere e posti letto (2017)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'offerta complementare (257 strutture ricettive che offrono 2.483 posti letto) è costituita per circa il 75% da posti letto offerti da B&B ed agriturismi presenti nell'Area CETS. B&B che rappresentano anche le strutture maggiormente diffuse sul territorio (55% del totale dei posti letto complementari), seguiti dagli alloggi in affitto (22%) e dagli agriturismi (21%).

Distribuzione delle strutture ricettive complementari e posti letto per comune (2017)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Come evidenziato poco sopra, alloggi in affitto e B&B sono tra le strutture complementari maggiormente presenti sul territorio. A fianco di questa tipologia di offerta turistica legata alla disponibilità di appartamenti o stanze per i turisti si affianca anche una "nuova" offerta di alloggi privati sul territorio: il "fenomeno Airbnb", ovvero la proposta di un turismo alternativo che si basa sulla ricerca di autenticità, di incontro ed effettivo scambio con le persone del posto. Airbnb è, infatti, una piattaforma web che consente a chiunque di condividere uno spazio inutilizzato all'interno di una sua proprietà mettendolo in affitto per un periodo di tempo limitato. Grazie ai dati messi a disposizione da "The Inside Airbnb project" per la Puglia, sono state estrapolate le informazioni relative all'Area CETS.

La mappa seguente mostra la collocazione degli alloggi (stanze private o interi appartamenti) sul territorio e l'offerta di posti letto a livello comunale.

Distribuzione alloggi Airbnb nell'Area CETS (2018)

Comune	Stanza privata		Intero appartamento		Totale strutture AirBnB	
	Numero	Posti Letto	Numero	Posti Letto	Numero	Posti Letto
Altamura	88	296	52	239	140	535
Bitonto	42	127	37	150	79	277
Cassano Murge	3	6	0	0	3	6
Corato	1	9	4	12	5	21
Gravina in Puglia	1	5	8	35	9	40
Grumo Appula	38	167	51	235	89	402
Poggiorsini	54	142	41	174	95	316
Ruvo di Puglia	21	61	24	107	45	168
Santeramo in Colle	5	13	9	43	14	56
Toritto	6	27	5	18	11	45
Andria	21	56	21	94	42	150
Minervino Murge	18	62	23	104	41	166
Spinazzola	20	56	19	87	39	143
TOTALE Area CETS	318	1.027	294	1.298	612	2.325

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati "The Inside Airbnb project"

L'offerta totale legata al portale AirBnB riguarda ben 612 strutture, tra offerta di stanze singole e di interi appartamenti, che arrivano a coprire 2.325 posti letto. Si notano alcuni casi particolari, come i comuni di Poggiorsini, Minervino Murge e Spinazzola nella zona sud-ovest dell'Area CETS e Grumo Appula a sud-est, che registrano una forte presenza di alloggi AirBnB a fronte di una offerta turistica "classica" molto bassa.

3.3 Turismo nel Piano del Parco

Tra le linee strategiche tematiche del Piano del Parco alcune assumono particolare rilevanza per quanto riguarda le tematiche legate al turismo, in particolare:

- il rafforzamento dell'attrattività dei poli turistici dell'area, che costituiscono gli asset su cui comunicare e rendere competitivo a livello sovra-regionale l'offerta del territorio (Castel del Monte, polo turistico di Altamura);
- l'integrazione dell'offerta per un turismo culturale (borghi storici, patrimonio federiciano) con quella di un turismo natura sostenibile a livello agro-pastorale, attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura ricettiva diffusa e il rinnovato ruolo del turismo escursionistico;
- la valorizzazione dei borghi storici e il recupero di tracciati di viabilità dolce (ferrovie, sentieri, tratturi, itinerari ciclabili).

Le prospettive di sviluppo turistico secondo il Piano del Parco riguardano, quindi:

- il potenziamento del ruolo di rango nazionale ricoperto da alcune sue risorse (Castel del Monte);
- la strutturazione di nuovi contenitori museologici di richiamo nazionale legati al patrimonio paleontologico dell'area (uomo di Altamura, orme dei dinosauri);
- lo sviluppo di itinerari incentrati sull'escursionistico (Pulo di Altamura), sulle escursioni speleologiche e percorsi di trekking;
- lo sfruttamento del brand del Parco investendo in un sistema di ospitalità diffusa fondato sulla qualità rurale e le tipicità del territorio in un tessuto articolato e fruibile di elementi storico architettonici, naturalistici, paesaggistici, paleontologico museali e identitari.

3.4 Le vocazioni turistiche del Parco

Nel 2017, la Federparchi ha realizzato il rapporto "*Natura e cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile*" dove, dopo aver analizzato il patrimonio naturale e culturale che i Parchi Nazionali italiani possiedono, vengono individuate le tematiche più importanti e strategiche per rilanciare il turismo sostenibile in ogni Area Protetta analizzata.

Anche secondo questo studio, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia si caratterizza per una vocazione turistica legata alle risorse naturalistiche, al turismo sportivo e al prodotto storico-religioso. Le vocazioni turistiche individuate suggeriscono alcuni mercati che, pur con diversi livelli di presenza attuale sul territorio, costituiscono dei bacini di domanda potenziale su cui puntare:

- **Turismo Natura:** birdwatching alla ricerca del falco (con mercati stranieri di domanda potenziale Regno Unito, Belgio, Danimarca e Svezia);
- **Turismo Religioso:** in viaggio coi templari nel mistero medioevale (con mercati stranieri di domanda potenziale Austria, Polonia e Belgio);
- **Turismo Sportivo:** percorsi tra spiagge e paesaggi carsici (con mercati stranieri di domanda potenziale Repubblica Ceca, Bulgaria, Olanda, Svezia e Norvegia).

Il Rapporto ha poi individuato come alcuni comuni presentino risorse di prodotto più spiccate e possano fungere da traino per lo sviluppo degli specifici itinerari. La tabella che segue segnala i comuni più interessanti per ciascuna vocazione di prodotto che possono svolgere il ruolo di driver per lo sviluppo di itinerari specialistici. La carta del parco evidenzia, infine, i comuni interessati dall'itinerario definito e ne specifica la vocazione di prodotto e, nel caso, la molteplicità di queste sullo stesso territorio.

Gli itinerari principali delle vocazioni di prodotto del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Natura	Religione	Sport
Altamura, Bitonto, Corato, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Santeramo in Colle, Andria, Spinazzola.	Andria, Grumo Appula.	Cassano delle Murge, Ruvo di Puglia, Altamura, Bitonto, Corato, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Santeramo in Colle, Andria, Grumo Appula.



Fonte: "Natura e cultura. Le Aree Protette, luoghi di turismo sostenibile" - Analisi Tecnica 2017 (Unioncamere, Federparchi e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile)

A livello locale, la Regione Puglia ha predisposto il "Piano strategico del turismo 2016-2025" nel quale, all'interno di una analisi di sistema, individua il territorio della Murgia come una zona che presenta un aumento del movimento turistico nell'ultimo periodo. Un potenziale da sfruttare attraverso una maggiore promozione e strutturazione dei prodotti turistici e dei servizi legati in particolare al Turismo Natura e Cultura e all'Enogastronomia. In particolare, per il territorio "Magna Grecia, Murgia e Gravine" vengono definiti come prodotti turistici principali il Turismo Nautico, quello legato ad Arte e Cultura e un Turismo Sostenibile legato ai Parchi, con una proposta coordinata a livello di Aree Protette pugliesi.

Per essere sfruttato, questo potenziale margine di crescita in termini di movimento turistico deve essere valorizzato attraverso un miglioramento della comunicazione e dell'attrattiva turistica del territorio murgiano. Questo dato è confermato dall'ancora scarsa notorietà e tasso di visita del Parco Nazionale dell'Alta Murgia rispetto alle altre Aree Protette italiane. Il rapporto "Italiani, turismo sostenibile e ecoturismo" di IPR Marketing e Fondazione Univerde certifica, infatti, come solamente il 18% del campione di intervistati dichiara di conoscere il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e, tra questi, solo un terzo lo abbia poi effettivamente visitato.

Parchi Nazionali italiani - Notorietà e Tasso di Visita (2016)

	CONOSCE IN %	HA VISITATO IN %
	FEB 016	FEB 016
Parco Nazionale della Sila	65	39
Parco Nazionale del Gran Paradiso	60	44
Parco Nazionale dello Stelvio	57	46
Parco Nazionale del Gargano	57	47
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	53	38
Parco Nazionale delle Cinque Terre	51	50
Parco Nazionale della Majella	47	28
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	46	50
Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	46	42
Parco Nazionale dell'Aspromonte	46	18
Parco Nazionale dell'Asinara	45	10
Parco Nazionale Arcipelago della Maddalena	44	43
Parco Nazionale del Circeo	41	42
Parco Nazionale del Vesuvio	41	29
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	41	41
Parco Nazionale del Pollino	38	56
Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	36	65
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	25	58
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	21	49
Parco Nazionale dell'Alta Murgia	18	33
Parco Naz. dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese	12	88
Parco Naz. delle Foreste Casentinesi	12	62
Parco Nazionale della Val Grande	3	54

Fonte: "Italiani, turismo sostenibile e ecoturismo" di IPR Marketing e Fondazione Univerde

3.5 Indicatori turistici di sintesi

Gli indicatori di sintesi riepilogano alcune considerazioni conclusive con riferimento al fenomeno turistico nei due comuni che fanno parte dell'Area CETS. Detti indicatori permettono, inoltre, di operare dei raffronti con altre aree protette del nostro paese. Si tratta però di indicatori i cui valori sono da leggere sempre con spirito critico.

In particolare sono stati proposti confronti con i valori degli stessi indici mostrati dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia nel 2013, in occasione dello scorso Piano di Azione.

Indice di densità ricettiva

Calcolo: [Posti letto/Kmq]

L'indicatore misura il grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli disponibili nelle strutture alberghiere a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in Km². Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l'attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso.

Indice di densità ricettiva (2017)

Territorio	Densità ricettiva alberghiera	Densità ricettiva complementare	Densità ricettiva totale
PN Alta Murgia 2017	0,60	0,93	1,53
PN Alta Murgia 2013	0,54	0,51	1,05

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Nel 2013 l'indice totale era quasi equamente suddiviso tra densità ricettiva alberghiera e complementare, gli ultimi cinque anni hanno invece evidenziato un maggiore sviluppo dell'offerta extra-alberghiera che è arrivata a garantire quasi un posto letto per ogni km².

Indice di Ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti e, quindi, il peso del sistema ricettivo sulla comunità locale: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

Indice di ricettività (2017)

Territorio	Ricettività alberghiera	Ricettività complementare	Ricettività totale
PN Alta Murgia 2017	0,004	0,006	0,010
PN Alta Murgia 2013	0,003	0,003	0,007

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero, ...) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

Indice di intensità turistica (2017)

Territorio	Intensità turistica totale
PN Alta Murgia 2017	0,43
PN Alta Murgia 2013	0,29

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,0011: ovvero che sull'intero territorio dell'Area CETS vi è la presenza media giornaliera di 1 turista per ogni 1.000 residenti.

Indice di Utilizzo lordo delle strutture ricettive

Calcolo: [Presenze annuali/(Posti letto*365gg)]

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili.

Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2017)

Territorio	Utilizzo lordo delle strutture
PN Alta Murgia 2017	12,27 %
PN Alta Murgia 2013	12,11 %

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Il fatto che negli ultimi cinque anni il tasso medio di occupazione dei posti letto sul territorio sia aumentato di solo uno 0,1% evidenzia come il forte incremento del movimento turistico sia stato compensato da una corrispondente crescita dei posti letto disponibili sul territorio.

Indice di Permanenza media nelle strutture ricettive

Calcolo: [Presenze/Arrivi]

L'indicatore è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il "numero di giornate medie" trascorse da ciascun turista nella località in questione.

Indice permanenza media nelle strutture ricettive (2017)

Territorio	Permanenza media
PN Alta Murgia 2017	1,97 giorni
PN Alta Murgia 2013	2 giorni

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Dal grafico riportato si nota come negli ultimi tredici anni sia assistito ad una oscillazione della permanenza media intorno alle due notti trascorse sul territorio. Analizzando la provenienza del turista, si nota come il visitatore italiano rimanga sul territorio in media 1,88 giorni rispetto ai 2,58 giorni degli ospiti stranieri. Le strutture alberghiere riescono a trattenere il turista per una media di 1,87 giorni a fronte dei 2,20 giorni di quelle complementari.

Indice permanenza media nelle strutture ricettive (2005-2017)



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

4 Analisi SWOT - Turismo nell'Area CETS

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Consistente patrimonio di biodiversità, vegetale e animale, in campo agricolo e forestale ed assoluta specificità delle risorse naturalistiche presenti sul territorio murgiano; • Assoluta specificità e peculiarità delle risorse agro-silvopastorali: tratturi, masserie, iazzi, ...; • Presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, derivanti dalla ricca tradizione locale, e presenza di numerose locande e trattorie che offrono pasti legati alla tradizione locale; • Presenza nei centri storici di manufatti funzionalmente legati alla produzione agricola del territorio; • Presenza di attrattive turistiche archeologiche, storiche e culturali di grande pregio; • Facile accessibilità locale delle aree naturalistiche e dei siti del turismo; • Esistenza di una rete capillare di strade bianche e sentieri tematici; • Popolazione in crescita e con buoni livelli di preparazione scolastica; • Presenza di un coordinamento degli eventi e delle attività sul territorio garantito dall'Officina del Piano; • Importante presenza dell'associazionismo e del volontariato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Degrado del paesaggio, anche a causa di una diffusa crescita edilizia; • Aumento dei carichi di pressione antropica in aree sensibili; • Scarsa valorizzazione e fruibilità del patrimonio naturalistico, storico-culturale e archeologico e difficoltà di controllo e gestione del patrimonio diffuso; • Scarsa manutenzione della rete di accessibilità al Parco; • Scarso livello di intermodalità; • Scarsa presenza di segnaletica direzionale ed informativa per i siti da visitare; • Mancanza di una diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica; • Scarsa promozione in modo coordinato, integrato e selettivo rispetto agli utenti ed ai mercati di riferimento; • Insufficiente imprenditorialità e formazione professionale nel settore turistico; • Bassa dotazione infrastrutturale del territorio, in particolare in termini di vie di comunicazione e servizi al turista; • Limitata capacità attuale di attirare investimenti pubblici e/o privati.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle attività di vigilanza e disincentivazione; • Crescente attenzione dei consumatori verso la tipicità, la salubrità, la qualità e l'eticità dei prodotti alimentari e crescente ascesa del turismo enogastronomico e naturale; • Potenzialità del turismo dedicato al mondo dei bambini, e dei diversamente abili, anche attraverso la fruizione del verde rurale; • Sviluppo del turismo minore in modo diffuso, collegato ad ambiente, cultura e prodotti tipici; • Maggiore diffusione delle pratiche biologiche e della multifunzionalità delle aziende agricole; • Posizione baricentrica rispetto ai flussi turistici (dorsale adriatica), ai siti UNESCO (Sassi di Matera, Castel del Monte, Trulli di Alberobello) e a "Matera 2019"; • Candidatura a Geoparco UNESCO del territorio dell'Alta Murgia; • Miglioramento dell'integrazione fra sistemi di trasporto complementari, favorendo la realizzazione di nodi di scambio intermodali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Processi di degrado ambientale e naturale; • Scarsa managerialità e formazione degli imprenditori agricoli ed agroindustriali; • Scarsa innovazione e qualificazione dell'offerta turistica e culturale del territorio; • Maggiore competitività delle aree limitrofe in termini di attrattività culturale e turistica; • Perdita della peculiarità dei luoghi, del patrimonio immobiliare rurale tradizionale; • Rischio di abbandono dei terreni agricoli meno produttivi con conseguente creazione di aree marginali degradate; • Isolamento del territorio, degrado estetico del paesaggio e diminuzione del presidio umano; • Identificazione delle Istituzioni Pubbliche come "serbatoi" di risorse finanziarie invece che come partner con cui condividere delle scelte progettuali e strategiche.

Fonte: elaborazione dati a cura di Agenda 21 Consulting Srl

5 Il processo di rinnovo della Carta

Nel dicembre del 2014, presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha ottenuto l'assegnazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) per il quinquennio 2014-2018. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una Strategia comune ed un Piano delle Azioni per lo sviluppo turistico sostenibile.

In seguito a quanto concordato con i portatori di interesse del territorio durante il Forum plenario di Monitoraggio e Rilancio della CETS del 21 febbraio 2018, l'Ente Parco ha avviato il percorso previsto per il mantenimento della CETS, rinnovando la candidatura per il nuovo quinquennio 2019-2023. Il percorso, iniziato ufficialmente il 09 maggio 2018, si è concluso il 21 febbraio 2019 a Ruvo di Puglia quando il Forum ha approvato la nuova Strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio ed il Piano delle Azioni 2019-2023. Questo processo ha permesso di rilanciare la partecipazione della comunità locale alla strategia comune per lo sviluppo turistico del territorio e di rafforzare tutte le interazioni positive venutesi a creare in questi anni fra l'attività turistica e gli altri settori economici e sociali.

Con la prima riunione della Cabina di Regia, gruppo ristretto composto da rappresentanti dell'Ente e dai consulenti della Federparchi, il 08 gennaio 2018 l'Ente Parco ha avviato il rinnovo della prima fase della CETS approvando il seguente calendario di incontri:

Calendario incontri per il rinnovo della CETS

Tipo di attività	Data	Luogo	Partecipanti
Forum di apertura "Monitoraggio del Piano delle Azioni 2014-2018 ed inizio del percorso di rivalidazione"	21/02/2018	Ruvo di Puglia (BA)	11
Tavolo di Lavoro "Vision ... Esperienze positive e problemi irrisolti"	09/05/2018	Ruvo di Puglia (BA)	31
Tavolo di Lavoro "Prodotto turistico ... Aggregare i soggetti e differenziare l'offerta"	22/05/2018	Ruvo di Puglia (BA)	18
Tavolo di Lavoro "Portatori di interesse ... Allargare la partecipazione al Forum"	18/06/2018	Ruvo di Puglia (BA)	20
Tavolo di Lavoro "Azioni ... un impegno per concretizzare la strategia"	18/09/2018	Ruvo di Puglia (BA)	12
Tavolo di Lavoro "Buone Pratiche ... spunti concreti da altre Aree Protette"	30/10/2018	Ruvo di Puglia (BA)	12
Tavolo di Lavoro "Scheda Azione ... completamento e miglioramento degli impegni concreti"	12/12/2018	Ruvo di Puglia (BA)	17
Forum finale "Approvazione della Strategia e del Piano delle Azioni"	21/02/2019	Ruvo di Puglia (BA)	17

Fonte: Agenda 21 Consulting Srl

5.1 Cabina di Regia

Durante il mese di gennaio 2018 si è costituito, presso la sede del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, un gruppo di lavoro - la Cabina di Regia del progetto - composto dal Direttore dell'Ente, dal Responsabile CETS del Parco e dai responsabili della società di consulenza.

Il gruppo di lavoro si è riunito regolarmente, in giornate prossime agli incontri con gli stakeholder, per controllare lo stato di avanzamento del percorso per il rinnovo della fase I della Carta, indirizzare eventuali azioni correttive in caso di ritardi e/o proporre nuove iniziative legate allo sviluppo del turismo sostenibile.

Nella tabella che segue sono indicati i componenti di detto gruppo di lavoro.

Componenti della Cabina di Regia

Luciana Zollo	Responsabile CETS per il PN Alta Murgia
Domenico Nicoletti	Direttore PN Alta Murgia
Marialuisa Ursi	Componente Segreteria tecnica
Luca Dalla Libera	Consulente della Federparchi

In preparazione del percorso di rivalidazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, la Cabina di Regia ha redatto una lista di potenziali soggetti da contattare e coinvolgere che, per un motivo o per l'altro, erano rimasti fuori (o erano usciti) dal percorso di candidatura del 2013.

A fianco degli incontri sul territorio, la Cabina di Regia ha deciso di attivare anche uno "Sportello CETS" a presenza settimanale, presso l'Officina del Piano a Ruvo di Puglia, a disposizione dei soggetti interessati ad integrare il Piano di azione della CETS con nuovi impegni e nuove prospettive di sviluppo del turismo sostenibile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

5.2 Stakeholder

La Carta Europea del Turismo Sostenibile coinvolge tutti ed è aperta a chiunque voglia collaborare costruttivamente con le Aree Protette e fare rete con gli altri operatori. In questo senso gli stakeholder sono stati tempestivamente informati della decisione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia di rinnovare la propria adesione alla CETS, comunicando con largo anticipo anche il calendario degli incontri previsti. Le categorie degli attori coinvolti fanno riferimento a: Enti Pubblici Locali, agricoltori, ristoratori, gestori/proprietari di strutture ricettive, guide locali, associazioni culturali e di tutela ambientale, professionisti del territorio e agenzie di sviluppo locale. Il coinvolgimento di questi attori è stato continuo, mantenendo durante tutto il corso del processo un filo diretto, condividendo i materiali degli incontri, raccogliendo il loro contributo anche fuori dai momenti fissati in calendario e cercando di attirare l'interesse alla partecipazione anche da parte di soggetti che non avevano aderito all'iniziativa nel corso della fase iniziale.

I soggetti locali che hanno preso parte al processo di rinnovo della candidatura CETS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, oltre all'Ente Parco stesso, sono i seguenti:

- **5 Enti pubblici locali:** Comune di Altamura, Comune di Gravina in Puglia, Comune di Spinazzola, Comune di Toritto, Comune di Ruvo di Puglia, indirettamente sono coinvolti anche tutti gli altri Comuni dell'area murgiana attraverso l'azione 02.
- **1 Ente di formazione:** IISS "Leonardo da Vinci".
- **10 Operatori turistici privati:** Agriturismo Fariello, Agriturismo Madonna dell'Assunta, Agriturismo Solinio, Azienda Masseria Colle Carro, Centro di Educazione Ambientale Solinio, Masseria Chinunno, Masseria Sei Carri, Mezza Pagnotta, Mirabilia Murex, Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino.
- **21 Associazioni:** APS Puglia Federiciana, Arci Stand By, Associazione Culturale Musicale Euterpe, Associazione Festival dei Claustri, Associazione Leggeredizioni, Associazione Ra-Dici, Associazione UnconventionArt, Fondazione Dioguardi, Fondazione Casa Rossa, Associazione WondeRadio, CIA - Agricoltori italiani, Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione del Pane di Altamura DOP, Comitato Tafanè, Confcommercio Santeramo, Confconsumatori Altamura, Consorzio di Tutela e Valorizzazione della Lenticchia di Altamura I.G.P., Inachis Bitonto, Lions Club International - Distretto 108 AB Apulia, Pro Loco Toritto-Quasano, Rete turistica "Murgia Slow Travel", Società Cooperativa Culture

5.3 Forum iniziale

La riunione del Forum plenario di avvio del percorso si è tenuta il giorno 21 febbraio 2018 nella Sala convegni Ex convento dei Domenicani a Ruvo di Puglia (BA). Questo primo incontro ha avuto come obiettivo

il monitoraggio finale del Piano delle Azioni 2014-2018 ed il rilancio della CETS con una trattazione della crescita della Carta negli ultimi anni e delle potenzialità del Turismo Sostenibile nelle aree protette.

A questo incontro introduttivo sono stati invitati tutti gli stakeholders con un interesse nel progettare e sviluppare insieme un piano d'azione per lo sviluppo turistico sostenibile.

Il flyer dell'evento



Fonte: Parco Nazionale dell'Alta Murgia

L'incontro si è aperto con gli interventi di saluto e condivisione degli obiettivi futuri del Parco, da parte del vicepresidente Troia e del direttore Nicoletti, e di introduzione alla CETS ed ai cambiamenti avvenuti nella Rete europea negli ultimi cinque anni, da parte del consulente della Federparchi. La seconda parte dell'incontro ha riguardato, invece, la presentazione delle fasi del percorso di rilancio della candidatura CETS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Il Forum si è concluso con la condivisione, da parte dell'Ente Parco, delle difficoltà nel mantenere un coordinamento ed un monitoraggio attivo di un numero così importante di Schede Azione (75) come nel periodo 2014-2018. Per questo motivo si è concordato di ridurre il numero di impegni proposti nel nuovo Piano delle Azioni 2019-2023, attraverso una attività di coordinamento a monte e di spinta verso la realizzazione di azioni condivise da più soggetti, in maniera tale da rendere il monitoraggio futuro più snello ed efficiente.

5.4 Percorso partecipato: i Tavoli di Lavoro locali

La Cabina di Regia ha stabilito un calendario di appuntamenti tra il mese di maggio 2018 e il mese di dicembre 2018 (poi prorogato a febbraio 2019) per attivare i Tavoli di Lavoro locale con l'obiettivo di aggiornare la Strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile sul territorio e raccogliere nuovi impegni concreti da inserire nel Piano delle Azioni 2019-2023.

Tavolo di Lavoro - "Vision ... Esperienze positive e problemi irrisolti"

Il primo Tavolo di Lavoro tecnico si è tenuto il 09 maggio 2018 con l'obiettivo di riprendere brevemente il concetto della CETS (sulla base dell'aggiornamento alla documentazione ufficiale di Europarc del 2015) e di aggiornare - in maniera critica - la strategia 2014-2018 al fine di renderla coerente con le aspettative e le problematiche attuali.

Questo primo incontro è iniziato con una fase "teorica" in cui è stata presentata la Carta Europea per il Turismo Sostenibile ai partecipanti al Forum e condiviso il percorso per il suo rinnovo con gli operatori. È poi seguita una seconda fase "pratica" nella quale la parola è passata agli stakeholder intervenuti, coinvolgendoli in una simulazione per identificare una "Arca dei valori condivisi" su cui poggiare il successivo processo di ricandidatura.

Pratiche da abbandonare, attenzioni da curare



- **Incuria:** maggiore vigilanza su attrattori turistici, pulizia del territorio (rifiuti); degrado dell'architettura rurale, poca consapevolezza.
- **Promozione:** mancanza di una reale "pacchettizzazione" del brand Parco; difficoltà a realizzare una calendarizzazione unitaria.
- **Premialità:** maggiore attenzione verso le strutture presenti nel Parco, con una premialità nei bandi.
- **Rete:** mancanza di una identità di comunità legata al Parco, poca collaborazione tra Parco ed associazioni promotrici di eventi.

Tavolo di Lavoro - "Prodotto turistico ... Aggregare i soggetti e differenziare l'offerta"

Il secondo Tavolo di Lavoro tecnico si è tenuto il 22 maggio 2018 con l'obiettivo di confermare lo scenario dei valori condivisi, individuati durante il primo incontro, su cui incardinare il prossimo Piano di Azione (2019-2023). Dopo che il Forum ha convalidato i valori da mantenere e le attenzioni da curare, il facilitatore della Federparchi ha introdotto una simulazione che ha stimolato un confronto tra i partecipanti riguardo alcune possibili azioni bandiera (Club di prodotto) esemplificative di una possibile strategia condivisa.

Attività di aggregazione - Scheda utilizzata

Rifletti inizialmente per conto tuo e, successivamente, confrontati con un collega ed immagina di voler trasformare questo nostro tavolo in un CLUB DI PRODOTTO. Cioè una forma di aggregazione tra soggetti (imprese) finalizzata alla creazione di un prodotto turistico specifico, destinato a differenziare l'offerta turistica in modo innovativo.

Il mio club di prodotto

Definire il club, cucire i pezzi (cosa proporre?)	Confezionare, attrarre i visitatori (come presentare?)	Distribuire il prodotto, canali di vendita (dove vendere?)

A seguito di un confronto con un collega, definisco le mie priorità dalla cosa più importante [1] alla meno importante [8]

Individuazione della nicchia di domanda,	[]	Creazione di un marchio []
Condivisione di un disciplinare,	[]	Definizione di un piano finanziario []
Accordo su un piano commerciale,	[]	Definizione di un piano finanziario []
Limitazione della mia "sovranità" di impresa,	[]	Verifica dei risultati []

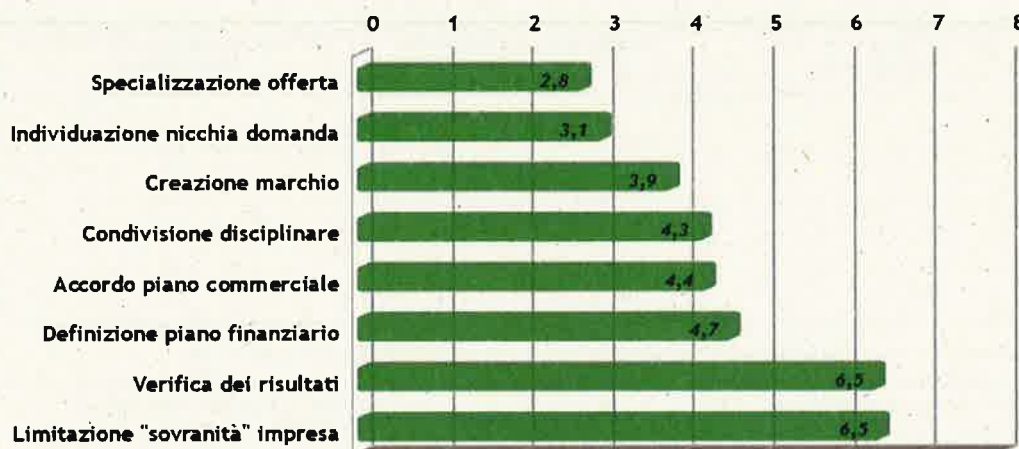
I "prodotti turistici" maggiormente citati e, quindi, le tematiche strategiche che offrono una migliore possibilità di aggregare gli impegni dei portatori di interesse del territorio sono: percorsi, prodotti e cultura. Di seguito si riporta una sintesi delle possibili declinazioni concrete di ogni club di prodotto individuato dai partecipanti all'incontro.

Attività di aggregazione - Risultati

Percorsi	Proposta tematica educativa che stimoli il "camminare" nel Parco; Tour fotografici tra Area Protetta e centri storici; Collaborazione tra strutture di accoglienza e aziende agroalimentari; Pacchetti all inclusive con visite naturali nel Parco e culturali nei centri storici; Concerti abbinati ad escursioni, con concorso musicale a premi; Cammini tematici a piedi, in bici, a cavallo e in carrozza; Grand Tour della Murgia - Itinerario a lunga percorrenza; Pacchetti escursionistici legati alle cerimonie matrimoniali; Percorsi tematici (acqua, geologia, ...).
Prodotti	Esperienze dirette con i prodotti della terra (olio, vino, frutta); Laboratori sui prodotti e sui mestieri rurali nelle aziende agricole; Tour "pane e olio" (aziende, consorzi, mulini, panificatori, scuole, ...); Paniere di prodotti enogastronomici del Parco; Vivere le fasi di produzione primaria (olio, mandorla, latte, ...); Esperienze legate ai prodotti (salsa, vino, olio, ...); Escursioni tra diversi siti enogastronomici.
Cultura	Eventi tematici locali, con collaborazione tra esperti naturalistici, strutture e produttori; Eventi esperienziali legati alla conoscenza (luoghi del Parco, narrazioni, ...); Luoghi di "archeoastronomia" (sopra il cielo, sotto la terra).
Sport	Orienteering nel Parco per diversi target (scuole, atleti, turisti, biker).
Educazione	Scuola per insegnamento lingua e cultura italiana a turisti stranieri (studio e visita).
Salute	Momenti di ecoterapia all'interno del Parco.

Per quanto riguarda l'importanza delle azioni da intraprendere per caratterizzare al meglio i "prodotti turistici" del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, emerge come la specializzazione dell'offerta del territorio rispetto all'attrazione di particolari nicchie di domanda è percepita come una azione prioritaria. Seguono l'identificazione di un disciplinare condiviso all'interno di un marchio locale che fornisca una garanzia di qualità e sostenibilità al turista che sceglie questo territorio per il proprio soggiorno.

Priorità - Risultati



A conclusione del Forum, i partecipanti concordato di attivare una azione di rilancio del processo anche a favore di nuovi possibili aderenti alla CETS in modo da andare oltre al forum del quinquennio 2014-2018. In questo senso si è concordato di dedicare il successivo incontro di giugno esclusivamente a nuovi soggetti da coinvolgere nella CETS.

Tavolo di Lavoro - "Portatori di interesse ... Allargare la partecipazione al Forum"


Il Tavolo di Lavoro del 18 giugno 2018 è stato rivolto a presentare la Carta Europea per il Turismo Sostenibile a potenziali "nuovi" soggetti interessati a collaborare nell'ambito della promozione del turismo sostenibile. L'incontro ha avuto, quindi, uno stampo informativo per rafforzare il percorso partecipato avviato nei due mesi precedenti anche per rinnovare la stessa rappresentatività degli operatori locali all'interno del Forum.

Tavolo di Lavoro - "Azioni ... un impegno per concretizzare la strategia"

Il Tavolo di Lavoro del 18 settembre 2018, che ha ripreso il processo partecipato dopo la pausa estiva, ha visto i partecipanti chiamati a condividere le indicazioni per la nuova Strategia per il turismo sostenibile e proporre alcuni primi impegni concreti da inserire nel Piano delle Azioni. In particolare, il Tavolo di Lavoro è iniziato con la condivisione del risultato delle attività svolte durante i primi due incontri del percorso di rinnovo della candidatura; esiti che sono stati precedentemente analizzati e sintetizzati dalla Cabina di Regia del progetto. A riguardo, il Responsabile CETS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha presentato le prime idee dell'Ente riguardo i propri impegni concreti da inserire nella CETS per realizzare le linee strategiche.

Dopo la presentazione delle priorità strategiche, le attività del Tavolo di Lavoro hanno riguardato il primo passo verso la concretizzazione della Strategia di sviluppo del turismo sostenibile, ovvero la proposta dei primi impegni concreti da parte degli attori locali.

La scheda utilizzata

 **Carta Europea per il Turismo Sostenibile Cosa posso fare IO
per il Turismo Sostenibile nel Parco...**

SCHEDA A CURA DI: _____

RETE		
DESCRIZIONE DI UNA MIA POSSIBILE AZIONE / PROPOSTA DI COLLABORAZIONE		
<p>A) Percorsi Rapporto centri storici e area protetta, mobilità sostenibile</p> <p>B) Prodotti Favorire le esperienze dirette i laboratori e il contatto con i produttori</p> <p>C) Sport e cultura Manifestazioni ed eventi a tema</p>	<p>Un possibile titolo (o slogan)</p>	<ol style="list-style-type: none">1. Proteggere il paesaggio, biodiversità e patrimonio culturale2. Supportare la conservazione attraverso il turismo3. Ridurre l'impronta ecologica, l'inquinamento e lo spreco4. Offrire ai visitatori accessi sicuri per tutte le abilità5. Comunicare efficacemente l'unicità dell'area6. Garantire la coesione sociale7. Rafforzare l'economia locale8. Offrire formazione per le competenze agli operatori9. Controllare le performance ed i risultati del turismo10. Convalidare le azioni e coinvolgere nella Carta
CONSERVAZIONE		

Questa attività ha rappresentato lo spartiacque tra la fase strategica e la costruzione concreta del Piano delle Azioni. In vista dei successivi Tavoli di Lavoro, i partecipanti sono stati invitati a compilare una scheda in cui indicare una loro prima idea di impegno per collegare concretamente i tre assi strategici (percorsi, prodotti, sport e cultura) ed i 10 Temi Chiave CETS.

Tavolo di Lavoro - "Buone Pratiche ... spunti concreti da altre Aree Protette"



Il Tavolo di Lavoro del 30 ottobre 2018 si è aperto con una presentazione, da parte dei consulenti della Federparchi, di alcune buone pratiche nate da operatori e istituzioni di altre Aree Protette che hanno recentemente ottenuto la Carta, finalizzate alla concretizzazione di obiettivi strategici simili a quelli individuate per il territorio murgiano. Queste buone pratiche hanno voluto rappresentare un ulteriore stimolo all'elaborazione di nuove azioni da parte degli attori del territorio.

Successivamente, ogni partecipante ha potuto presentare il proprio impegno concreto individuato durante l'incontro precedente. La loro attività è stata facilitata dai consulenti Federparchi che hanno fornito un commento

sulla prima bozza di idee ed intrapreso un dibattito sulle difficoltà riscontrate nella compilazione della Scheda Azione. Le iniziative dei singoli (che siano associazioni, Comuni, B&B, agriturismo, imprese del territorio, ecc.) consistono in investimenti ritenuti utili per lo sviluppo del territorio, investimenti fatti in autonomia agganciando i principi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Tavolo di Lavoro - "Scheda Azione ... completamento e miglioramento degli impegni concreti"

L'ultimo incontro dei Tavoli di Lavoro del 12 dicembre 2018 ha visto gli attori locali impegnati in un lavoro personalizzato discutendo l'azione presentata, i suggerimenti proposti e la possibilità di fare rete con altri operatori turistici. Le azioni emerse da questa serie di incontri partecipati, assieme a quelle realizzate direttamente dal Parco, sono poi confluite nel presente "Piano delle Azioni" che sarà presentato per ottenere la Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

L'attività di affiancamento agli attori nella compilazione delle Schede Azioni è continuata anche nei mesi successivi, con l'attività di "Sportello CETS" presso l'Officina del Piano, dedicata principalmente a coloro che non erano potuti intervenire all'incontro.



5.5 Forum finale

Giovedì 21 febbraio 2019 si è tenuto, presso la Sala convegni Ex convento dei Domenicani di Ruvo di Puglia (BA), il Forum finale per il rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile del Parco Nazionale dell'Alta Murgia per il quinquennio 2019-2024. Quest'ultimo momento di incontro ha visto la partecipazione di numerosi attori del territorio tra operatori turistici, gestori di strutture ricettive, associazioni ed Enti Locali. In questo momento, ognuno di loro si è impegnato, per i futuri cinque anni, a rendere la propria attività sempre più conforme ad una idea di turismo sostenibile ed in linea con gli obiettivi strategici sviluppati in collaborazione con l'Ente Parco.

Dopo aver riassunto brevemente le tappe del percorso di candidatura e presentato la nuova Strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile e gli impegni che compongono il Piano delle Azioni per il periodo 2019-2023, il Forum ha approvato ufficialmente la nuova Strategia e sottoscritto il Piano delle Azioni, raccomandandone l'invio ad Europarc Federation.

Il momento dell'approvazione per alzata di mano



Fonte: Agenda 21 consulting srl

Dopo un anno esatto dal suo avvio, si è concluso il processo per il rinnovo della CETS; un ottimo esempio di protagonismo e coinvolgimento di tutti gli attori del territorio a cui il presidente vicario del PNAM, Cesareo Troia, e l'intero Consiglio Direttivo hanno espresso il proprio sentito ringraziamento. Gli stessi ritengono che "i veri protagonisti di questo percorso siano stati coloro che hanno proposto le Azioni. Il Parco ha il dovere di accompagnarli. Continuiamo nella fase di coinvolgimento di tutte le realtà che si concretizza con la candidatura al rinnovo della Carta Europea del Turismo Sostenibile".

6 La strategia condivisa per il turismo sostenibile

La metodologia di costruzione della nuova Strategia CETS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stata caratterizzata da un approccio induttivo. I primi due momenti partecipati con gli attori del territorio sono stati costruiti con l'obiettivo di ri-definire una strategia comune per sviluppare un turismo più sostenibile all'interno dell'Area CETS, attraverso un'attività di rilettura critica e condivisa del Piano delle Azioni 2014-2018 e un'attività di proposta comune. I tre assi strategici emergono, quindi, dal confronto tra i risultati dei primi appuntamenti del percorso partecipato e le progettualità di sviluppo locale definite dal Piano del Parco e da altri documenti strategici (strategia GAL, Patto Territoriale, Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia).

I tre assi strategici sono volti a promuovere la cultura, i percorsi ed i prodotti attraverso la realizzazione di dieci tematiche principali che sono servite ad orientare e stimolare più efficacemente la nascita delle azioni concrete: le narrazioni legate alle conoscenze; l'agroalimentare; la scuola, la lingua e la cultura italiana; eventi tematici che colleghino natura, cultura e prodotti; percorsi tematici educativi; escursioni concerto; esperienze dirette con i prodotti della terra e la loro lavorazione; collegamenti, accoglienza e agroalimentare; orienteering; percorsi a lunga e a breve percorrenza e la possibilità di presentare, da parte degli stakeholders del territorio, pacchetti all-inclusive nei centri storici dei 13 Comuni del Parco.

La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2019-2023



Questi assi strategici hanno lo scopo di fornire coerenza all'azione sul territorio proposta dagli stakeholder coinvolti e indicare quali siano le priorità generali del Piano stesso. Gli sforzi di ognuno degli "azionisti" dovranno quindi concentrarsi sulla "concretizzazione" degli stessi, attraverso alleanze da costruire all'interno del Forum della Carta.

Incrociando i tre assi strategici individuati con i 10 Temi Chiave del turismo sostenibile della CETS si ottiene la matrice strategica del Piano, che viene riportata di seguito, e riassume le informazioni fin qui già delineate. I numeri riportati nella matrice fanno riferimento alle 47 azioni concrete (che verranno riprese nel capitolo finale).

Matrice strategica

Assi strategici / Temi Chiave CETS	PERCORSI	PRODOTTI	CULTURA
1) Protezione paesaggi, biodiversità, patrimonio	Azione 01 Azione 01bis		Azione 02 Azione 03 Azione 04
2) Conservazione attraverso il turismo	Azione 05	Azione 06	Azione 07
3) Riduzione impronta ecologica	Azione 09 Azione 10 Azione 11		
4) Offerta sicura e di qualità	Azione 12 Azione 13 Azione 14 Azione 18 Azione 23	Azione 19 Azione 20 Azione 21 Azione 22 Azione 22bis	Azione 15 Azione 16 Azione 17 Azione 17bis
5) Comunicazione efficace	Azione 08 Azione 26		Azione 24 Azione 25 Azione 27 Azione 28 Azione 29
6) Coesione sociale	Azione 30	Azione 31	Azione 32
7) Economia locale		Azione 33 Azione 34 Azione 34bis Azione 35 Azione 35bis Azione 38 Azione 38bis	Azione 36 Azione 37
8) Formazione	Azione 40		Azione 39
9) Controllo performance		Azione 41	
10) Diffusione CETS		Azione 41	

7 Le azioni e gli impegni sottoscritti

Complessivamente 12 azioni saranno realizzate direttamente dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, le rimanenti 35 azioni saranno invece a carico dei 37 altri soggetti del territorio che si sono impegnati con la sottoscrizione di almeno una scheda azione. Questi soggetti spaziano tra amministrazioni pubbliche (7 schede), enti di formazione (1 scheda), associazioni (20 schede) ed altre strutture private (8 schede). Tutte le schede sottoscritte sono riportate in allegato al presente Piano. Di seguito si riporta il format utilizzato per raccogliere gli impegni da parte degli attori locali.

Format Scheda Azione

TITOLO	
Soggetto realizzatore	Ente o soggetto privato che ha in carico l'azione
Tema Chiave CETS	Tema Chiave della CETS a cui l'azione fa riferimento
Asse Strategico	Giustificativa strategica dell'azione condivisa ai tavoli di lavoro
Obiettivo da raggiungere	Obiettivo qualitativo da ottenere attraverso l'azione
Breve descrizione del soggetto e dell'azione	Breve descrizione operativa dell'impegno assunto e del soggetto realizzatore
Altri soggetti da interessare	Altri soggetti già coinvolti o potenzialmente coinvolgibili nell'azione
Costo monetario e valorizzazione del lavoro	Costo monetario: esborso previsto da parte del proponente per la realizzazione dell'azione Valorizzazione del lavoro: impegno in termini di giornate/uomo del proponente
Periodo di realizzazione	Arco di tempo in cui si intende svolgere l'azione nell'ambito della validità del Piano di Azione (2019-2023).
Indicatori sui risultati attesi	Indicatore quantitativo dell'obiettivo concreto che si vuole raggiungere
Scheda a cura di	Nome e Cognome rappresentante del Ente/soggetto di cui alla prima riga e firma

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori economici in gioco per la realizzazione del Piano di Azione. L'impegno dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia rappresenta circa il 54% del budget complessivo. Mentre poco più dell'1,5% dello stesso è dato da valorizzazioni (esclusivamente ad opera dei privati) delle attività che verranno messe in campo per la realizzazione del Piano.

Impegni economici per la realizzazione delle XX azioni del Piano

	Costo Monetario	Valorizzazione Lavoro	Totale
Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	€ 2.776.000	€ 0	€ 2.776.000
Altri Enti, associazioni ed operatori privati del territorio	€ 2.315.100	€ 85.000	€ 2.400.100
Totale	€ 5.091.100	€ 85.000	€ 5.176.100

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle azioni proposte (le scansioni delle azioni sottoscritte da parte degli operatori sono allegate al presente Piano).

Quadro riassuntivo delle azioni proposte

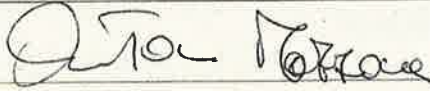
ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Strategia	Tempi					Valorizzazione	
						2019	2020	2021	2022	2023	Costo	Lavoro
01	Un Parco pulito	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	1	a	PER	X	X	X	X	X	€ 120.000	
01 Bis	MIP - Move In Pnam	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e Comuni dell'area Pnam	1	a	PER	X	X	X				
02	Land Art 50	Associazione UnconventionArt, Fondazione Dioguardi, Fondazione Casa Rossa	1	b	CUL	X					€ 48.000	
03	Paleocity	Comune di Altamura	1	b	CUL	X	?	?	?	?	€ 100.000	
04	La Murgia abbraccia Matera	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	1	c	CUL	X	X	X	X	X	€ 1.300.000	
05	Battiti di ali per la Natura	Inachis Bitonto	2	a	PER	X	X	X	X	X	€ 7.500	
06	Il pascolo nel bosco	Mirabilia Murex	2	b	PRO	X	?	?			€ 6.000	
07	Una giornata con gli Svevi	Agriturismo Solinio	2	c	CUL	X	X	X			€ 45.000	
08	Vie e soste dei pastori	Lions Club International - Distretto 108 AB Apulia	5	a	PER	X	X	X	X	X	€ 50.000	
09	Tafanè camping itinerante	Comitato Tafanè	3	a	PER	X	X	X			€ 6.000	€ 800
10	Treno turistico del Parco	Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino	3	b	PER	X	X	X	X	X	€ 250.000	
11	Altamura in bici	Comune di Altamura	3	b	PER	X	X	X	X	X		
12	Cammino federiciano	APS Puglia Federiciana	4	a	PER	X					€ 500	
13	Le Vie dell'Acqua e del Sacro	Comune di Gravina in Puglia	4	a	PER	X	X	X	X	X	€ 820.000	
14	Progetto P.A.T.H.	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	4	a	PER	X	X				€ 150.000	
15	L'Officina sostenibile	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	4	b	CUL	X	X	X	X	X	€ 50.000	
16	Turista artista	Centro di Educazione Ambientale Solinio	4	c	CUL	X	X	X	X	X	€ 75.000	
17	Festival della ruralità	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	4	c	CUL	X	X	X	X	X	€ 600.000	
17 BIS	Altamura Slow Tour	Società Cooperativa Culture	4	c	CUL	X	X	X	X	X	€ 60.000	
18	InPuglia 365 - Cultura, Natura, Gusto	Rete turistica "Murgia Slow Travel"	4	c	PER	X						
19	Le piante del Parco: benessere e cucina della tradizione	Pro Loco Toritto-Quasano	4	c	PRO	X	X	?	?	?	€ 4.000	
20	Assaporare la Murgia	Masseria Sei Carri	4	c	PRO	X	X	X	X		€ 40.000	
21	Dall'erba al formaggio	Agriturismo Madonna dell'Assunta	4	c	PRO	X	X	X	X			€ 1.280
22	MurgiaFest - Il Festival Sostenibile	Arci Stand By	4	c	PRO	X	X	X			€ 8.000	
22 Bis	Turismo esperienziale: La casa dell'albero	Agriturismo Fariello	4	c	PRO	X	X				€ 50.000	
23	Wonder Parco - Abil Mente Parco	Associazione WondeRadio	4	d	PER	X	X	X	X	X	€ 30.000	
24	Il Parco nei Claustri	Associazione Festival dei Claustri	5	a	CUL	X	X	X	X	X	€ 175.000	
25	Festival scientifico Cassanoscienza	IISS "Leonardo da Vinci"	5	b	CUL	X	X	X	X	X	€ 250.000	
26	Il Parco in tasca	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	5	c	PER	X	X	X			€ 20.000	
27	Il Parco è musica	Associazione Culturale Musicale Euterpe	5	d	CUL	X	?	?	?	?	€ 40.000	
28	Terrarossa - Il grand canyon delle Murge	Comune di Spinazzola, Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino	5	d	CUL	X	X	X	X	X	€ 3.000	
29	Tra i banchi sull'Alta Murgia	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	5	d	CUL	X	X				€ 80.000	

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Strategia	Tempi					Valorizzazione	
						2019	2020	2021	2022	2023	Costo	Lavoro
30	Puglia.M.I.C.A. - Vivere nei Parchi	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	6	b	PER	X					€ 16.000	
31	Sentinella del Turismo Sostenibile	Confconsumatori Altamura	6	b	PRO	X	X	X	X	X	€ 30.000	€ 73.000
32	E-Venti del Parco	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	6	c	CUL	X	X	X	X	X	€ 120.000	
33	C'era una volta ...	Masseria Chinunno	7	a	PRO	X	X	X	X	X		€ 9.600
34	Dacci oggi il nostro pane	CIA - Agricoltori italiani, Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione del Pane di Altamura DOP, Azienda Masseria Colle Carro	7	a	PRO		X				€ 10.000	
34 Bis	Festival nella terra dell'olio e della mandorla	Comune di Toritto	7	a	PRO	X					€ 15.000	
35	MurgEAT Experience	Confcommercio Santeramo	7	a	PRO	X					€ 32.000	
35 Bis	La Murgia in tavola	Mezza Pagnotta	7	a	PRO	X	X	X			€ 57.600	
36	Concorso letterario Altamura Demos	Associazione Leggeredizioni	7	b	CUL	X	X	X			€ 22.500	
37	Maratona delle idee / Foto-Video making / I primi 100	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	7	b	CUL	X	X	X	X	X	€ 40.000	
38	Train & Bike: le strade del Parco raccontano il gusto	Pro Loco Toritto-Quasano	7	b	PRO	X	?	?	?	?	€ 5.000	
38 Bis	Assistenza per agricoltura ecosostenibile e divulgazione in campo	Consorzio di Tutela e Valorizzazione della Lenticchia di Altamura I.G.P.	7	b	PRO	X	X	X	X	X	€ 75.000	
39	La formazione dell'accoglienza	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	8	b	CUL	X	X				€ 80.000	
40	Cicli resistenti (before the Transmurgiana)	Associazione Ra-Dici (anche detta Ciclomurgia)	8	b	PER	X	?	?				€ 320
41	Forum permanente e monitoraggio per un turismo sostenibile	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	9	d	-	X	X	X	X	X	€ 200.000	




01		Un Parco pulito
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	
Tema Chiave CETS	1. Protezione dei paesaggi di valore, della biodiversità e del patrimonio culturale. a) Influenza sulla pianificazione riguardante l'uso del suolo e sul controllo degli sviluppi potenzialmente dannosi.	
Asse strategico	PERCORSI	
Obiettivo da raggiungere	Bonifica dei siti oggetto d'intervento.	
Breve descrizione	<p>Affinché un bene ambientale possa ritenersi degno dell'attenzione del visitatore è necessario che questo possa essere agibile e fruibile e non in stato di abbandono, come ad oggi, invece, molti siti risultano essere.</p> <p>Il progetto prevede, con la diretta collaborazione del Ministero dell'Ambiente, la coordinata esecuzione di attività di sensibilizzazione, bonifica e rimozione dei rifiuti nel territorio del Parco attraverso la concessione di contributi in favore dei Comuni dell'Area protetta. L'ordine di priorità nella bonifica dei siti sarà:</p> <ul style="list-style-type: none">• Siti di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, quali Cave di Bauxite, Pulo, Pulicchio, Cavone, Sito del Castello del Garagnone, Rocca del Garagnone, Necropoli di San Magno, Grotte di Sant'Angelo;• Itinerari e percorsi di fruizione individuati dall'Ente e regi tratturi;• Viabilità pubblica di attraversamento del territorio del Parco;• Boschi di latifoglie, Boschi di conifere, Pascoli;• Beni d'interesse storico e paesaggistico pubblici vincolati.	
Altri soggetti da interessare	Ministero dell'Ambiente, Comuni, CFS/CTA, Polizia Provinciale, Polizia Locale ed Associazioni ambientaliste e di volontariato per la sorveglianza del territorio	
Costo totale	Costo Monetario: € 120.000 Valorizzazione Lavoro: -	
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023	
Risultati attesi, indicatori	Documentazione e rilievo fotografico relativi ai siti bonificati (stato ex post) e creazione di zone franche dallo sversamento attraverso l'eventuale posizionamento di foto trappole di comune accordo con i Comuni e la Polizia locale e provinciale.	
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti 	

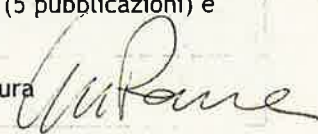


01 bis	MIP - Move In Pnam
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e Comuni dell'area PNAM, organizzati in un tavolo tematico permanente
Tema Chiave CETS	1. Protezione dei paesaggi di valore, della biodiversità e del patrimonio culturale. a) Influenza sulla pianificazione riguardante l'uso del suolo e sul controllo degli sviluppi potenzialmente dannosi.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Definire uno strumento di pianificazione della mobilità sostenibile di area vasta per persone e merci riferito a tutto il territorio del PNAM, compresi i territori urbani dei Comuni che ne fanno parte. Uno strumento orientato al riequilibrio modale, che integri le previsioni dei singoli Piani della mobilità e includa infrastrutture e servizi per mobilità sostenibile.
Breve descrizione	<p>In tempo di cambiamenti climatici il territorio di un Ente Parco deve maggiormente porsi il tema degli impatti negativi sull'ambiente di un sistema di trasporto sbilanciato verso il trasporto veicolare motorizzato. Occorre superare la frammentazione di una pianificazione, programmazione e gestione della mobilità di persone e merci sviluppati a livello dei singoli Comuni e definire uno strumento unico di pianificazione della mobilità sostenibile secondo una visione a medio-lungo termine. Uno strumento ispirato dalle Linee Guida europee, nazionali e regionali sui PUMS, da applicare all'intera area del Parco e che riguardi sia la mobilità urbana dei singoli Comuni che quella delle aree proprie del Parco, con l'intento di perseguire i seguenti obiettivi: riequilibrio modale dell'intero sistema di mobilità; riduzione della congestione stradale; riduzione del tasso di motorizzazione privata; miglioramento dell'accessibilità di persone e merci; miglioramento dell'integrazione tra lo sviluppo del sistema della mobilità, l'assetto e lo sviluppo del territorio (insediamenti residenziali e previsioni urbanistiche di poli attrattori industriali, artigianali, commerciali, culturali, turistici).</p> <p>Sarà necessario pertanto procedere in più step:</p> <ul style="list-style-type: none">⑩ Analisi dello stato dell'arte dei piani della mobilità sostenibile nei singoli Comuni, ove esistenti;⑩ Analisi dello stato dell'arte degli strumenti di pianificazione della mobilità sostenibile nel territorio dell'Ente Parco;⑩ Individuazione della strategia di integrazione ed evoluzione degli strumenti di pianificazione esistenti;⑩ Individuazione delle misure di miglioramento delle azioni pianificate, con particolare riferimento all'integrazione della mobilità turistica con quella urbana;⑩ Redazione di linee guida per la redazione del Piano della Mobilità Sostenibile dell'intera area PNAM e dei singoli Comuni ancora sprovvisti, con le indicazioni di adeguamento ai Comuni provvisti di piano;⑩ Adozione dello strumento da parte dei Comuni e dall'Ente Parco.
Altri soggetti da interessare	Città metropolitana di Bari, Regione Puglia, Osservatorio PUMS, team di esperti in materia di pianificazione della mobilità, Sistemi di trasporto locale (ferrovie, autobus di linea).
Costo totale	Costo Monetario: (da quantificare) Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021
Risultati attesi, indicatori	Redazione del Piano della Mobilità Sostenibile dell'area PNAM Monitoraggio del riparto modale Misurazione del modal split
Scheda a cura di	Dr. Antonio Mazzone 



02	Land Art 50
Soggetto realizzatore	Associazione UnconventionArt, Fondazione Dioguardi, Fondazione Casa Rossa
Tema Chiave CETS	1. Protezione dei paesaggi di valore, della biodiversità e del patrimonio culturale. b) Influenza sulla localizzazione, tipologia e progettazione degli sviluppi del turismo.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Realizzare un Forum Internazionale sulla Land Art dove saranno presenti i più famosi Land Artist al mondo, critici d'arte, cultori, collezionisti, galleristi e tanti altri. Gli ospiti saranno invitati ai tavoli che si terranno nei quattro siti UNESCO per stilare il nuovo manifesto per i prossimi 50 anni della Land Art.
Breve descrizione	<p>Nel 2019 ricorre il cinquantenario della Land Art, ovvero opere realizzate utilizzando prevalentemente materiali naturali trovati in loco dagli artisti (legno, pietra, ferro, terra, acqua, ...) che vengono trasformati in installazioni ambientali ecosostenibili e biodegradabili (con il tempo la natura se le riprende senza inquinare in nessun modo il luogo in cui si va ad operare). La Land Art offre un ventaglio di pratiche artistiche basate sulla valorizzazione del paesaggio nell'ottica di far emergere le identità e le potenzialità dei territori sui quali si opera.</p> <p>L'associazione "UnconventionArt - per l'Arte Mai Vista", attiva dal 2013 con l'organizzazione di "Apulia Land Art Festival", si propone di realizzare un forum internazionale per scrivere il nuovo Manifesto della Land Art, ovvero per tracciare le nuove linee guida della Land Art per il futuro. Il programma prevede interventi presso i quattro siti Unesco della Puglia e della Basilicata: Alberobello, Castel del Monte, Monte Sant'Angelo (Foresta Umbra e Santuario di San Michele Arcangelo) e Matera. Nel triennio è prevista la realizzazione di un evento di Land Art presso ognuno dei quattro siti Unesco, con l'installazione di opere site specific di arte contemporanea all'interno del territorio, nonché di installazioni ambientali permanenti da collocare nei comuni oggetto degli interventi e di progetti speciali realizzati da artisti di fama internazionale. Nel periodo gennaio-giugno 2019 si prevede di realizzare quattro Forum territoriali "Land Art 50", propedeutici alla realizzazione del Forum internazionale della Land Art che si terrà nel mese di novembre presso i quattro siti Unesco.</p> <p>Saranno invitati a prenderne parte Landartisti, esperti, storici e critici dell'arte, rappresentanti delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, docenti universitari nazionali e internazionali, collezionisti, galleristi, fondazioni e tutti gli addetti ai lavori che hanno avuto e che hanno tuttora un ruolo concreto nella crescita e nello sviluppo del movimento. Inoltre, il Forum è accompagnato da un lavoro di promozione turistica integrata dei quattro siti Unesco.</p> <p>Tale lavoro avverrà in chiave innovativa attraverso un esperto e testimonial che attraverserà i luoghi e ne favorirà la narrazione attraverso i social e le piattaforme web.</p>
Altri soggetti da interessare	Mibact, Regione Puglia, Comuni di Matera, Alberobello, Monte Sant'Angelo.
Costo totale	Costo Monetario: €48.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 (durante tutto l'anno)
Risultati attesi, indicatori	Si prevede un afflusso di almeno 1.000 persone e si assicurano almeno una trentina di rassegne stampa su altrettante testate giornalistiche. Inoltre, saranno realizzate due conferenze di presentazione del progetto Land Art 50 una al Senato ed un'altra al Festival di Cannes in Francia.
Scheda a cura di	Carlo Palmisano 

03	Paleocity
Soggetto realizzatore	Comune di Altamura
Tema Chiave CETS	1. Protezione dei paesaggi di valore, della biodiversità e del patrimonio culturale. b) Influenzo sulla localizzazione, tipologia e progettazione degli sviluppi del turismo.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Valorizzare e promuovere a livello locale, ma anche internazionale, Altamura come "Città internazionale della paleontologia", la PaleoCity.
Breve descrizione	<p>Nel cuore dell'entroterra barese, la città di Altamura sorge a meno di 50 km da Bari, quasi al confine con la Basilicata. Superate le antiche mura si trova il centro storico, tra palazzi, chiese e i caratteristici claustrri, piccole corti chiuse. Inserita nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Altamura nasconde nelle campagne il celebre "Pulo", dolina carsica profonda circa cento metri. Nei dintorni sono avvenuti ritrovamenti fossili eccezionali come l'uomo di Altamura e le 30.000 orme di dinosauri, in loc. Pontrelli. In questo contesto il progetto PALEOCITY2019 intende valorizzare e richiamare l'attenzione internazionale su i due più importanti siti paleontologici di rilevanza mondiale scoperti verso la fine del secolo scorso proprio nel territorio di Altamura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno dei più vasti giacimenti paleontologici, scoperto nel 1999 in località Cava Pontrelli, costituito da circa 30.000 orme di dinosauri risalenti a circa 70 milioni di anni fa (Cretaceo); • il sistema ipogeo della Grotta di Lamalunga nelle cui cavità sono stati ritrovati, nel 1993, i resti calcificati di diverse faune quaternarie e quelli perfettamente conservati di un esemplare di una specie estinta di <i>Homo completo</i> datato circa 150.000 anni, denominato Uomo di Altamura. <p>Entrambi i siti, sebbene riconducibili ad epoche differenti, senza alcuna relazione diretta tra loro, costituiscono per il mondo intero una unicità assoluta dal punto di vista scientifico e paleontologico. Per la città di Altamura una occasione straordinaria per candidarsi a diventare, a buon diritto, la "Città internazionale della paleontologia", ovvero la PaleoCity. Nella settimana che andrà dal 23 al 29 settembre si svolgerà, in quest'ottica, la prima edizione di Paleocity chiamata appunto Paleocity2019 con le seguenti attività in programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PALEOSITY2019: consisterà in una serie di eventi sui temi della paleontologia e paleoantropologia con riferimenti specifici ai due paleositi altamurani e ai rispettivi reperti. Gli eventi coinvolgeranno l'intera città di Altamura per un'intera settimana. • PALEOTALKS sarà l'evento chiave che si svolgerà in due o tre giornate e consisterà in una o più sessioni internazionali di comunicazione scientifica in cui ricercatori, scienziati ed esperti di fama internazionale illustreranno, in anteprima mondiale, i risultati delle ricerche e degli studi citati. All'interno di questa sessione saranno presentati anche gli eventuali materiali e monografie scientifiche prodotte. • PALEOWEEK sarà animata da sessioni collaterali in cui la paleontologia sarà declinata con altri linguaggi, da soggetti diversi e con un taglio più divulgativo e popolare. • Sono in programma altre sessioni collaterali a fini divulgativi sfruttando diversi linguaggi e attività ricreative: PALEOART, PALEOKIDS, PALEOMOVIE, PALEOTOUR, PALEOFOOD, PALEOEXPERIENCE E PALEOSOUND.
Altri soggetti da interessare	Mibact, Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Istituti universitari e di ricerca dalle università italiane (Uniba, Politecnico di Bari, Roma - La Sapienza e Roma Tre, Firenze, Pisa, ...), Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro di Roma, Eurac Research di Bolzano, Università di Newcastle (Australia), Istituto Italiano di paleontologia Umana, Anagni (Frosinone), Duke University, Durham (USA), Max Planck Institute (Olanda e Germania), ...
Costo totale	Costo Monetario: € 100.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 (settembre) per la prima edizione, a seguito di valutazione eventuale replica con edizioni annuali nel 2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Rassegna stampa su testate locali (20 pubblicazioni), testate nazionali (5 pubblicazioni) e una pubblicazione scientifica internazionale relativa ai talk.
Scheda a cura di	Nunzio Perrone - Assessore alla Cultura e al Turismo - Comune di Altamura





04	La Murgia abbraccia Matera
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	1. Protezione dei paesaggi di valore, della biodiversità e del patrimonio culturale. c) Gestendo il flusso di visitatori, le attività ed i comportamenti nelle aree e nei siti maggiormente sensibili.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Aumentare il livello di proposte turistiche e culturali a supporto delle iniziative legate a Matera 2019 e legate agli sviluppi conseguenti.
Breve descrizione	<p>Il programma interessa le aree a ridosso del confine lucano, individuate dal Piano paesaggistico territoriale tematico regionale (PPTR) come "il Paesaggio delle Gravine" e "la Fossa Bradanica", e si compone di tre azioni dirette alla valorizzazione, in modo organico, delle bellezze del paesaggio e del patrimonio culturale del territorio murgiano:</p> <ul style="list-style-type: none">• Definizione di Piano di Gestione Integrato dei Siti Patrimonio Mondiale UNESCO Castel del Monte e Trulli di Alberobello, finalizzato ad una migliore fruizione attraverso itinerari, servizi integrati e azioni di posizionamento strategico e marketing territoriale. L'obiettivo è quello di estendere il riconoscimento all'intero territorio del Parco dell'Alta Murgia, che unisce geograficamente i due siti pugliesi già individuati e il terzo ubicato in Basilicata, i Sassi di Matera. Per questa misura un ruolo di primo piano sarà assunto dalle attività di animazione socio-educativa (youth work) svolte dagli studenti delle scuole secondarie del territorio.• Avvio del progetto "Treno verde dei Parchi della Puglia", un itinerario alla riscoperta delle bellezze naturali, artistiche e architettoniche e dei paesaggi attraversati dalle ferrovie dismesse della Puglia, come ad esempio la linea Rocchetta Sant'Antonio - Gioia del Colle. Sono previsti, in questa fase, la predisposizione di uno studio di fattibilità che individui metodi e strategie di azione e un accordo di programma tra gli Enti interessati dai tracciati ferroviari.• Sviluppo del programma "La Murgia abbraccia Matera", con la promozione delle innovative proposte vincitrici del concorso di idee bandito lo scorso anno dalla Regione, sul tema del recupero, valorizzazione e fruizione di manufatti significativi dell'architettura rurale, come jazzi, piscine, cisterne, stazioni di posta, ... <p>Queste misure saranno attuate dal Parco dell'Alta Murgia, con il quale verrà sottoscritto anche un protocollo di intesa, unitamente al Ministero dello Sviluppo Economico e al MIBACT, per la diffusione di connettività Wifi e piattaforme intelligenti e per l'attuazione di misure sperimentali e di buone pratiche di valorizzazione del patrimonio culturale.</p>
Altri soggetti da interessare	Ministero dell'Ambiente, Matera 2019
Costo totale	Costo Monetario: € 1.300.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Realizzazione dei tre progetti. Report conclusivi.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti

05	Battiti di ali per la Natura
Soggetto realizzatore	Inachis Bitonto
Tema Chiave CETS	2. Supporto della conservazione attraverso il turismo. a) Incoraggiando visitatori e operatori turistici a sostenere la conservazione attraverso donazioni, volontariato ed altre azioni.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Offrire nuove occasioni e nuovi strumenti di partecipazione attiva per lo sviluppo delle rete della mobilità lenta nell'Alta Murgia. Contribuire alla conservazione della biodiversità presente nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Accrescere la conoscenza da parte dei cittadini dello straordinario patrimonio naturalistico e storico presente nel Parco.
Breve descrizione	<p>L'azione si propone di raggiungere questi obiettivi attraverso campi di volontariato di durata variabile da svolgersi in vari periodi dell'anno. Ogni campo di volontariato vede la partecipazione di circa 15 volontari e 2 coordinatori.</p> <p>Durante i campi i volontari oltre a svolgere un'importante azione di pattugliamento nel parco contribuiscono ad attività di segnalazione, ripristino e manutenzione di sentieri, con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibile l'area e accrescere l'offerta turistica del parco.</p> <p>Molto importante è il rapporto con le comunità locali, con le quali i volontari interagiscono: il volontario stesso diventa turista che si lega al territorio e alla fine del campo porta a casa emozioni di luoghi e persone che farà conoscere all'esterno e che magari, anche in altri periodi dell'anno, tornerà a visitare. Con il contributo di Inachis nel precedente quinquennio CETS sono stati allestiti 33 Km di percorsi escursionistici ad anello nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nei prossimi anni ci si propone di lavorare in sinergia con l'Ente Parco a campi di volontariato finalizzati a realizzare nuovi percorsi e mantenere la segnaletica minima orizzontale sui percorsi già realizzati e in tal modo variare ed ampliare l'offerta turistica nel circuito della mobilità dolce.</p> <p>Ci si ripropone inoltre di sperimentare altre tipologie di azioni realizzabili dai volontari finalizzate alla cura del territorio. Si prevede di attivare almeno 5 campi di durata minima di 3 giorni e di valorizzare e di provvedere alla manutenzione 60 km di percorsi.</p>
Altri soggetti da interessare	Aziende agrituristiche locali
Costo totale	Costo Monetario: circa € 7.500 nel quinquennio. Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Organizzazione di 5 campi di volontariato della durata di tre giorni promossi e attivati anche in zone nuove del Parco e incremento di volontari per la natura.
Scheda a cura di	Angela Ciocia

Angela Ciocia

06

Il pascolo nel bosco

Soggetto realizzatore

Mirabilia Murex

Tema Chiave CETS

2. Supporto della conservazione attraverso il turismo.
b) Utilizzando i ricavi ottenuti dalle attività correlate al turismo per sostenere la conservazione.

Asse strategico

PRODOTTI

Obiettivo da raggiungere

Promuovere e valorizzare quelle che sono le tecniche di allevamento ormai in disuso.

Breve descrizione

L'azienda Mirabilia Murex sorge nel bosco di Scoperarello, a circa 12 km da Ruvo di Puglia, che costituisce uno dei pochi boschi di quercia roverella (*Quercus pubescens*) nel versante adriatico delle Murge. Con un'estensione di circa 3.000 ettari, si caratterizza per un sottobosco ricco e fiorito composto da cespugli di rosa canina, biancospino, asfodeli e asparagi. L'azienda sta per avviare un allevamento semi-brado di vacche Podoliche. L'attività che si intende realizzare vorrà essere particolarmente attenta ai temi della sostenibilità in quanto pienamente inserita nel territorio protetto di un Parco Nazionale. Al fine di promuovere i prodotti derivati da questo allevamento, infatti, l'azienda intende associare un innovativo sistema di promozione dei prodotti, attraverso la contemporanea promozione del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Promozione del territorio che avverrà attraverso l'organizzazione di un paio di eventi annuali in grado di coniugare l'aspetto ludico con quello "didattico". Si vorrà favorire la conoscenza e il trasferimento di tecniche di allevamento tradizionale quasi ormai dimenticate. I partecipanti (visitatori) potranno sperimentare di persona tratti delle giornate lavorative che accompagnano la normale attività agricola. In accordo con altri produttori del Parco, verranno preparate degustazioni con prodotti tipici in grado di "raccontare" i diversi territori dell'Area Protetta. Nello stesso contesto ci si propone di dare ampio spazio di comunicazione all'attività del Parco. Tre i principali messaggi che verranno veicolati: le attività e le attrattive legate al turismo sostenibile (e alla CETS) promosse dal Parco, i prodotti tipici del territorio e l'attività di valorizzazione della natura messa in atto dall'Ente. Le attività da svolgere saranno definite di volta in volta in collaborazione con i vari Enti pubblici scegliendo dei temi che tengono conto della stagionalità. In seguito si procederà all'organizzazione materiale dell'evento (organizzazione delle forniture, promozione, attrezzature, ...). Al termine si monitoreranno i risultati ottenuti per un'analisi dell'evento al fine di migliorare le successive organizzazioni.

Altri soggetti da interessare

Parco Nazionale dell'Alta Murgia e Comune di Ruvo.

Costo totale

Costo Monetario: circa € 3.000 ad evento per l'organizzazione degli eventi e/o sagre.
Valorizzazione Lavoro: -

Tempo di realizzazione

Sperimentazione nel 2019. In caso di esito positivo si intende l'azione nel 2020 e nel 2021 con possibilità di variazioni.

Risultati attesi, indicatori

Presenza di circa 50-200 visitatori per evento.
L'ingresso è condizionato dall'acquisto di un ticket, il quale servirà sia per coprire i costi di gestione sia per monitorare l'evento.

Scheda a cura di

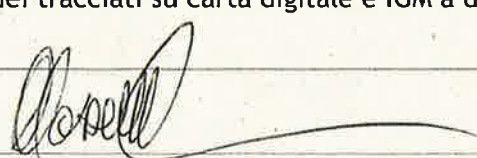
Ugo Tedone Consolini

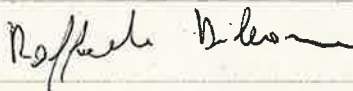




07	Una giornata con gli Svevi
Soggetto realizzatore	Agriturismo Solinio
Tema Chiave CETS	2. Supporto della conservazione attraverso il turismo. c) Stabilendo, supportando e promuovendo investimenti, progetti ed attività correlati al turismo che aiutino a conservare il patrimonio naturale e culturale.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Permettere al turista di immergersi in una giornata all'aperto nella storia e nella tradizione dell'epopea degli Svevi.
Breve descrizione	<p>Solinio è un villaggio situato a 9 km da Cassano delle Murge, sulla vecchia strada per Altamura, a ridosso della foresta di Mercadante. È costituito da un'antica stazione di posta per cavalli, sulla via "Federiciana", e da un centro di accoglienza attrezzato per attività turistiche e di ristoro.</p> <p>Borgo Solinio è nato per amore della natura della Murgia (dal latino Murex; roccia che affiora), splendido altopiano roccioso e collinare della Puglia centrale, regione che affonda le proprie radici geoetniche nei paesaggi di caccia di Federico II e nella zona ricca di testimonianze archeologiche, di cui l'ultima famosa dell'uomo di Altamura. L'intero territorio (Alta Murgia) restituisce molte testimonianze di un passato che resiste al tempo e agli abbandoni dell'uomo</p> <p>In questo contesto storico si inserisce la scelta di programmare una decina di giornate all'anno nel periodo che va dalla primavera all'autunno con l'obiettivo di far rivivere al visitatore atmosfere, gusti, tradizioni e mestieri del medioevo murgiano a partire dal anno 2020 dopo che, nel 2019, si saranno sperimentate alcune giornate test.</p> <p>Le giornate, che verranno definite nel dettaglio a seguito del test operato nel 2019, si svolgeranno grazie all'allestimento di un campo medievale con rappresentazioni di vita quotidiana, antichi mestieri, tornei e spettacoli a cavallo. La rievocazione storica potrà essere arricchita dall'allestimento di una piccola fiera e/o di un mercato medievale con laboratori di artigianato artistico. In programma anche pranzo e cena medievale.</p>
Altri soggetti da interessare	Centro di educazione ambientale, associazione Historia, Circolo Ippico
Costo totale	Costo Monetario: costo annuale pari a € 15.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	Test nel 2019, successiva programmazione nel 2020-2021 ogni seconda domenica del mese da marzo a novembre
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione di almeno 100 persone per ciascun appuntamento (monitoraggio tramite le prenotazioni registrate per l'evento).
Scheda a cura di	Di Palo Lucia



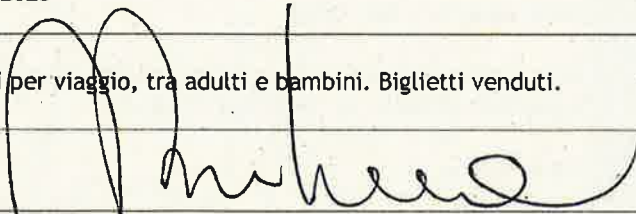
08	Vie e soste dei pastori
Soggetto realizzatore	Lions Club International - Distretto 108 AB Apulia
Tema Chiave CETS	5. Comunicazione efficace dell'area ai turisti. a) Assicurando che i materiali promozionali e le attività promuovano l'area in maniera efficace e responsabile.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Ricostruire l'intero tracciato dei percorsi della transumanza insieme a quello delle antiche vie romane e delle aree-cuscinetto.
Breve descrizione	<p>Il Lions Club International persegue a livello internazionale la missione: "Dare modo ai volontari di servire la propria comunità, rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale attraverso i Lions Club". Ai Club è affidato il compito di perseguire, tra l'altro, la promozione dei principi di buon governo e di cittadinanza, la partecipazione attiva al bene civico nonché le attività di tutela e promozione dell'Ambiente. Infatti il Distretto 108 AB-Apulia persegue dal 2013 sia le attività di promozione e divulgazione, anche con l'organizzazione di Convegni di Studio e meeting informativi, nonché l'attività di sostegno alle pubblicazioni di taglio scientifico in merito alla antica viabilità della Puglia.</p> <p>L'attività che si intende proporre nel nuovo quinquennio è la ricostruzione completa, attendibile e scientifica di tutti i tracciati legati, in modo particolare, alle antiche vie Appia, Traiana e Francigena, ai monumenti collegati ad essi, nonché ai percorsi dei tratturi, dei "Parchi", degli "jazzi" e delle aree forestali che facevano parte del complesso fenomeno della "transumanza" e della "Dogana delle Pecore di Foggia". Si delinea in questo senso un groviglio e una rete inestricabile di strade che possono essere studiate in base alla loro evoluzione/abbandono con la finalità di proporre contesti di valorizzazione.</p>
Altri soggetti da interessare	<p>Archeologo, Prof. Pier Francesco Rescio.</p> <p>40 Lions Club del Distretto 108 AB che hanno sottoscritto sin dal 2013 il Patto di Amicizia e Gemellaggio "Le Vie Appia, Traiana e Francigena in Puglia". I Club potranno coinvolgere nei propri territori 2.571 Soci Lions membri degli attuali 82 Lions Club del Distretto 108AB.</p> <p>Comuni di tutte le Province interessate dal percorso delle strade antiche e dei tratturi, compresi i "parchi" (luoghi per lo stallaggio) e le "poste" (intese sia come aree di sosta temporanea sia come monumenti connessi alla Dogana delle Pecore).</p> <p>ITINERA Onlus, Associazione no-profit con sede in Ruvo, che si occupa di tutela e promozione del territorio.</p> <p>Club Unesco per Trani e Comitato Promotore Club Unesco per Ruvo di Puglia.</p>
Costo totale	Costo Monetario: circa € 50.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Ricostruzione dei tracciati su carta digitale e IGM a diverse scale.
Scheda a cura di	Marta Mazzone 

09	Tafanè camping itinerante
Soggetto realizzatore	Comitato Tafanè
Tema Chiave CETS	3. Riduzione dell'impronta ecologica, dell'inquinamento e dello spreco di risorse. a) Lavorando con gli operatori turistici per migliorare la gestione dell'ambiente (utilizzo di energia e acqua, gestione dei rifiuti, inquinamento acustico e luminoso).
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Fornire strutture ricettive del territorio (aziende agricole, masserie, agriturismi) di uno spazio attrezzato a campeggio sostenibile e miglioramento dell'accoglienza turistica.
Breve descrizione	<p>I due proponenti, Dileone Raffaele e Francesco Di Gregorio, sono appassionati di campeggio, viaggiatori esperti in Italia e all'estero con buone competenze tecniche e organizzative. Nel corso della loro esperienza e a seguito degli incontri proposti dal Parco Nazionale per la rivalidazione della CETS, si sono prefissi di costituire un comitato con l'obiettivo di diffondere pratiche turistiche virtuose a servizio delle strutture che desiderano ampliare la loro offerta ricettiva attraverso un soggiorno maggiormente a contatto con la natura.</p> <p>In questo senso, il comitato si pone l'obiettivo di essere da supporto delle strutture ricettive (quali agricampeggi, aziende agricole, agriturismi, ecc) con un servizio personalizzato di allestimento per un campeggio sostenibile.</p> <p>Il comitato si occuperà di fornire alle strutture che ne faranno richiesta, la formazione ed il supporto logistico necessario a strutturare una vera e propria area campeggio con illuminazione a basso consumo, bagni e docce collegate ad una fonte di energia rinnovabile quale quella solare.</p> <p>Detto comitato potrà anche evolvere successivamente in una start-up che oltre all'attività di impresa si potrà impegnare nell'attività di promozione di un'esperienza turistica a basso impatto ambientale presso le strutture ricettive nel Parco.</p>
Altri soggetti da interessare	Agricampeggi, aziende agricole, agriturismi, masserie
Costo totale	Costo Monetario: circa € 6.000 per l'investimento iniziale di materiali utili a fornire il servizio. Valorizzazione Lavoro: si prevede che l'attività si svilupperà anche negli anni dedicando due giornate formative a ciascuna struttura interessata.
Tempo di realizzazione	2019 (primavera-estate per l'investimento) 2020-2021 (fase di avvio di eventuale start-up)
Risultati attesi, indicatori	Costituzione del comitato nel 2019. Acquisto di materiali per l'allestimento di almeno 5 strutture.
Scheda a cura di	Dileone Raffaele 




EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



10	Treno turistico del Parco
Soggetto realizzatore	Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino
Tema Chiave CETS	3. Riduzione dell'impronta ecologica, dell'inquinamento e dello spreco di risorse. b) Promuovendo l'utilizzo del trasporto pubblico e di altri mezzi alternativi all'auto privata.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Incoraggiare servizi e forme di turismo che garantiscano il rispetto del patrimonio storico, della cultura e delle tradizioni. Incentivare il turismo sostenibile attraverso forme di mobilità dolce all'interno dell'area protetta. Valorizzare la dotazione storica di beni pubblici e infrastrutture (ferrovie storiche, stazioni, fermate) legate alla storia del territorio e al suo paesaggio. Favorire la mobilità dei flussi turistici dalla costa verso l'entroterra.
Breve descrizione	<p>Un viaggio nel tempo, dalla costa adriatica all'entroterra dell'Alta Murgia, per scoprire i luoghi che hanno fatto la storia del Mediterraneo, con il fascino e la suggestione dei famosi treni d'epoca "centoposte" dei primi anni del '900.</p> <p>L'itinerario lascia alle spalle le popolose stazioni della linea adriatica passando per Canne della Battaglia, luogo della leggendaria Battaglia vinta da Annibale sull'esercito romano nel 216 a.C., unica stazione ferroviaria da cui si scende direttamente in un'area archeologica di fama mondiale. Dopo aver attraversato Canosa, città imperiale dalla storia millenaria sulla via Traiana, il viaggio prosegue a bordo del treno lungo i 70 km della ferrovia Barletta-Spinazzola, costruita centoventi anni fa nel 1894, addentrandosi nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia e inerpicandosi alla scoperta dei paesi di Minervino Murge, famoso per la sua cucina prelibata, sublimata dal tipico fungo cardoncello, e Spinazzola, patria di Papa Innocenzo XII, con gli impareggiabili panorami sull'Altopiano murgiano, spina dorsale della Puglia. Nel corso del viaggio che si svolge nella giornata di domenica, sono previste soste nelle città dell'itinerario per partecipare a numerose iniziative e attività turistiche alla scoperta del patrimonio naturalistico ed enogastronomico murgiano, oltre che storico e archeologico. I passeggeri, infatti, potranno fare visite guidate, attività di trekking o di cicloturismo (con bici a bordo nelle apposite carrozze) con guide naturalistiche esperte, degustazione e shopping di prodotti agroalimentari tipici delle aziende locali, partecipare a laboratori didattici e dell'artigianato, facendo un'esperienza completa del territorio della Murgia e delle sue peculiarità.</p> <p>Si prevede di organizzare due viaggi all'anno, uno in primavera, magari in coincidenza con la Giornata nazionale delle Ferrovie dimenticate (il 3 marzo 2019) e l'altro in autunno. Il viaggio avviene di domenica, ma è possibile prevedere attività preparatorie e di sensibilizzazione anche il sabato precedente (ad es. mostre, presentazioni, reading ed altri eventi sul tema delle ferrovie dimenticate, della mobilità dolce, dei rotabili d'epoca, ecc.), magari a bordo del treno storico o in stazione.</p> <p>L'attività è triennale e può essere caratterizzata in ogni edizione con un tema specifico diverso, proponendo attività e servizi sempre nuovi, quali: il Treno dell'Ambiente, il Treno della Vendemmia, il Treno del Fungo Cardoncello, il Treno di Federico II, ...</p>
Altri soggetti da interessare	Parco Nazionale Alta Murgia, Provincia BAT, Comuni interessati, Regione Puglia. Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane e Associazione Treni Storici Puglia. Associazioni locali, guide turistiche e naturalistiche del Parco, sponsor privati.
Costo totale	Costo Monetario: circa € 20.000-25.000 per ciascun viaggio. Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Circa 500 partecipanti per viaggio, tra adulti e bambini. Biglietti venduti.
Scheda a cura di	Marco Barone 

11	Altamura in bici
Soggetto realizzatore	Comune di Altamura
Tema Chiave CETS	3. Riduzione dell'impronta ecologica, dell'inquinamento e dello spreco di risorse. b) Promuovendo l'utilizzo del trasporto pubblico e di altri mezzi alternativi all'auto privata.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Sviluppare e promuovere iniziative e servizi legati alla mobilità sostenibile all'interno della città di Altamura. Le città devono essere luoghi accoglienti e non respingenti, su questa è pensata l'azione relativa al Comune di Altamura, un'azione che riflette sulla sostenibilità di una città immersa nella storia e nella natura.
Breve descrizione	<p>Nel cuore dell'entroterra barese, la città di Altamura sorge a meno di 50 km da Bari, quasi al confine con la Basilicata. Superate le antiche mura si trova il centro storico, tra palazzi, chiese e i caratteristici claustru, piccole corti chiuse. Inserita nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Altamura nasconde nelle campagne il celebre "Pulo", dolina carsica profonda circa cento metri. Nei dintorni sono avvenuti ritrovamenti fossili eccezionali come l'uomo di Altamura e le 30.000 orme di dinosauri, in loc. Pontrelli. La mobilità sostenibile è un fatto culturale di un cambio di prospettive che, per essere avviato, ha bisogno di un attore capace di mettere in campo una serie di azioni di condivisione, approfondimento e conoscenza sulla tematica. Zone pedonali, piste ciclabili e bike sharing sono servizi che una amministrazione potrebbe attivare in qualsiasi momento, ma esiste la necessità di lavorare anticipatamente sul perché sia importante rinunciare all'automobile.</p> <p>Prima e parallelamente a queste macro azioni è necessario attivare un sistema di servizi legati alla mobilità sostenibile. Servizi a supporto del cittadino o turista che intenda vivere il territorio di Altamura agevolmente, con lentezza e senza rischi. Ecco alcune delle attività proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizio di ciclonoleggio, con bici di buona qualità attrezzate anche per cicloturismo; • una bici-stazione; • un servizio di bike-shuttle da e verso i luoghi di partenza/arrivo in città (Stazione, Piazza de Napoli) e verso luoghi di fruizione turistica non raggiungibili dalla città se non con mezzi privati (Es. Pulo, Lamalunga, ...); • deposito bagagli per chi è in partenza, ma ha ancora qualche ora per godere della città; • calendarizzare escursioni in bici per target differenti; • organizzare di corsi di ciclomeccanica per la manutenzione minima e semplici riparazioni. <p>Attività parallele per sensibilizzare e favorire una vita cittadina più sostenibile e risposa del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • restituzione alla città un piccolo polmone verde come luogo di svago, anche con la creazione di un orto didattico, dove si svolgeranno eventi all'aperto in primavera-estate; • supporto nella scelta di accessori per il trasporto dei bambini in bicicletta con l'organizzazione di incontri sul tema e test per provare i vari accessori utili a questo scopo; • incontri tra imprese, amministrazioni e cittadini per valutare un piano di premialità per tutti i lavoratori che decidano di rinunciare all'utilizzo dell'auto per recarsi sui luoghi di lavoro e infrastrutture all'interno delle aziende che facilitino questa scelta. • formazione continua sui temi della sicurezza della strada e formazione/informazione in collaborazione con scuole per l'attivazione di buone pratiche come bicipus e pedibus.
Altri soggetti da interessare	Associazioni locali e Istituti scolastici
Costo totale	Costo Monetario: da quantificare. Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Nuove infrastrutture, aree verdi e incontri di approfondimento su temi della mobilità sostenibile attestati da reportage fotografici.
Scheda a cura di	Nino Perrone

12	Cammino federiciano
Soggetto realizzatore	Associazione di Promozione Sociale Puglia Federiciana
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. a) Garantendo diverse opportunità di accesso, con attenzione alla sicurezza ed alla gestione dei rischi.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Realizzazione della segnaletica e manutenzione del percorso escursionistico a lunga percorrenza "Cammino federiciano"; pubblicazione e promozione online.
Breve descrizione	<p>Puglia Federiciana è un'Associazione di Promozione Sociale che si occupa dell'organizzazione di escursioni, soprattutto a tema Federico II, nel Parco dell'Alta Murgia e non solo. È ideatrice e promotrice del "Cammino federiciano", un percorso escursionistico di 200 km che va da Gioia del Colle a Trani, passando per Castel del Monte e quindi attraverso il Parco dell'Alta Murgia ed alcune sue città.</p> <p>L'associazione si propone di realizzare, sul percorso del Cammino federiciano, un servizio di segnaletica orizzontale per far conoscere e promuovere il cammino; si propone inoltre di occuparsi della manutenzione dello stesso percorso escursionistico per favorirne la conoscenza e la fruibilità da parte di escursionisti del luogo e non solo.</p> <p>Progettando questo percorso segnalato a lunga percorrenza si realizza un cammino sostenibile e si valorizza un percorso storico altrimenti poco segnalato. Il percorso verrà sfruttato per organizzare due cammini guidati all'anno in cui si valuteranno, insieme agli escursionisti, i progressi dell'attivazione della nuova segnaletica orizzontale. Una volta completata la segnaletica gli escursionisti saranno autonomi nella percorrenza; così il percorso diventerà fruibile tutto l'anno con un'affluenza frequente e maggiore, nei periodi di primavera e autunno soprattutto. All'interno del percorso sarà promossa, con azioni informative, l'utilizzo di materiali alternativi alla plastica favorendo l'utilizzo, ad esempio, di borracce tecniche in sostituzione alle tradizionali bottigliette d'acqua.</p>
Altri soggetti di interesse	Masserie locali, agriturismi, B&B, affittacamere, trattorie, osterie del luogo, centri visite, musei rupestri, musei archeologici, castelli, chiese, ...
Costo totale	Costo Monetario: € 500 per la realizzazione della segnaletica durante il 2019, negli anni successivi il progetto è totalmente autosostenibile e non prevede ulteriori costi Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 per la realizzazione della segnaletica
Risultati attesi, indicatori	Installazione della segnaletica orizzontale su tutto il percorso del Cammino federiciano (200 km) indicata con un report fotografico.
Scheda a cura di	Alessandro Sileno 



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



13	Le Vie dell'Acqua e del Sacro
Soggetto realizzatore	Comune di Gravina in Puglia
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. a) Garantendo diverse opportunità di accesso, con attenzione alla sicurezza ed alla gestione dei rischi.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Migliorare i percorsi pedonali anche attraverso il recupero dei sentieri, delle strade storiche e delle strade interne al centro storico che integrino l'ambiente naturale, le aree di particolare pregio naturalistico e che possano svolgere un'importante funzione educativa e di fruizione sostenibile.
Breve descrizione	<p>Gravina in Puglia è situata al confine tra Puglia e Basilicata e rientra nel Parco nazionale dell'Alta Murgia. Gran parte della città si estende, infatti, sulla sponda di una gravina profonda più di 100 m. A impreziosire le campagne, già frastagliate dai capricci della pietra, ci sono i siti archeologici della Collina Petramagna e del Padre Eterno, con i resti di templi, mura e pavimentazioni di antiche dimore e il vasto repertorio ceramico.</p> <p>Con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'immenso patrimonio costituito dal'Habitat Rupestre della Città di Gravina in Puglia ed intensificare un'azione di destagionalizzazione dei flussi turistici in risposta ai fabbisogni emersi dal Dossier Matera 2019 si prevede un intervento strutturale relativo alla rete urbanistica della città di Gravina in Puglia.</p> <p>L'area d'intervento è situata nella parte sud del Torrente la "Gravina" a ridosso del quartiere antico di Fondovito. L'intera area presenta importanti emergenze rupestri, archeologiche e naturalistico-ambientali, il tutto in un unicum di pregevole fattura che senza soluzione di continuità definisce un ambiente con una forte valenza naturalistica e paesaggistica.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di una rete sentieristica fra luoghi fisici e virtuali del territorio connessi all'ACQUA e ai CULTI spesso ad essa collegati. I percorsi delineati consentiranno la fruizione e la valorizzazione dell'importante patrimonio naturalistico, artistico e storico-culturale esistente ma ad oggi sconosciuto e poco fruibile. Si prevede di migliorare i percorsi pedonali attraverso il recupero dei sentieri, delle strade storiche e delle strade interne al centro storico che integrino l'ambiente naturale, le aree di particolare pregio naturale e il costruito storico e che possano svolgere un'importante funzione educativa, di conoscenza. I percorsi da realizzare sono tre:</p> <ul style="list-style-type: none">Ⓞ OLTRE - I percorsi dell'acqua e del sacro;Ⓞ OVER WALK - I percorsi dell'acqua e del sacro;Ⓞ ALTROve - I percorsi dell'acqua e del sacro <p>Intervento che si inserisce all'interno del progetto per il recupero dei percorsi naturalistici delle vie dell'Acqua e del Sacro.</p>
Altri soggetti da interessare	Progetto Life+Natura "Un falco per amico", Centro diurno per minori San Domenico, Museo dell'acqua e della pietra.
Costo totale	Costo Monetario: € 820.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	<p>Recupero e valorizzazione di tre aree cruciali per riconnettere punti strategici nella Gravina:</p> <ul style="list-style-type: none">Ⓞ Percorso1: riconnessione della parte nobile della città (Piazza Cattedrale) con la parte piaggiata a ridosso del torrente (il Rione Piaggio) passando attraverso l'hortus conclusus del complesso conventuale di proprietà comunale;Ⓞ Percorso2: riscoperta e recupero del vecchio sentiero esistente, che connette la parte alta del Rione Piaggio (Complesso Rupestre di Chiesa di Santa Lucia) a via Giudice Montea, la strada che porta al Ponte Acquedotto Madonna della Stella;Ⓞ Percorso3: recupero dei con visuali e rigenerazione del tratto finale di Via Civita con affaccio sulla Gravina, privatizzata da anni, compresa di realizzazione impianto fognario per evitare sversamenti incongrui nella gravina. <p>I risultati saranno attestati dalla documentazione sul nuovo assetto urbanistico, sarà inoltre prodotta documentazione fotografica per mettere a confronto il prima e dopo l'intervento.</p>
Scheda a cura di	Felice Lafabiana




14	Progetto P.A.T.H.
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. a) Garantendo diverse opportunità di accesso, con attenzione alla sicurezza ed alla gestione dei rischi.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Assicurare una elevata promozione dell'area attraverso la condivisione di buone pratiche e strumenti di comunicazioni non strutturata.
Breve descrizione	<p>Il progetto P.A.T.H. mira allo sviluppo di un quadro metodologico per la gestione di Percorsi Turistici differenziati nell'area transfrontaliera con la valorizzazione di tecnologie e pratiche avanzate che contribuiscono alla sostenibilità del turismo.</p> <p>Il progetto prevede la creazione di percorsi tematici nella Grecia Occidentale e in Puglia, che offriranno ai visitatori la possibilità di scoprire bellezze naturali, zone umide, aree ricche di biodiversità e punti di interesse storico-culturale su coste, alture e montagne. I predetti percorsi saranno condivisi mediante una mappa multimediale interattiva che consentirà agli utenti finali di pianificare la propria visita in base alle proprie esigenze, accedendo a informazioni inedite su tracciati e attrazioni. Il progetto prevede anche azioni mirate per mobilitare e coinvolgere le scuole e le comunità locali nella valorizzazione dei percorsi e per informare le parti interessate (autorità locali, associazioni ambientaliste e imprese turistiche) sul nuovo strumento turistico-culturale che sarà sviluppato.</p>
Altri soggetti da interessare	Regione della Grecia Occidentale, Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, le Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale
Costo totale	Costo Monetario: € 150.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020
Risultati attesi, indicatori	3 itinerari da inserire nel catasto dei sentieri dell'Ente.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



15		L'Officina sostenibile	
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia		
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. b) Migliorando la qualità delle strutture e dei servizi per i turisti.		
Asse strategico	CULTURA		
Obiettivo da raggiungere	Incoraggiando attività che garantiscano il rispetto del patrimonio storico, della cultura e delle tradizioni.		
Breve descrizione	<p>L'azione prevede di migliorare ed adeguare la struttura dell'Officina del Piano "Don Francesco Cassol" per assolvere alla funzione di supporto all'informazione e all'accoglienza del visitatore. L'Officina del Piano rappresenta un polo per la fruizione del territorio del Parco in un contesto di rete museale. Per realizzare tale scopo è necessario predisporre una progettazione che preveda il completamento e l'adeguamento di allestimenti e strutture di interpretazione ed accoglienza dei visitatori (come ad esempio il museo erbario dedicato alla vegetazione tipica del territorio del parco allestito all'interno della struttura con tecnologie di realtà aumentata, corredato di laboratorio esperienziale e giardino delle essenze spontanee). La rete museale, infatti, rappresenta il biglietto da visita dedicato all'accoglienza dei visitatori e degli escursionisti. Le strutture rappresentano, inoltre, dei punti di riferimento fondamentali per l'attività di educazione, animazione e accoglienza del visitatore. Si prevede di affidare esternamente la gestione dei servizi di info point al fine di garantire l'apertura della struttura anche al di fuori degli orari di apertura degli uffici. La riprogettazione, inoltre, potrebbe prevedere la scelta di aprire o riqualificare anche altri centri.</p>		
Altri soggetti da interessare	Comune di Ruvo di Puglia, Museo Jatta		
Costo totale	Costo Monetario: € 50.000 Valorizzazione Lavoro: -		
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023		
Risultati attesi, indicatori	Inaugurazione Museo Erbario Affidamento gestione info point Nuovi orari di apertura		
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti 		

16	Turista artista
Soggetto realizzatore	Centro di Educazione Ambientale Solinio
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Far vivere la natura al visitatore anche come momento di ecologia / sete di benessere.
Breve descrizione	<p>L'azione si propone di promuovere attività culturali in forma seminariale, workshop, concertistica dedicata alla musica estemporanea, artistica. Turisti-artisti che dipingono e suonano dal vivo usufruendo del Parco quale fonte di ispirazione.</p> <p>L'attività, infatti, si prefigge di coinvolgere i visitatori attraverso un seminario itinerante nel territorio del Parco. Nel corso della giornata il turista-artista avrà la possibilità di approfondire i temi del turismo sostenibile e successivamente proporre le proprie creazioni artistiche ispirate alla natura e al paesaggio del Parco.</p> <p>In particolare alcuni turisti-artisti potranno esibirsi proponendo momenti di musica estemporanea, mentre altri staranno impegnati nella creazione di opere pittoriche.</p> <p>Al termine della giornata le opere pittoriche verranno raccolte e riordinate sui canali di comunicazione dell'associazione proponente, come pure potranno essere resi disponibili alcuni file musicali prodotti per l'occasione. A tutti verrà rilasciato un attestato di partecipazione con l'indicazione dei 10 temi chiave del turismo sostenibile a cui l'azione di ispira.</p>
Altri soggetti da interessare	
Costo totale	Costo Monetario: costo annuale pari a € 15.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023 (le ultime due domeniche di luglio e le prime due domeniche di settembre)
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione di almeno 100 persone (monitoraggio tramite elenco iscritti).
Scheda a cura di	Palmirotta Francesco



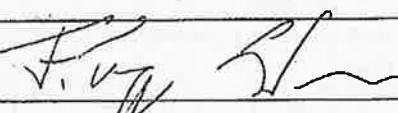
EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



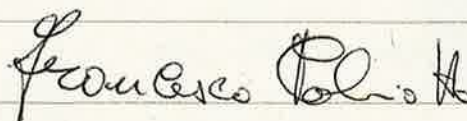
17	Festival della ruralità
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Diventare un punto di riferimento sul territorio nazionale nella trattazione delle tematiche che afferiscono alla declinazione della ruralità nel mondo moderno.
Breve descrizione	<p>Organizzazione di una manifestazione con la finalità di associare l'idea del Parco Nazionale dell'Alta Murgia a quella di un tema: la "Ruralità" intesa come presidio del territorio e buona gestione delle risorse. Il festival della Ruralità, arrivato alla quinta edizione nel 2018, è progettato con l'obiettivo di divenire l'appuntamento di riferimento per quanti vogliono confrontarsi e conoscere le migliori pratiche di buona gestione dei territori, per scambiarsi informazioni e tecniche innovative nel settore. Partendo dal tema principe della manifestazione, (cioè la multifunzionalità dell'agricoltura moderna), i contenuti che sono affrontati possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">• Diritti: ambiente, lavoro, legalità, beni comuni (terra, fertilità, risorse naturali, ...), coesione sociale e identità culturale;• Funzioni: produzione e sicurezza alimentare, energia, turismo, agricoltura sociale, manutenzione del territorio. <p>Il riferimento è al format classico dei festival che possono contare su spazi diversificati sebbene ispirati al medesimo tema.</p> <ul style="list-style-type: none">• Enogastronomia - Gli spazi vengono allestiti nei centri pedonalizzati, appoggiandosi a botteghe specializzate raccordate tra loro da postazioni provvisorie, nella definizione di un sentiero del gusto che accompagni alla scoperta dei diversi sapori. Laboratori enogastronomici specializzati (corsi di degustazione olii, vini, laboratori di preparazione di prodotti particolari, ...) svolti nelle aziende agricole vicine. Esposizione e vendita di prodotti della tradizione locale con particolare riferimento a quelli ottenuti da terreni in aree protette.• Spazio letterario - Al tramonto aperitivi con degustazione abbinando un vino, un prodotto tipico con la presentazione di un libro di settore, dai noir alla saggistica, con la presenza dell'autore.• Spazio dibattiti - convegni, tavole rotonde e incontri con i principali personaggi del mondo della cultura, della politica, della società civile, della pubblica amministrazione, per discutere degli argomenti sul tema di maggiore attualità. È previsto un momento di confronto al giorno, con le situazioni di maggiore interesse concentrate nel periodo di apertura e chiusura della manifestazione. Prendono parte presenze qualificate anche di livello internazionale.• Spazio artistico - mostre di fotografia, comics, pittura, scultura sono ospitate nel corso della manifestazione.• Laboratori tecnico-pratici - durante i giorni della manifestazione è prevista l'organizzazione di una summer school dedicata a coloro che vogliono approfondire i temi della buona agricoltura domestica. Esperti della materia tengono lezioni a numero chiuso per illustrare le tecniche per coltivare gli orti in casa, sul balcone, in terrazzo.
Altri soggetti da interessare	Regione, Comuni del Parco, Matera, Aziende Agro zootecniche del Parco
Costo totale	Costo Monetario: € 120.000 annui Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023 (tra maggio e settembre)
Risultati attesi, indicatori	Rassegna stampa: 2 pubblicazioni testate nazionali e 10 pubblicazioni su testate locali.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti

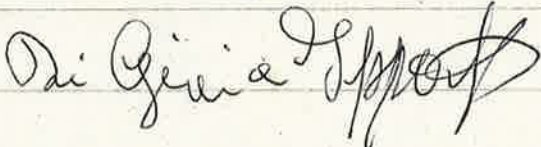



17 bis	Altamura Slow Tour
Soggetto realizzatore	Società Cooperativa Culture
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Attraverso le passeggiate narrative e le degustazioni, promuovere il turismo sostenibile e la conoscenza dei beni culturali e dei prodotti tipici locali incentivandone la fruizione. Contribuire alla valorizzazione del centro storico e delle evidenze monumentali, architettoniche e archeologiche della città, nonché del patrimonio di tradizioni enogastronomiche attraverso degustazioni guidate a tema.
Breve descrizione	<p>CoopCulture è una cooperativa che opera nel settore delle attività culturali in Italia nell'ottica dell'integrazione tra beni culturali, territorio ed economia locale. Nell'intento di avvicinare i diversi pubblici alla cultura del territorio, sviluppa percorsi di fruizione differenziati con una particolare attenzione alle comunità locali. Presso MudA - Museo dell'Uomo di Altamura - Palazzo Baldassarre) è attivo un punto informazioni relativo alla Rete Museale Uomo di Altamura e agli altri siti e monumenti del territorio. Lo staff di CoopCulture coordina l'offerta culturale che si articola in passeggiate narrative, laboratori didattici e percorsi interattivi, degustazioni ed eventi culturali di vario tipo. Si prevede di attivare tre itinerari tematici che partono dal MudA - Museo dell'Uomo di Altamura così strutturati:</p> <ul style="list-style-type: none">① "A spasso con l'Archeologo": Un viaggio nel tempo seguendo le tracce paleontologiche e archeologiche del territorio di Altamura;② "Altamura con gusto": un percorso dedicato alla storia dell'alimentazione dalla Preistoria ai giorni nostri per raccontare le origini dell'agricoltura e del Pane, con degustazione finale in un antico forno;③ "Altamura Wine & Tour": tour serale attraverso i tesori nascosti del centro storico tra cui un'antica cantina in cui degustare vino biologico e prodotti tradizionali.
Altri soggetti da interessare	Consorzio Pane di Altamura DOP, Cantina Ffrud - Museo del Vino, Museo Archeologico Nazionale di Altamura
Costo totale	Costo Monetario: € 12.000 annui Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023 (tre appuntamenti al mese, per un totale di 36 appuntamenti annuali).
Risultati attesi, indicatori	Coinvolgimento di circa 4.000 visitatori nell'arco dei 5, anni rilevati mediante un database delle prenotazioni ricevute e schede di gradimento.
Scheda a cura di	ROSSELLA RINALDI <i>Rossella Rinaldi</i>


18	"InPuglia 365 - Cultura, Natura, Gusto"
Soggetto realizzatore	Rete turistica "Murgia Slow Travel"
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Valorizzazione dell'offerta turistica dei comuni di Corato e Poggiorsini e della destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso la realizzazione di attività di fruizione "gratuita" del patrimonio materiale e immateriale appartenenti ai territori del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.
Breve descrizione	<p>Durante il primo week-end del mese di maggio 2019 gli ospiti potranno fruire di percorsi ciclopedonali inediti derivanti dallo studio del territorio da parte di esperti della nostra rete. Questi condurranno il turista alla scoperta dell'Alta Murgia, attraverso: la raccolta e il riconoscimento di erbe spontanee ed officinali, visita dei numerosi tratturi, jazzi, cisterne ed altre architetture rurali.</p> <p>Inoltre, sarà possibile degustare e deliziare il palato, grazie ai laboratori tematici sui prodotti agro-alimentari ottenuti con metodi artigianali a KMO nel rispetto delle tradizioni autentiche del territorio.</p> <p>Il turista potrà fruire dell'utilizzo di mezzi di trasporto ecologici e sostenibili (es. biciclette, asini, cavalli con attacchi d'epoca) e, in caso di necessità, il servizio bus navetta.</p> <p>Tutte le attività sono state programmate per il seguente specifico target: famiglie con bambini e diversamente abili.</p>
Altri soggetti da interessare	Complesso rurale Torre Sansanello (Corato) e azienda Countryland (Poggiorsini)
Costo totale	Costo Monetario: da quantificare Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 (maggio)
Risultati attesi, indicatori	Registro presenze visitatori weekend di maggio.
Scheda a cura di	Filippo Starò 


19	Le piante del Parco: benessere e cucina della tradizione
Soggetto realizzatore	Pro Loco Toritto-Quasano
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Conoscenza dell'ecosistema murgiano e delle sue diversità con una finalità enogastronomica. Preparazione e riscoperta di ricette gastronomiche del passato e conoscenza delle proprietà officinali di piante spontanee.
Breve descrizione	<p>La Pro Loco Toritto-Quasano è un'associazione che si occupa della valorizzazione del territorio di riferimento. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo delle attività turistiche, in particolare per quel che concerne i prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, le tradizioni popolari, la tutela e la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici, architettonici, culturali e ambientali. L'associazione mira a coniugare la tutela e la salvaguardia delle specificità locali con la vocazione allo sviluppo della crescita sociale ed al miglioramento del benessere.</p> <p>La Pro Loco Toritto-Quasano intende promuovere il territorio murgiano e la sua biodiversità attraverso la conoscenza diretta delle piante eduli dell'Alta Murgia e le loro proprietà officinali effettuando nel mese di aprile/maggio del 2019 e del 2020 un evento a tema con escursione e un percorso di formazione e conoscenza sul cammino: un percorso primaverile nel weekend (sabato e domenica) che si svilupperà in un approfondimento teorico (il sabato, con lezioni frontali e cooking show alla riscoperta delle tradizioni di un tempo e della cucina e dei prodotti tradizionali) e la domenica con un'escursione sul Parco (tra il bosco della Sentinella e la località Difesa) dove si potrà incontrare sul campo la flora murgiana e il territorio del Parco con strutture tipiche del territorio come jazzi e muretti a secco. L'attività si svolgerà in sedici ore totali per l'intero weekend, suddivise in otto ore giornaliere.</p>
Altri soggetti da interessare	Masserie didattiche, masserie locali, scuole del territorio
Costo totale	Costo Monetario: circa € 2.000 di costo annuale Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020 (nel mese di aprile/maggio) con la possibilità, previa valutazione, di rimodulare e farla più di una volta all'anno negli anni successivi, sfruttando anche l'autunno.
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione di almeno 200 persone alle due giornate, monitorate con iscrizioni, liberatorie e con foto che documentano l'attività.
Scheda a cura di	Francesco Palmiotto

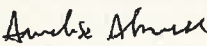


20	Assaporare la Murgia
Soggetto realizzatore	Masseria Sei Carri
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Riscoperta della tradizione contadina, con strumenti e tecnologie tradizionali con i quali lavorare piccoli appezzamenti di terreno e accudire animali delle nostre campagne. Conoscere la masseria, trascorrere una giornata in campagna per avvicinare i ragazzi e le famiglie al mondo contadino e favorire la familiarizzazione con la natura rurale del territorio vicino casa. Comprendere le relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari, salvaguardia dell'ambiente favorendo l'educazione a un consumo più critico e consapevole.
Breve descrizione	<p>L'azione proposta prosegue le attività già parte della strategia CETS del quinquennio precedente, sviluppate per incentivare le attività didattiche della Masseria Sei Carri associando alle normali attività di produzione e di ristoro dei percorsi che prevedano: l'organizzazione di cicli di laboratorio all'interno dell'azienda che trattino, tra gli altri, il tema riutilizzo della sentieristica e del recupero delle tipologie edilizie per la realizzazione di aree attrezzate per la sosta e attività all'aria aperta.</p> <p>Tra i percorsi previsti quelli già proposti nel quinquennio precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come nasce una coltivazione biologica: la metodologia, la tecnica e la tecnologia utilizzata per l'ottenimento di un prodotto biologico. • Dalla vigna al vino: il percorso che compie un grappolo d'uva dalla pianta al "barrique". • Gli insetti utili e dannosi: il rapporto degli insetti con le coltivazioni il loro habitat naturale. • L'ambiente e il turismo sostenibile: l'azione dell'uomo sul Parco, le attività di conservazione e le azioni per la promozione di un turismo consapevole e responsabile nelle aree protette come il Parco dell'Alta Murgia. <p>A questi percorsi già in attività all'interno della masseria si aggiungerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assaporare la Murgia: un laboratorio di cucina con prodotti tradizionali provenienti dal territorio murgiano (funghi, cardi e verdure di stagione) e dall'orto e dal frutteto della masseria (ortaggi, verdure, erbe aromatiche, frutta di stagione) a cui si aggiungono prodotti caseari propri della produzione agricola della masseria, carne e legumi sempre di produzione propria. <p>Al laboratorio che terrà Ippolita di Gioia seguirà la degustazione dei prodotti preparati. Il laboratorio si svolgerà preferibilmente il primo sabato di ogni mese e avrà la durata complessiva di 7 ore (laboratorio e preparazione dei piatti con degustazione a seguire).</p> <p>Altre possibili attività da sviluppare nel quinquennio sono legate alla presenza di animali all'interno dell'azienda da sfruttare a fini didattici e/o per attività di pet-therapy, equitazione e altro.</p>
Altri soggetti da interessare	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Costo totale	Costo Monetario: € 10.000 annui Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione di almeno 1.000 alle attività annuali (comprese le scolaresche), monitoraggio documentato dalle registrazioni su scheda apposita degli stessi con possibilità di inserire un commento di gradimento sul modulo di registrazione.
Scheda a cura di	Ippolita Di Gioia 

21	Dall'erba al formaggio
Soggetto realizzatore	Agriturismo Madonna dell'Assunta
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Ampliare la diffusione della cultura del latte crudo, che trasferisce dal latte profumi delle erbe della Murgia nel formaggio.
Breve descrizione	<p>L'agriturismo "Madonna dell'Assunta" ha sede ad Altamura, sulla strada provinciale 35; e svolge attività agrituristica dal 1992. Inoltre, si occupa di trasformazione di prodotti aziendali quali latte, carni, verdure, alleva bovini, ovini, equini seguendo programmi transnazionali per la tutela della biodiversità. L'agriturismo si propone di organizzare eventi tematici sulla trasformazione del latte crudo, valorizzando la qualità del latte prodotto da animali che pascolano nel Parco e che trasmettono al latte e al formaggio i profumi della terra, della Murgia, dove pascolano abitualmente.</p> <p>Si prevedono aperture al pubblico ogni prima domenica del mese, nei mesi primaverili ed autunnali (da aprile-maggio a settembre-ottobre). In occasione di queste giornate, gli ospiti della masseria parteciperanno a un tour illustrativo e didattico sulla produzione casearia, e non solo, della masseria; il tour prevede una degustazione di prodotti tipici.</p> <p>All'interno del percorso ci sarà uno specifico approfondimento sui principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile in modo da inserire il percorso didattico legato all'autoproduzione e alla valorizzazione dei prodotti tipici murgiani all'interno di un percorso e di obiettivi che si misurano su scala nazionale ed europea.</p>
Altri soggetti da interessare	Altre aziende agricole che si trovano nel territorio del Parco e appartengono al consorzio Taste & Tour
Costo totale	Costo Monetario: - Valorizzazione Lavoro: una giornata lavorativa ad evento organizzato
Tempo di realizzazione	2019-2020 con la possibilità di incrementare gli incontri annuali nel 2021-2022
Risultati attesi, indicatori	Organizzazione di quattro eventi all'anno (prima domenica del mese di aprile, maggio, settembre e ottobre) con una quota minima di 10 partecipanti. La partecipazione sarà attestata dai registri di prenotazioni e da una foto scattata a fine della giornata.
Scheda a cura di	Massimiliano di Bendetto 

22	MurgiaFest - Il Festival Sostenibile
Soggetto realizzatore	Arci Stand By
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Favorire nuove pratiche di promozione e consapevolezza in una formula eco-sostenibile.
Breve descrizione	<p>L'Arci Stand By lavora da diversi anni sul territorio promuovendo iniziative culturali e ambientali. Dal 2008 organizza annualmente, in collaborazione con le realtà locali, il Murgiafest-Ecofestival della Murgia che viene patrocinato da Comune di Santeramo in Colle, Parco dell'Alta Murgia e GAL Terre di Murgia.</p> <p>Murgiafest è un festival che unisce cultura e ambiente attraverso differenti iniziative ed ha come obiettivo lo scopo di fondere sostenibilità ed innovazione, in una formula ad "impatto zero". L'evento ha una durata di tre giorni e un programma ricco di iniziative e adatto ad ogni fascia d'età: concerti di artisti pugliesi, esibizioni di band emergenti, spettacoli di danza, mostre artistiche, pittoriche (artisti locali), fotografiche (tema flora e fauna del territorio murgiano), escursioni naturalistiche (a piedi e in bicicletta) che possano promuovere il territorio santeramano e la bellezza dell'area del Parco, visite guidate nel centro storico, laboratori didattici sulle buone pratiche (pasta madre, conoscenza e divulgazione di grani antichi, conoscenza del territorio, sostenibilità), dibattiti, attività per bambini (caccia al tesoro alla scoperta del territorio, laboratori sul riciclo e spettacoli di teatro dei burattini e spettacoli di giocoleria), degustazioni di prodotti locali (sagra della cicerchia e del cece nero), stand eno-gastronomici delle aziende locali, mercatino di manufatti e artigianato, scambio di libri e di idee e molto altro ancora. Tutto per promuovere buone pratiche di vita, la tradizione e l'amore per l'ambiente ed il rispetto di esso. Durante la tre giorni di festival viene attuato un rigoroso sistema di raccolta differenziata (per esempio con l'esclusivo utilizzo di materiale biodegradabile o lavabile per la somministrazione dei prodotti enogastronomici tipici) per evitare sprechi e per essere rispettosi dell'ambiente. Di rilevante importanza è la campagna di sensibilizzazione promossa nei giorni prima e durante la manifestazione che invita i concittadini santeramani a non utilizzare le auto per raggiungere il Murgiafest: motivo in più per aver scelto di realizzare queste giornate nel centro della città. Sarà dedicato uno spazio all'interno del festival al turismo sostenibile, saranno presentate le azioni CETS e saranno date informazioni sulla attività turistiche del Parco.</p>
Altri soggetti da interessare	Associazioni locali (Legambiente, Gruppo Scout, Gruppo Ciclistico, Archeoclub), scuole, Comune, Confesercenti.
Costo totale	Costo Monetario: circa € 8.000 per promozione, attività culturali ed allestimenti. Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021 (durante il mese di settembre, della durata di tre giorni)
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione alle iniziative di almeno 200 persone (monitoraggio attraverso le iscrizioni). Partecipazione alle escursioni e visite guidate di circa 200/300 utenti distribuiti sui tre giorni e nelle diverse attività. Distribuzione di circa 1.000-1.500 ticket (menù Murgiafest).
Scheda a cura di	Francesco Saverio Digregorio 

22 bis	Turismo esperienziale: La casa dell'albero
Soggetto realizzatore	Agriturismo Fariello
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. c) Proponendo specifiche offerte turistiche che implicino la scoperta, l'interpretazione e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale dell'area.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Incremento degli ospiti e rafforzamento dell'economia locale.
Breve descrizione	<p>L'Agriturismo Fariello è attivo da oltre 26 anni nel comune di Toritto, offrendo una forma di turismo ecosostenibile che è stata riconosciuta anche dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che ha individuato la struttura come azienda vincitrice de "I primi 100".</p> <p>L'azione consiste nella realizzazione di una "casa sull'albero", una struttura che permetta di ampliare il flusso turistico legato ad una forma di turismo esperienziale che ricerca un contatto con la natura. L'idea è quella di ricostruire i legami con la natura, con le origini del luogo, vivendo le attività (laboratori didattici, corsi di cucina bio) e percorrendo sentieri naturalistici per conoscere e conservare il nostro patrimonio.</p> <p>Si prevede l'instaurazione di collaborazioni e sinergie con altri operatori locali, come "Fattoria della Mandorla", per l'organizzazione di tour rivolti al potenziamento e alla promozione del prodotto locale.</p>
Altri soggetti da interessare	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Fattoria della mandorla
Costo totale	Costo Monetario: € 50.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020
Risultati attesi, indicatori	Costruzione della "casa sull'albero" entro il 2020. Incremento del 30% di ospiti - turisti esterni.
Scheda a cura di	Grazia Muscatelli 

23	Wonder Parco - Abil Mente Parco
Soggetto realizzatore	Associazione WondeRadio
Tema Chiave CETS	4. Offerta a tutti i visitatori di un accesso sicuro, di strutture di qualità e di esperienze speciali nell'Area Protetta. d) Garantendo strutture ed informazioni per i visitatori con particolari necessità.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Rendere accessibili e fruibili le bellezze del Parco anche a persone solitamente escluse dai tour storici e naturalistici: le persone con disabilità sensoriali e motorie, persone con pluridisabilità alle quali i racconti, le storie, gli abitanti, la natura, i paesaggi sono per qualche motivo inaccessibili. Diffondere la cultura della sostenibilità, non solo ambientare ma anche sociale, sensibilizzando alle problematiche legate alle disabilità sensoriali e motorie, creando un luogo sia fisico che immateriale che promuova l'inclusione sociale, la socializzazione, la conoscenza del territorio e delle persone che lo abitano, lo animano.
Breve descrizione	<p>WondeRadio è una web radio realizzata da ragazzi e ragazze non vedenti, ipovedenti e normovedenti. Vogliamo insegnare alle persone coinvolte le tecniche di conduzione e regia radiofonica e svilupparle attraverso la creazione di podcast, utilizzando la web radio come strumento di interazione, valorizzazione delle competenze di ciascuno ed inclusione sociale.</p> <p>L'idea nasce dalla necessità di sfruttare uno strumento di comunicazione agile e flessibile come la radio. Uno strumento che attraverso le attività legate alla programmazione radiofonica favorisca la socializzazione tra giovani e disabili visivi. Con WondeRadio ci proponiamo di sostenere i diritti all'accessibilità sociale e culturale per ragazze e ragazzi non vedenti e ipovedenti del nostro territorio. Il progetto pensato per rendere accessibili la natura e le bellezze del parco verrà realizzato con il sostegno del "Parco Nazionale dell'Alta Murgia" e si concretizzerà nella realizzazione di 3/5 podcast di percorsi tra natura, storia, cultura e percorsi del Parco, alle quali seguirà una presentazione in luogo fisico da definire per ogni podcast realizzato. In linea con la nostra vocazione, le iniziative saranno mirate a coinvolgere i disabili e a sensibilizzare la società a sostenere le persone con disabilità sensoriali e motorie nei loro progetti di vita.</p>
Altri soggetti da interessare	Istituzioni, associazioni, cooperative, aziende e abitanti del parco e dei comuni limitrofi. Soggetti che operano con la disabilità.
Costo totale	Costo Monetario: € 30.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	Prevediamo di progettare i podcast nell'anno corrente 2019 e di realizzare un podcast all'anno a partire dal 2020.
Risultati attesi, indicatori	3 percorsi audio; 3 visite/presentazioni dei percorsi; 30 persone coinvolte nella progettazione, realizzazione e presentazione dei podcast; 1 partner per ogni podcast realizzato; 1 pagina social; 3 reportage fotografici; 1 questionario di gradimento; 1 analisi questionari di gradimento.
Scheda a cura di	Annalisa Albanese 

24

Il Parco nei Claustri

Soggetto realizzatore Associazione Festival dei Claustri

Tema Chiave CETS 5. Comunicazione efficace dell'area ai turisti.
a) Assicurando che i materiali promozionali e le attività promuovano l'area in maniera efficace e responsabile.

Asse strategico CULTURA

Obiettivo da raggiungere Rendere pedonale il centro storico di Altamura. Favorire nuove attività culturali, commerciali ed artigianali. Favorire lo sviluppo del verde pubblico donando piante ai residenti.

Breve descrizione

L'associazione "Festival dei Claustri", di cui è parte fondante la Pro Loco di Altamura, è attiva dal 2013 e da sei anni realizza il Festival dei Claustri nel centro storico di Altamura. Un evento con musica, danza, teatro, laboratori, mostre, spazi legati ai libri ed alla lettura, donazione di piante nel mese di giugno. All'interno del Festival, vengono proposte anche attività legate al tema della sostenibilità e della promozione del territorio tramite laboratori e workshop legati alla partecipazione della cittadinanza attiva e alla formazione e promozione della cultura artigiana locale.

In particolare, l'associazione si impegna nel corso delle prossime cinque edizioni, a predisporre dei materiali educativi con riferimento alla flora del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (nei primi due anni) e alla tradizione enogastronomica locale (nei tre anni successivi). Si tratta di semplici ricerche-azioni che verranno pubblicate sul sito del Parco e che verranno presentati al pubblico durante gli appuntamenti del Festival. Con l'occasione verrà dedicata una serata ad hoc per informare i partecipanti dell'adesione dell'associazione ai principi della CETS e per diffonderne i contenuti.

Altri soggetti da interessare MIBACT, INV, Regione, GAL, Città Metropolitana, Rete dei Borghi Antichi, Comune di Altamura.

Costo totale Costo Monetario: € 35.000 ogni anno
Valorizzazione Lavoro: -

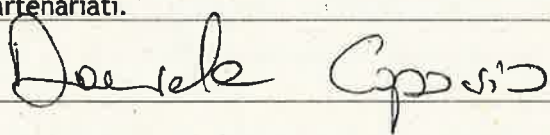
Tempo di realizzazione 2019-2020-2021-2022-2023 (durante il mese di giugno)

Risultati attesi, indicatori Pubblicazione sul sito del Parco delle 5 ricerche-azioni (una per ciascun anno) e documentazione fotografica delle presentazioni pubbliche al Festival.

Scheda a cura di Pietro Colonna - Presidente






25	Festival scientifico Cassanoscienza
Soggetto realizzatore	IISS "Leonardo da Vinci"
Tema Chiave CETS	5. Comunicazione efficace dell'area ai turisti. b) Garantendo materiale di qualità ed informazioni efficaci ai turisti.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Utilizzare il territorio e le sue risorse come fonte privilegiata per la costruzione di saperi. Attivare percorsi laboratoriali, finalizzati ad apprendimenti significativi e a trasformazioni nel comportamento (educazione ambientale, rispetto e valorizzazione del paesaggio, green economy, mobilità sostenibile). Promuovere nel proprio comune un modello di sviluppo sostenibile. Coinvolgere un vasto bacino d'utenza attraverso azioni mirate di divulgazione, che consentano la riscoperta e la valorizzazione del territorio e dei contesti culturali di riferimento. Attivare un circolo virtuoso tra conoscenza, promozione, tutela e salvaguardia del territorio.
Breve descrizione	<p>Il Festival CassanoScienza è una manifestazione annuale di divulgazione scientifica rivolta a tutti i cittadini del territorio e, in particolare, agli studenti di scuole di ogni ordine e grado di Puglia e Basilicata. L'idea centrale del progetto è il legame esistente tra tradizione, cultura, territorio, sviluppo e sostenibilità. Il Festival della Scienza è frutto del lavoro di ricerca degli studenti e dei docenti dell'IISS "Leonardo da Vinci". Nel corso della settimana del festival, la scuola si trasforma in un grande laboratorio: le classi allestiscono nelle aule e nei vari spazi dell'Istituto attività laboratoriali da presentare a scolaresche (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore) provenienti dai paesi limitrofi, che, spesso, si fermano per l'intera giornata. Tali laboratori costituiscono il prodotto finale di un lavoro didattico iniziato mesi prima. Tappa fondamentale del Festival è la fiera della scienza, che trasformato la piazza del paese e alcune vie del centro storico in un vero "luna-park" della scienza, coinvolgendo l'intera cittadinanza. In appositi stand sono realizzati esperimenti ed esperienze scientifiche, spiegati con rigore, ma attraverso un approccio informale.</p> <p>Durante la manifestazione "CASSANOSCIENZA", gli studenti, affiancati da esperti del settore, si occupano di: allestire un ufficio stampa, realizzare servizi fotografici e riprese video che vengono diffuse attraverso il canale on-line YouTube "Cassanoscienza" ed emittenti televisive locali, curare la comunicazione sui social media, divulgare le informazioni, documentazioni e recensioni sulle attività svolte, animare i laboratori interattivi e gestire il servizio accoglienza.</p> <p>Nelle edizioni successive sarà previsto un momento di approfondimento legato al turismo sostenibile e alla valorizzazione del territorio anche con riferimento ai principi della CETS.</p>
Altri soggetti da interessare	Comune di Cassano delle Murge-Comune di Acquaviva delle Fonti Regione Puglia Associazione Multiversi
Costo totale	Costo Monetario: € 50.000 annui. Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023 (nel mese di aprile, per una settimana)
Risultati attesi, indicatori	Realizzazione di un approfondimento sul turismo sostenibile all'anno. Numero di visitatori stimato per i prossimi anni da attestare tramite registro presenze. Numero di associazioni e enti coinvolte nei prossimi anni da attestare tramite registro di partenariati.
Scheda a cura di	Daniela Caponio 

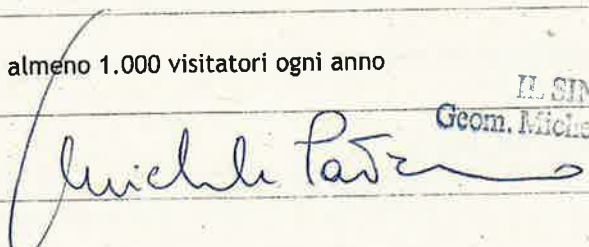



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



26	Il Parco in tasca
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	5. Comunicazione efficace dell'area ai turisti. c) Assicurando che gli operatori turistici e gli altri stakeholder locali siano informati riguardo l'area e possano quindi fornire informazioni accurate e rilevanti ai visitatori.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Garantire l'accessibilità alle informazioni per poter fruire dei servizi creati ad hoc (es. percorsi ciclabili, agropasseggiate, percorsi per persone con difficoltà di deambulazione, ...).
Breve descrizione	<p>Nel corso degli ultimi anni l'Ente Parco ha curato la realizzazione di numerosi prodotti editoriali: mappa ufficiale del Parco, Guida ufficiale del Parco, Guida alle passeggiate Agroecologiche, Guida agli itinerari in mountain bike, DVD "Alta Murgia una Terra Strana", Diario per le Scuole "Le Stagioni del Parco", Guida alle strutture e servizi del Parco, Manuale del Parco, Guida Ciclovia Jazzo Rosso San Magno Castel del Monte, guide del SAC.</p> <p>Al fine di garantire l'accesso alle informazioni ad un maggior numero di fruitori si prevede la redazione di un piano di distribuzione capillare del materiale suddetto presso le strutture ricettive, gli uffici informazioni turistiche, le stazioni ferroviarie, l'aeroporto di Bari Palese del materiale a distribuzione gratuita. In aggiunta si prevede, per la distribuzione del materiale a pagamento, di sottoscrivere degli accordi con le principali librerie presenti sul territorio nazionale per consentire una maggiore facilità di accesso ai prodotti editoriali dedicati al Parco nazionale dell'Alta Murgia anche da parte di un pubblico non solo locale.</p>
Altri soggetti da interessare	lat, Stazione ferroviarie, canali di distribuzione, aeroporto, strutture ricettive, librerie, ...
Costo totale	Costo Monetario: € 20.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021
Risultati attesi, indicatori	Realizzazione piano di distribuzione e accordi per la diffusione dei materiali gratuiti. Riscontro di copie vendute attraverso i canali di distribuzione.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti

27	Il Parco è musica
Soggetto realizzatore	Associazione Culturale Musicale Euterpe
Tema Chiave CETS	5. Comunicazione efficace dell'area ai turisti. d) Garantendo informazioni specifiche per i giovani, le scuole ed i gruppi.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Far conoscere ai talenti iscritti al concorso la realtà del Parco dell'Alta Murgia.
Breve descrizione	<p>L'Associazione Euterpe di Corato organizza dal 1999 il Concorso Internazionale di Musica Euterpe. Il concorso, diviso in due macrosezioni, una nazionale a maggio e una internazionale ad ottobre, coinvolge circa 700/800 giovani musicisti. La stessa associazione ha aderito alla CETS fin dal momento della prima candidatura del Parco Nazionale nel 2014 proponendo un'azione che ha poi avuto successo raccogliendo riscontri positivi presso il pubblico.</p> <p>In questo senso ci si propone di dare continuità a quanto già realizzato per offrire ai giovani musicisti un'ulteriore opportunità di confronto e miglioramento. Inoltre, per i prossimi cinque anni, ci si propone lo scopo di promuovere il territorio e le sue peculiarità. Per raggiungere questo obiettivo proporremo ai concorrenti visite guidate nel territorio e distribuiremo materiali informativi messi a disposizione dal Parco. Offriamo inoltre, in collaborazione con aziende locali, prodotti tipici come olio e vino; nello specifico 100 ml di olio e una degustazione che saranno offerti a tutti i concorrenti.</p>
Altri soggetti da interessare	Cooperativa Agricola Terra Maiorum (Corato) e la cantina Torrento
Costo totale	Costo Monetario: circa € 40.000 di costo annuale Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 (10 giorni a maggio e 15 ad ottobre) con la possibilità, previa valutazione, di replicare l'esperienza durante tutto il quinquennio.
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione in linea con le precedenti edizioni con all'incirca 700/800 iscritti ogni anno indicati dalle schede di iscrizione.
Scheda a cura di	F. De Santis 

28	Terrarossa - Il grand canyon delle Murge
Soggetto realizzatore	Comune di Spinazzola, Patto Territoriale Nord Barese Ofantino
Tema Chiave CETS	5. Comunicazione efficace dell'area ai turisti. d) Garantendo informazioni specifiche per i giovani, le scuole ed i gruppi.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Creare un sistema integrato di archeologia industriale e attrattori minori che potrebbe aprire una nuova prospettiva di sviluppo del territorio ed espansione dei flussi legati al turismo culturale, ambientale ed escursionistico attorno al magnete Castel del Monte.
Breve descrizione	<p>Con l'azione si intende valorizzare il patrimonio di archeologia industriale relativo alle Cave di bauxite di Spinazzola, espressione unica del patrimonio materiale e immateriale della Puglia, non più utilizzate per il processo produttivo e che costituiscono testimonianza storica del lavoro e della cultura industriale presenti sul territorio regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione e promozione itinerari turistici integrati. L'intervento consiste in un'analisi preliminare e in attività di studio, ricognizione, censimento, catalogazione scientifica del patrimonio di archeologia industriale "Cave di bauxite", individuando ipotesi di fruizione e valorizzazione integrata del sito e degli attrattori culturali, paesaggistici e rurali del territorio circostante. Organizzazione, promozione e commercializzazione di percorsi di visite guidate integrate con tappa finale alle Cave di bauxite. • Organizzazione laboratori ludico-didattici per bambini "La terra rossa". L'intervento mira a favorire la conoscenza del sito e della sua storia, ripercorrendo le tappe della scoperta del giacimento e le successive fasi relative ai processi di produzione nelle cave di bauxite, al contempo, a promuovere la salvaguardia delle cave da fenomeni di degrado ambientale e la valorizzazione delle stesse quali esempio di risorsa geologica e paesaggistica. Attraverso gli School Lab si sperimenteranno formule innovative di approccio al bene culturale e ambientale per la comprensione dei suoi molteplici significati, stimolando l'apprendimento attivo attraverso la pratica e il coinvolgimento dei bambini/ragazzi con tecniche, anche ludiche, differenziate in base all'età dei partecipanti. • Pianificazione di azioni di comunicazione e promozione. Le attività della presente linea di intervento, riguardano la messa punto e la realizzazione di una campagna di comunicazione e promozione del patrimonio culturale e ambientale oggetto dell'intervento e dei relativi servizi attivati, con la duplice finalità da un lato di promuovere le attività presso i possibili fruitori, dall'altro di stimolare ulteriore domanda di fruizione del patrimonio culturale/ambientale del nostro territorio, nel pieno rispetto della compatibilità ambientale.
Altri soggetti da interessare	Associazioni culturali e di promozione turistica, istituzioni scolastiche, Agenzie di incoming, Enti di formazione e didattica ambientale, Esperti in valorizzazione dei beni culturali, Associazione Italiana Patrimonio Industriale, Ordine dei Geologi, Ordine dei Chimici.
Costo totale	Costo Monetario: € 3.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 (marzo-ottobre), entrata a regime nel quadriennio 2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione di almeno 1.000 visitatori ogni anno
Scheda a cura di	Michele Patruno   IL SINDACO Geom. Michele PATRUNO



29	Tra i banchi sull'Alta Murgia
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	5. Comunicazione efficace dell'area ai turisti. d) Garantendo informazioni specifiche per i giovani, le scuole ed i gruppi.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Individuare come destinatari dell'offerta didattica non solo gli studenti, ma anche gli adulti, ed ampliare il numero di scuole coinvolte.
Breve descrizione	<p>A partire dal 2007 il Parco Nazionale dell'Alta Murgia propone il Programma di Educazione Ambientale "Tra i Banchi sull'Alta Murgia". L'Ente Parco convinto che una conoscenza approfondita del territorio sia propedeutica alla sua conservazione ed alla sua corretta fruizione, ha dalla sua istituzione favorito l'attività didattica attraverso la predisposizione di programmi di educazione ambientale rivolta alle Scuole dei diversi gradi dei 13 Comuni ricadenti nel territorio dell'area protetta.</p> <p>Per il nuovo anno scolastico 2018/2019 il programma didattico propone un viaggio nella natura dell'Alta Murgia. Un viaggio che non va inteso come semplice escursione fuori porta o vacanza, ma come percorso di vita, di chiara ispirazione gulliveriana, condito di esplorazioni e conoscenze di nuovi mondi, e di riletture, attraverso punti di vista alternativi, di mondi apparentemente noti. Lo scopo è leggere ed aggiornare il rapporto dell'uomo con la natura e l'ambiente da lui vissuto, e spesso sfruttato e maltrattato, cercando di rivalutare l'importanza ed il senso di alcuni concetti fondamentali quali l'armonia, il rispetto, ed il concetto di tempo e della sua relatività.</p>
Altri soggetti da interessare	Centri di Educazione Ambientale del territorio dell'area protetta
Costo totale	Costo Monetario: € 40.000 annui Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020
Risultati attesi, indicatori	Calendario attività nelle scuole locali.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti



30	Puglia.M.I.C.A. - Vivere nei Parchi
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	6. Garanzia della coesione sociale. b) Mantenendo una buona comunicazione e un buon coinvolgimento tra residenti, imprese, visitatori e Area Protetta.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Aumentare le attività e le iniziative tenendo conto di particolari esigenze di alcuni visitatori, con presenza di patologie, con le proprie famiglie.
Breve descrizione	<p>Puglia.M.I.C.A. - "Vivere nei Parchi" prevede la realizzazione di attività sportive e di educazione ambientale, gratuite per tutti, ogni sabato e domenica, da aprile ad ottobre.</p> <p>Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) "lo stile di vita è un modo di vivere basato su profili identificabili di comportamento che sono determinati dall'interconnessione tra caratteristiche individuali, interazioni sociali e condizioni socioeconomiche e ambientali. Se si deve migliorare la salute delle persone attraverso il cambiamento dei loro stili di vita, gli interventi devono essere diretti non solo verso gli individui stessi ma anche alle condizioni sociali e all'ambiente di vita quotidiano che interagiscono nel produrre e mantenere questi profili di comportamento".</p> <p>Puglia.M.I.C.A. - Attività Motoria Integrata Cultura Ambiente è un progetto promosso e finanziato dal Dipartimento di Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, in collaborazione con i Dipartimenti Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio e Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio.</p> <p>Il progetto ha una durata di tre anni e si svolge in più di 20 fra parchi e riserve naturali di Puglia. Il principale punto di forza del progetto consiste nella promozione del movimento tramite il coinvolgimento di singoli individui e famiglie, adottando politiche di inclusione sociale in presenza anche di soggetti con disabilità fisica, sensoriale o relazionale. Il progetto mira a dimostrare che l'attività fisica svolta all'interno dei parchi migliora la qualità della vita.</p> <p>Le iniziative sono aperte a tutti: singoli, famiglie, anziani e bambini. Operatori qualificati proporranno lezioni di pilates, yoga, difesa personale, escursioni e sezioni di walking, seminari e incontri laboratoriali sull'educazione ambientale.</p>
Altri soggetti da interessare	Dipartimento di Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, in collaborazione con i Dipartimenti Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio e Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio.
Costo totale	Costo Monetario: € 16.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019
Risultati attesi, indicatori	Attivazione registro e monitoraggio relativo alla costanza della partecipazione.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti


31	Sentinella del Turismo Sostenibile
Soggetto realizzatore	Confconsumatori Altamura
Tema Chiave CETS	6. Garanzia della coesione sociale. b) Mantenendo una buona comunicazione e un buon coinvolgimento tra residenti, imprese, visitatori e Area Protetta.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Aumentare il livello qualitativo delle strutture ricettive o di servizio presenti nel Parco, selezionate e monitorate e valutandole con standard di gradimento a scadenze periodiche in collaborazione con gli utenti, in primis turisti e visitatori.
Breve descrizione	<p>Attraverso la seguente azione la Confconsumatori di Altamura si impegna in una verifica periodica degli standard qualitativi dei servizi ricettivi (alberghieri, B&B e agriturismo) dell'intero territorio del comune di Altamura, con particolare riferimento anche al grado di integrazione con la comunità locale (valorizzazione delle produzioni a Km 0, informazioni disponibili sul Parco, servizi aggiuntivi forniti da guide e altri soggetti impegnati nella promozione del Turismo sostenibile):</p> <p>Successivamente, attraverso una azione in comune con le altre sedi della Confconsumatori, Associazione riconosciuta tra l'altro dal Ministero dello Sviluppo Economico, si darà corpo alla definizione compiuta di "sentinella del turismo sostenibile": saranno effettuate delle visite presso i siti ricettivi che verranno selezionati, seguite dalla somministrazione di specifici questionari compilati dai singoli visitatori/turisti utenti presenti nei singoli esercizi.</p> <p>L'obiettivo è quello di rendere effettiva l'implementazione di una Carta dei Servizi attraverso una classificazione etico/qualitativa degli esercizi interessati con l'apposizione di targhe di valutazione e/o gradimento con la creazione del premio "Sentinella del Turismo sostenibile" ad appannaggio delle attività che si sono distinte per qualità dei servizi e gradimento degli utenti /turisti.</p> <p>L'iniziativa troverà eco nella eventuale fase 2 della CETS in modo da capitalizzare al massimo gli sforzi a favore dei soggetti economici impegnati nella promozione del turismo sostenibile nel territorio del Parco.</p>
Altri soggetti da interessare	Il progetto prevede il coinvolgimento di tutte le sedi locali della Confconsumatori all'interno dell'Area Parco.
Costo totale	Costo Monetario: € 6.000 annui per collaborazioni Valorizzazione Lavoro: 60 giornate annue minimo per tre unità tra rilevatori e analisti statistici, 20 giornate di singoli operatori.
Tempo di realizzazione	2019-2020 su Altamura, 2021-2022-2023 sugli altri comuni del Parco con report annuali.
Risultati attesi, indicatori	Report statistici annuali. Somministrazione di almeno 300 questionari annui.
Scheda a cura di	Micunco Michele, Presidente



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



32	E-Venti del Parco
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	6. Garanzia della coesione sociale. c) Incoraggiando e sviluppando attività partecipate tra e con gli stakeholder.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Aumento del grado di coinvolgimento nell'attuazione delle strategie del Parco.
Breve descrizione	<p>Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, a febbraio 2018, ha lanciato una Manifestazione di interesse il cui fine era ottenere proposte per l'organizzazione di attività divulgative, educative, formative, informative, ricreative, di comunicazione culturale e sociale da sviluppare in collaborazione con l'Ente stesso. L'iniziativa ha raccolto un enorme interesse da parte delle realtà locali che si sono fatte avanti con oltre 200 proposte di divulgazione a tutto tondo confermando il grande rapporto tra il Parco e la sua comunità. Le attività e le iniziative risultate idonee sono state quindi inserite nel calendario annuale "E-VENTI del Parco" e hanno ricevuto - ove richiesto e necessario - la collaborazione, partecipazione, il supporto tecnico-scientifico e il patrocinio dell'Ente Parco. Nasce così la piattaforma <i>altamurgiaeventi.it</i> che serve a organizzare, strutturare e monitorare gli "E-Venti del Parco" per garantire la massima visibilità e partecipazione alle iniziative valide capaci di promuovere concretamente il territorio, favorendone così la crescita del valore territoriale delle comunità locali e promuovendone il patrimonio culturale e ambientale. La piattaforma <i>altamurgiaeventi.it</i> è la naturale evoluzione di "E-Venti del Parco".</p>
Altri soggetti da interessare	Puglia promozione, Gal ed altri soggetto impegnati in azioni per lo sviluppo locale.
Costo totale	Costo Monetario: € 120.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Raccolta di almeno 250 proposte progettuali ed eventi da inserire in media all'anno in piattaforma.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti

33	C'era una volta ...
Soggetto realizzatore	Masseria Chinunno
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. a) Promuovendo l'offerta e l'identità dei prodotti e servizi locali ed il loro acquisto e utilizzo dai visitatori e dagli operatori turistici.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Avvicinare la popolazione urbana alle fasi delle lavorazioni del settore agricolo e della trasformazione dei prodotti.
Breve descrizione	<p>La masseria Chinunno è un'azienda che da sempre si occupa di allevamento, agricoltura e ristorazione; negli ultimi anni ha sviluppato un parco divertimenti e un Bed and Breakfast. La struttura è situata ad Altamura, nell'incantevole scenario della foresta Mercadante.</p> <p>Si propone un'attività a contatto con la natura, in parte già sperimentata nel corso del 2018, durante la quale gli ospiti potranno partecipare al processo di allevamento e seguire alcuni momenti formativi legati alle produzioni primarie e ai processi di trasformazione dei prodotti agricoli.</p> <p>I percorsi di formazione e di accompagnamento ai mestieri della masseria dureranno circa tre ore e si svolgeranno tutte le domeniche del periodo primaverile (tra marzo e maggio) nei prossimi cinque anni.</p> <p>Si potrà seguire, assieme al "pastore", gli animali al pascolo, assistere e partecipare alla mungitura e infine ammirare la lavorazione dei prodotti. La lavorazione sarà svolta in un museo di arti e mestieri antichi in fase di allestimento all'interno dell'azienda. Presso tale museo, che verrà completato nel corso del 2019, verrà istituito un registro presenze anche per monitorare meglio il flusso dei visitatori e raccogliere eventuali suggerimenti da parte degli ospiti.</p>
Altri soggetti da interessare	Scuole locali coinvolte in percorsi formativi infrasettimanali grazie alla collaborazione con la rete "Masserie didattiche di Puglia"
Costo totale	Costo Monetario: - Valorizzazione Lavoro: circa 12 giornate lavorative di un socio e dell'operatore che guida il gruppo per ciascun anno.
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023 (tutte le domeniche tra marzo e maggio)
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione di gruppi di circa 70 persone; al termine del percorso di formazione verrà scattata una foto utile anche come ulteriore indicatore di adesione al progetto. Realizzazione di un registro presenze al museo.
Scheda a cura di	Nicola Vito Lanzolla 




EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

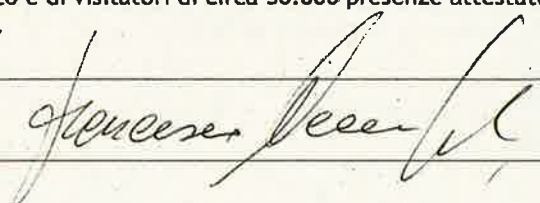


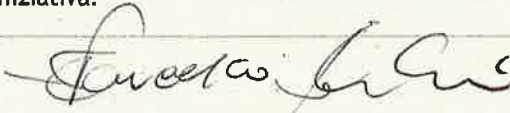
34	Dacci oggi il nostro pane
Soggetto realizzatore	CIA - Agricoltori italiani, Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione del Pane di Altamura DOP, Azienda Masseria Colle Carro
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. a) Promuovendo l'offerta e l'identità dei prodotti e servizi locali ed il loro acquisto e utilizzo dai visitatori e dagli operatori turistici.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Il progetto, tramite la forma del "turismo culturale", si pone l'obiettivo di conservare e valorizzare il territorio del Parco dell'Alta Murgia attraverso il recupero delle antiche tradizioni colturali e culturali.
Breve descrizione	<p>La CIA è una organizzazione di categoria che lavora per il miglioramento e la valorizzazione del settore primario e per la tutela delle condizioni dei suoi addetti. Tra gli interessi della Confederazione la tutela e lo sviluppo della figura dell'imprenditore agricolo e della sua impresa, la salvaguardia del reddito degli agricoltori, i diritti del lavoro agricolo esercitato come impresa, l'affermazione del settore primario nel sistema economico italiano, la competitività delle imprese sui mercati, l'affermazione nella società della cultura della terra intesa come bene di tutti, limitato e non riproducibile.</p> <p>Tutta l'area del Parco dell'Alta Murgia è ricca di antiche tradizioni contadine e di ricchezze archeologiche che, se non opportunamente custodite, corrono il rischio di scomparire definitivamente.</p> <p>Pertanto, con il progetto si intende innanzitutto conservare la tradizione della coltivazione del grano duro, elemento principe che ancora oggi caratterizza l'economia del nostro territorio e che anche grazie alla professionalità dei maestri fornai ha consentito di conservare alcune delle varietà più antiche per la produzione del rinomato Pane di Altamura a Dop.</p> <p>Il progetto, che mira a conservare le antiche tecniche di coltivazione del grano duro dell'altopiano murgiano (mediante la semina con le antiche tecniche, l'uso di varietà autoctone, la mietitura, la trebbiatura, fino alla fase di trasformazione e produzione dei piatti locali della filiera del grano duro), culminerà con l'evento che si intende realizzare nel mese di giugno/luglio 2020 con la festa della trebbiatura, dove i turisti potranno vivere in diretta la fase della raccolta dei frutti di un anno di lavoro in un momento di festa e di didattica.</p> <p>Il visitatore potrà così entrare pienamente in contatto con la realtà del luogo e, attraverso la partecipazione diretta agli usi e alle abitudini dei territori rurali visitati, di fare un'esperienza di vita che lo arricchisce. Interessante sottolineare le ricadute positive di questa forma di turismo sul territorio e, soprattutto, sul mercato dei prodotti locali, che si manifestano anche dopo che il turista ha fatto ritorno alla propria residenza, in quanto incidono sulle sue abitudini alimentari ed incrementano le vendite di tali prodotti.</p>
Altri soggetti da interessare	CNR Bari, Cooperativa Puglia Cereali, Panificatori
Costo totale	Costo Monetario: € 10.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	Luglio 2020
Risultati attesi, indicatori	Realizzazione della Festa della Trebbiatura. Rassegna stampa con cinque pubblicazioni su testate online locali.
Scheda a cura di	Lella Piarulli



34 bis	Festival nella terra dell'olio e della mandorla
Soggetto realizzatore	Comune di Toritto
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. a) Promuovendo l'offerta e l'identità dei prodotti e servizi locali ed il loro acquisto e utilizzo dai visitatori e dagli operatori turistici.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Il festival ha l'obiettivo di promuovere, attraverso approfondimenti multidisciplinari, il territorio creando una sinergia tra operatori turistici che possano rilanciare i nostri prodotti autoctoni.
Breve descrizione	<p>Il progetto prevede l'organizzazione di un "Festival nella terra dell'olio e della mandorla" che si svolgerà nella frazione di Quasano, un borgo facente parte del Parco.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di valorizzare le eccellenze eno-gastronomiche del territorio attraverso la proposta di attività che trattano la tematica sotto differenti punti di vista. In particolare, sono previsti dei workshop sulle proprietà di questi prodotti e sulla bellezza del nostro patrimonio culturale-ambientale. L'evento mira, durante quattro giornate, a realizzare approfondimenti multidisciplinari per promuovere la conoscenza del territorio di appartenenza. Saranno coinvolti operatori locali, gruppi musicali, degustazioni slow.</p>
Altri soggetti da interessare	Slow Food, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Operatori del settore agroalimentare
Costo totale	Costo Monetario: circa € 15.000 per edizione Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019
Risultati attesi, indicatori	Coinvolgimento di circa 500 / 1.000 partecipanti (monitorati tramite le iscrizioni ai workshop e le foto dell'evento).
Scheda a cura di	FABIELLO MARIA CRISTINA 



35	MurgEAT Experience
Soggetto realizzatore	Confcommercio Santeramo
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. a) Promuovendo l'offerta e l'identità dei prodotti e servizi locali ed il loro acquisto e utilizzo dai visitatori e dagli operatori turistici.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Sensibilizzare ai valori della sana alimentazione, sostenere lo sviluppo locale valorizzando le risorse territoriali attraverso il consumo di prodotti agroalimentari locali. Innescare un processo virtuoso per l'intera economia, non solo per il settore primario ma anche per i settori del commercio, della ristorazione, dei pubblici esercizi e dell'accoglienza in generale. Inoltre sensibilizzare alla tutela dell'ambientale e dello sviluppo sostenibile. Il progetto si pone anche l'obiettivo di mettere in relazione imprese agricole e scuole per realizzare dei percorsi didattici che favoriscano il consumo dei prodotti della filiera corta per una sana ed equilibrata alimentazione attraverso esperienze dirette nelle aziende.
Breve descrizione	<ul style="list-style-type: none">MUSA (Murgia Sana) - La cultura del cibo murgiano raccontato ed assaporato attraverso l'organizzazione di serate a tema, sagre, convegni didattici, street food, local food con l'impiego di prodotti BIO e materiali a basso impatto ambientale.MUEx (Murgia Experience) - La cultura morfologica del nostro territorio, la murgia carsica ricca di risorse paesaggistiche, Jazzi, Muretti a Secco (patrimonio dell'Unesco), scorci rupestri di unica bellezza. Il nostro territorio è ricco di aziende agricole dedite all'allevamento zootecnico, alla pastorizia, alla produzione di latte e dei suoi derivati ed alla produzioni delle carni, alla coltivazione di uliveti e produzione di olio extra vergine di oliva, alla coltivazione di vigneti ed alla produzione di ottimi vini. Ai piedi della murgia si estende una vasta pianura denominata "Le Matine" dove i nostri agricoltori producono dei cereali di primissima qualità che trasformati in farine di pregio forniscono un mercato di nicchia della trasformazione: pasta, pane e derivati in genere. Sono previste visite guidate ed escursioni, proiezioni di filmati, laboratori esperienziali nelle aziende agricole e di trasformazione. Visite guidate nella città di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.
Altri soggetti da interessare	Comune, Altre delegazioni Confcommercio , Pro Loco, diverse associazioni Culturali e di Categoria, Scuole.
Costo totale	Costo Monetario: circa € 32.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 (da aprile ad ottobre)
Risultati attesi, indicatori	Prevediamo un flusso turistico e di visitatori di circa 30.000 presenze attestato da documentazione fotografica.
Scheda a cura di	Franco Cacciapaglia 

35 bis	La Murgia in tavola
Soggetto realizzatore	Mezza Pagnotta
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. a) Promuovendo l'offerta e l'identità dei prodotti e servizi locali ed il loro acquisto e utilizzo dai visitatori e dagli operatori turistici.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Fornire a turisti e abitanti del luogo esperienze di profonda conoscenza della biodiversità murgiana attraverso uscite guidate di riconoscimento e raccolta delle erbe spontanee edibili accompagnate da show cooking e degustazione.
Breve descrizione	<p>Mezza Pagnotta è una realtà attiva a Ruvo di Puglia da quattro anni e attraverso la sua cucina etnobotanica si occupa di portare in tavola i sapori e tradizioni del territorio murgiano, tutelandone l'autenticità e la genuinità. La passione per la Murgia e l'approccio divulgativo e narrativo dell'esperienza gastronomica che Vincenzo e Francesco Montaruli propongono, hanno incontrato ampio riconoscimento sia da parte del pubblico che della critica gastronomica a livello nazionale, tanto da rientrare, secondo la rivista Food & Wine, nella selezione dei giovani chef e nuovi format che stanno riscrivendo la cucina italiana.</p> <p>In collaborazione con Francesco Gargano, storico raccogliitore e conoscitore della tradizione etnobotanica murgiana, Mezza Pagnotta intende realizzare un piano di turismo esperienziale che coinvolga anche gli abitanti del luogo attraverso esperienze di foraging, per un massimo di 30 partecipanti, accompagnate da show cooking e degustazione. Ciascuna uscita sarà documentata sia sui canali Social che attraverso la realizzazione di videodoc.</p>
Altri soggetti da interessare	Il raccogliitore Francesco Gargano, la responsabile della comunicazione di "Mezza Pagnotta" Chiara Magrone
Costo totale	Costo Monetario: € 300 per ciascuna uscita, comprensivi della giornata di lavoro di tutti i soggetti coinvolti Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021 (otto uscite al mese, da marzo ad ottobre)
Risultati attesi, indicatori	Coinvolgimento di 720 partecipanti in tre anni, la creazione di una rete di soggetti interessati alle attività di foraging attraverso una newsletter e la produzione di videodoc che narra e documenta l'iniziativa.
Scheda a cura di	Francesco Montaruli 

36	Concorso letterario Altamura Demos
Soggetto realizzatore	Associazione Leggeredizioni
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. b) Supportando la fattibilità e le performance economiche delle imprese turistiche locali e l'utilizzo di manodopera locale nel settore turistico.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Sfruttare il concorso Altamura Demos come mezzo di promozione del territorio con prodotti e materiali promozionali.
Breve descrizione	<p>Leggereedizioni è un'associazione la cui mission è quella di proporre testi, in prosa o in versi, che siano suggeriti da autori che ricerchino spazi di maggiore visibilità presso il pubblico. In questo senso Leggereedizioni organizza - da 5 anni - il concorso Altamura Demos. Le opere partecipanti, inedite e appositamente composte, vengono suddivise in tre distinte sezioni (racconti brevi, poesie in italiano, poesie in vernacolo). Il richiamo al territorio si ritrova anche nella partecipazione di aziende locali che forniscono la maggior parte dei premi per i vincitori a cui vengono consegnati prodotti eno-gastronomici del territorio. Le opere più rappresentative sono poi riunite in una raccolta antologica. L'evento dura un anno da marzo fino a marzo dell'anno successivo con tre step:</p> <ul style="list-style-type: none"> • marzo-ottobre: preparazione evento ed invio opere; • novembre-dicembre: selezione opere e premiazione vincitori; • gennaio-marzo: elaborazione, stampa e presentazione antologia. <p>L'idea progettuale prevede di arricchire il concorso con l'istituzione di un'apposita sezione dedicata a temi naturalistici per cui nei racconti, o nelle composizioni poetiche, si descrive un'esperienza, un progetto o un'idea legata al Parco alla fauna o alla flora tipiche della zona. Inoltre, nei pacchi con i prodotti enogastronomici si preferiranno quelli provenienti da aziende del Parco. Nel pacco dono sarà incluso un pieghevole con la descrizione della CETS.</p>
Altri soggetti da interessare	Sponsor privati ed aziende enogastronomiche inclusi nell'area del Parco anche con aziende che già hanno manifestato interesse per la manifestazione negli anni precedenti.
Costo totale	Costo Monetario: circa € 7.500 per l'organizzazione dell'edizione annuale Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021
Risultati attesi, indicatori	Apertura di una sezione del concorso ai temi naturalistici. Si stima la partecipazione all'incirca di 10 opere alla nuova sezione, verificabili dalle schede di partecipazione compilate dagli autori.
Scheda a cura di	Anna Ventricelli



Leggeredizioni

Via Glandonato Griffi, 14
70022 ALTAMURA (BA)
G. F. : 91117300722



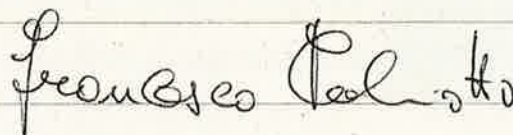


EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette



37	Maratona delle idee / Foto-Video making / I primi 100
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. b) Supportando la fattibilità e le performance economiche delle imprese turistiche locali e l'utilizzo di manodopera locale nel settore turistico.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Proposta di attività ed iniziative che prevedano l'interpretazione della natura e del patrimonio culturale per l'attuazione della strategia dell'Ente.
Breve descrizione	<ul style="list-style-type: none">• Maratona delle Idee è concorso di idee per mettersi in gioco e proporre un proprio progetto imprenditoriale. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia si apre al territorio e alle idee che in esso germogliano e, con la Maratona delle Idee - Green Jobs nelle Aree Protette, invita i giovani dai 18 ai 40 anni non ancora compiuti, residenti o meno in uno dei 13 Comuni del Parco, a mettersi in gioco con le proprie idee, al fine di creare opportunità per se stessi e per il territorio nei settori d'interesse dell'ecosistema Alta Murgia. L'Avviso Pubblico è rivolto, inoltre, a "imprenditori esperti", associazioni, consorzi, cooperative, fondazioni, Aziende Amiche del Parco che mirino all'occupazione giovanile e all'inclusione giovanile sociale affiancando un giovane nello sviluppo della propria idea all'interno di uno dei Comuni del Parco.• Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia promuove un concorso dedicato all'arte video e della fotografia che narri la popolazione rurale attraverso i propri valori. "La ruralità tra cibo, territorio e innovazione" è il tema che il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha voluto per il 2019 per mettere in risalto l'ampio e articolato insieme di valori naturali e culturali, atmosfere suggestive e testimonianze storiche uniche nel proprio genere ed identificabili nelle architetture, nelle bellezze paesaggistiche, nell'artigianato di qualità, nelle eccellenze enogastronomiche, nella biodiversità ma soprattutto di essere una comunità. L'obiettivo è quello di scoprire le relazioni umane che si intrecciano "tra cibo, territorio e innovazione" narrando la popolazione rurale attraverso i valori del cibo, dei mestieri, delle usanze e degli ambienti naturali e rappresentando il territorio del Parco (con le persone che lo vivono) come espressione culturale e sociale vissuta in forma artistica.
Altri soggetti da interessare	Associazioni
Costo totale	Costo Monetario: € 40.000 Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Raccolta di almeno 40 progetti durante la Maratona e di 120 foto e 20 video per il concorso.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti

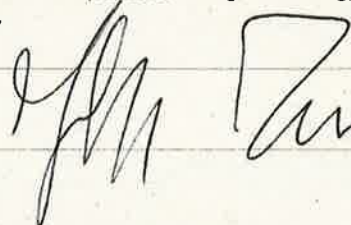
38	Train & Bike: le strade del Parco raccontano il gusto
Soggetto realizzatore	Pro Loco Toritto-Quasano
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. b) Supportando la fattibilità e le performance economiche delle imprese turistiche locali e l'utilizzo di manodopera locale nel settore turistico.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Potenziare l'afflusso turistico e la conoscenza del territorio attraverso la scoperta dei prodotti tipici, dei centri storici anche con l'utilizzo della mobilità sostenibile
Breve descrizione	<p>La Pro Loco Toritto-Quasano è un'associazione che si occupa della valorizzazione del territorio di riferimento. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo delle attività turistiche, in particolare per quel che concerne la conoscenza dei centri storici e dell'area protetta attraverso percorsi che coinvolgono anche la mobilità sostenibile e l'intermodalità come modalità di conoscenza del territorio (treno e bicicletta, cammini lenti).</p> <p>L'azione si prefigge di fornire sul proprio territorio un punto di riferimento dell'area Parco attraverso guide organizzate che gestiscano un percorso conoscitivo per i turisti che arrivano con il treno storico. Nei mesi di novembre e dicembre, i turisti saranno guidati tra percorsi legati alla produzione locale e storica del territorio (ad esempio frantoi con approfondimenti sull'olio extravergine d'oliva, opifici per la lavorazione della famosa mandorla di Toritto e centri storici con i loro beni artistici e architettonici). La frequenza delle attività varia a seconda della disponibilità da parte delle ferrovie appulo-lucane di mettere a disposizione treni dedicati a flussi turistici.</p>
Altri soggetti da interessare	Frantoi, scuole del territorio, artigiani locali
Costo totale	Costo Monetario: circa € 5.000 per l'organizzazione delle attività Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 (nei mesi di novembre/dicembre) con eventuale replica altri anni e cercando di implementare gli appuntamenti anche in altri periodi dell'anno.
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione di almeno 300/400 persone nel 2019, monitorate tramite le iscrizioni.
Scheda a cura di	Francesco Palmiotto



38 bis	Assistenza per agricoltura ecosostenibile e divulgazione in campo
Soggetto realizzatore	Consorzio di Tutela e Valorizzazione della Lenticchia di Altamura I.G.P.
Tema Chiave CETS	7. Rafforzamento dell'economia locale. b) Supportando la fattibilità e le performance economiche delle imprese turistiche locali e l'utilizzo di manodopera locale nel settore turistico.
Asse strategico	PRODOTTI
Obiettivo da raggiungere	Permettere attività di produzione di Lenticchia di Altamura IGP e altre leguminose tipiche dell'areale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia attraverso linee guida di produzione ecosostenibile al fine di preservare le caratteristiche paesaggistiche e naturali dell'area e preservare il mantenimento e ripristino degli agroecosistemi.
Breve descrizione	<p>Per alcuni decenni, a partire dagli anni '30, la Lenticchia di Altamura è stata una leguminosa importante che ha permesso di ottenere un valore aggiunto nell'agroalimentare locale. A partire da quella prima esperienza nel corso degli ultimi dieci anni le attività legate alla reintroduzione si sono moltiplicate così come l'interesse verso questa coltura sia da parte di istituti di ricerca che da parte di agricoltori. Questi hanno visto nella lenticchia una leguminosa interessante dal punto di vista agronomico, con un ruolo importante nella rotazione colturale ai fini della gestione ottimale della fertilità dei terreni. Essa, pertanto, ricopre un ruolo strategico nella gestione sostenibile delle attività agricole insieme ad altre leguminose reintrodotte (cece, cicerchia, fava, ...). Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE n. 337 la "Lenticchia di Altamura" ha ottenuto l'Indicazione Geografica Protetta.</p> <p>Attualmente la produzione interessa l'intero areale del Parco, ma risulta fortemente condizionata sia in campo che in post-raccolta da una serie di problematiche legate ad attacchi parassitari e malattie fungine. Inoltre, le tecniche di coltivazione e quelle di lavorazione risultano ancora non precisamente definite sia dal punto di vista dei metodi e delle tecniche a basso impatto ambientale sia dal punto di vista dei costi, anche al fine di integrare al meglio i diversi passaggi di filiera.</p> <p>Le attività da realizzare nei prossimi anni vedono un partenariato tra enti di ricerca e realtà produttive ed associative che possano collaborare per lo sviluppo, la validazione ed il trasferimento tecnologico di soluzioni concrete legate alle principali criticità citate. Il progetto si sviluppa su tre macrolinee:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimizzazione delle pratiche agronomiche per aumentare la produttività, la redditività e la sostenibilità della produzione di legumi tipici del Parco; • aumento della sicurezza della filiera produttiva dei legumi; • valutazione economica dei processi della filiera e del consumatore. <p>Questo permetterà di sostenere gli agricoltori valorizzando i vantaggi che le leguminose apportano anche per gli obiettivi climatici ed ambientali, cercando di convertire anche le produzioni convenzionali in produzioni biologiche all'interno dell'area Parco.</p>
Altri soggetti da interessare	Cooperativa Petilia, Cooperativa Coldiretti, Associazioni di categoria (CIA, Coldiretti, Confagricoltura), Aziende leader nella produzione di prodotti consentiti in agricoltura biologica, Aziende di trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli.
Costo totale	Costo Monetario: € 75.000 nel quinquennio Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	250 aziende aderenti al Consorzio con oltre 2.500 ettari distribuiti su 10 Comuni del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, 20 schede tecniche prodotti utilizzabili, 5 linee guida per la produzione ecosostenibile di leguminose in area Parco (una per ogni specie), 250 schede informative aziende e tecniche colturali utilizzate.
Scheda a cura di	Gerardo Centoducati, Direttore Consorzio



39	La formazione dell'accoglienza
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	8. Offerta di formazione e sviluppo delle competenze. b) Garantendo ed incoraggiando una formazione idonea e l'acquisizione di adeguate competenze agli operatori turistici ed agli altri stakeholder riguardo il turismo sostenibile.
Asse strategico	CULTURA
Obiettivo da raggiungere	Formare un team di guide del Parco e di operatori turistici in grado di promuovere correttamente ed in maniera coordinata l'area protetta secondo criteri condivisi con l'Ente Istituzionale.
Breve descrizione	<p>Si prevede la realizzazione di due tipologie di corsi di formazione.</p> <p>Il primo è rivolto ai portatori di interessi nel settore turistico del territorio del Parco nazionale dell'Alta Murgia, appartenenti alle seguenti categorie: ricettività alberghiera ed extra alberghiera, aziende agrituristiche e ristorazione.</p> <p>Il secondo è dedicato alle guide ambientali escursionistiche, in corso di svolgimento, che già in possesso di adeguate competenze in materia ambientale, necessitano di approfondire argomenti specificatamente dedicati al territorio del Parco. Concorso per titoli (mediante valutazione dei curricula) ed esami (mediante valutazione a seguito di colloquio motivazionale e tecnico) per selezionare 15 Partecipanti per l'ammissione al Corso di qualificazione professionale per il rilascio del titolo ufficiale ed esclusivo di "Guida del Parco Nazionale dell'Alta Murgia". Il corso avrà una durata di 231 ore di attività di aula, di campo e la realizzazione di un project work.</p>
Altri soggetti da interessare	Enti di Formazione, Regione Puglia e Parco Nazionale Alta Murgia.
Costo totale	Costo Monetario: € 40.000 per corso di formazione. Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019 completamento corso formazione guide. 2020 corso formazione operatori.
Risultati attesi, indicatori	15 operatori/15 guide formate Schede di gradimento
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti

40	Cicli resistenti (before the Transmurgiana)
Soggetto realizzatore	Associazione Ra-Dici (anche detta Ciclomurgia)
Tema Chiave CETS	8. Offerta di formazione e sviluppo delle competenze. b) Garantendo ed incoraggiando una formazione idonea e l'acquisizione di adeguate competenze agli operatori turistici ed agli altri stakeholder riguardo il turismo sostenibile.
Asse strategico	PERCORSI
Obiettivo da raggiungere	Dotare i partecipanti di competenze pratiche ad affrontare un viaggio in bici, nonché aumentare in loro la consapevolezza del valore politico rappresentato dall'utilizzo della bici come mezzo di resistenza al capitalismo petrolifero.
Breve descrizione	<p>L'associazione Ra-dici, attraverso il progetto CicloMurgia, si propone di valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale dell'Alta Murgia con la promozione e la gestione di servizi per il cicloturista. Ha già sviluppato dieci percorsi cicloturistici nel territorio del Parco e realizzato un piano di comunicazione avente due obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire una rete tra gli imprenditori locali e un "Marchio di Qualità" dei servizi offerti al cicloturista; • pubblicizzare tramite materiale divulgativo in forma cartacea e digitale (sito web) i percorsi organizzati, le partnership e le iniziative contrassegnate dal "Marchio di Qualità" per il Cicloturismo. <p>L'azione si propone di allargare il tradizionale appuntamento annuale con la Transmurgiana (viaggio in bici attraverso Parco) - evento che impiega oggi tre giorni nel corso della primavera - ad una quarta giornata nella quale svolgeremo attività residenziali presso la nostra sede: la Stazione ferroviaria di Pescariello. Durante questa giornata saranno approfondite le tematiche della mobilità sostenibile e del "viaggiare in bicicletta", offrendo gratuitamente ai partecipanti un mini corso pratico sulla preparazione ad un viaggio in bicicletta (attrezzatura, bagaglio, ...), i principi base di ciclo meccanica ed alcune informazioni sul turismo sostenibile nel Parco.</p> <p>Al termine del corso verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di partecipazione con l'indicazione dei dieci principi della CETS a cui l'azione trova ispirazione.</p>
Altri soggetti da interessare	Ciclofficina Cicli Selvaggi
Costo totale	Costo Monetario: - Valorizzazione Lavoro: una giornata lavorativa da parte dei quattro soci.
Tempo di realizzazione	Transmurgiana il 26, 27 e 28 Aprile 2019, giornata formativa 25 aprile 2019. Si valuterà la prosecuzione dell'attività anche per i successivi anni 2020 e 2021.
Risultati attesi, indicatori	Partecipazione di almeno 15 persone alla giornata aggiuntiva (monitoraggio tramite le iscrizioni all'evento).
Scheda a cura di	Filippo Tito 



41	Forum permanente e monitoraggio per un turismo sostenibile
Soggetto realizzatore	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Tema Chiave CETS	9. Controllo delle performance e dei risultati del turismo. d) Monitorando i progressi nell'attuazione del Piano d'Azione.
Asse strategico	-
Obiettivo da raggiungere	Creazione di un forum permanente tra il Parco, i Comuni di riferimento, gli operatori turistici e le associazioni culturali e sportive dell'area protetta.
Breve descrizione	<p>Per promuovere la coesione sociale del Parco e migliorare il percorso di coinvolgimento intrapreso per la "costruzione della Carta" verrà istituito, anche per il secondo quinquennio, un Forum Permanente per il monitoraggio delle azioni della Carta stessa e la valorizzazione del turismo sostenibile nel territorio del Parco.</p> <p>L'azione si protrarrà per tutta la durata della CETS (2019-2023) utilizzando la metodologia di monitoraggio specificatamente suggerita da Federparchi e adattata alle esigenze locali. L'attività si tradurrà in un uno specifico report di monitoraggio annuale.</p> <p>L'attività potrà essere suddivisa idealmente in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Prima fase (2019-2020): di monitoraggio delle azioni della CETS, con report sulla ridefinizione di eventuali alcune nuove proposte progettuali accompagnate dall'individuazione di risorse umane e finanziarie aggiuntive sulla base delle disponibilità e potenzialità effettive.• Seconda fase (2021-2023): attività di valutazione delle iniziative promosse grazie alle azioni intraprese in preparazione al rilancio del rinnovo della CETS per il successivo periodo di candidatura e per le successive fasi della Carta (fase II). <p>Naturalmente il forum di monitoraggio e il miglioramento delle azioni della carta sarà aperto anche a tutti quei soggetti che vorranno aderire, ma ci dovrà essere un forte coinvolgimento degli Enti Pubblici che a vario titolo dovranno supportare e rilanciare il processo.</p> <p>Per la gestione del Forum permanente e del monitoraggio on going sarà istituita presso l'Officina del Piano una segreteria tecnica dedicata.</p>
Altri soggetti da interessare	Regione Puglia, Provincie BA e BAT, Comuni del Parco, GAL, Enti Intermedi per lo sviluppo locale, Associazioni culturali e sportive, Operatori turistici del territorio
Costo totale	Costo Monetario: € 40.000 ogni anno Valorizzazione Lavoro: -
Tempo di realizzazione	2019-2020-2021-2022-2023
Risultati attesi, indicatori	Compilazione del Report di monitoraggio. Fogli di presenza agli incontri del Forum Permanente. Attivazione della Segreteria Tecnica CETS.
Scheda a cura di	Domenico Nicoletti

